

Osservatorio del turismo della Regione Umbria

I turismi del camminare: le potenzialità per il turismo della Regione Umbria



Centro Studi Sul Turismo (CST)

Assisi – ottobre 2009



Team di ricerca del Centro Studi Sul Turismo, Assisi (CST)

Bauleo Laila

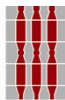
Berardi Stefania

Fiorucci Oderisi Nello



Indice

Premessa metodologica	pag.	5
1. I turismi del camminare: definizione, tipologie e scenari	»	7
1.1 Premessa	»	7
1.2 I turismi del camminare come forma di turismo multi motivazionale di nicchia	»	10
1.2.1 Camminare, natura e sostenibilità	»	12
1.2.2 Camminare e attività ricreative e sportive a contatto con la natura	»	14
1.2.3 Camminare e avventura	»	15
1.2.4 Camminare e cultura	»	19
1.3 Le principali forme di turismo escursionistico a piedi	»	20
1.4 Le componenti di un sistema di offerta per i turismi del camminare	»	25
1.5 L'azione pubblica a favore dell'escursionismo a piedi: quadro di riferimento normativo	»	29
1.6 Il ruolo dell'associazionismo speciale interest	»	34
1.7 Le reti sentieristiche europee e nazionali	»	37
1.7.1 La segnaletica	»	43
1.8 Strumenti e tecnologie per l'assistenza all'escursionista	»	44
1.9 Scenari evolutivi dei turismi del camminare	»	46
2. Caratteristiche di mercato dei turismi del camminare	»	50
2.1 Le dimensioni del mercato	»	50
2.1.1 La dimensione di mercato italiana	»	53
2.2. La profilazione della domanda	»	68
2.3. La domanda di turismi del camminare in Umbria	»	72
2.3.1 La domanda di turismi del camminare nelle interviste degli stakeholder	»	74
3. Il prodotto turismi del camminare dell'Umbria	»	80
3.1 I turismi del camminare come "prodotto d'area"	»	80
3.2 L'impatto dei piani di sviluppo locale dei Gal umbri – programmazione 2007-2013	»	84
3.3 Il sistema di offerta regionale: la rete sentieristica dell'Umbria	»	86
3.3.1 I sentieri nelle aree naturali protette	»	89
3.3.2 I sentieri per il turismo religioso ed il pellegrinaggio	»	95
3.4 Il sistema di offerta regionale: l'offerta di servizi per i turismi del camminare	»	101
3.4.1 L'offerta di ricettività	»	101
3.4.2 L'associazionismo special interest in Umbria	»	106
3.4.3 Le organizzazioni a servizio dei turismi del camminare	»	110
3.4.4 Guide escursionistico ambientali umbre	»	116



3.5	La valutazione del sistema di offerta nelle interviste degli stakeholder	»	119
3.6	Il livello di vocazione ai turismi del camminare dei comprensori turistici umbri	»	121
3.7	I fattori influenti sulle scelte dei turisti del camminare e le principali azioni promozionali	»	127
3.8	Le relazioni fra offerta e intermediazione organizzata	»	130
3.9	Il posizionamento competitivo dell'Umbria: criticità e punti di forza	»	137
4.	Case studies e best practices	»	144
4.1	Una walking destination: la Gran Bretagna	»	144
4.1.1	Il modello del Galles	»	144
4.1.2	Il modello della Scozia	»	148
4.2	Spagna: il modello Santiago di Compostela	»	151
4.3	La Svizzera: dal trekking alpino alla mobilità dolce	»	158
4.4	L'organizzazione di linee di offerta tematiche da parte delle imprese turistiche: club di prodotto e altre forme di organizzazione a rete di territori e imprese	»	165
4.4.1	Dolomiti Walking Hotels	»	169
4.4.2	Club di prodotto "Riviera dell'Outdoor - Sport e benessere in Liguria" ed il modello ligure di sviluppo dei turismi del camminare	»	173
	Bibliografia	»	178
	Appendice 1	»	182
	Le normative regionali in materia di escursionismo a piedi e di sentieri		
	Appendice 2	»	198
	Sintesi interventi a favore dei turismi del camminare presenti nei PSL dei Gal Umbri, programmazione 2007-2013		



Premessa metodologica

La presente ricerca ha preso in esame, con riferimento alla realtà dell'Umbria, l'escursionismo a piedi nelle sue diverse tipologie e motivazioni, analizzandolo sia nella sua configurazione di elemento centrale di prodotti turistici ambientati che quale componente secondaria sempre più importante nelle aspettative di un turista che comunque apprezza, nell'ambito di una esperienza di soggiorno più ampia e diversificata, la possibilità di dedicare del tempo al "camminare" in un ambiente naturale e paesaggistico di qualità, ma anche per vivere diversamente la visita a centri storici, borghi, luoghi dello spirito, monumenti, ecc..

Va sottolineato come il lavoro era partito come analisi del turismo escursionistico a piedi per trasformarsi a seguito dei primi risultati dell'indagine, in una più ampia analisi del complesso di linee di offerta e di target che trovano nel camminare un elemento di attrazione rilevante, se non centrale.

Per questo si parla di "turismi del camminare", termine che ci sembra sappia cogliere la complessità di una linea di prodotto molto sfaccettata che ha il pregio di abbinarsi perfettamente con l'immagine turistica dell'Umbria e con la presenza di un sistema di offerta potenziale di grande pregio.

L'indagine ha previsto una parte di lavoro desk che si è posta il compito di definire i turismi del camminare, di individuare le varie forme in cui si concreta la pratica del camminare nel tempo libero e, soprattutto, in vacanza, il quadro di riferimento normativo e le tendenze evolutive in atto.

Una seconda parte è stata dedicata all'analisi delle caratteristiche di mercato dei turismi del camminare e dei target di domanda, utilizzando una pluralità di dati indiretti di fronte alla carenza di studi specifici.

Questa prima parte ci ha consentito di porre le premesse metodologiche per affrontare l'analisi delle potenzialità dell'Umbria verso i turismi del camminare. Questa analisi si è voluta basare sul *sentiment* diffuso e sulle indicazioni di un panel di soggetti pubblici (Servizi regionali direttamente competenti in materia di natura ed escursionismo a piedi, Agenzia di promozione turistica dell'Umbria, comunità montane, Gal, Servizi turistici associati), e di operatori privati (associazioni non profit, imprese ricettive, imprese eroganti servizi specialistici per i turismi del camminare, ecc.) selezionati in maniera di avere anche un'adeguata copertura dei diversi comprensori turistici. L'obiettivo era quello di ottenere una visione multi-focale dello stato dell'arte e delle prospettive dei turismi del camminare in Umbria. Sono state, pertanto, effettuate oltre 30 interviste dirette, sulla base di uno schema



di intervista omogeneo, nel periodo fra marzo e giugno 2009.

Le analisi desk ed i risultati delle interviste agli stakeholder sono confluite in un indice di valutazione del potenziale attrattivo verso i turismi dei comprensori turistici umbri basato sia sulla presenza di fattori ambientali che favoriscono l'offerta di proposte verso questi target di turisti che di una adeguata infrastruttura sentieristica e di una rete di imprese capaci di supportare tali offerte.

Regione Umbria

Capitolo 1

I turismi del camminare: definizione, tipologie e scenari

1.1 Premessa

Una delle tendenze di maggiore rilievo nell'evoluzione del turismo moderno, che sempre più si configura come un comparto industriale che opera nella produzione di esperienze ed emozioni (Ryan, 2002), è la crescente importanza delle modalità di turismo che propongono il contatto con la natura, l'utilizzo di forme di mobilità "dolci", a basso impatto ambientale, la riscoperta dei valori culturali delle aree minori, la crescita della persona attraverso esperienze di natura spirituale e religiosa, il recupero della forma fisica mediante la pratica di attività sportive non agonistiche outdoor.

Siamo di fronte ad una galassia di turismi di nicchia¹ che declinano in linee di offerta specializzate i nuovi bisogni espressi da una domanda che vuole uscire dagli schemi del turismo di massa.

In questo scenario si collocano quelli che in questo lavoro sono definiti i "*turismi del camminare*", cioè quelle forme di esperienza turistica in cui il camminare a piedi assume una sua specifica rilevanza sia come modalità di scoperta di un territorio nei suoi vari aspetti (natura, paesaggio, ambiente culturale, storia, arte, enogastronomia, ecc.) sia come attività strettamente collegata a motivazioni personali (benessere fisico, ricerca di sé, esperienza spirituale o religiosa, avventura, ecc.) o alla pratica di sport all'aria aperta. Dunque, un'attività ricercata e apprezzata all'interno di una esperienza di vacanza che una destinazione e la rete di imprese che ne costituiscono il sistema di offerta possono usare come componente comune di un paniere molto variegato di prodotti turistici in cui il camminare potrà essere l'aspetto centrale e motivante o, invece, un'attività accessoria richiesta e apprezzata.

Il camminare, per chi pratica questa attività all'interno della propria vacanza, non è tanto il fine in sé, ma piuttosto un mezzo per soddisfare finalità molto più complesse e ampie (Kay e Moxham, 1996) che tendono a sovrapporsi nel modello ideale di esperienza di soggiorno di

¹ I *turismi di nicchia* si contrappongono al *turismo di massa* inteso come confezionamento di pacchetti di servizi turistici standardizzati e loro vendita a prezzi prefissati ad una massa di clienti indistinta (Poon, 1993). I turismi di nicchia sono il frutto della suddivisione della domanda potenziale in segmenti di mercato relativamente grandi (turismo culturale, turismo outdoor, turismo avventura), ulteriormente segmentabili (cicloturismo, enogastronomia, trekking a piedi, ecc.) per consentire una più specializzata e individuale esperienza turistica (Novelli, 2005).

Regione Umbria

ciascun singolo turista. Proprio questa constatazione spingere a ragionare in termini di “turismi del camminare” per mettere in rilievo l’ampia gamma di sfumature in cui è declinato dalla domanda l’interesse verso il camminare a piedi all’interno di un’esperienza di vacanza. Di conseguenza, un sistema territoriale di offerta deve prendere atto di questo aspetto di complessità e organizzarsi adeguatamente per dare risposta a tali diversificate richieste che, in realtà, costituiscono un giacimento di opportunità per lo sviluppo di linee di prodotto innovative.

In particolare, l’escursionismo a piedi², nelle sue diverse forme (nel gergo degli sport all’aria aperta e delle attività ricreative outdoor si parla di trekking, walking, hiking, nordic walking, orienteering, ecc.), riesce ad attirare flussi di turismo in destinazioni dotate di adeguate attrattive ambientali e di un sistema di offerta capace di trasformare questi fattori di attrattiva in offerte supportate da strategie promozionali e commerciali ad hoc, in risposta ad una pluralità di motivazioni.

Va fino da ora sottolineato il potenziale dell’escursionismo a piedi come prodotto turistico: specie nel nord Europa il camminare nel tempo libero rappresenta una delle attività sportive maggiormente praticate, andando oltre al mero valore di pratica di un’attività sportiva all’aria aperta per arrivare ad essere inteso come esperienza e stile di vita che naturalmente si ripropone anche nella configurazione dei momenti di vacanza.

Queste caratteristiche quantitative e qualitative dovrebbero spingere le destinazioni e gli operatori turistici a progettare e proporre al mercato una gamma ampia di offerte basate sul camminare: dal trekking escursionistico alla camminata in un’area naturale protetta, lungo un sentiero naturalistico attrezzato e segnalato ed accessibile anche per anziani e disabili fisici. L’Italia e, al suo interno, l’Umbria sono già oggi mete appetibili per gli appassionati di trekking, ma appare necessario sviluppare una maggiore capacità di intelligence sulle caratteristiche della domanda, sugli scenari competitivi e sulle tendenze in atto, individuando punti di forza e di debolezza.

Una maggiore conoscenza dell’universo dell’escursionismo è, per i responsabili della

² L’escursionismo può essere definito come attività di carattere turistico-ricreativo, naturalistico e culturale, praticata nel tempo libero e finalizzata alla conoscenza del territorio in generale ed all’esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l’ausilio di mezzi a motore (Giannetti e Ruffa, 2007). Secondo la Federación Española de Deportes de Montaña (www.fedme.es) l’escursionismo (*senderismo*) è definibile come: “actividad deportiva no competitiva, que se realiza sobre caminos balizados, preferentemente tradicionales, ubicados en el medio natural; busca acercar el persona al medio natural y al conocimiento del país a través de los elementos patrimoniales y etnográficos que caracterizan las sociedades preindustriales, recuperando el sistema de vías de comunicación. Se define también como senderismo, aquel que se realiza por grandes urbes y que tiene por fin realzar los elementos del medio natural y de la cultura tradicional que perviven en ella. (FEDME, 2007)



governance turistica di una destinazione, il presupposto indispensabile per perseguire strategie di sviluppo di medio-lungo termine (politiche di prodotto e promozionali) e, per gli operatori professionali del settore (imprese ricettive, imprese di servizi specializzate, tour operator incoming, guide escursionistiche e ambientali, guide alpine, ecc.), la base per orientare le strategie aziendali verso questo segmento di turisti, ricercando le necessarie sinergie di sistema.

L'analisi della letteratura e delle banche dati ad oggi attive evidenzia la scarsità di fonti di rilevazione attendibili e sistematiche relative al mercato dei turismi del camminare e carenti risultano essere anche le analisi sui sistemi di offerta e soprattutto sulle caratteristiche della domanda, che sono rintracciabili solo con riferimento a specifiche destinazioni europee, come le Alpi.

Poco esplorato è anche il campo operativo dei tour operator che, a livello nazionale e internazionale, si rivolgono al turismo escursionistico con approcci molto differenziati: dal turismo d'avventura (specie di tipo soft) al turismo scolastico/educazione ambientale, dall'ecoturismo al turismo sportivo. Spesso si tratta di piccole imprese altamente specializzate, ma in alcuni casi i marchi leader sono parte di grandi gruppi turistici integrati come TUI Travel plc, colosso europeo nato dalla recente fusione fra Tui Ag e First Choice.

Di grande impatto il ruolo che il mondo delle associazioni special interest svolge sia nello stimolare e promuovere la pratica escursionistica sia nel collaborare con gli enti territoriali locali nella tracciatura e manutenzione delle reti sentieristiche, assicurandone l'effettiva percorribilità e la sicurezza del viandante.

Absolutamente affollato appare anche l'universo dei soggetti che su Internet operano come infomediari rispetto a questi turismi di nicchia a matrice escursionistica: dai portali turistici territoriali ai portali e siti special interest, dai siti delle imprese turistiche ai blog di chi pratica tali attività e ne parla alla comunità web diffondendo informazioni e giudizi.

Siamo di fronte, dunque, ad un segmento di mercato molto sfaccettato, di estremo interesse per l'Umbria in ragione delle caratteristiche geomorfologiche del suo ambiente naturale, della qualità del suo paesaggio naturale e antropico e della presenza di sentieri di importanza nazionale ed internazionale (Sentiero Italia, Via Francigena di San Francesco, ecc.), che si integrano con una estesa rete di sentieri e percorsi di interesse regionale e locale e un ricco sistema di aree naturali protette; segmento assolutamente coerente con il posizionamento turistico dell'Umbria e la sua immagine di terra verde, intrisa di cultura, storia, arte e spiritualità, autentica e a misura di uomo.

Regione Umbria

1.2 I turismi del camminare come forma di turismo multi-motivazionale di nicchia

All'interno della crescente richiesta di vacanze che consentano di fare esperienza di ambienti naturali di qualità (dalle aree naturali protette ai territori rurali o montani o a quelli considerati, da un punto di vista socio-economico, marginali), le attività collegate al camminare sono identificate tra le più popolari attività ricreative in molti paesi europei, specie del nord Europa (den Breejen, 2006).

Il trekking e, più in generale, le varie forme in cui si articolano i turismi del camminare si pongono come antitesi al turismo di massima, in coerenza con le tendenze in atto nel turismo post-industriale che ricerca proposte di esperienze molto personali capaci di contribuire a formare l'identità della persona o della tribù di appartenenza.

Il viaggiare a piedi costituisce, infatti, non solo una attività fisica che può arrivare al livello di pratica sportiva, ma anche una modalità di scoperta di un territorio che consente di apprezzarne, diversamente rispetto ai tempi ed alle forme del turismo tradizionale, l'ambiente naturale, il paesaggio, le tracce che storia, arte, tradizioni, attività economiche hanno lasciato su di essi, uscendo dai ritmi e dai percorsi di visita classici.

È un turismo rispettoso dell'ambiente che coniuga intorno a una grappolo di motivazioni, molto diverse da individuo a individuo, l'attività fisica del camminare nelle sue diverse possibili declinazioni; è un viaggiare lento tra i colori, i gusti, i profumi, i sentimenti e le suggestioni che una regione come l'Umbria è in grado di offrire, grazie alla possibilità di entrare in una relazione più autentica con la gente e con le sue tradizioni.

Un turismo capace di contribuire alla valorizzazione dei piccoli centri e delle aree periferiche, ma anche di portare domanda nuova alle destinazioni più affermate e, comunque, sempre più indispensabile per soddisfare le aspettative della domanda che sceglie l'Umbria per un soggiorno di qualità, non tanto nel senso di "turismo di lusso" ad alta propensione alla spesa, ma di autenticità e unicità delle emozioni e delle esperienze vissute.

Un turismo che al sistema di offerta chiede infrastrutture, informazioni e servizi specifici, insieme ad una accoglienza adeguata e consapevole rispetto alle proprie esigenze. Infatti, i turismi del camminare sono fortemente influenzati da fattori ambientali, sociali e manageriali e di governance di una destinazione che variano nel tempo e nello spazio (Kay e Moxham, 1996; Stewarth e Cole, 1999). La pianificazione e gestione di questi fattori influenza direttamente la qualità dell'esperienza dei diversi tipi di utilizzatori.

La relazione fra turismo e la pratica del camminare nell'ottica del turista viene a configurarsi secondo due livelli di intensità motivazionale: come determinante principale del



viaggio/soggiorno o come elemento accessorio, concretizzandosi pertanto in linee di offerta diversificate:

- vacanze a tema e special interest;
- vacanze attive (settore in crescita, fortemente diversificato con un gran numero di piccoli operatori e ma anche con la presenza di marchi specializzati di grandi gruppi);
- vacanze incentrate sulla ricerca del benessere, relax e di una qualità della vita che si contrappone alla quotidianità degli ambienti urbani e di lavoro;
- vacanze brevi (short break);
- vacanze e soggiorni tradizionali in cui viene inserita la possibilità di praticare attività a contatto con la natura fra cui si colloca in maniera preminente anche il camminare.

Il camminare è, come già sottolineato, strumentale alla soddisfazione di una pluralità di motivazioni diverse e per questo si concretizza, all'interno di una esperienza turistica, in forme estremamente diversificate muovendosi lungo un ideale continuum che va dalla semplice passeggiata su un breve sentiero, poco impegnativa fisicamente, al vero e proprio trekking anche di più giorni che richiede una maggiore e specifica preparazione. Elementi di base, diversamente combinati, appaiono essere:

- l'esigenza di "lentezza", intesa come approccio alla scoperta di un territorio nei suoi dettagli, nei suoi aspetti tipici ed originali (*genus loci*), nella particolarità degli ecosistemi naturali e sociali (esplorazione di ambienti naturali e umani);
- il contatto con la natura;
- il coinvolgimento fisico, che trova la massima risposta nella pratica di sport all'aria aperta o nella richiesta di avventura.

Si può parlare di "turismi del camminare" proprio in quanto le esperienze ricercate e vissute da questi turisti nello scegliere di muoversi a piedi non sono riducibili ad una sola tipologia, ma ad una più vasta categoria che solo in parte può essere identificata da termini quali: turismo sportivo all'aria aperta, turismo escursionistico, turismo attivo, turismo outdoor, turismo montano, turismo natura, ecoturismo, turismo lento o dolce, turismo religioso, ecc.

Su queste considerazioni si fonda la necessità di leggere queste forme di turismo collegandole ad una pluralità di motivazioni: si può parlare di un vero e proprio *overlapping motivazionale* collegato alla possibilità/necessità di progettare linee di offerta intorno a cluster di special interest.

Una destinazione turistica con le caratteristiche geo-morfologiche, culturali e ambientali dell'Umbria ha, dunque, l'opportunità di costruire su di esse una molteplicità di linee di offerta basate su una diversificata proposta di uso di attrattori, infrastrutture e servizi comuni,

Regione Umbria

assortiti e personalizzati per le diverse nicchie. Si può affermare che l'ambiente forma una cornice al cui interno gli individui hanno il potere di creare le proprie personali esperienze (McIntyre e Roggenbuck, 1998).

Accettando questa impostazione, molti dei turismi del camminare sono qualificabili nella nuova categoria dei "turismi esperienziali", uno dei più recenti paradigma proposti per interpretare le nuove tendenze in materia di turismo che si basa su tre concetti: autenticità, etica e responsabilità.

Analizzare le caratteristiche e le potenzialità del turismo collegato al camminare richiede uno sforzo propedeutico di definizione, visto che in letteratura deve costatarsi un'evidente carenza di studi che affrontino in maniera complessiva l'intera gamma di attività in cui possono configurarsi i turismi del camminare e, ancor più, i meccanismi motivazionali e le interconnessioni fra diverse motivazioni che li caratterizzano nel momento che vanno a dare risposta alla personale filosofia di impiego del tempo libero espressa dal viaggiatore.

In particolare, riteniamo utile analizzare specificamente le interconnessioni fra la pratica del camminare nel tempo libero e alcune tipologie di turismo: turismo ambientale e turismo natura, turismo avventura, turismo degli sport all'aria aperta, turismo culturale.

1.2.1 Camminare, natura e sostenibilità

Attualmente, turismo, natura e attività sportive e ricreative outdoor sono considerati aspetti centrali della qualità della vita da ampie fasce di popolazione dei paesi a modello occidentale di società.

Quando si abbina il turismo all'attenzione verso forme sostenibili di sviluppo ed alla fruizione di ambienti naturali, più o meno antropizzati, si apre un paniere di linee di offerta caratterizzate da una dichiarata attenzione di destinazioni ed imprese alla qualità ambientale ed alla sua tutela, offerte specificamente progettate per rispondere alla domanda di esperienze dirette, personali, autentiche con la natura e la cultura di una certa destinazione.

A livello internazionale, il turismo natura tende ad essere assorbito all'interno del concetto di ecoturismo che, secondo l'*International Ecotourism Society* (TIES), comprende tutte le forme di viaggio/vacanza verso aree naturali che assicurano la conservazione dell'ambiente ed il miglioramento del benessere delle popolazioni locali³. L'ecoturista si caratterizza, quindi, per

³ Larman e Durst (1987) definiscono il turismo basato sulla natura come un tipo di attività turistica caratterizzata da tre specifici elementi: educazione, ricreazione e avventura.

Regione Umbria

essere un viaggiatore esperto, con un livello di reddito e di educazione elevato, adulto, spesso qualificabile come opinion leader nel proprio gruppo di riferimento.

A livello italiano, l'*Osservatorio sul Turismo Natura* curato da Ecotour opta per una concezione più ampia di turismo natura, definito come: "segmento che tende allo sviluppo delle risorse naturali e delle aree protette, ma che al contempo tiene in grande considerazione i beni culturali ed architettonici, le tradizioni locali, il folclore, i prodotti tipici, l'artigianato artistico e quello tradizionale, il vivere a contatto con la natura, il praticare sport in ambienti incontaminati, paesaggisticamente ineccepibili" (Ecotour, 2008).

Questa definizione appare maggiormente idonea a rispondere alla crescente tendenza da parte della domanda turistica ad integrare insieme esperienze culturali e di immersione nella natura, nella ricerca di autenticità e tipicità, ed mette, inoltre, in evidenza la netta distinzione esistente fra l'ecoturismo, che si basa sui tre fattori chiave della sostenibilità ambientale, della protezione della natura e del contributo allo sviluppo delle condizioni socio-economiche delle popolazioni locali, da una parte, ed il turismo natura, dall'altra, che si configura come una categoria più generale di turismi basati sulla natura.

In questo senso, si parla anche di geo-turismo, cioè di quelle forme di turismo che sostengono e valorizzano le caratteristiche geografiche di un luogo, il suo ambiente naturale, culturale, estetico e il benessere dei residenti (TIES, 2006).

Questi più innovativi approcci al turismo natura, che sicuramente ne sottolineano le enormi potenzialità, devono scontare, analogamente a quanto accade per i turismi del camminare, l'estrema differenziazione delle motivazioni e delle forme di consumo che determinano una disomogeneità delle attività proposte e dei gruppi di consumatori a cui proporle: dal walking al trekking, dal pellegrinaggio al turismo spirituale, dal turismo culturale al turismo dolce, ecc. La conseguenza immediata è l'estrema difficoltà per le destinazioni e per le imprese di raccogliere le informazioni necessarie per attivare strategie di marketing di prodotto e di promozione.

Si impone, pertanto, un approccio per nicchie, cioè per gruppi di potenziali turisti distinti in base alla natura delle motivazioni e/o alle attività ed esperienze richieste, approccio che, per la specializzazione delle motivazioni e le conseguenti ridotte dimensioni quantitative, lascia ampie possibilità di sovrapposizione nella stessa esperienza di vacanza di più motivazioni collegate o meno al camminare.

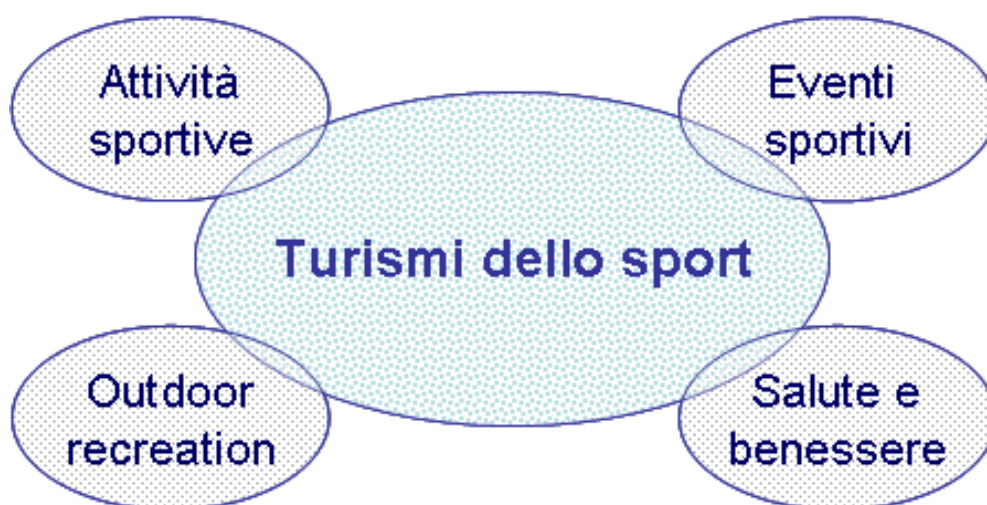
1.2.2 Camminare e attività ricreative e sportive all'aria aperta

Frequente, nella letteratura specializzata, è la considerazione del “camminare” come “attività ricreativa all'aria aperta” ed il suo inserimento all'interno del turismo sportivo (Hinc e Higham, 2003). L'essenza dell'*outdoor recreation* è l'ambientazione di attività ricreative, fra cui il camminare, in un ambiente naturale, attività che spesso sono classificabili come pratiche sportive (trekking, nordic walking, orienteering) o possono essere vissute come “avventura” (turismi d'avventura).

Va tuttavia sottolineato che non esiste una completa sovrapposizione fra *outdoor recreation* e turismo sportivo: infatti, molte attività turistiche in ambiente naturale (walking, hiking e passeggiate, ecc.) non sono attività sportive o sono praticate al di fuori dei canoni sportivi (presenza di regole, agonismo, attrezzature specifiche, ecc.).

Nell'ambito dei turismi dello sport, gli sport basati sulla natura (*green sports*) nascono dall'integrazione di un'attività fisica con specifici attributi ambientali e, pertanto, trovano la loro base nella presenza in una destinazione turistica di un certo tipo di ambiente naturale (Hinc e Higham, 2003) nei cui confronti, in un'ottica di sostenibilità del modello di sviluppo turistico, vanno evitati e, comunque ridotti al minimo, gli impatti negativi.

Figura 1 - Turismi dello sport



Fonte: liberamente tratta da Hinch e Higham, 2003, p.22



Regione Umbria

Per questo, in fase di progettazione delle infrastrutture e delle linee di offerta, deve essere valutato il livello di compatibilità dei diversi sport con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale.

Vanno, inoltre, considerati i problemi derivanti dalla contemporanea utilizzazione per pratiche sportive differenti di un certo ambiente e/o infrastruttura: ad esempio, la rete sentieristica potrebbe essere utilizzata sia per il trekking a piedi che in mountain bike o a cavallo ed è possibile che la fruizione promiscua della stessa infrastruttura determini problemi sul piano della sicurezza fisica dei diversi tipi di utenti. Questo aspetto diventa ancor più delicato da gestire se si valuta anche la compatibilità dei profili psicografici dei praticanti: chi fa trekking per motivi sportivi può "scontrarsi" con la presenza di chi sta percorrendo lo stesso sentiero per motivi religiosi o con quella di un rumoroso e vivace gruppo di studenti nell'ambito di un'attività di educazione ambientale.

Il valore esperienziale degli sport e delle attività outdoor è direttamente connesso allo stato d'animo con cui sono performati dai singoli praticanti, alle caratteristiche degli ambienti naturali ed alle suggestioni ed emozioni che la presenza in un territorio nel suo complesso può determinare.

La capacità attrattiva di una destinazione come l'Umbria può trarre vantaggio dalla proposta di attività sportive in ambiente naturale, curandone sia l'assortimento che la qualità e coerenza con la propria immagine.

1.2.3 Camminare e avventura

Nel tracciare i confini dei turismi del camminare fondamentale è valutare la rilevanza che gioca in essi la componente "avventura" e analizzarne anche in questo caso le convergenze e sovrapposizioni con i turismi d'avventura.

Da un punto di vista teorico, tutte le attività turistiche possono essere definite "avventurose" in quanto costruite intorno la dialettica fra desiderio di fuga dall'ordinario e ricerca di nuove e differenti esperienze.

Dunque, anche il camminare, come anche qualsiasi forma di attività ricreativa outdoor, può essere fatta rientrare in un concetto ampio di turismo avventura.

Non esiste una chiara definizione di turismo d'avventura: sicuramente si ruota intorno al concetto di rischio, ma del tutto soggettiva è la sua valutazione; di norma, le attività hanno luogo in ambienti naturali, spesso "selvaggi", ma non si identifica con l'ecoturismo ed il

Regione Umbria

turismo natura (Dunford, 2008). Secondo l'*Adventure Travel Trade Association* (ATTA) il viaggio avventura è "un'attività turistica che si basa su tre condizioni:

- attività fisica;
- interazione con l'ambiente naturale;
- immersione nella cultura locale ⁴.

Ad esso è associata l'idea di fuga dalla routine quotidiana, superamento dei propri limiti, scoperta, abbandono del comfort. I viaggiatori mossi da spirito di avventura sono definibili non su base demografica, ma di interessi/motivazioni e, pertanto, ciascun individuo definisce la propria idea di avventura. Negli studi e nelle offerte dei tour operator prevale una definizione di viaggiatore che cerca esperienze autentiche e non artificialmente costruite che vanno oltre gli sport estremi e che sono determinate da un mix complesso di attività.

Un'interpretazione del turismo di avventura maggiormente vicina a diverse forme di turismi del camminare è quella che individua l'obiettivo centrale del turismo avventura nello sviluppo della propria personalità, nella ricerca di nuove conoscenze e di una maggiore consapevolezza della relazione con l'ambiente naturale, rimanendo salva comunque l'accettazione di un certo livello di rischio come effetto collaterale (Walle, 1997, Weber 2001). Si può parlare di "fattore Ulisse" (Andersson, 1970) per spiegare la ricerca di nuove e incerte esperienze come una delle motivazioni base dell'uomo che porta nella pratica di attività outdoor a ricercare i propri limiti e ad inserire nel mix esperienziale una componente "adrenalinica".

L'ampia e variegata gamma delle proposte di avventura vanno, in primo luogo, divise fra forme di avventura **soft** e **hard**, in base al livello di rischio ad esse connesso (Shephard e Evans 2005). Le prime si rivolgono ad individui attratti dalla possibilità di svolgere un'attività percepita rischiosa, ma entro limiti accettabili, tanto da poter essere praticata senza una precedente esperienza e specifiche abilità tecniche e fisiche, spesso facendosi supportare dall'assistenza di professionisti (guide, istruttori, ecc.): l'esperienza si focalizza sugli aspetti educativi, culturali e di contatto con la natura. Nelle attività rientranti nel secondo gruppo, sia il partecipante che il fornitore dei servizi di assistenza sono consapevoli di assumersi un elevato livello di rischio, che può essere affrontato solo grazie al possesso di una specifica competenza ed abilità. In questi casi prevale, a livello motivazionale, il senso di sfida verso i propri limiti e quelli ambientali (Morpeth 2001).

⁴ Più circoscritta la definizione di turismo di avventura data dall'*International Ecotourism Society*: "forma di turismo nature-based che incorpora un elemento di rischio e incertezza, elevati livelli di sforzo fisico ed il possesso di abilità specifiche", definizione sostanzialmente condivisa dalla gran parte della letteratura (Ewert 1989; Page, Bentley, Walker 2005; Shephard and Evans 2005, Sung et al. 1997).

Regione Umbria

Tabella 1 - Attività rientranti nel turismo attivo/avventura

Attività	Soft adventure	Hard adventure
Trekking	●	●
Walking	●	
Cycling	●	
Mountain Bike	●	●
Down hill		●
Equitazione e ippoturismo	●	●
Trekking con muli		
Sport acquatici	●	
Diving	●	
Canoa e kayak	●	●
Alpinismo e arrampicata		●
Sci alpinismo	●	
Sci escursionistico	●	
Trekking su neve con ciaspole	●	
Eskimo Igloo (costruzione di igloo e pernottamento negli stessi)	●	
Dogs ledding (escursioni con slitte trainate da cani)	●	
Rafting e hydrospeed	●	●
Canyoning	●	●
Speleologia	●	●
Campi di sopravvivenza		
Birdwatching	●	
Volo a vela e parapendio		●
Mongolfiera	●	
Soft-air	●	

La definizione di turismo di avventura come vacanza o visita giornaliera che implica la partecipazione ad attività outdoor attive o avventurose, sia come scopo primario che secondario della visita (Wales Tourism Board) consente di individuare tre tipologie (Keeling 2003):

- vacanze avventura, che comprendono vacanze e short break che hanno come scopo principale l'effettuazione di attività rientranti nel concetto di avventura;
- vacanze che prevedono come motivazione secondaria la partecipazioni ad attività rientranti nel concetto di avventura, insieme ad altre di diversa natura;
- escursioni giornaliere aventi come motivazione principale la pratica di attività d'avventura.

Le attività d'avventura possono essere organizzate da un fornitore di servizi locale o in maniera indipendente, svolte individualmente o in gruppi di dimensioni diverse.

Per quanto detto sulle caratteristiche evolutive del turismo avventura, i turisti avventura ricercano destinazioni che possono offrire: autenticità, ispirazione, interazione con le culture

locali, occasioni per apprendere qualcosa di nuovo su di sé e la destinazione; esperienze capaci di cambiare la propria vita, storie, benessere, sfide personali, il tutto in ambientazioni oscillanti tra il rustico ed il lussuoso (ATTA, Xola Consulting e National Geographic Adventure, 2009).

Fondamentale diventa, dunque, per le destinazioni avere a disposizione strumenti che le possano aiutare a capire il potenziale attrattivo rispetto a questo turismo. Innovativo risulta, in questo senso, lo sforzo che *Adventure Travel Trade Association* sta portando avanti insieme alla George Washington University e Xola consulting per individuare, appunto, un insieme di indici che consentano di individuare le potenzialità di una destinazione di attrarre turismo di avventura, che nella sua vision comprende anche i turismi del camminare, aiutando le autorità locali a sviluppare adeguate strategie di sviluppo.

Questo approccio si basa sull'individuazione di alcuni "pilastri" che fungono da indizi per attrarre investimenti insieme all'attenzione dei viaggiatori di avventura e dei tour operator che ad essi si rivolgono, indici che possono ritenersi applicabili anche ai turismi del camminare (ATTA, 2009).

Tabella 2 - I dieci pilastri della competitività nel mercato del turismo di avventura

1. Politiche di sviluppo sostenibile
2. Sicurezza
3. Infrastrutture turistiche
4. Risorse naturali
5. Risorse culturali
6. Risorse relative alle attività di avventura (trekking, hiking cycling, rafting, ecc.)
7. Imprenditorialità
8. Situazione umanitaria
9. Situazione sanitaria
10. Immagine

Fonte: ATTA, 2009

Sulla base di questi indici ATTA pubblica annualmente una graduatoria che, per quanto riguarda i paesi sviluppati, vede l'Italia collocarsi solo al 12° posto di una graduatoria che è capeggiata dalla Svizzera, destinazione turistica che da anni si è fortemente posizionata sul mercato dei viaggi avventura, sfruttando la sua vocazione alpina.



Regione Umbria

Tabella 3 – Graduatoria dei paesi sviluppati per competitività nel mercato del turismo di avventura

1. Svizzera
2. Svezia
3. Nuova Zelanda
4. Regno Unito
5. Spagna
6. USA
7. Norvegia
8. Germania
9. Islanda
10. Francia
11. Finlandia
12. Italia
13. Lussemburgo
14. Austria

Fonte: ATTA, 2009

1.2.4 Camminare e cultura

Il turismo culturale costituisce uno degli assi centrali dell'offerta turistica italiana ed europea. Molto ampia e diversificata è la gamma di linee di prodotto che possono essere ricomprese entro i confini del turismo culturale e che rispondono ad esigenze e motivazioni diversificate. Uno dei fenomeni di maggiore interesse è il superamento in atto delle proposte di turismo culturale tradizionali basate meramente sulla presenza di attrattori culturali (monumenti, musei, aree archeologiche, ecc.), che tendono ad assomigliarsi tutte appiattendolo le differenze fra una destinazione e l'altra, a favore di offerte maggiormente innovative che si basano su fattori quali: originalità, emozioni sensoriali, atmosfera, creatività, apprendimento, esperienza.

Si arriva a parlare di turismi esperienziali e di turismi creativi dove il turista prende occasione dal soggiorno in una certa località per immergersi in un'esperienza di qualità ritenuta importante per lo sviluppo personale, per soddisfare il bisogno di autorealizzazione e per acquisire competenze (Simeon e altri, 2009).

Il prodotto turistico, seguendo le logiche dell'economia dell'esperienza (Carbone e Haeckel, 1994; Ferraresi e Schimitt, 2006), non si basa più solo sul luogo e sulle sue attrattive tradizionali, ma su usi innovativi dello stesso, sull'interazione con produttori di esperienze culturali, sulla partecipazione attiva a spettacoli ed eventi, ma anche a corsi ed altre iniziative di apprendimento della cultura locale nei suoi elementi immateriali intesi in senso molto

Regione Umbria

ampio e basati sull'identità e diversità dei valori della comunità locale (produzioni artistiche e artigianali, paesaggi culturali, tradizioni, stile di vita, ecc.).

Questi nuovi approcci al turismo culturale aprono molti spazi di contaminazione con il camminare nel tempo libero: basti pensare al fenomeno degli itinerari tematici di livello locale, nazionale o internazionale che sono oggi fruibili, anche a piedi o solo a piedi, in Italia ed in Umbria, per arrivare al trekking urbano.

1.3 Le principali forme di turismo escursionistico a piedi

Il camminare a fini ricreativi (*recreational walking*), attività poco costosa rispetto ad altri sport e che non richiede necessariamente una preparazione fisica e tecnica particolarmente impegnativa, è declinato dalla domanda turistica in una infinita gamma di modalità e questo rende particolarmente difficoltoso comprendere e, soprattutto, gestire il fenomeno all'interno di una strategia di sviluppo turistico di una destinazione.

Secondo Rainer Brämer, esperto di turismo a piedi, *"la randonnée pédestre est un sport naturel et doux qui offre, de plus en plus, une compensation moderne et variée au stress, au manque de mouvement, à l'éloignement de la nature et à l'isolement social"* (Suise Rando, 2005).

I turismi del camminare possono essere classificati sulla base di diversi criteri. Un primo possibile criterio di differenziazione è individuabile nel livello di rischio e incertezza (Walle, 1997). Un altro possibile criterio distingue fra turisti sensibili principalmente agli aspetti di crescita della propria conoscenza di sé e/o dell'ambiente naturale e culturale attraversato e quelli focalizzati sull'aspetto fisico della loro attività, maggiormente interessati a scoprire i propri limiti (Weber, 2002).

Nella tabella 4 si è voluto suddividere le attività outdoor basate sul camminare incrociandole con il tipo di motivazione che le può caratterizzare.

Regione Umbria

Tabella 4 - I turismi del camminare

	Attività sportiva non agonistica	Attività sportiva agonistica	Avventura sfida	Contatto natura	Esperienza religiosa	Esperienza culturale	Benessere salute
Trekking	●		●	●			●
Walking, hiking, rambling	●			●		●	●
Camminare lento				●		●	●
Nordic walking	●	●		●			●
Orienteering	●	●	●	●			
Escursionismo su neve	●		●	●			●
Trekking urbano						●	
Archeo trekking						●	
Pellegrinaggi					●	●	
Trek scuola educazione ambientale				●		●	
Attività e sport estremi in natura	●		●	●			

Vista la molteplicità di terminologie utilizzate, vale la pena dedicare uno spazio alla loro definizione:

Con il termine **trekking** (dall'inglese "to trek", fare un viaggio lungo e difficoltoso, specialmente a piedi) si tende a definire in maniera globale qualsiasi forma di camminare, lungo itinerari brevi o di più giorni, secondo forme slow o, invece, di maggiore impegno atletico, andando a sovrapporsi al termine "**escursionismo a piedi**" utilizzato per indicare l'attività motoria consistente semplicemente nel camminare in un territorio, sia lungo percorsi variamente attrezzati e segnalati (sentieri, strade secondarie, ecc.) che liberamente al di fuori di percorsi fissi.

Tuttavia, le differenti modalità ed intensità in cui può esprimersi il camminare rendono opportuno precisare maggiormente le diverse categorie ricomprese da un utilizzo generalista del termine:



Regione Umbria

1. Trekking. In senso stretto, il trekking definisce un viaggio lungo e impegnativo, una “camminata” che può durare anche più giorni (trekking di lunga distanza). Costituisce un’attività fisica outdoor lungo sentieri, in ambienti naturali (boschi, montagne, colline, aree rurali, ecc.), con una percorrenza di almeno 5 km, al di sotto della quale si parla di walking (Dermetzopoulos e Bonarou, 2008).

In relazione al livello di difficoltà, si va dal trekking himalaiano ed alpino al trekking escursionistico. In quest’ultima categoria rientra anche il *backpacking* (chiamato anche in alcuni paesi *tramping* o *bushwalking*), cioè l’andare in vacanza (almeno un pernottamento) con lo zaino, portandosi sulle spalle quanto necessario per dormire e mangiare, attività, quindi, che combina l’escursione a piedi con il campeggio. Con il termine *backpacker* si indica un viaggiatore internazionale che vive un’esperienza di viaggio lunga con un basso budget per spostarsi e soggiornare e che si organizza in maniera indipendente con una pianificazione degli spostamenti minimale, flessibile negli itinerari e nei tempi (Riley, 1998; O’Reilly, 2006). Questo tipo di esperienza di viaggio a piedi può avere ad oggetto non solo gli ambienti naturali, ma anche quelli umani (città, borghi, ecc.) con le loro attrazioni, anche se può includere una certa componente di ricerca di “avventura” in ambienti selvaggi.

Un trekking può essere effettuato con l’ausilio di animali per il trasporto di bagagli (asini, muli, cavalli, ecc.) o con mezzi diversi dai propri piedi (biciclette, canoe, cavalli ed altri animali, ecc.). In presenza di neve il trekking può essere effettuato grazie all’utilizzo di sci (scialpinismo, sci escursionismo, sci da fondo), ciaspole, slitte trainate da cani.

L’esperienza del trekking viene fortemente influenzata dalle motivazioni prevalenti del viaggiatore e, di conseguenza, è estremamente diffusa la tematizzazione delle proposte di trekking: storici, naturalistici, enogastronomici, urbani, archeotrekking, ecc.

Il trekking a piedi è, dunque, in primo luogo un “viaggio” con il suo contenuto di relazioni umane, di emozioni, di senso di scoperta e di avventura, di ricerca di sé, effettuato con il mezzo di trasporto più naturale e antico, secondo tempi e ritmi che si distaccano dalla quotidianità e si caratterizzano per la “lentezza” dello stile di vita, in ambienti naturali o antropizzati, ma comunque di qualità e significativi rispetto alla motivazione di base del viaggiatore: un trekking in Umbria lungo i luoghi e le vie percorse da San Francesco può costituire la risposta ad una motivazione di tipo religioso/spirituale andando ben oltre alla fisicità del camminare. Dunque, il trekking è un viaggio che privilegia la qualità alla quantità.

2. Walking. La *United Kingdom Tourism Survey*, indagine nazionale sui consumi che misura il volume ed il valore dei viaggi dei residenti nel Regno Unito, definisce l’attività di *walking*



(*rambling* in inglese britannico e *hiking* in inglese americano) come passeggiata non maggiore di due miglia, spesso abbinata alla visita di siti culturali ed altre attrazioni turistiche. Walking, hiking e backpacking sono, dunque, distinti in primo luogo sulla base della lunghezza del percorso e, quindi, della durata dell'attività, sebbene l'ambientazione, l'equipaggiamento ed i benefici che si mira ad ottenere variano. In genere, un'attività di walking impegna non più di due ore; una di hiking dalle due ore fino ad un'intera giornata; mentre il backpacking due o più giorni. Hiking e backpacking sono associati all'uso di equipaggiamenti specializzati quali scarponi, abbigliamento, zaini, ecc. (Coble, Selin, Erickson, 2003).

3. Nordic Walking (camminata nordica). Attività sportiva all'aria aperta di tipo aerobico che consiste nel camminare lungo dei sentieri con degli appositi bastoncini, diversi da quelli degli sci e dell'escursionismo. Questo sport è nato in Finlandia all'inizio degli anni '30, per allenare i praticanti dello sci di fondo nei periodi in cui non c'era la neve. Può essere praticato per finalità di fitness o per sport, dalla camminata tranquilla fino ad attività di tipo agonistico. Nel 2000 venne fondata la *International Nordic Walking Association* (INWA), la prima organizzazione ufficiale internazionale con il compito di promuovere e sviluppare questa disciplina in tutto il mondo. In Italia il nordic walking, arrivato nel 2003 per merito dell'*Associazione Nordic Fitness Italiana* (ANI), non è ancora molto diffuso e si stimano qualche decina di migliaia di praticanti. Dal 2007 si sta verificando però una grande crescita in termini di popolarità. L'ANI è anche l'organizzazione preposta in Italia alla formazione degli istruttori di nordic walking che sono già oltre 600.

4. Orienteering. Sport nato nei paesi scandinavi, dove è molto diffuso, l'orienteering consiste nell'avanzare sul terreno con l'aiuto di una carta topografica realizzata appositamente per questo sport, con segni convenzionali unificati in tutto il mondo, e di una bussola, determinando da soli la via migliore da percorrere, in base a scelte che tengano conto delle condizioni del terreno, della rete di strade e sentieri, degli ostacoli o delle zone pericolose, cercando di valutare quale sia il percorso più veloce e vantaggioso per raggiungere la meta prefissata. Si può praticare come sport agonistico (la gara è vinta da chi, individuo o squadra, impiega il tempo minore per arrivare alla meta prefissata, transitando dai diversi punti di controllo posti sul territorio) oppure semplicemente a livello amatoriale, da soli o in compagnia, al solo scopo di stare all'aria aperta e immersi nella natura. Lo sport dell'orientamento, che fa capo in Italia alla *Federazione Italiana Sport Orientamento* (FISO),

Regione Umbria

associata alla *International Orienteering Federation* (IOF), conta circa 4.000 tesserati ed è articolato in quattro discipline (corsa orientamento a piedi, mountain bike orientamento, sci orientamento, orientamento di precisione)

Un'ulteriore importante modalità di camminare per turismo sta avendo da alcuni anni in Europa un grande sviluppo grazie agli ingenti investimenti per la realizzazione degli *Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa*, uno dei più importanti programmi europei di cooperazione culturale, partito nel 1987 e che oggi riguarda 49 paesi⁵. Il Consiglio della Cooperazione Culturale, all'interno del Consiglio d'Europa, definisce itinerario culturale europeo "un percorso che attraversa uno o più paesi o regioni, e che si organizza intorno a temi di interesse storico, artistico o sociale europeo, sia in ragione del tracciato geografico dell'itinerario, sia in funzione del suo contenuto e significato".

Il primo itinerario culturale europeo fu individuato nei "Cammini di Santiago de Compostela", che dal dicembre 2004 è stato qualificato, insieme alla Via Francigena⁶ come "Grande Itinerario culturale del Consiglio d'Europa"⁷. Gli itinerari possono essere trans-nazionali, trans-regionali o regionali (localizzati in un'unica regione, ma con un interesse culturale, storico, artistico e sociale che ne oltrepassa i confini).

La promozione di tali itinerari si inserisce nella tendenza di fondo che vede in Europa, il

⁵ Nel 1998 il Comitato dei Ministri ha adottato la risoluzione (84) 4 che indica negli itinerari culturali del Consiglio d'Europa il fondamento di progetti europei di collaborazione di lungo termine nei settori della ricerca, della valorizzazione del patrimonio della cultura degli scambi culturali fra giovani, dello sviluppo culturale sostenibile e del turismo culturale. A supporto tecnico e promozionale del Progetto degli Itinerari culturali europei opera dal 1997 l'*Institut Européen des Itinéraires Culturels*, con sede in Lussemburgo (www.culture-routes.lu).

⁶ La "Via Francigena" si rifà al tracciato di un antico pellegrinaggio di fede che collegava Canterbury a Roma, per estendersi, nella sua accezione più ampia, fino ai porti della Puglia utilizzati per raggiungere la Terra Santa, un percorso che, oltre ad essere un mezzo di comunicazione, di viaggio e di commercio, divenne uno strumento di scambi culturali. Accanto al Cammino di Santiago di Compostela, anche la Francigena sta acquisendo una crescente notorietà come dimostrato dal numero crescente dei gruppi e delle associazioni che in qualche modo si interessano all'itinerario, dei siti web sempre più numerosi e delle pubblicazioni, ma anche dei viaggiatori che ne percorrono dei tratti. Questi viaggiatori non sono sempre definibili come pellegrini, in quanto mossi anche da altre motivazioni: passione per l'ambiente, interesse culturale e artistico, leisure, ecc. Questa osservazione ne conferma la natura di itinerario culturale percorribile nella sua ricchezza storica, culturale ambientale e sociale.

Vanno sottolineate alcune criticità italiane: manca un regolamento specifico a livello nazionale che permetta l'accoglienza dei pellegrini a piedi, in forme e regole diverse da quelle per le imprese ricettive; vanno assicurati adeguati standard di sicurezza stradale (piste laterali, guard-rail, marciapiedi, ecc.) e l'effettiva percorribilità (eliminazione cancelli, recinzioni, segnaletica adeguata e manutenzione dei percorsi).

⁷ Tra gli altri temi individuati nel tempo dal Consiglio d'Europa mediante un apposita procedura: Habitat Rurale – Architettura senza confini; il Barocco, Le architetture fortificate in Europa, le Rotte dei Fenici, L'influenza monastica, I riti e le feste popolari, I Celtici,



Regione Umbria

turismo, la cultura e la scoperta del patrimonio storico-artistico-culturale locale come elementi di un'identità culturale europea più complessa, e risponde a tre finalità:

- rendere più visibile e valorizzare l'identità culturale comune dell'Europa;
- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale europeo come fonte di sviluppo sociale economico e culturale;
- ampliare le potenzialità di svago, dedicando uno spazio di qualità al turismo culturale.

Un ulteriore fattore di sviluppo dei turismi del camminare è identificabile negli investimenti che stanno realizzandosi in diversi paesi europei e, seppure più timidamente, anche in Italia per la realizzazione di reti di *greenways*, cioè di percorsi dedicati ad una circolazione non motorizzata, separati fisicamente dalla rete stradale ordinaria (sicurezza), che consentono una circolazione "dolce" (ad esempio, pendenze moderate) e un'ampia accessibilità per gli utenti⁸. Di norma, le *greenways* si sviluppano sul tracciato di vie di comunicazione usate nel passato e attualmente abbandonate (ferrovie dismesse, alzaie di canali, argini di fiumi, strade rurali, ecc.). L'obiettivo è di favorire lo sviluppo di itinerari dedicati ad un traffico non motorizzato (pedonale, ma anche ciclistico, equestre, ecc.) promuovendo la riscoperta delle risorse naturali e culturali del territorio e lo sviluppo di forme di turismo attivo e outdoor.

1.4 Le componenti di un sistema di offerta per i turismi del camminare

La trasformazione delle potenzialità possedute da un certo territorio in linee di offerta per i turismi del camminare richiede una comprensione delle componenti materiali ed immateriali che costituiscono lo specifico sistema di offerta e dei soggetti pubblici e privati, del comparto turistico o di altre filiere produttive, che interagiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, per predisporre prodotti, promuoverli e venderli ai target interessati.

Nella generalità della situazione europea, un sistema di offerta special interest per il

⁸ Secondo l'Associazione Italiana Greenways (www.greenways.it), "il termine greenways può essere interpretato come un sistema di territori lineari tra loro connessi che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ricreativo, ecologico e storico-culturale" (art. 1 Statuto). La Dichiarazione di Lille (2000), sottoscritta dalle principali associazioni europee che operano sulla tematica, precisa che le greenways "devono avere caratteristiche di larghezza, pendenza e pavimentazione tali da garantirne un utilizzo promiscuo in condizioni di sicurezza da parte di tutte le tipologie di utenti in qualunque condizione fisica". L'Associazione, per promuovere la conoscenza dei percorsi verdi realizzati in Italia, ha realizzato il primo portale italiano dei percorsi verdi (greenways, vie verdi, percorsi natura, piste ciclabili, ecc.), in grado di raccogliere in un unico spazio tutte le informazioni utili per gli utenti (www.greenwaysitalia.it)

Regione Umbria

camminare si innesta, comunque, in una destinazione turistica che ha già una sua immagine e attrattive che possiamo definire generiche, spesso di grande richiamo. A queste si aggiungono quelle di diretto interesse per i turisti del camminare: fondamentale è, allora, la coerenza dell'immagine generale della destinazione con le motivazioni che spingono i turisti interessati al camminare.

Non si tratta necessariamente di fattori di attrazione materiali, aventi una consistenza fisica, ma anche di fattori immateriali che si collegano alla percezione che ha di una certa area la domanda turistica, in genere, o un certo segmento o nicchia della stessa.

Tabella 5 - Componenti sistema di offerta per i turismi del camminare: attrattori generici e specifici

	Componenti materiali	Componenti immateriali	Stakeholder
Attrattori generici	<ul style="list-style-type: none"> - ambiente rurale - ambiente collinare - ambiente montano - laghi e fiumi - patrimonio paesaggistico e storico-artistico - condizioni climatiche - cultura e spiritualità - enogastronomia 	<ul style="list-style-type: none"> - Immagine generale destinazione - brand system destinazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - altri soggetti di governance territoriale (comuni, comunità montane, province, GAL, patti territoriali)
Attrattori specifici	<ul style="list-style-type: none"> - aree naturali protette - rete sentieristica - greenways e altre infrastrutture per la mobilità dolce - infrastrutture specifiche (rifugi, aree di sosta ed altre strutture ricettive specializzate, sentieri attrezzati, ferrate, centri di educazione ambientale, ecc.) - itinerari tematici (a piedi, in bici, a cavallo) - guide, mappe ed altri prodotti editoriali - siti web special interest 	<ul style="list-style-type: none"> - immagine della destinazione rispetto alla specifica motivazione del turista del camminare - servizi specializzati per i turismi del camminare (guide escursionistiche-ambientali, istruttori e personale di assistenza per la pratica di sport all'aria aperta, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Regione - altri soggetti di governance territoriale (comuni, comunità montane, province, GAL, patti territoriali) - associazioni special interest - imprese di servizi specializzate - guide alpine, guide escursionistico-ambientali - imprese ricettive e ristorative - tour operator e agenzie di viaggi - editoria specializzata - infomediari

Naturalmente, il turista special interest fruisce almeno in parte di servizi comuni a qualsiasi ospite di quella destinazione (servizi di base), ma abbisogna di tutta una serie di servizi che

Regione Umbria

si collegano alle specifiche esigenze di chi vuole praticare attività e sport outdoor basate sul camminare. Anche in questo caso si deve distinguere l'aspetto materiale da quello immateriale, che è rappresentato dalle componenti di servizio.

Tabella 6 - Componenti sistema di offerta per i turismi del camminare: servizi di base e specifici

	Componenti materiali	Componenti immateriali	Stakeholder
Servizi di base	<ul style="list-style-type: none"> - strutture ricettive - strutture di ristorazione - aeroporti, rete ferroviaria, rete stradale, trasporto pubblico locale 	<ul style="list-style-type: none"> - servizi ricettivi - servizi ristorativi - servizi di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> - imprese ricettive - imprese ristorative - imprese di trasporto
Servizi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - scuole e centri tecnici specializzati per sport a contatto con la natura - centri di educazione ambientale - percorsi e laboratori didattici - strutture di noleggio attrezzature - esercizi commerciali specializzati nella vendita di materiali e attrezzature per il "camminare" - strutture di sosta e ospitalità specializzate 	<ul style="list-style-type: none"> - servizi di informazione e accoglienza specializzati - qualità segnaletica e manutenzione sentieri - servizi di ricettività specifici per pellegrini e trekker - disponibilità e professionalità servizi di guida e accompagnamento - corsi tecnici di base e perfezionamento - servizi di noleggio attrezzature - servizi di organizzazione e commercializzazione di pacchetti di offerta specializzati - servizi di navetta e trasporto bagagli - servizi di soccorso, assistenza medica e veterinaria - servizi di educazione ambientale - eventi a tema, raduni, gare 	<ul style="list-style-type: none"> - scuole e centri tecnici specializzati - centri di educazione ambientale - negozi specializzati - associazioni special interest - imprese di servizi specializzate - guide alpine, guide escursionistico-ambientali - imprese ricettive specializzate - tour operator e agenzie di viaggi - editoria specializzata - infomediari

I fattori di attrattività, resi effettivamente fruibili al potenziale turista dall'offerta di servizi che li trasformano in prodotti, hanno bisogno di essere promossi presso la domanda e, anche in questo caso, si deve distinguere fra attività promozionali di natura generalistica che una destinazione realizza per proporsi nella sue potenzialità complessive a tutti i possibili mercati e quelle specificamente dirette ai target di domanda interessati al camminare.

Regione Umbria

Tabella 7 - Componenti sistema di offerta per i turismi del camminare: promozione generalista e specifica

	Componenti materiali	Componenti immateriali	Stakeholder
Promozione generalista	<ul style="list-style-type: none"> - depliant, guide turistiche, altro materiale promozionale sulla destinazione - portali turistici territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - presenza informazioni sulla possibilità di praticare attività sportive a contatto con la natura nei diversi materiali informativi e nei portali territoriali - presenza di materiale informativo nelle fiere generaliste 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione turistica pubblica (Apt, lat, ecc.) - enti territoriali locali
Promozione specifica	<ul style="list-style-type: none"> - depliant, guide turistiche, altro materiale promozionale specifico sulle diverse proposte di turismo del camminare - portali tematici special interest - siti aziende e associazioni specializzate sui turismi del camminare - uffici di informazione turistica sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - informazioni specializzate sulle possibilità di praticare "turismi del camminare" - organizzazione di eventi promozionali - partecipazione a fiere di settore 	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione turistica pubblica (Apt, lat, ecc.) - enti territoriali locali - associazioni special interest - Imprese ricettive - Imprese di servizi specializzati - tour operator e agenzie di viaggi - club di prodotto

Si ritiene necessario comprendere nel sistema di offerta anche i processi di collaborazione fra imprese e fra queste ed i soggetti pubblici responsabili, a diversi livelli, della governance territoriale e del marketing turistico territoriale. Sono, infatti, fondamentali per trasformare le potenzialità in linee di offerta concrete da comunicare e vendere ai target effettivamente interessati.

Tabella 8 - Componenti sistema di offerta per i turismi del camminare: le reti fra imprese e soggetti pubblici e privati

	Componenti materiali	Componenti immateriali	Stakeholder
Reti fra imprese e soggetti pubblici e privati	<ul style="list-style-type: none"> - club di prodotto, consorzi, network ed altre forme di collaborazione fra imprese e altri soggetti pubblici e privati 	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di linee di offerta specializzate - promozione e commercializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - club di prodotto - consorzi turistici

Regione Umbria

1.5 L'azione pubblica a favore dell'escursionismo a piedi: quadro di riferimento normativo

Alla base dei turismi del camminare si colloca l'esistenza di una infrastruttura viaria costituita in primo luogo da sentieri. Il *sentiero* è definibile come via stretta, a fondo naturale e tracciata dal frequente passaggio di uomini e animali, tra prati, boschi o rocce ed è normalmente presente sia in pianura che collina o montagna⁹. L'art. 3 del Codice della strada definisce il sentiero (o mulattiera o tratturo) come "strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali"¹⁰.

Le normative regionali si interessano dei sentieri da varie punti di vista nell'ambito delle proprie competenze in materia di aree naturali protette, di agricoltura, di gestione del patrimonio forestale e di vincolo idrogeologico, di pianificazione del territorio e di paesaggio, di tutela e valorizzazione della montagna e, infine, anche di turismo.

Limitando l'analisi al sentiero come componente di un sistema di offerta per il turismo, va sottolineato che non sono molte le regioni che si sono finora dotate di una normativa specifica sulla sentieristica (reti di sentieri e viabilità minori) e/o l'escursionismo a piedi (Basilicata, Liguria, Molise, Puglia, Toscana, provincia autonoma di Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto). Altre regioni si limitano a prevedere la facoltà di concedere contributi e finanziamenti funzionalizzati al ripristino, creazione, ma soprattutto alla realizzazione della segnaletica e alla manutenzione e valorizzazione dell'esteso patrimonio di sentieri presenti.

In molti casi si costata un approccio che tende a limitare l'attenzione sui sentieri e sulla loro valorizzazione per le attività escursionistiche solo in quanto inseriti in ambienti montani¹¹ (Veneto, Provincia autonoma Trento e Bolzano, ecc.) o in aree naturali protette.

Molto forte è la corresponsabilizzazione delle associazioni operanti a livello nazionale e locale per favorire la pratica dell'escursionismo. Frequente è la previsione di contributi a tali associazioni sia per assicurare la sicurezza degli escursionisti e la manutenzione e

⁹ La normativa della Regione Piemonte definisce sentiero: una via stretta, a fondo naturale, tracciata fra prati, boschi, rocce, ambiti naturalistici o paesaggi antropici; in pianura, collina o montagna, non classificato nella viabilità ordinaria ed anche non rilevato cartograficamente, generatasi dal passaggio di uomini o animali, ovvero creata ad arte dall'uomo ai fini della viabilità.

¹⁰ Secondo la giurisprudenza il sentiero è individuato in quel tracciato che si forma naturalmente e gradualmente per effetto di calpestio continuo e prolungato (Cassazione, maggio 1996, n. 4265) ad opera dell'uomo o degli animali, in un percorso privo di incertezze e ambiguità, visibile e permanente (Cassazione, 29 agosto 1998, n. 8633; Cassazione, 21 maggio 1987, n. 4623).

¹¹ Specie le regioni dell'arco alpino tendono a prestare una specifica attenzione al turismo montano e alla gestione e manutenzione delle reti di sentieri che attraversano queste aree.

Regione Umbria

valorizzazione degli itinerari. In particolare, in diverse regioni vengono formalmente adottati gli standard utilizzati dal CAI e da altre analoghe associazioni attive negli sport all'aria aperta, del tempo libero e ambientalistiche per la segnaletica orizzontale e verticale dei sentieri, scelta che in prospettiva nazionale potrà assicurare una uniformità ed omogeneità che renderà più facile la vita degli escursionisti.

Va sottolineato come, la l. n. 91/1963, come modificata dalla l. n. 776/1985, affida al CAI di provvedere al tracciamento, realizzazione e manutenzione dei sentieri alpini, opere alpine e attrezzature alpinistiche, nonché alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche ed alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dello ambiente montano nazionale¹². Nel 1991 è stata istituita la Commissione Centrale per l'Escursionismo che ha tra le specifiche funzioni tecniche quella di favorire l'uniformità della segnaletica sul territorio nazionale e la conformità alle legislazioni nel campo dell'escursionismo¹³.

In molti casi le sezioni locali del CAI sono coinvolte, insieme ad enti locali territoriali ed altre eventuali associazioni, per contribuire alla rilevazione e gestione dei catasti dei sentieri, posti alla base delle Reti regionali di sentieri, e all'aggiornamento delle banche dati e dei siti web che ne consentono la consultazione¹⁴.

Dalle normative regionali emerge la definizione dell'escursionismo come "attività turistica, ricreativa e sportiva che, al di fuori dei centri urbani, si realizza attraverso visite ed esplorazioni di ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore" (l. Basilicata n. 21/2003, l. Puglia n. 21 del 2003; l. Toscana n. 17 del 1988). La pratica dell'escursionismo viene considerata come fattore di stimolo alla fruizione delle aree rurali e

¹² Ulteriori finalità del CAI sono: a) realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del CAI e delle singole sezioni; b) gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e formazione dei necessari istruttori; c) organizzazione e gestione, tramite l'Associazione Guide Alpine Italiane, di corsi di preparazione professionale per guida alpina, aspirante guida o portatore, guida speleologica; d) organizzazione del Soccorso alpino e speleologico; e) promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano.

¹³ Nel 1999, il CAI ha approvato una simbologia unificata a livello nazionale per la segnaletica dei sentieri. Detta simbologia ricalca quella da tempo in uso nelle regioni alpine europee ed è già stata recepita sia dalle Regioni dell'arco alpino (Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia), sia da quelle lungo la dorsale appenninica (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise ed altre).

¹⁴ La rete escursionistica della Toscana, settemila chilometri di sentieri mappati e digitalizzati su cartografia regionale 1:10.000 in collaborazione con le sezioni regionali del CAI, è consultabile on-line nel sito <http://web.rete.toscana.it/sgr/webgis/consulta/viewer.jsp>. L'Emilia Romagna ha attivato il sito <http://sentieriweb.regione.emilia-romagna.it/sentieriweb/> che rende fruibile al pubblico il data base dei percorsi escursionistici regionali censito e aggiornato anche con il contributo delle sezioni CAI locali.

Regione Umbria

allo sviluppo turistico eco-compatibile a basso impatto ambientale, insieme alle attività culturali, sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate (Ir Liguria n. 4/ 2009, Ir Basilicata n. 51/2000).

L'escursionismo si basa sull'esistenza e percorribilità di un'infrastruttura viaria. Da questo punto di vista le regioni tendono a superare la definizione di sentiero per aprirsi alla più generale categoria di "percorso escursionistico" che consente di ricomprendere ogni tipo di percorso destinato all'attività turistica, ricreativa ed alle pratiche sportive e del tempo libero (mulattiere e sentieri, strade vicinali o interpoderali, strade e forestali, ecc.) ubicato prevalentemente al di fuori dei centri urbani e, preferibilmente, riservato alla percorrenza senza mezzi motorizzati, dotato di adeguata segnaletica. In alcuni casi si prevede l'uso anche di altre tipologie di strade urbane ed extra-urbane quando necessarie per garantirne la continuità di tali percorsi. Tali percorsi costituiscono trame continue e diffuse di elementi di connessione fisica e di supporto per l'accessibilità, la fruizione e l'interpretazione del paesaggio (Ir Liguria n. 4/ 2009), grazie anche al recupero della viabilità storica (sentieri, tratturi, ferrovie secondarie dismesse, ecc.) e di interesse culturale e religioso.

Per consentire un'effettiva valorizzazione e gestione dei sistemi di viabilità per il turismo escursionistico alcune regioni, operano una classificazione per livello di importanza dei percorsi, distinguendo fra tracciati di importanza interregionale, regionale e locale, assumendosi oneri diversificati per ogni livello di classificazione e richiedendo livelli differenti di partecipazione agli enti territoriali ed alle associazioni per la loro gestione e manutenzione (Ir Basilicata n. 51/2000, Ir Liguria n. 24/2009). La normativa ligure, in particolare, prevede che possono essere iscritti nella Carta inventario dei percorsi escursionistici della Liguria, che individua, classifica e pianifica il sistema di itinerari che costituiscono la rete escursionistica regionale, solo i percorsi escursionistici in relazione ai quali sono stati individuati i soggetti preposti a provvedere al loro monitoraggio e manutenzione.

Nelle regioni alpine si tende a considerare autonomamente la *viabilità alpina* costituita da sentieri di accesso ai rifugi dal fondovalle, sentieri di collegamento tra i rifugi ed i sentieri o vie che dai rifugi consentono di raggiungere mete di interesse escursionistico o alpinistico. Tale viabilità è classificata¹⁵, con definizioni sostanzialmente omogenee, in:

- *sentieri alpini*, percorsi escursionistici appositamente segnalati che consentono un agevole movimento in zone di montagna e conducono a rifugi alpinistici, escursionistici, bivacchi e località di interesse alpinistico, naturalistico e ambientale;
- *sentieri alpini attrezzati*, tracciati appositamente segnalati che consentono il movimento in

¹⁵ Vedi Ir Lombardia n. 2/2009; Ir Veneto n. 33/2002; Ip Trento n. 8/1993

Regione Umbria

zone di montagna, la cui percorribilità è parzialmente agevolata attraverso idonee opere artificiali;

- *vie ferrate*, percorsi di interesse alpinistico appositamente segnalati che si sviluppano totalmente o prevalentemente in zone rocciose o comunque impervie, la cui percorribilità è consentita dalla installazione di attrezzature fisse quali corde, scale, pioli e simili;
- *vie alpinistiche*, itinerari che possono richiedere una progressione anche in arrampicata, segnalati solo da tracce di passaggio o ometti in pietra, attrezzate dei soli ancoraggi per agevolare l'assicurazione degli alpinisti.

Per ottenere una maggiore valorizzazione a fini turistici dei percorsi escursionistici, alcune regioni prevedono la messa a sistema di una *rete escursionistica regionale* (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) che si basa su un *catasto dei sentieri* e su data base di tipo GIS (Geographic Information System) che consentono anche la rilevazione di informazioni di tipo turistico sui territori attraversati.

Tabella 9 – Siti regionali specializzati per l'escursionismo a piedi e la sentieristica

Regione	Sito Web
Basilicata	www.regione.basilicata.it/dipambiente . Possibilità di scaricare schede sentieri del Catasto regionale (lr n. 51/2000) in formato pdf con cartografia IGM
Emilia Romagna	http://sentieriweb.regione.emilia-romagna.it/sentieriweb/ Sito ufficiale interattivo con informazioni su sentieri, rifugi e la possibilità di visualizzare la cartografia costruendo percorsi personalizzati. Opera come GIS-web
Liguria	www.altaviadeimontiliguri.it . Sito gestito dall' Associazione Alta Via dei Monti Liguri in attuazione lr Alta via, consente di scaricare schede descrittive delle varie tappe e sentieri di raccordo oltre che di acquisire informazioni accessorie sul territorio e sui servizi per l'escursionista le carte escursionistiche cartacee sono in vendita (alcune sono distribuite gratuitamente dall' Associazione Alta Via dei Monti Liguri fino ad esaurimento scorte www.provincia.savona.it . Sito della provincia di Savona nella parte dedicata al turismo contiene una sezione riservata alla rete escursionistica locale con possibilità di scaricare mappe non interattive sui sentieri del territorio
Lombardia	www.parchi.regione.lombardia.it/html/extra/chartaitinerum/Regione/index.asp.htm www.cartografia.regione.lombardia.it Siti che consentono di scaricare le tavole provinciali con la mappatura dei sentieri del progetto Charta itinerum - Alpi Senza Frontiere per la realizzazione di cartografia tematica e di un WEBGIS a supporto dell'escursionismo naturale e culturale e per la salvaguardia e la valorizzazione della rete sentieristica tra Lombardia e Svizzera www.parchi.regione.lombardia.it Sito ufficiale dei parchi regionali che contiene una sezione dedicata ai sentieri ed itinerari delle diverse aree naturali protette



Regione Umbria

Regione	Sito Web
Piemonte	<p>www.regione.piemonte.it/retesentieristica/. Sito ufficiale Rete sentieristica regionale in via di attivazione; rimanda ai siti di riferimento dei principali itinerari escursionistici presenti in Piemonte:</p> <p>www.via-alpina.org www.percorsioccitani.it www.ghironda.com/vallepo/rubriche/giroviso.htm www.cailanzo.it/tour_bessanese.htm</p>
Toscana	<p>http://web.rete.toscana.it/sgr/sentieri_cai Cartografia on-line 1:10.000 della Rete sentieristica regionale</p>
Sardegna	<p>www.sardegnaambiente.it/foreste/foreste_parchi/sentieri.html</p> <p>Sito ufficiale Ente foreste della Sardegna che consente di ricercare 76 itinerari escursionistici suddivisi in 12 ambiti territoriali (ognuno con una carta escursionistica dedicata), tramite un motore di ricerca su più campi, visualizzazione tramite un motore WebGis semplificato per contestualizzare geograficamente la posizione dei percorsi, schede descrittive dei sentieri e l'elenco dei punti di interesse che sono in costante aggiornamento; possibilità di scaricare sul proprio computer l'intera documentazione realizzata (cartine escursionistiche in pdf, brochure informativa, filmati, immagini). Tutti i sentieri sono stati dotati di segnaletica verticale e orizzontale secondo lo standard del CAI</p>
Valle d'Aosta	<p>www.regione.vda.it/turismo/sport_eventi/sport_escursionismo/</p> <p>Sito ufficiale turismo della Regione che descrive le Alte Vie e altri percorsi escursionistici di interesse regionale, consentendo la visualizzazione delle schede descrittive e scaricare dati per GPS, ricercare informazioni turistiche</p>
Veneto	<p>http://sport.regione.veneto.it/coni/sport/</p> <p>Carta Tecnica dei percorsi e delle aree attrezzate, contenente indicazioni su itinerari e aree attrezzate per svolgimento attività sportive indicate dalle Federazioni sportive georeferenziate sulla cartografia regionale. Sono disponibili itinerari per l'orienteeing</p>
Trentino Alto Adige	<p>www.trekking.suedtirol.info. Sito ufficiale della Rete sentieristica altotesina che propone una selezione di itinerari escursionistici di cui consente di visualizzare informazioni (meteo, tempi percorrenza, servizi ricettivi, percorribilità), cartina, diagramma altimetrico, rappresentazione tridimensionale dell'area selezionata e di scaricare i dati GPS del tour selezionato</p>

Di norma, nell'approccio di diverse regioni la rete sentieristica comprende anche la viabilità minore, ovvero la rete di mulattiere, strade ex militari, carrarecce, piste, strade di norma classificate come comunali ed iscritte negli appositi elenchi del Comune, ovvero facente parte del Demanio comunale e identificate nel Catasto terreni, ovvero vicinali (suolo privato ma soggetto a servitù di passaggio) o interpoderali (Piemonte). Si supera, dunque, un'idea di sentiero e di escursionismo legata esclusivamente all'ambiente montano per allargarsi ad una idea di *mobilità dolce*: il sistema di sentieri si estende agli ambienti naturali (colline,

Regione Umbria

campagne, boschi, argini di fiumi e di laghi, ecc.) a prescindere dalla quota, per arrivare a stratificarsi intorno a contesti storico-culturali (cammini culturali e religiosi, antiche vie, ecc.) e a tematismi (pratica di specifiche attività sportive, scoperta di paesaggi e prodotti tipici locali, ecc.).

Il sistema dei sentieri di una destinazione turistica deve migliorare, diversificandola, la fruibilità dell'intero complesso di attrattori di interesse turistico, diventando l'infrastruttura di base per i "turismi del camminare": il sentiero, inserito in un sistema territoriale di viabilità dolce, permette di attraversare e collegare luoghi e ambienti naturali, ma soprattutto consente una fruizione diversa da quella ordinaria del turista di massa del patrimonio culturale (paesaggio antropizzato, storia, arte, archeologia, ecc.) e naturale. Di conseguenza, il camminare su sentiero diventa un mezzo di lettura dei segni del paesaggio naturale e umano.

Un problema delicato diversamente risolto nelle varie regioni è l'uso multiplo della rete sentieristica per differenti tipologie di attività sportive e del tempo libero che implica lo sviluppo di sinergie, ma anche di incompatibilità. Di norma viene vietato l'uso di mezzi motorizzati, seppur con una serie di eccezioni, mentre più diversificata è la previsione di limiti alla percorrenza in bici o a cavallo dei sentieri pedonali.

Un quadro completo degli interventi normativi delle regioni italiane in materia di escursionismo a piedi e di reti sentieristiche è ricostruito sinteticamente nell'Appendice 1.

1.6 Il ruolo dell'associazionismo

Lo sviluppo dei turismi del camminare in Europa e in Umbria trova un essenziale catalizzatore nell'associazionismo che a livello internazionale, nazionale e locale opera per promuovere forme di turismo e pratiche sportive in ambiente naturale che si basano o comunque favoriscono l'uso dei piedi. Le associazioni giocano un ruolo essenziale non solo nel promuovere la pratica del camminare per motivi sportivi, culturali, educativi, religiosi, ecc., ma anche nello stimolo verso gli enti di governo del territorio ad intervenire a favore di queste forme di turismo e nella creazione e gestione nel tempo di infrastrutture (sentieri, rifugi, bivacchi, ecc.), strumenti (carte escursionistiche, servizi di assistenza e di sicurezza e soccorso, ecc.), iniziative progettuali ed eventi, nonché nella individuazione dei contenuti tecnici delle professioni di accompagnamento e nella formazione degli operatori.

A livello europeo ed internazionale, fra le tante associazioni ci limitiamo ad indicare:



Regione Umbria

1. European Ramblers' Association – ERA (www.era-ewv-ferp.org). Fondata nel 1969 in Germania, raggruppa oggi 50 associazioni con oltre 5 milioni di associati, attive in 26 stati europei (per l'Italia, è presente la Federazione Italiana Escursionismo) per creare le condizioni per facilitare la pratica del camminare. fra le sue finalità è la tracciatura, la realizzazione e manutenzione della segnaletica di 11 *European paths* (Sentieri europei), itinerari di lunga distanza che attraversano l'Europa secondo varie direttrici, in via di completamento.

2. Fédération Française de la Randonnée Pédestre – FFRP (www.ffrandonnee.fr). La sua missione è di contribuire a sviluppare l'escursionismo a piedi in Francia come pratica sportiva, salvaguardando l'ambiente e valorizzando il turismo verde.

3. Long Distance Walkers' Association (www.ldwa.org.uk). Associazione britannica che riunisce appassionati di passeggiate di lunga distanza (oltre le 20 miglia) in ambienti rurali, montani o in aree palustri.

4. The Ramblers (www.ramblers.org.uk). è la maggiore associazione britannica che si rivolge agli appassionati che vogliono effettuare attività di walking in Inghilterra, Scozia e Galles.

5. Suisse Rando (www.wandern.ch). Federazione nazionale svizzera che raggruppa tutte le associazioni cantonali del turismo pedestre, operando dal 1934 per lo sviluppo di una rete di sentieri escursionistici di grande interesse, sicuri e completamente segnalati, che copre uniformemente tutta la Svizzera e il Principato del Liechtenstein

5. Union Internationale des Associations d'Alpinisme – UIAA (www.theuiaa.org). Federazione internazionale che raggruppa 97 associazioni in 68 paesi differenti che rappresentano oltre 2,5 milioni di Soci e 10 milioni di partecipanti, ha come proprie finalità promuovere l'alpinismo preservando lo spirito delle tradizioni, sviluppando standard internazionali di sicurezza e promuovendo un responsabile accesso alle aree montane che ne salvaguardi l'ambiente naturale e culturale. L'Italia è rappresentata da Club Alpino Italiano (CAI), Alpenverein Südtirol (AVS), Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI), Federazione Italiana Sport Invernali (FISI).

Regione Umbria

A livello Italiano, ci limitiamo a indicare le due maggiori associazioni specificamente attive a favore dell'escursionismo a piedi:

1. Club Alpino Italiano – CAI (www.cai.it). L'Associazione raggruppa le quasi 500 sezioni locali. Al 31 dicembre 2008 i soci ammontavano a 308.339, ripartiti fra 489 sezioni e 305 sottosezioni, coordinate in 21 gruppi regionali, di cui due provinciali (Trentino e Alto Adige). Di natura pubblica a livello di struttura centrale, la l. n. 776 del 1985 ne individua le finalità, fra cui di specifico interesse per l'oggetto della presente analisi sono:

- la diffusione della frequentazione della montagna;
- il tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- la realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del CAI e delle singole Sezioni (761 strutture per un totale di 21.681 posti letto nel 2008);
- la protezione e valorizzazione dell'ambiente montano nazionale;
- l'organizzazione e gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche; la gestione di servizi per la sicurezza in montagna attraverso il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Nell'organizzazione del CAI, l'escursionismo a piedi è affidato all'azione di indirizzo e coordinamento della *Commissione Centrale Escursionismo* che opera per promuovere l'attività escursionistica finalizzata alla corretta frequentazione degli ambienti naturali e alla loro conoscenza e conservazione; organizza manifestazioni, anche in collaborazione con i Gruppi regionali; favorisce l'uniformità della segnaletica dei sentieri sul territorio nazionale e la conformità alle legislazioni nel campo dell'escursionismo; cura la formazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori di Escursionismo. Al proprio interno sono attivi gruppi di lavoro fra cui: gruppo di lavoro sentieri, il gruppo di lavoro per la cartografia escursionistica, il gruppo di lavoro per il Trenotrekking-trenoescursionismo. Di particolare interesse il progetto per l'informatizzazione delle reti sentieristiche ed il progetto *REI-rete escursionistica italiana*. Il progetto REI si propone di raccordare e connettere fra loro e con la più vasta Rete Europea i percorsi di interesse nazionale e locale contribuendo al completamento della rete escursionistica anche nelle aree in abbandono e disagiate, portandovi competenza nell'ambiente e cultura della montagna, in una logica di catasto nazionale dei sentieri gestito localmente e coordinato ed indirizzato centralmente. Uno degli



Regione Umbria

obiettivi è, dunque, il governo delle iniziative di sviluppo di reti sentieristiche locali che storicamente nascono per iniziative locali altamente disomogenee

2. Federazione Italiana Escursionismo - FIE (www.fieitalia.it). La Federazione riunisce, attualmente, più di 200 associazioni e gruppi italiani, con oltre 15.000 affiliati. La FIE tramite le associazioni affiliate individua, cura e progetta per le tratte italiane gli *European Paths* di ERA, svolge attività di promozione dell'escursionismo come conoscenza del territorio e tutela dell'ambiente e di organizzazione, tra l'altro, di:

- escursioni a piedi, in bicicletta, mountain bike, e trekking di lunga percorrenza;
- escursioni a tema: botaniche, geologiche, archeologiche;
- escursioni per portatori di handicap;
- corsi di educazione ambientale per le scuole;
- corsi per Accompagnatori Escursionistici Nazionali FIE
- corsi e gite di sci di fondo escursionistico;
- corsi di escursionismo, orientamento, topografia, meteorologia e primo soccorso.

Va anche citata un'altra associazione che opera come associazione di categoria delle guide ambientali escursionistiche, appunto l'**Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche – AIGAE** (www.aigae.it), che vuole rappresentare gli interessi professionali di chi per professione accompagna in natura i propri clienti, illustrando loro le caratteristiche ambientali e culturali dell'area visitata, operando nel campo dell'escursionismo a piedi, dell'ecoturismo, del turismo natura e dell'educazione ambientale.

1.7 Le reti sentieristiche europee e nazionali

La messa a punto di una rete sentieristica consente di inserire il sentiero nella più vasta pianificazione ed organizzazione territoriale creando il presupposto per la sua valorizzazione a fini turistici e per la sua gestione nel tempo. è, dunque, la base per la creazione di *itinerari*¹⁶, intendo con tale termine la messa a sistema di infrastrutture, strutture e servizi tali da trasformare la potenzialità del singolo sentiero e dalla rete in cui è inserito in un reale

¹⁶ Un itinerario può variare dalle poche ore di cammino ai molti giorni (Cammino di Santiago, Sentiero Italia, Via Alpina, ecc.). Per essere tale un itinerario deve configurarsi come percorso individuato da un soggetto gestore e segnalato, realizzato in ambiente naturale montano e collinare, anche antropizzato, unendo tratti di sentieri ovvero di viabilità minore esistenti, ai fini di un utilizzo turistico, naturalistico e culturale di un determinato territorio.

Regione Umbria

prodotto turistico (territoriale o tematico), declinabile per target, promuovibile e commerciabilizzabile.

Questo tipo di intervento normativo è fondamentale per avere un sistema di numerazione dei sentieri ed una segnaletica uniforme (prevale attualmente l'adozione delle regole di numerazione e segnaletica sviluppate dalla Commissione centrale sentieri del CAI) e per dare chiarezza a livello di attribuzione delle responsabilità funzionali, di coordinamento dei processi amministrativi e con gli strumenti di pianificazione territoriale, di collaborazione con il mondo dell'associazionismo, di sostegno economico e finanziario e di valorizzazione e promozione turistica, nonché per gestire le problematiche con i proprietari dei terreni ove passano i percorsi e quelle relative alla segnaletica e manutenzione nel tempo della percorribilità dei sentieri.

I sentieri e gli itinerari che risultano dal concatenamento di più sentieri devono, infatti, essere classificati in base ad una scala di difficoltà che sintetizzi le caratteristiche di un percorso. A livello internazionale non risulta utilizzata una metodologia di classificazione omogenea ed ogni paese ha le sue convenzioni. In Italia, il sistema di classificazione maggiormente diffuso è quello del CAI.

Tabella 10 - Scala difficoltà escursionistiche del Club Alpino Italiano

Sigla	Descrizione	Caratteristiche
E	Itinerario escursionistico	Sentiero privo di difficoltà tecniche che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro-silvo-pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli. Richiedono un certo senso di orientamento e una certa esperienza e allenamento, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. È il tipo di sentiero maggiormente presente sul territorio e più frequentato e rappresenta il 75% degli itinerari dell'intera rete sentieristica organizzata e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale, turistico o ricreativo.
T	Itinerario turistico-escursionistico	Itinerario di ambito locale su carrarecce, mulattiere o comodi sentieri che non pongono problemi di orientamento. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico-ricreativo.
T/E	Sentiero storico	Itinerario escursionistico che ripercorre "antiche vie" con finalità di stimolo alla conoscenza e valorizzazione storica dei luoghi visitati; generalmente non presenta difficoltà tecniche.
T/E	Sentiero tematico	Itinerario a tema prevalente (naturalistico, glaciologico, geologico, storico,

Regione Umbria

Sigla	Descrizione	Caratteristiche
		religioso) di chiaro scopo didattico-formativo. Generalmente breve e privo di difficoltà tecniche ed attrezzato con apposita tabellatura e punti predisposti per l'osservazione, è di norma adatto anche all'escursionista inesperto e si sviluppa in aree limitate e ben servite (entro parchi o riserve).
EE	Itinerario per escursionisti esperti	Sentiero di norma segnalato che si sviluppa in zone impervie con passaggi che richiedono all'escursionista una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato. Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata nella montagna medio alta e può presentare dei tratti attrezzati (sentiero attrezzato) con infissi (funi corrimano e brevi scale) che però non snaturano la continuità del percorso.
EEA	Itinerario per escursionisti esperti con attrezzatura	Itinerario che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su aeree creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o scale (via ferrata) senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata. Richiede adeguata preparazione ed attrezzatura (dispositivi di autoassicurazione e di protezione personale quale casco, imbrago, moschettoni, cordini e dissipatore).

Dal punto di vista della distanza e dei tempi di percorrenza, sempre il CAI suddivide i percorsi escursionistici in:

- **itinerari di lunga percorrenza** (Sentiero Italia, itinerari culturali europei, Via Alpina, ecc...) estesi per centinaia di chilometri e richiedenti molti giorni di cammino. In generale, sono suddivisi in sezioni ed in singole tappe giornaliere; sono agevoli e segnalati, dotati della necessaria ricettività lungo il percorso;
- **itinerari di media percorrenza** (trekking, alte vie alpine), della durata di più giorni di cammino (di solito 3-7) e della lunghezza da 40 a 100 km, adatti ad escursionisti in genere esperti. Sono ben segnalati ed attrezzati e supportati da ricettività;
- **itinerari di breve percorrenza** (sentieri escursionistici, brevi itinerari ad anello), della durata di alcune ore di marcia giornaliera (massimo di 1-3 giorni di cammino), adatti ad ogni genere di escursionista, sono i più diffusi.
- **itinerari tematici** (sentieri naturalistici, glaciologici, storici) della durata di poche ore di marcia, in aree limitate e circoscritte (molti all'interno di parchi o riserve) di chiaro scopo didattico formativo, ben attrezzati, adatti a tutti, e con aree di ricettività ben funzionali. (Giannetti e Ruffa, 2007)

L'itinerario ha, quindi, il suo indispensabile supporto fisico nel sentiero, con il suo tracciato, la sua segnaletica, le sue attrezzature, ma si connota soprattutto per la complessità dell'interesse culturale delle esperienze che chi lo percorre si ritrova a vivere e per la qualità



e l'intensità delle emozioni che suscita nell'animo del frequentatore.

Ogni itinerario si configura per le particolari e molteplici tematiche che propone, tematiche che devono essere rese riconoscibili attraverso adeguati strumenti di comunicazione ed informazione facilmente accessibili.

L'itinerario deve anche proporsi come offerta durevole e sicura nel tempo e quindi deve essere periodicamente sottoposto a verifiche, controlli e manutenzioni. In tal modo si potranno garantire da un lato le condizioni di sicurezza per chi lo percorre e dall'altro il continuo aggiornamento dei contenuti culturali specifici e delle offerte di ricettività e ospitalità. Una destinazione turistica, di fronte al crescente interesse per l'escursionismo, deve dotarsi, a livello nazionale e locale, di una rete organizzata di percorsi pedonali segnalati, se possibile distinti da quelli utilizzabili con mountain bike e cavalli, per la fruizione escursionistica o semplicemente turistica degli ambienti montani e rurali. Questi sistemi di sentieri richiedono un forte impegno sia in fase di creazione del sistema (individuazione sentieri, rilievo topografico, tabellazione e informazione agli utenti) sia in fase di gestione (manutenzione e valorizzazione).

Una rete sentieristica deve essere progettata valutando, in una visione d'insieme, le caratteristiche del territorio e gli impatti ambientali e socio-economici che ne potranno derivare in una logica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione turistica. Devono anche essere valutate già in sede di progettazione le problematiche relative alla gestione dei sentieri nel tempo.

Attualmente, nella progettazione di una rete sentieristica si tende a focalizzare l'attenzione su alcuni obiettivi:

- recupero della viabilità pedonale storica;
- percorribilità e sicurezza anche per l'escursionista occasionale, e per chi non conosce a fondo il territorio;
- valorizzazione del sentiero attraverso il sostegno allo sviluppo di forme di turismo sostenibile, a basso impatto ambientale, per favorire le economie delle aree attraversate, spesso montane e/o marginali;
- salvaguardia di ecosistemi fragili dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale;
- arricchire ed assortire l'offerta turistica tradizionale di una destinazione, contribuendo nel contempo a delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici;

Appare utile fornire un quadro sintetico delle più importanti reti sentieristiche a livello europeo e nazionale.

Regione Umbria

Sentieri europei

I Sentieri Europei sono nati nei primi anni Settanta per opera della *European Ramblers' Association* (ERA) con l'intento di favorire il contatto tra popoli di lingua e cultura differenti. La rete sentieristica europea è una rete di sentieri di lunghezza estremamente elevata che attraversa l'Europa. I percorsi di ogni tratta interessano diversi paesi (almeno tre), al contrario della maggior parte dei sentieri a lunga distanza europei che sono circoscritti in un'unica nazione o regione. Attualmente i Sentieri Europei sono undici, dei quali quattro interessano l'Italia:

- **E 1** da Capo Nord (Norvegia) a Capo Passero (Italia). Nazioni interessate: Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera, Italia. Sviluppo previsto circa 6.000 km, dei quali segnati e percorribili 4.000. Si propone come collegamento fra il nord Europa ed il Mediterraneo centrale. Inaugurato nel 1972, attualmente prende il via da Flensburg (cittadina della Germania) e termina a Castelluccio di Norcia nel cuore dell'Umbria. Sono allo studio i proseguimenti da Flensburg a Capo Nord e da Castelluccio di Norcia verso sud, prima a Reggio Calabria ed infine a Capo Passero (Siracusa). Il tratto italiano è agibile da Porto Ceresio, sul Lago di Lugano, fino a Castelluccio di Norcia per uno sviluppo di circa 700 chilometri. Sono stati attivati anche tratti parziali nel Lazio, in Abruzzo ed in Campania.
- **E 5** Da Brest (Francia) a Venezia (Italia), passando per Costanza (Svizzera). Il sentiero, con uno sviluppo di 3.200 km dei quali segnati e percorribili circa 600, collega l'Atlantico con l'Adriatico, attraversando le Alpi e interessando Francia, Svizzera, Germania, Austria, Italia. Il tratto Brest-Costanza è allo studio, mentre è percorribile il tratto dal Passo del Rombo in Val Passiria (BZ) a Verona. È uno dei sentieri europei più noto, inaugurato nel 1972 insieme al sentiero E1.
- **E 7** da Lisbona (Portogallo) a Costanza (Romania). Segnati e percorribili circa km. 3.800. Nazioni interessate: Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Romania. Attualmente si ferma a Zagabria ed il tratto che prosegue verso Costanza, importante porto sul Mar Nero, è solamente progettato ed in via di studio. In Italia è segnato e percorribile da Ventimiglia al Passo Pelegatta (Vr).
- **E 10**. Attraversa l'Europa da Nord-Est a Sud-Ovest. Lo sviluppo non è completamente noto, sono segnati e percorribili circa 3.400 km. Il sentiero per ora inizia da Rugen (NE Germania) per giungere a Bolzano attraversando le città di Postdam, Oberlausitz, Praga, Budweis, Salisburgo, Tauern, Sexten. In Italia si snoda dal Lago Maggiore alle Alpi Liguri (Grande Traversata delle Alpi) e a Ventimiglia. L'altro tratto percorribile è in Spagna sulla Costa Catalana.



La rete sentieristica italiana

La rete sentieristica complessiva italiana effettivamente fruibile è molto estesa (il CAI la stima in 90-100 mila km di sentieri di cui la stessa associazione è impegnato a curare circa 60.000 km). Pur essendo capillarmente presente nelle diverse regioni, sono le tratte Alpine del sistema di sentieri italiano a fare ancora la parte del leone nella capacità di attrarre flussi di turismo. Infatti, lungo la dorsale appenninica la presenza di turisti del camminare non assume attualmente la rilevanza delle regioni alpine, anche se inizia a mostrare una significativa tendenza alla crescita quantitativa e qualitativa, specie rispetto la domanda estera. Manca, tuttavia, una “politica nazionale” dei sentieri con conseguenti problemi derivanti dalle disarmonie nelle modalità di tracciare, segnalare, numerare, mantenere i sentieri ed informare il la domanda potenziale sulla loro esistenza e sulle loro caratteristiche da parte dei diversi soggetti di governo territoriale.

Tra le maggiori iniziative a livello nazionale (dalle Alpi agli Appennini ed alle Isole) delle reti sentieristiche possiamo indicare:

- *Via Alpina*: una rete di 5 itinerari escursionistici attraverso gli otto Paesi dell’arco alpino, più di 5.000 km e 342 tappe giornaliere tra 0 e 3000 m di altezza per scoprire il patrimonio culturale e naturale delle Alpi (www.via-alpina.org).
- *Sentiero Italia*, progetto avviato nel 1990, che ha dato vita alla maggiore infrastruttura nazionale per la pratica dell’escursionismo a piedi con oltre 6.000 km di tracciato che uniscono le Alpi all’Appennino Meridionale e che interessa anche Sardegna e Sicilia, suddivisi in più di 360 tappe che ha posto le premesse per la pianificazione e uniformità della segnaletica dei sentieri e per la valorizzazione economica e turistica di aree marginali delle dorsali alpine e appenniniche. Il tratto umbro-marchigiano si snoda in circa 20 tappe inizia, a nord, dal valico di Bocca Trabaria (1049 m) e, scendendo lungo la dorsale dell’Appennino Umbro-marchigiano, raggiunge Castelluccio di Norcia. Il Sentiero attraversa ambiti con aspetti paesaggistici, geo-botanici e geo-morfologici caratteristici della montagna appenninica e tocca siti di elevato valore non solo naturalistico (biotopi di interesse nazionale, aree naturali protette, ecc.), ma anche culturale e storico-archeologico, che sono per lo più sconosciuti o, troppo spesso, dimenticati. Al sentiero Italia si collegano diverse “bretelle”, sistemi di collegamento con borghi e centri limitrofi al percorso. I sentieri sono uniformemente contrassegnati dalla segnaletica “rosso-bianco-rosso” del CAI, con la scritta S.I. in nero.

1.7.1 La segnaletica

La segnaletica dei sentieri è fondamentale sia dal punto di vista escursionistico che dal punto di vista della valorizzazione del territorio. Non esistono tuttavia veri e propri standard nazionali o internazionali per la segnaletica dei sentieri, e così è molto probabile che passando di nazione in nazione, di regione in regione (e a volte anche di provincia in provincia), la segnaletica sia molto differente, in termini di posizionamento, colori e misure.

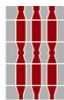
Il Club Alpino Italiano, attraverso la Commissione Centrale per l'Escursionismo, ha definito fin dal 1996 gli standard cui attenersi e tale indirizzo è stato fatto proprio non solo dalle sezioni e sottosezioni CAI, ma anche da numerosi enti territoriali pubblici e privati per i quali il CAI è diventato l'interlocutore di riferimento per la segnaletica e la sentieristica in generale e questo ha portato ad una diffusa adozione delle linee guida definite dalla Commissione centrale del CAI. Riguardo ai metodi di segnalazione dei sentieri vanno ricordati anche i principi generali per la marcatura dei sentieri escursionistici espressi nella "Dichiarazione di Bechyně del 2004 dalla Federazione europea escursionismo e quelli definiti per gli itinerari culturali europei e le grandi rotte internazionali.

Segnaletica principale

È detta anche *verticale* ed è generalmente costituita dalle tabelle poste all'inizio del sentiero e agli incroci più importanti che contengono informazioni sulle località indicando nome e quota del luogo di partenza o dei luoghi di destinazione con i tempi di percorrenza e il numero di sentiero, detto anche *segnavia*; altri tipi di tabelle sono previste per i sentieri tematici, per invitare a camminare entro il sentiero, per il rispetto della flora e della fauna locale, per i sentieri attrezzati, per le vie ferrate, ecc.

Segnaletica secondaria

È detta anche *orizzontale* o *intermedia* ed è formata da segnavia a vernice di colore bianco-rosso o rosso-bianco-rosso (detto anche bandierina e che contiene il numero del sentiero) posti all'inizio e lungo il sentiero, su sassi o piante, utilizzati per offrire l'informazione di continuità e conferma del percorso.



1.8 Strumenti e tecnologie per l'assistenza all'escursionista

Ogni programmazione parte dalla concezione dell'escursionismo come esperienza e stile di vita. Gli ausili tecnici (cartine geografiche, tecnologie GPS, blog e siti special interest) sono "strumenti" che aiutano la realizzazione di un progetto escursionistico.

Volendo organizzare linee di offerta per i turismi del camminare una destinazione turistica deve confrontarsi con le problematiche determinate dall'innovazione tecnologica che sta offrendo nuove tecnologie e applicazioni utilizzabili dall'escursionista sia in fase di ricerca delle informazioni sia durante lo svolgimento dell'escursione:

- tecnologie di rilevamento e pubblicazione delle reti di sentieri realizzate con sistemi cartografici digitali;
- apparati di posizionamento GPS;
- gestione delle informazioni mediante sistemi informativi geografici (GIS), che consentono di renderle fruibili, per vari finalità (gestione, pianificazione, informazione), su supporti diversi tradizionali e non. In questa seconda categoria si pongono i GIS-Web, cioè pagine Internet nelle quali i dati vengono rappresentati anche nella loro dimensione geografica, il che, ne aumenta valore intrinseco ma anche complessità attuativa e gestionale;
- siti web specializzati che pubblicano i rilevamenti dei percorsi turistici sul territorio, permettendo l'analisi delle relative informazioni tecniche e turistiche, la valutazione dei commenti di precedenti fruitori dei percorsi sulle proprie singole esperienze e che danno la possibilità di scaricare le informazioni relative;
- tecnologie di telefonia mobile di ultima generazione che combinano terminali di comunicazione (con GPS integrato) e collegamento a Internet, dando la possibilità all'escursionista di immagazzinare grandi moli di informazioni georiferite in maniera rapida e poco costosa.

Il turista escursionista ha, dunque, a propria disposizione un numero di informazioni assai maggiore rispetto al passato e una serie di strumenti che possono integrare quelli tradizionalmente usati per informarsi ed orientarsi durante il percorso: il rischio è da una parte di creare confusione per eccesso di opportunità e per la contemporanea carenza di forme di controllo sull'attendibilità delle informazioni e dei dati ottenibili.

I soggetti della governance del territorio devono adoperarsi, insieme al mondo dell'associazionismo (CAI, FIE, Legambiente, ecc.), al mondo degli operatori professionali (guide escursionistiche ambientali, imprese e cooperative specializzate nei servizi per il trekking e l'outdoor) ed alle imprese turistiche (imprese ricettive, tour operator, agenzie di

Regione Umbria

viaggi) per assicurare agli utenti informazioni opportunamente ordinate, validate e organizzate, tali da favorire l'accesso alla conoscenza del territorio da parte dell'escursionista anche occasionale.

Fondamentale è adottare strumenti, ma soprattutto modelli di struttura dei dati uniformi rispondenti agli standard nazionali e internazionali maggiormente diffusi (vedi ad esempio il modello ProtSIS messo a punto e in via di sperimentazione dal Club Alpino Italiano).

Le nuove tecnologie devono essere utilizzate anche per diffondere le informazioni turistiche legate ai percorsi escursionistici, realizzando strumenti semplici ma realmente fruibili dai turisti, di facile aggiornamento e manutenzione.

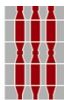
Best Practices: Emilia Romagna

Il programma di cartografia escursionistica della Regione Emilia-Romagna, intrapreso alla fine degli anni '80, prevede il rilevamento e l'aggiornamento della rete sentieristica segnalata e delle informazioni collegate (per es. rifugi o sorgenti) divulgandole sia tramite le tradizionali carte dei sentieri che le nuove opportunità multimediali come Internet, corredato da interfacce diverse a seconda del tipo di utenza.

Principale scopo del programma è quello di contribuire alla diffusione della conoscenza del territorio tramite una cartografia omogenea, aggiornata ed aggiornabile rivolta principalmente a coloro che praticano l'escursionismo, aumentandone anche la sicurezza; altro obiettivo è quello di consentire la gestione della Rete facilitandone il costante monitoraggio dello stato e la pianificazione degli interventi di sviluppo e di manutenzione ordinaria o straordinaria.

La realizzazione delle base dati consentirà di archiviare e rendere disponibili tutte le informazioni riguardanti la rete escursionistica regionale, organizzate secondo la filosofia GIS in elementi vettoriali georeferenziati e tabelle di attributi ad esse collegate. Uno degli obiettivi è di integrare il data base regionale, costruito secondo le caratteristiche del Sistema informativo geografico regionale, in un sistema nazionale dei sentieri. Nel data base sono inseriti i sentieri segnati dal CAI, ma anche i "Sentieri natura" dei Parchi: tutto ciò e le altre informazioni d'interesse sono rilevati secondo procedure codificate e riportati sulla Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000.

In quest'ottica è stato realizzato il sito Internet dedicato alla divulgazione del database "Sentieri" (<http://sentieriweb.regione.emilia-romagna.it>), accessibile anche dalla home page del sito della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) con un percorso che passa per il sito istituzionale turistico della regione per arrivare al sito dell'Unione Appennino e Verde, associazione pubblica e privata istituita con legge regionale per la



promozione turistica dell' Appennino. Il sito consente di navigare nei percorsi escursionistici della regione utilizzando quale browser attualmente Explorer.

La denominazione "percorso escursionistico" sostituisce quella di sentiero, formalmente imprecisa, dato che i percorsi in oggetto si sviluppano spesso anche su carrozzabili, tratturi, stradelli, mulattiere, ecc. Per essere inseriti nella base dati i percorsi esistenti devono avere alcuni requisiti indispensabili:

- *Segnavia*. È indispensabile la presenza di segnavia, la cui tipologia può essere varia (anche semplici tabelle), purché ben visibili e presenti in tutti i punti critici del percorso, in modo che non vi siano problemi di orientamento.
- *Manutenzione*. La manutenzione, sia del percorso fisico che dei segnavia, deve essere regolare, e all'atto del rilevamento l'itinerario non deve presentare eccessivi problemi di incuria.
- *Percorribilità*. In linea di massima non sono accettabili situazioni che impediscano in modo continuato la regolare percorribilità dell'itinerario, come attraversamento di cave o cantieri, passaggio su fondi chiusi o strade private in assenza del consenso del proprietario, su aree delimitate con bestiame al pascolo e cani da guardia, ecc.
- *Interesse escursionistico*. Parametro piuttosto soggettivo ma che dovrebbe escludere percorsi interamente su strada, troppo brevi e di scarso interesse escursionistico, ecc. In generale sono quindi interessati tutti i percorsi facenti parte della rete CAI, più altri non gestiti dal CAI, ma che rispondono comunque ai predetti requisiti. I trekking, intesi come itinerari a lunga percorrenza, formati da più tappe e con una sigla diversa dalla numerazione standard CAI, vengono considerati solo se con segnavia propri presenti sul campo in modo continuo che lo rendano riconoscibile anche quando il percorso coincide con quello di altri sentieri segnati.

1.9 Scenari evolutivi dei turismi del camminare

L'escursionismo a piedi sta velocemente passando da un'attività del tutto residuale nelle politiche di prodotto e promozionali delle destinazioni turistiche e dei territori ad una risorsa per strategie di sviluppo sostenibile locale (Giannetti – Rufa, 2007) grazie alla sua crescente diffusione nei paesi Europei. Da una pratica diffusa fra piccoli gruppi, principalmente abitanti di città medio-grandi, tendenzialmente riuniti in associazioni special interest si è arrivati gradualmente, di fronte ai cambiamenti determinati dall'industrializzazione e poi

Regione Umbria

dall'affermarsi della società post-industriale, ad un bacino di praticanti molto ampio e diffuso e alla creazione di meccanismi di business intorno alle diverse forme del camminare nel tempo libero (dall'abbigliamento all'editoria e alla creazione di prodotti turistici complessi e specializzati).

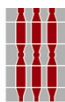
Si deve superare il pregiudizio che il turista del camminare sia un turista necessariamente "povero" che durante la fruizione di un territorio tende a ridurre al minimo i consumi. In realtà, la maggioranza di questi turisti richiede servizi, non solo di tipo turistico, che specie in aree montane e marginali possono contribuire a sviluppare imprenditoria e redditi. In corrispettivo, questi turisti chiedono al sistema turistico locale di dare risposta alle loro esigenze ed aspettative.

Dunque, una rete sentieristica organizzata e integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio è il presupposto per arrivare a proporre come destinazione un "prodotto turistico globale" (Casarin, 2007) pensato sulle esigenze dell'escursionista a piedi, posizionando adeguatamente l'immagine turistica del territorio, gestendo il marketing di prodotto e le politiche di comunicazione con il mercato e di commercializzazione

I turismi del camminare sono inquadrabili nell'ampia e mutevole categoria dei turismi di nicchia che da quasi tutti gli osservatori ed esperti è considerata in crescita. In particolare, il camminare è funzionale in diversa misura a:

- turismo outdoor;
- turismo natura (turismo verde, ecoturismo, turismo responsabile, turismo sostenibile);
- turismo montano¹⁷;
- turismo rurale;
- turismo del benessere;
- turismo sportivo;
- turismo attivo;
- turismo avventura;

¹⁷ Il turismo montano è stato per anni schiacciato sul prodotto invernale identificandosi con la pratica dello sci alpino. Questo tipo di proposta è giudicata oggi sostanzialmente matura e l'attenzione, nelle destinazioni montane, sta spostandosi verso l'offerta di proposte di soggiorno esperienziale basate su ambiente naturale (aree naturali protette, in primis) e sulle attività sportive e culturali e di relax psico-fisico che in tali zone possono trovare un'ambientazione ideale. Le vacanze montane estive "si caratterizzano per una pluralità di opzioni e per una molteplicità di nicchie di mercato, di dimensione ridotta se prese singolarmente, ma significative se considerate nel loro insieme: sentieri e andar per rifugi, soggiorno relax terapeutico, trekking (a piedi, a cavallo, mountain bike), greenways, rafting, torrentismo, ecc." (Becheri, 2009). Queste nuove forme di turismo montano, per la loro innovatività, presentano ampi margini di sviluppo e costituiscono un habitat ideale per proporre alcune delle forme di maggior interesse di "turismi del camminare" anche in regioni con le caratteristiche dell'Umbria.



Regione Umbria



- turismo culturale¹⁸ (archeo-trekking, trekking urbano, ecc.);
- turismo religioso e spirituale (pellegrinaggio);
- turismo lento¹⁹ o dolce;
- turismo sociale (scouttismo, giovani, terza età, ecc.);
- turismo scolastico;
- turismo giovanile.

Risulta evidente come ogni definizione tenda a inglobare parti di alcune delle altre, confermando quel fenomeno di overlapping motivazionale e rendendo molto complicato quantificare in termini di flussi e di impatto economico i turismi del camminare.

Le diverse attività che sono comprese nella famiglia dei turismi del camminare hanno ciascuna un proprio ciclo di vita, spesso molto rapido: esse competono fra loro e con altre attività del tempo libero. Questo richiede un costante bisogno di adattamento ai cambiamenti nelle tendenze della domanda potenziale da parte delle destinazioni e degli operatori.

Alcuni trend che impattano sui turismi del camminare appaiono essere:

- un grande interesse per la scoperta degli ambienti naturali, della natura più intatta, della montagna e delle aree rurali;
- aumento dell'individualismo, fenomeno che si traduce, ad esempio, nell'espansione degli sport individuali a scapito di quelli collettivi;
- diversificazione dei modelli di pratica delle attività sportive in natura, con l'apparizione di nuovi sport appartenenti all'escursionismo a piedi (escursioni su neve con le ciaspole, nordic walking, orienteering, ecc.), che porta ad un'esasperata segmentazione per nicchie e tribù di praticanti;
- crescente preferenza da parte di turisti che soggiornano in una località e che non si caratterizzano per uno specifico interesse per il camminare, per escursioni/passeggiate non eccessivamente lunghe e faticose e per gli itinerari a tema e di scoperta del territorio di scoperta del territorio;

¹⁸ Una definizione classica di turismo culturale è data dall'OMT (1985) che vi fa rientrare i "flussi di persone obbedienti essenzialmente a motivazioni culturali, come viaggi di studio, visite d'arte e tour culturali, viaggi per partecipare a festival o altri eventi culturali, visite a siti e monumenti, viaggi aventi come obiettivo la scoperta della natura, lo studio del folklore e dell'arte, ed i pellegrinaggi". Questa definizione di turismo culturale associato con la cultura di una località, e in particolare, con il suo patrimonio, la sua arte e stile di vita, secondo un approccio più innovativo e moderno, non va letta solo con riferimento al lontano passato, ma anche alla cultura e agli stili di vita prevalenti nella società moderna, arrivando a comprendere anche il turismo nelle zone urbane e rurali (Krugg, 2009).

¹⁹ Nel turismo lento (definito anche "dolce") rientrano quelle nuove forme di turismo che propongono una fusione tra viaggiatore e territorio. Turismo lento in quanto offre la possibilità di conoscere ed esplorare "paesaggi viventi" dove è il territorio stesso a raccontare le storie legate alla cultura e alle produzioni locali.



- sviluppo di una mitologia dell'avventura (anche dello spirito) in ambiente naturale;
- aumento dell'offerta di itinerari internazionali o nazionali;
- turismo responsabile;
- l'assurgere del camminare nel tempo libero a stile di vita che trova riscontro nelle scelte di abbigliamento e di attrezzature di moda;
- vacanze in natura per famiglie con possibilità di attività a livelli controllati di rischio²⁰;
- ricerca di nuove destinazioni e rotte;
- crescita degli short break;
- anziani sempre più attivi;
- attenzione per salute e benessere fisico.

I turismi del camminare si fondano sull'ancestrale istinto dell'uomo a spostarsi a piedi, ma oggi se si vuole farne il nucleo centrale o una componente di aggiuntiva di un prodotto turistico è necessario dare una nuova valenza emozionale e tematizzare in nuovi termini alle diverse forme del camminare: dal trekking all'escursionismo per famiglie, dal pellegrinaggio al trekking urbano, dal camminare per scoprire natura e paesaggi al camminare per aver cura del proprio corpo e salute e così di seguito.

Analogamente a quanto sta accadendo per altre forme di turismo post-industriale, anche i turismi del camminare dovranno essere pensati in termini di progettazione dell'esperienza complessiva del turista tanto da spingere a parlare di esigenza di "design dell'esperienza" più che di progettazione di prodotti turistici (Granelli, 2008): l'elemento chiave per la soddisfazione del turista si gioca sul come far vivere l'esperienza desiderata. Il sistema di offerta non può più limitarsi ad offrire gli elementi di attrattiva ed i servizi turistici tradizionali, ma individuare forme originali ed innovative di ambientazione delle differenti esperienze richieste dai diversi target. Solo così si ottiene fidelizzazione delle tribù e passa parola positivo. In questo senso gli ambienti naturali e culturali della Regione si adattano particolarmente a diventare la cornice ideale per ambientare esperienze uniche, emozionali ed originali da proporre ai diversi tipi di turista che hanno aspettative e motivazioni differenziate rispetto alla possibilità di "camminare" durante il proprio soggiorno: i prodotti/servizi fungono, quindi, da attivatori di emozioni (Granelli, 2008).

²⁰ Ramblers Worldwide Holidays, tour operator britannico specializzato nell'organizzazione di viaggi a piedi in tutto il mondo, ha introdotto per la prima volta nel 2008 una brochure specifica dedicata a famiglie che desiderano vacanze basate sul camminare (www.ramblersholidays.co.uk).

Capitolo 2

Caratteristiche di mercato dei turismi del camminare

2.1 Le dimensioni del mercato

I turismi del camminare risultano difficili da quantificare non essendoci studi specifici che li analizzano nel loro complesso. È possibile rintracciare qualche dato relativamente ad alcune specifiche tipologie, anche se le modalità di analisi non sono mai omogenee e, ancor meno le definizioni di partenza del campo di analisi.

Un primo dato è che soprattutto nel Nord Europa le attività sportive a contatto con la natura stanno assumendo una crescente importanza nello stile di vita della popolazione, tanto che l'escursionismo è considerato lo sport/attività ricreativa più praticata o una delle più praticate in diversi paesi europei: in Svizzera, secondo un recente sondaggio, su 800 intervistati l'82% pratica o ha praticato l'escursionismo a piedi; mentre in Francia fonti giornalistiche indicano che due francesi su tre dichiarano di praticare nel tempo libero l'attività di camminare e la *Fédération française de randonnée pédestre* si trova ad avere un tasso di crescita dei propri iscritti del 3% annuo, grazie soprattutto alla componente femminile in costante aumento.

Molte ricerche di mercato e analisi sulle tendenze della domanda turistica indicano una crescita dell'interesse dei viaggiatori ad inserire nelle loro vacanze attività nella natura e di avventura (a livello soft o hard), nella creativa ricerca di esperienze autentiche, originali ed eccitanti. Negli Usa e nel mondo anglosassone, alcuni segmenti di domanda, in particolare, i *baby boomers*²¹ appaiono particolarmente interessati a forme di viaggio più salutistiche e a rifuggire gli ambienti urbani, alla ricerca di nuovi luoghi, ma anche di se stessi. I turismi del camminare si inseriscono in questa tendenza creando nuove opportunità per le destinazioni.

Il mercato del turismo avventura è stimato nel 2003 in \$245 miliardi (Wall Street Journal), mentre secondo uno studio del World Travel and Tourism Council il comparto dell'ecoturismo nel 2000 ammontava a livello mondiale a \$154 miliardi con un tasso di crescita del 20% annuo (WTTC, 2002). VirtuosoLuxe Report (2006), nel fotografare le tendenze nel mercato dei viaggi di lusso, indica che il 40% dei clienti cerca vacanze attive o almeno con componenti accessorie "attive".

²¹ Un *baby boomer* è una persona nata tra il 1945 ed il 1964 nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Canada o in Australia.

Regione Umbria

Il mercato dei viaggi avventura o dei viaggi “attivi” è stimato in uno studio del 2002 realizzato da TIA - Travel Industry Association e da National Geographic in un 20% del mercato complessivo del settore leisure travel, stimabile fra i 16 ed i 20 milioni di viaggiatori adulti. Lo stesso studio sosteneva che 55,1 milioni di nord americani possono essere classificabili all'interno delle categorie del turismo sostenibile o del geoturismo, segmenti verso cui si rivolge anche il comparto dei viaggi avventura. Una successiva indagine effettuata sempre da TIA nel 2005 sottolineava come i viaggi avventura costituiscono un mercato in rapida crescita con tassi del 10-20% annuo, spinto principalmente dal segmento dei *baby boomer*.

Una ricerca effettuata da *Adventure Travel Trade Association* insieme a *Xola consulting*, società di consulenza turistica specializzata sui viaggi avventura, e *National Geographic Adventure*, su un campione di imprese di tour operating specializzate nel settore viaggi di avventura, principalmente nord americane, ha messo in evidenza come nel 2007 le attività maggiormente proposte risultavano essere: hiking/walking (81%), attività culturali (68%), trekking (55%), soggiorni e viaggi nella natura (54%) e soggiorni in parchi nazionali (53%).

La stessa ricerca, aggiornata a febbraio 2009, indica come un 45% degli operatori intervistati abbia dichiarata nel 2008 una crescita nella richiesta viaggi avventura *activity based*; il 39% ha invece avuto un incremento nelle richieste di esperienze culturali. Tuttavia, la generale crisi economica sta spingendo gli operatori, che hanno constatato dei cali nelle prenotazioni a politiche di riduzione dei costi e ad investire maggiormente per sviluppare strategie di marketing per target specifici (ATTA, 2008).

Secondo altre indagini effettuate soprattutto in nord America negli ultimi 5 anni, l'interesse verso i viaggi avventura è in crescita presso tutti i target e segmenti demografici:

- le persone di ogni età stanno cercando vacanze aventi una connotazione di sfida: il 27% dei viaggiatori per avventura si collocano nella fascia di età fra i 25 ed i 44 anni ed il 25% hanno 55 o più anni (MSU, 2005);
- cresce il peso della componente femminile che costituisce il 42% dei viaggiatori per avventura (MSU, 2005);
- spesso per i viaggiatori statunitensi è considerata un'esperienza di vacanza familiare inter-generazionale che ricomprende una o più attività di natura avventurosa;
- la componente di viaggiatori a maggiore capacità di spesa ricerca attività e avventura in aggiunta ad una vacanza di lusso e un turista d'avventura su cinque spende per la propria esperienza più di \$ 3.000 (MSU, 2005);
- il segmento di maggiore interesse è quello dei *baby boomers* che stanno incrementando la loro presenza nel marketplace del viaggio di avventura: il 55% si considera “avven-

Regione Umbria

turoso” ed il 77% giudica le proprie esperienze di viaggio più avventurose di quelle dei propri genitori (AARP, 2005).

Tabella 11 - Attività di avventura preferite dai baby boomers nord americani

1. Pesca sportiva
2. Viaggi con accompagnatore
3. Biking
4. Hiking/backpacking/alpinismo e arrampicata
5. Campeggio
7. Motociclismo
8. Equitazione
9. Snorkeling
10. Rafting/kayaking

Fonte: AARP, 2005

Alcuni recenti studi finalizzati ad analizzare il turismo di avventura collocano questo tipo di viaggiatore nella categoria del turismo esperienziale sostenendo un superamento dell'identikit tradizionale (giovane con pochi soldi) a favore di un turista maturo (fra i 35 ed i 60 anni), con un buon reddito disponibile e poco tempo libero, che cerca un'esperienza "oltre l'ordinario, autentica, ma senza particolari rinunce agli standard di sicurezza e qualità.

Secondo l'*International Ecotourism Society* (2006), l'ecoturismo risulta un segmento con una crescita annua oscillante fra il 20 ed il 34% e con una velocità di sviluppo maggiore di quella globale del settore turismo (nel 2004 di oltre tre volte). A livello di turismo internazionale il turismo natura cresce ad un tasso annuo del 10-12%, collocandosi fra quelle forme di turismo (culturale, avventura, rurale, ecc.) che le stime prevedono avranno nei prossimi venti anni i tassi di crescita più veloci.

L'analisi sugli atteggiamenti verso il turismo della popolazione europea effettuata per la Commissione europea da *Eurobarometer* nel 2008²² colloca "relax e ricreazione" come le ragioni dell'andare in vacanza maggiormente menzionate dal campione di vacanzieri intervistato (36%). Questo risultato apre già da solo ad una visione ottimistica dello sviluppo di forme dolci di turismo del camminare, ma deve tenersi anche conto di quanti indicano quale motivazioni alla base della decisione del tipo di vacanza la cultura/religione (7%), la natura (6%), le attività sportive (3%) ed il wellness (3%). Anche rispetto a queste motivazioni minori, ma comunque rilevanti, può trovare spazio la proposta di linee di offerta che

²² Eurobarometer, *Survey on the attitudes of Europeans towards tourism Analytical report*, 2009, scaricabile in http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_258_en.pdf

Regione Umbria

inseriranno il camminare. Naturalmente, questi dati complessivi assumono dimensioni diverse a seconda della nazionalità e delle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati e della loro tendenza ad auto-organizzarsi o meno le vacanze.

L'indagine di *Eurobarometer* mette anche in evidenza come gli europei nel decidere la destinazione di vacanza segnalino come fattori principali di selezione l'attrattiva dell'ambiente (31%), la qualità del patrimonio culturale (24%) e l'offerta di intrattenimento (15%), seguite a distanza da gastronomia (7%) e arte (5%), tutti fattori su cui l'Umbria può ben posizionarsi, anche offrendo modalità innovative di vivere cultura e natura, all'interno di attività basate sul camminare.

Sempre rimanendo in Europa, secondo una ricerca effettuata da *AXA Insurance*, nel 2006 in Gran Bretagna 13 milioni di persone dichiaravano la loro intenzione di partecipare ad una vacanza attiva o a un viaggio di avventura nel successivo anno, non necessariamente intesa come vacanza/viaggio esclusivamente dedicato ad attività all'aria aperta e all'avventura, ma come interesse a poter fruire di attività di questo tipo nell'ambito di una vacanza generalista più complessa. Fra queste attività, la citata ricerca sottolinea come fossero circa 9,2 milioni i britannici potenzialmente interessati ad attività di trekking e walking durante una futura vacanza, seguita a molta distanza dal ciclismo (5,4 milioni) e dagli sport acquatici. (Dunford, 2008)

Una diversa ricerca effettuata da *Minitel* sempre sul mercato britannico stima nel 2007 in 10,2 milioni i viaggi/vacanze attive con un volume in crescita del 17,2% rispetto al 2003.

2.1.1 La dimensione di mercato italiana

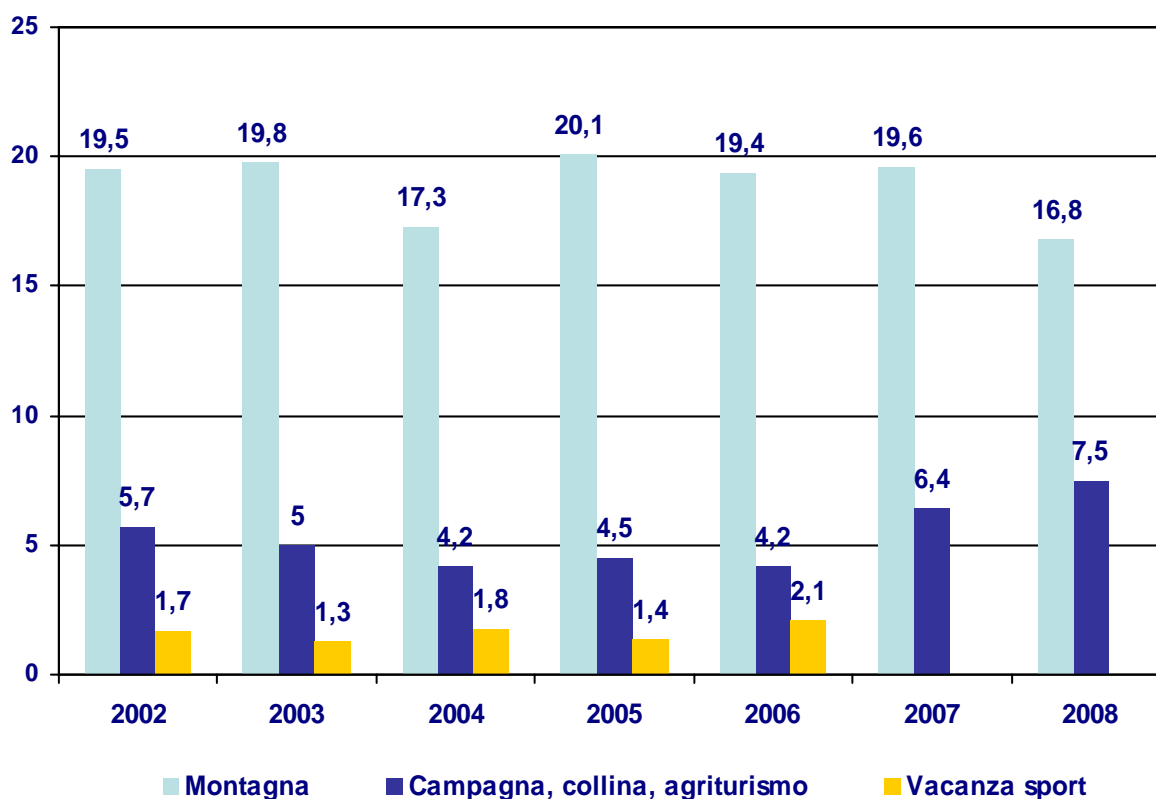
Il fenomeno del camminare per turismo in Italia non trova osservatori ed altre forme di analisi sistematica del suo specifico ambito di rilevanza e, pertanto, ci si deve servire di fonti focalizzate su altre tematiche che indirettamente riescono a dare delle indicazioni quantitative e qualitative.

L'analisi che Istat fa annualmente dei viaggi e vacanze degli italiani ci consente di seguire l'evolversi della struttura delle motivazioni per i viaggi di vacanza, che appare sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Continua a prevalere la richiesta di mare; la montagna (intesa principalmente come turismo invernale) fatica a mantenere la propria posizione, scontando le ricorrenti problematiche climatiche; le vacanze in campagna e collina si mantengono stabili, ma pur di fronte ad un aumento dell'offerta non riescono ancora a

Regione Umbria

sfondare; in leggera crescita il settore delle vacanze a motivazione sportiva che, tuttavia, rimane ancora un'area di scarso rilievo quantitativo.

Grafico 1 – Vacanze di riposo, piacere, svago per tipologia – 2002-2008



Fonte: Istat

Altre informazioni sono desumibili dall'*Osservatorio Nazionale del turismo* a cura di Isnart²³. Nell'indagine quantitativa sui comportamenti turistici degli italiani, effettuata a cadenze semestrali, viene evidenziato il livello di rilevanza per la domanda italiana del turismo in montagna e del turismo in campagna/collina, che sicuramente comprendono una buona parte dei turismi del camminare.

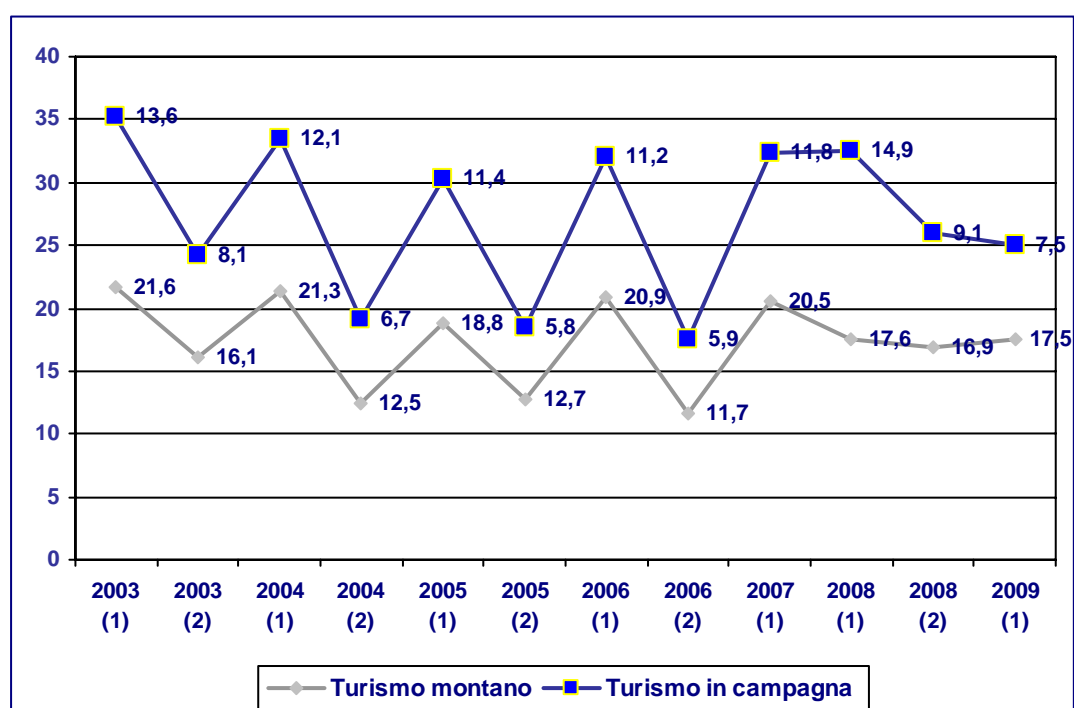
Fra le scelte di prodotto del mercato italiano, nel primo semestre 2008 le vacanze in campagna e collina (14,9%, sceso al 7,5% nel primo semestre 2009) insieme a quelle in montagna (17,6%, dato stabile anche nel primo semestre 2009 con il 17,5%) arrivano ad interessare il 32% del campione di vacanzieri intervistato (25% nel primo semestre 2009):

²³ Isnart, Osservatorio Nazionale del Turismo, *Indagine quantitativa sui comportamenti turistici degli italiani, primo rapporto 2008*, luglio 2008, riguardante il primo semestre dell'anno e scaricabile da www.isnart.it, integrata dai risultati delle analoghe rilevazioni effettuate nel secondo semestre 2008 e pubblicata a febbraio 2009, e da quella riguardante il primo semestre 2009

Regione Umbria

dunque un segmento di sicuro rilievo entro cui possono trovare spazio i vari turismi del camminare. Nel secondo semestre questa indicazione è sostanzialmente confermata anche se con una tendenza alla diminuzione vista la preponderante prevalenza che registra il turismo balneare nei mesi di luglio e agosto con una quota che si porta al 26% (turismo montano (16,9%) e turismo in campagna 9,1%).

Grafico 2 - Andamento semestrale del turismo montano e del turismo in campagna nelle vacanze degli italiani (% su totale)



	2003 (1)	2003 (2)	2004 (1)	2004 (2)	2005 (1)	2005 (2)	2006 (1)	2006 (2)	2007 (1)	2007 (2)	2008 (1)	2008 (2)	2009 (1)
Turismo montano	21,6	16,1	21,3	12,5	18,8	12,7	20,9	11,7	20,5	non rilevato	17,6	16,9	17,5
Turismo in campagna	13,6	8,1	12,1	6,7	11,4	5,8	11,2	5,9	11,8	non rilevato	14,9	9,1	7,5

Fonte: Isnart – Osservatorio sul turismo italiano: indagini semestrali sulle vacanze degli italiani dal 2003 al 2009

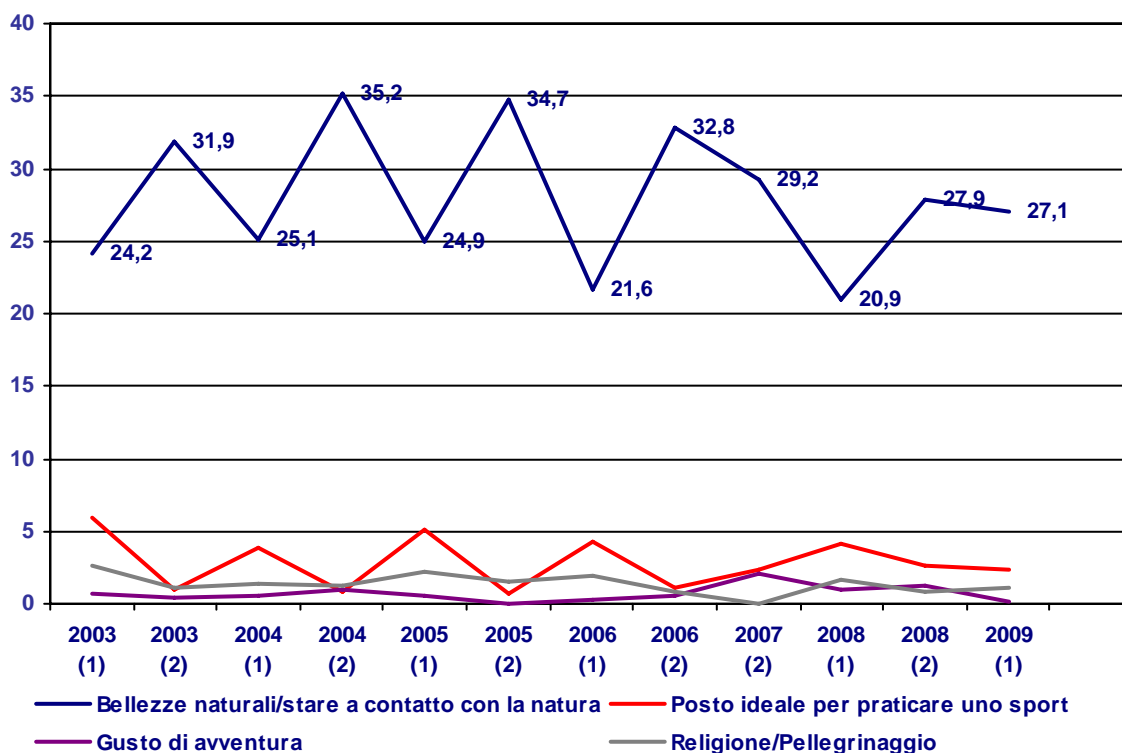
L'interesse della domanda per i turismi del camminare è confermato dai risultati dell'analisi relativa agli aspetti motivazionali che vedono, per le vacanze in Italia degli italiani, "la bellezza naturalistica del luogo/stare a contatto con la natura" (20,9% nel primo semestre 2008 che sale al 27,1% nell'analogo periodo del 2009, per attestarsi nel secondo semestre 2008 al 27,9%) come la più indicata motivazione di scelta della vacanza principale.

Anche questa componente motivazionale è coerente con il turismo del camminare e viene, inoltre, rafforzata da altre motivazioni che seppur residuali possono contribuire a fare dei

Regione Umbria

turismi del camminare una gamma differenziata di offerte capaci di intercettare contemporaneamente un grappolo di motivazioni. Fra queste: scelta di un territorio in quanto valutato “posto ideale per praticare uno sport” (4,1% nel primo semestre 2008 che scende al 2,3% nel corrispondente semestre 2009 e al 2,6% nella seconda parte del 2008), con il “gusto dell’avventura (1% nel 1° semestre 2008 e 1,2% nel secondo, con crollo allo 0,2% nella prima parte del 2009), “religione pellegrinaggio” (1,7% nella prima parte del 2008 che cala allo 0,8% nella seconda metà dell’anno, per risalire all’1,1% nel periodo gennaio-giugno 2009), interessi eno-gastronomici (5,2% nel primo semestre 2008 che scende nel periodo luglio-dicembre al 4,3% per crollare allo 0,5% nel primo semestre 2009), conoscenza di usi e costumi delle popolazioni locali (1,4% nel periodo gennaio-giugno 2008, 2,1% nella seconda parte del 2008 e 0,4% nel semestre iniziale del 2009).

Grafico 3 - Andamento semestrale delle motivazioni alla base della vacanza principale (% su totale)



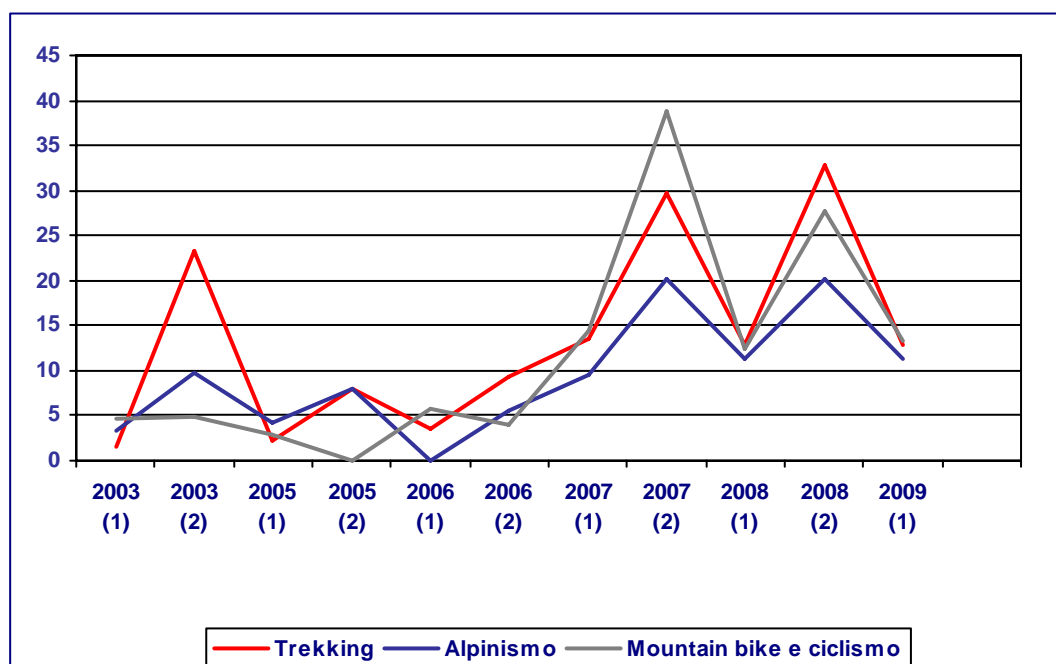
	2003 (1)	2003 (2)	2004 (1)	2004 (2)	2005 (1)	2005 (2)	2006 (1)	2006 (2)	2007 (1)	2007 (2)	2008 (1)	2008 (2)	2009 (1)
Bellezze naturali e contatto con natura	24,2	31,9	25,1	35,2	24,9	34,7	21,6	32,8	0	29,2	20,9	27,9	27,1
Posto ideale per praticare uno sport	5,9	1	3,8	0,8	5,1	0,7	4,3	1,1	0	2,3	4,1	2,6	2,3
Gusto di avventura	0,7	0,4	0,5	0,9	0,5	0	0,3	0,5	0	2,1	1	1,2	0,2
Religione e pellegrinaggio	2,6	1,1	1,4	1,2	2,2	1,5	2	0,8	0	0	1,7	0,8	1,1

Fonte: Isnart – Osservatorio sul turismo italiano: indagini semestrali sulle vacanze degli italiani dal 2003 al 2009

Regione Umbria

Naturalmente, appare evidente che la situazione attuale di forte crisi economica sta incidendo sulle motivazioni in un'ottica di maggiore attenzione al contenimento dei costi della vacanza. Per questo si ritiene maggiormente significativo il dato del secondo semestre 2008 che pur riportando i primi effetti negativi sui consumi rimane maggiormente vicino ai trend di fondo. Se si approfondisce l'esame delle motivazioni sportive, si può notare come dai vacanzieri sportivi italiani il trekking venga indicato, rispetto ai viaggi e soggiorni in Italia, come un'attività particolarmente rilevante nella scelta della vacanza principale, con una percentuale di indicazioni che arriva nel secondo semestre del 2008 al 32,8%, configurandosi come la seconda attività maggiormente praticata, subito dopo lo sci (42,5%), seguita da ciclismo (27,8%), alpinismo (20,2%) e sport a cavallo (10,7%), valore che si ridimensiona nel periodo gennaio-giugno al 12,8%, nel 2008, ed al 6,2% nel 2009, quando incide maggiormente il fattore climatico del periodo invernale.

Grafico 4 - Andamento semestrale delle attività sportive praticate nella vacanza principale (% su totale)



	2003 (1)	2003 (2)	2004 (1)	2004 (2)	2005 (1)	2005 (2)	2006 (1)	2006 (2)	2007 (1)	2007 (2)	2008 (1)	2008 (2)	2009 (1)
Trekking	1,6	23,3	non rilev.	non rilev.	2,2	7,9	3,6	9,4	13,6	29,8	12,8	32,8	12,8
Alpinismo	3,4	9,7	non rilev.	non rilev.	4,2	7,9	0	5,5	9,6	20,2	11,3	20,2	11,3
Mountain bike e ciclismo	4,6	4,8	non rilev.	non rilev.	2,9	0	5,7	3,9	14,4	38,7	12,4	27,8	13,4

Fonte: Isnart – Osservatorio sul turismo italiano: indagini semestrali sulle vacanze degli italiani dal 2003 al 2009

Regione Umbria

Una diversa indagine dell'Osservatorio Nazionale del turismo avente a riferimento il 2008 ci fornisce un interessante identikit di alcune tipologie di turismo che comprendono in qualche misura l'universo complesso dei turismi del camminare: il turismo verde, il turismo montano e il turismo sportivo²⁴.

Turismo verde

Il turismo verde, in cui viene ricompreso il turismo naturalistico e rurale, rappresenta nel 2008 il 4% degli arrivi ed il 3,7% delle presenze in Italia (il 2,8% di quelle italiane ed il 4,8% di quelle straniere), valori sostanzialmente sovrapponibili a quelli stimati nel 2007²⁵.

I turisti italiani che hanno soggiornato in destinazioni di turismo verde sono stimati in circa 3,8 milioni e hanno dato preferenza a Toscana, che con una quota del 23% ha un'assoluta leadership di mercato, Sicilia (9%) e Umbria (8%).

La domanda italiana proviene principalmente da Lombardia (16%), Lazio (13%) e Sicilia (10%). Da una precedente analisi²⁶ risulta che trattasi prevalentemente di adulti con una età concentrata nella fascia tra i 40 ed i 50 anni, con un buon livello di scolarizzazione (il 61,7% hanno un titolo di scuola media superiore).

La motivazione principale dei turisti verdi italiani è legata alle bellezze naturalistiche delle località (41,4%) e al relax (32,8%); segue la possibilità di usufruire dell'ospitalità di parenti e amici (29,3%). Un suo rilievo fra i fattori che spingono alla scelta di queste destinazioni è anche la possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta (14,3%) e di trovare prezzi convenienti (13,5%).

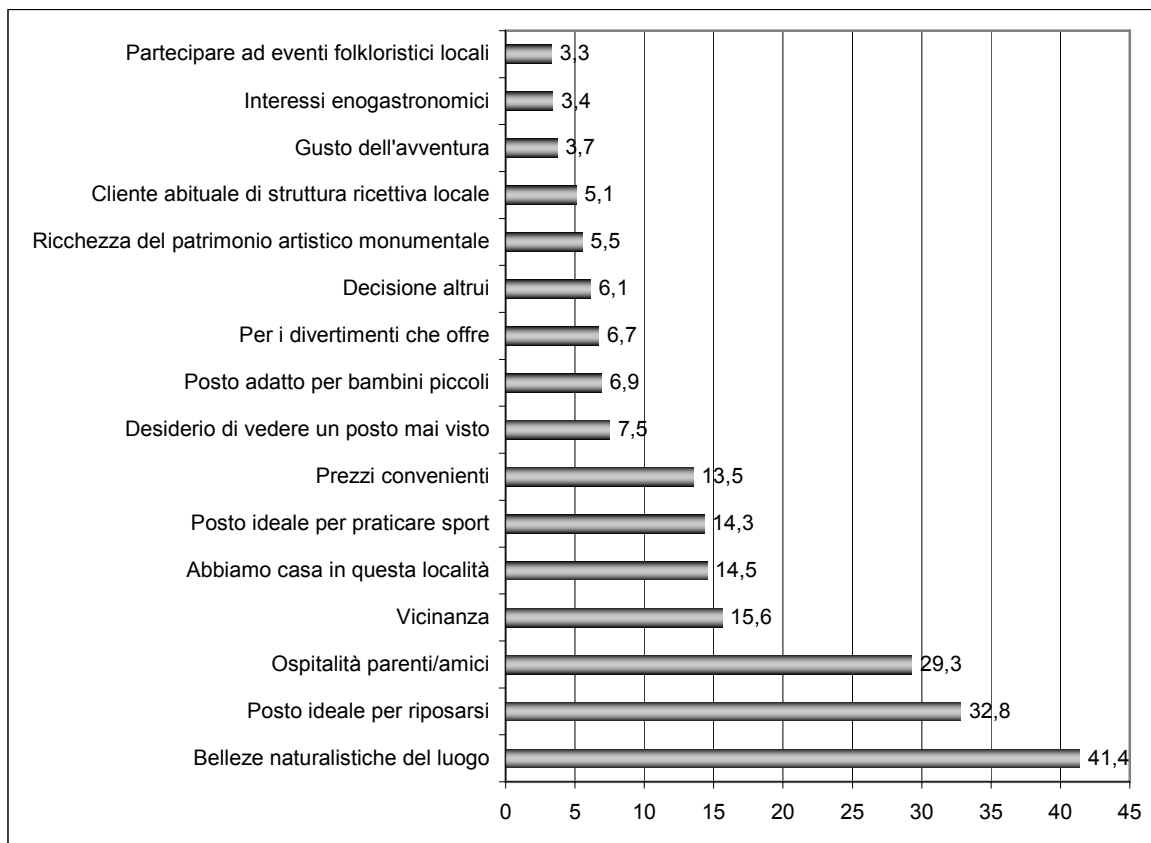
²⁴ Isnart, *Impresa turismo 2009*, 2009, scaricabile in www.isnart.it. Quando necessario i dati sono stati confrontati con un analogo indagine di Isnart: *Customer care turisti in Italia*, dicembre 2007, sempre scaricabile nel sito web del dell'istituto di ricerche.

²⁵ Isnart: *Customer care turisti in Italia*, dicembre 2007, scaricabili in www.isnart.it

²⁶ Isnart: *Customer care turisti in Italia*, dicembre 2007, scaricabili in www.isnart.it

Regione Umbria

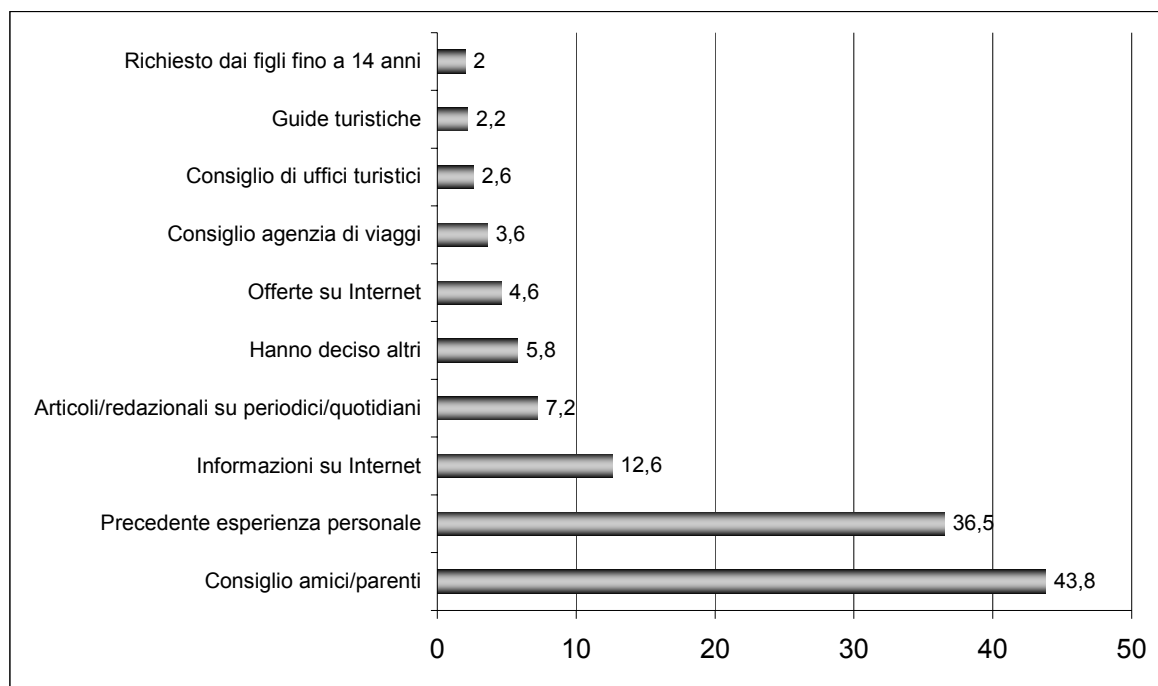
Grafico 5- Le motivazioni del turismo verde per i turisti italiani – anno 2008 (% sul totale vacanze di prodotto in Italia)



Fonte: Isnart, *Impresa turismo 2009*

Il canale di comunicazione più efficace per i turisti verdi italiani è il consiglio di amici e parenti (43,8%); subito dopo in ordine di importanza è indicata l'esperienza personale (36,5%). Ancora minore è il ruolo di Internet che comunque, già oggi, rappresenta un importante strumento di comunicazione sia come fonte di informazioni (13%) che per reperire le offerte on-line (5%); mentre marginale è l'influenza di agenzie di viaggi e tour operator.

Grafico 6 - Canali di comunicazione del turismo verde per i turisti italiani – anno 2008 (% sul totale vacanze di prodotto in Italia)

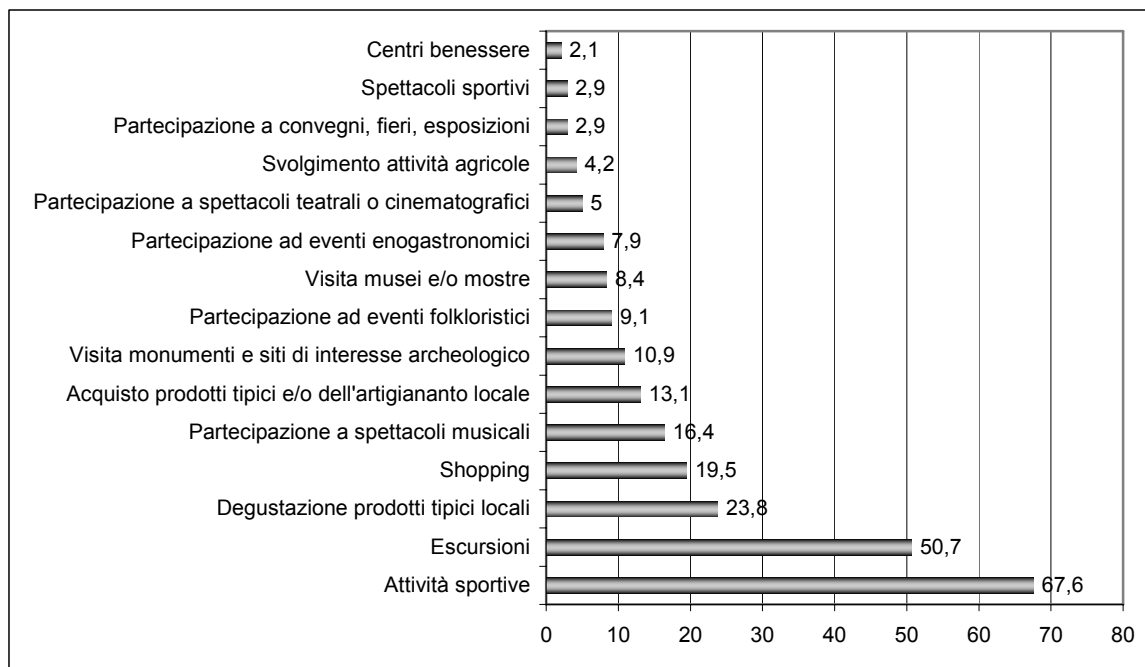


Fonte: Isnart, *Impresa turismo 2009*

I turisti verdi italiani amano, durante il soggiorno, praticare attività sportive a contatto con la natura (67,6%); approfittano della presenza nella località verde per effettuare escursioni (51%), degustare prodotti tipici (24%), fare shopping (20%) ed acquistare prodotti tipici e dell'artigianato locale (13%), assistere a spettacoli musicali (16%), visitare monumenti (11%), musei e mostre (8%).

Regione Umbria

Grafico 7- Le attività svolte nelle località del turismo verde dai turisti italiani – anno 2008 (% sul totale vacanze di prodotto in Italia)



Fonte: Isnart, *Impresa turismo 2009*

La domanda estera di turismo verde rappresenta nel 2008 il 5% delle presenze straniere nelle strutture ricettive. Gli stranieri sono prevalentemente europei con l'Olanda che si configura come il principale mercato di origine (14,6%) seguito a distanza da Germania (7,1%), Regno Unito e Austria con il 6,8%, Svizzera (4,2%), Francia (3,3%) e Spagna (3,2%). Risultano ancor più fedeli degli italiani: il 49% è già stato (in media 3 volte) in Italia²⁷. Prevalgono gli adulti con un'età media di circa 44 anni; un 45% risulta in possesso di laurea ed il 48,4% di diploma.

Tabella 12 - Principali caratteristiche della domanda estera di turismo montano – anno 2008

	Motivazione prevalente*	Canali di comunicazione prevalenti*	Attività svolte*
Olanda	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bellezze naturali (51,9%) ▪ Ospitalità presso parenti/amici (45,8%) ▪ Relax (38,3%) ▪ Sport (38,3%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio amici/parenti (89,5%) ▪ Informazioni su Internet (32,6%) ▪ Offerte su Internet (12,4%) ▪ Esperienza personale (1%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (90,4%) ▪ Shopping (45,2%) ▪ Escursioni (39,7%) ▪ Acquisto prodotti tipici (24,5%)

²⁷ Isnart: *Customer care turisti in italia*, dicembre 2007, scaricabili in www.isnart.it

Regione Umbria

	Motivazione prevalente*	Canali di comunicazione prevalenti*	Attività svolte*
Germania	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bellezze naturali (53,2%) ▪ Relax (35,4%) ▪ Sport (32,3%) ▪ Ospitalità presso parenti/amici (29,3%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio amici/parenti (52,8%) ▪ Esperienza personale (36,7%) ▪ Informazioni su Internet (13,6%) ▪ Offerte su Internet (6,1%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (74,1%) ▪ Escursioni (52,6%) ▪ Degustazione prodotti tipici (31,9%) ▪ Acquisto prodotti tipici (26,1%)
Regno Unito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bellezze naturali (55,3%) ▪ Relax (48,6%) ▪ Seconda casa (37%) ▪ Sport (32,8%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperienza personale (52,4%) ▪ Consiglio amici/parenti (34,2%) ▪ Informazioni su Internet (18,1%) ▪ Attrazioni/eventi musicali (8,9%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (80,9%) ▪ Degustazione prodotti tipici (50,9%) ▪ Escursioni (46,2%) ▪ Acquisto prodotti tipici (32%)
Austria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bellezze naturali (69,2%) ▪ Relax (30,6%) ▪ Ospitalità presso parenti/amici (25,4%) ▪ Sport (16,7%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consiglio amici/parenti (42,4%) ▪ Esperienza personale (24,9%) ▪ Offerte su Internet (14,6%) ▪ Informazioni su Internet (11,7%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (88,3%) ▪ Degustazione prodotti tipici (69,8%) ▪ Escursioni (46,3%) ▪ Acquisto prodotti tipici (42,1%)

* % sul totale vacanze di prodotto in Italia

Fonte: elaborazione da dati Isnart, Impresa turismo 2009

Lo sport risulta l'attività principale svolta da questo turista (51,7% dei turisti italiani e 69,2% di quelli stranieri), in particolare passeggiate, mountain bike, tennis, equitazione, golf e trekking. La componente italiana ha, inoltre, approfittato del soggiorno per fare escursioni nei territori limitrofi (47,6%) - centri storici (70,3%), cattedrali (61%) e musei (46,8%) risultano i luoghi maggiormente visitati dai turisti italiani e stranieri - acquistare prodotti tipici e artigianali (34,3%) e degustare la gastronomia locale (34,2%); mentre gli stranieri dimostrano un forte interesse per i prodotti enogastronomici locali (63,5%), per la visita di siti archeologici (59,9%), musei e mostre (54%) e per lo shopping (55,9%).

Turismo montano

Lo stesso studio di Isnart fotografa anche il turismo montano: nel 2008, gli italiani hanno effettuato circa 5,8 milioni di vacanze nelle località montane nazionali²⁸, con il Trentino Alto Adige, la Lombardia, il Veneto e l'Abruzzo in testa nelle preferenze.

I turisti italiani della montagna provengono principalmente da Lombardia (20,6%), Veneto

²⁸ Nel 2007, il turismo montano rappresentava in Italia una domanda pari al 13,1% delle presenze complessive (14,1% di quelle italiane e l'11,7% di quelle straniere), così come rilevato da Isnart, Osservatorio nazionale del turismo, *Customer care turisti in Italia*, dicembre 2007

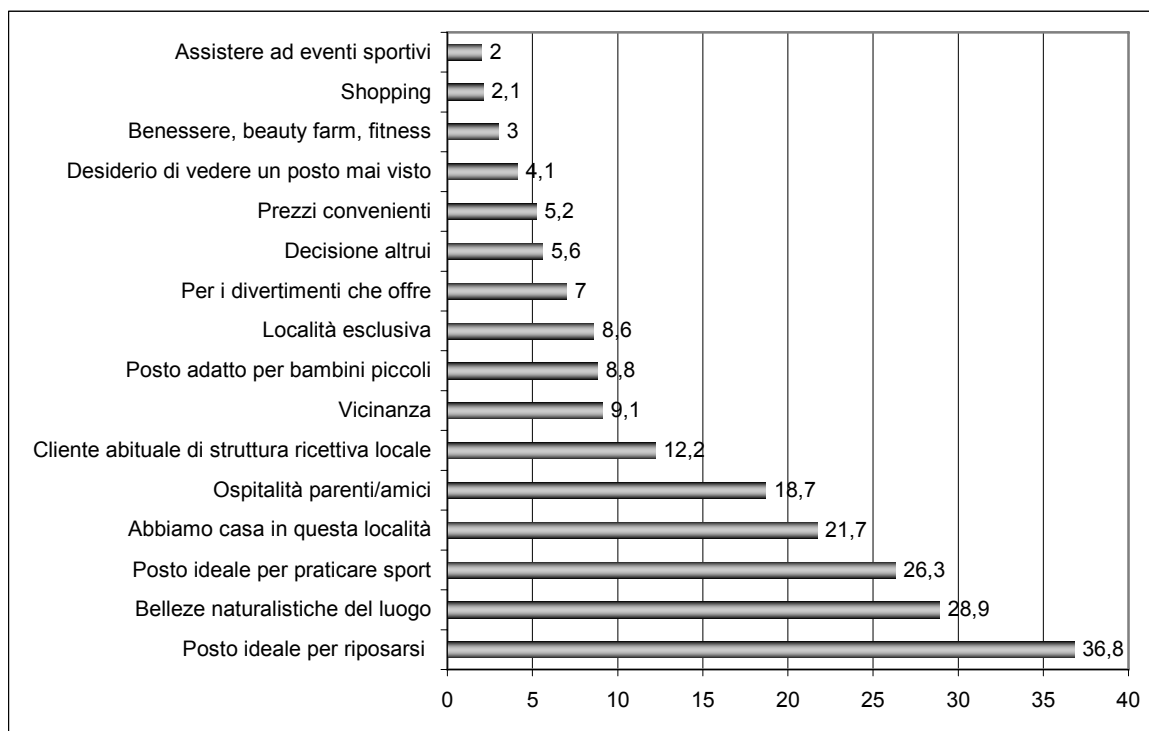
Regione Umbria

(12,1%), Lazio (10,1%) ed Emilia Romagna (8,8%).

L'identikit di questo turista lo individua come estremamente fedele (il 38,8% torna più volte), prevalentemente adulto con figli (54,3%), con un'età media pari a 41 anni e un buon livello di istruzione (65,9% possiedono un titolo di scuola media superiore)²⁹.

La motivazione principale della vacanza in montagna è collegata alla possibilità di riposarsi (36,8%) e di godere delle bellezze naturalistiche di cui sono ricchi questi ambienti (28,9%); significativa è anche la motivazione collegata alla possibilità di praticare attività sportive (26,3%) Elevato è il livello di fidelizzazione della clientela italiana sia in quanto legata dalla vicinanza con la destinazione che dal possesso di una seconda casa o attirata dalla possibilità di essere ospitata da parenti o amici, sia per avere una relazione ripetuta con una struttura ricettiva locale.

Grafico 8 - Le motivazioni del turismo montano per i turisti italiani – anno 2008 (% sul totale vacanze di prodotto in Italia)



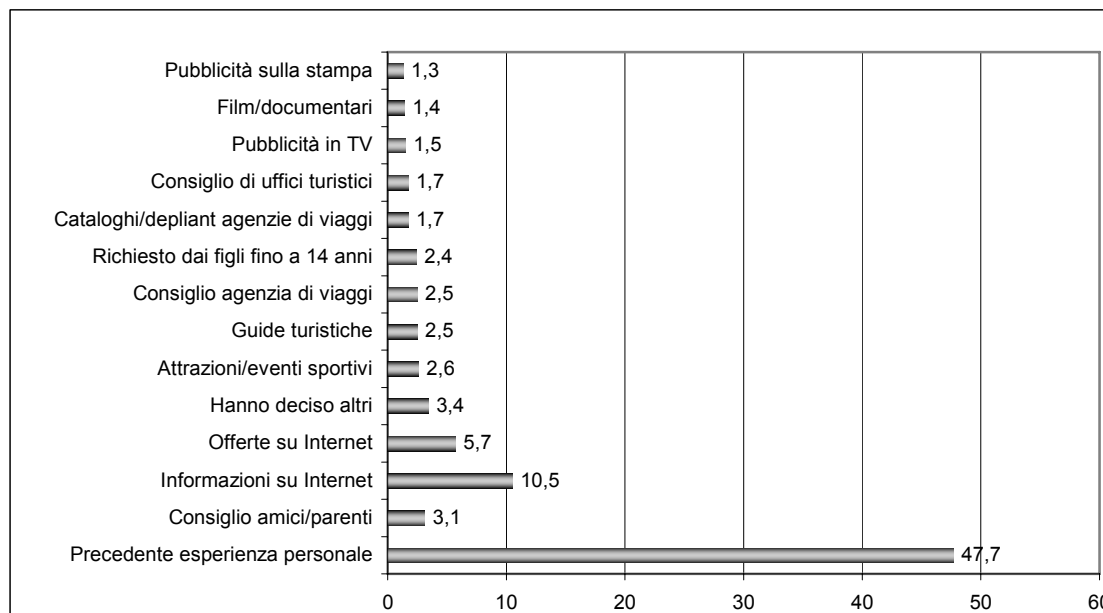
Fonte: Isnart, *Impresa turismo 2009*

La selezione della destinazione, per gli italiani che rimangono in Italia, si basa prevalentemente sull'esperienza personale (47,7%) e sul passa parola di amici o parenti (35,1%). Ancora limitata l'influenza di Internet anche se con grandi prospettive di sviluppo.

²⁹ Isnart, Osservatorio nazionale del turismo, *Customer care turisti in Italia*, dicembre 2007

Regione Umbria

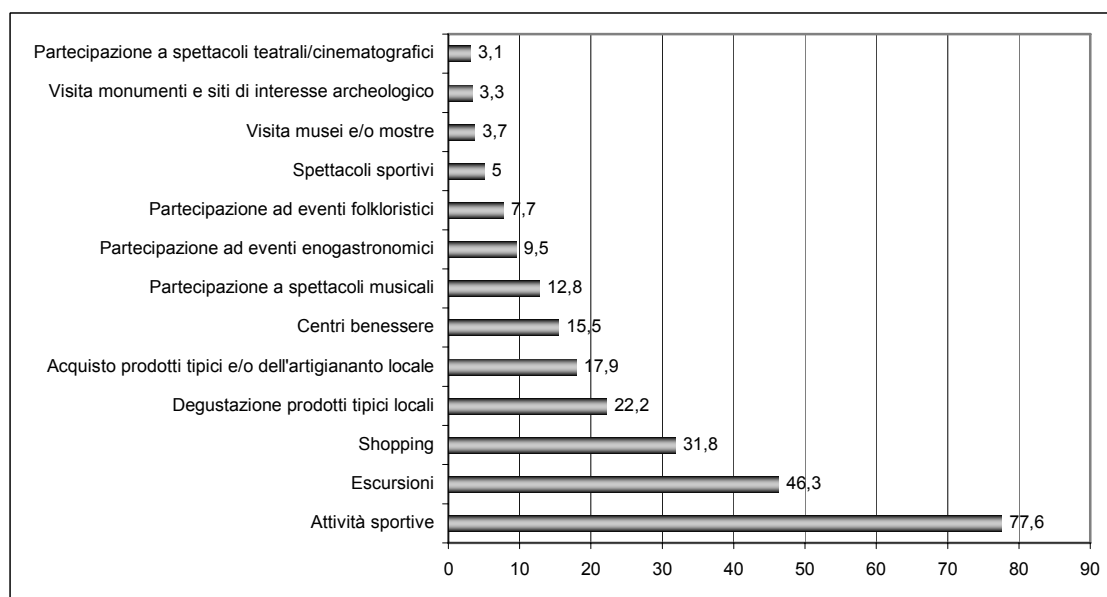
Grafico 9 - Canali di comunicazione del turismo montano per i turisti italiani – anno 2008 (% sul totale vacanze di prodotto in Italia)



Fonte: Isnart, *Impresa turismo 2009*

Durante la vacanza in montagna le attività maggiormente praticate sono quelle sportive (76,6%) fra cui ha sicuramente un suo peso il trekking e le altre forme di camminare nella natura.

Grafico 10 - Le attività svolte nelle località montane dai turisti italiani – anno 2008 (% sul totale vacanze di prodotto in Italia)



Fonte: Isnart, *Impresa turismo 2009*

Regione Umbria

Le località montane accolgono, in termini di presenze, l'11,1% della domanda internazionale di turismo in Italia. I principali mercati di provenienza di tale turismo sono la Svizzera, l'Austria e la Germania, anche in ragione della loro vicinanza alle Alpi che rappresentano la macro destinazione principe del turismo montano italiano.

Gli stranieri sono, in linea generale, maggiormente spinti dalla possibilità di rilassarsi godendo delle bellezze della natura e di praticare sport all'aria aperta dal dominate sci, nel periodo invernale, al trekking, alle attività alpinistiche, al parapendio, ecc..

Hanno già visitato l'Italia (37,2%) e hanno un età media di 45 anni, con licenza di scuola media superiore (66,4%) o laurea (19,3%)³⁰.

Tabella 13 - Principali caratteristiche della domanda estera di turismo montano – anno 2008

	Motivazione prevalente*	Canali di comunicazione prevalenti*	Attività svolte*
Svizzera	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relax (53%) ▪ Vicinanza (33,9%) ▪ Bellezze naturali (23,4%) ▪ Sport (6,5%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperienza personale (52%) ▪ Passa parola amici/parenti (51,7%) ▪ Consiglio agenzie di viaggi (1,9%) ▪ Offerte su Internet (3,1%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (92,3%) ▪ Escursioni (52,6%) ▪ Visita Musei/mostre (21,8%) ▪ Shopping (17,4%)
Austria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sport (34,3%) ▪ Divertimento (31,8%) ▪ Bellezze naturali (29,5%) ▪ Relax (16,4%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Offerte su Internet (46,3%) ▪ Informazioni su Internet (45,6%) ▪ Passa parola amici/parenti (24,5%) ▪ Consiglio agenzie di viaggi (13%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (84,3%) ▪ Escursioni (39,6%) ▪ Visita Musei/mostre (12,8%) ▪ Shopping (9,3%)
Germania	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relax (38,3%) ▪ Bellezze naturali (34,8%) ▪ Seconda casa (23,7%) ▪ Vicinanza (13,3%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Passa parola amici/parenti (48,6%) ▪ Esperienza personale (30,4%) ▪ Informazioni su Internet (29,7%) ▪ Offerte su Internet (20,5) ▪ Consiglio agenzie di viaggi (1,8%) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività sportive (84,3%) ▪ Escursioni (39,6%) ▪ Visita Musei/mostre (12,8%) ▪ Shopping (9,3%)

* % sul totale vacanze di prodotto in Italia

Fonte: elaborazione da dati Isnart, Impresa turismo 2009

Alpinismo, arrampicata e trekking in aree montane rappresentano un mercato molto numeroso: l'*Union Internationale des Association d'Alpinisme* (UIAA), federazione che raggruppa oltre 90 associazioni attive in 62 paesi stima in quasi 300 milioni (2.985.780) le

³⁰ Isnart, Osservatorio nazionale del turismo, *Customer care turisti in italia*, dicembre 2007

Regione Umbria

persone associate nel 2007 in Europa a sodalizi federati aventi per finalità lo sviluppo dell'alpinismo e dell'escursionismo in montagna.

Turismo Sportivo

Per Isnart, il turismo a motivazione sportiva, nel 2008, vale il 16,2% dei turisti italiani (oltre 1 milioni di vacanze principali per una quota del 57,4% del totale del segmento) ed il 14,3% di quelli internazionali (europei per il 39% del totale del comparto), in forte crescita rispetto alla precedente stima effettuata nel 2007 (10,8% della domanda Italiana e 12,9% di quella estera). Le destinazioni che attirano i flussi maggiori di questo segmento sono Trentino Alto Adige, Toscana, Lombardia, Val d'Aosta e Piemonte; mentre le regioni di provenienza dei flussi vedono in testa la Lombardia (17,1%), seguita da Emilia Romagna (11,5%) e Veneto (10,5%). I turisti olandesi appaiono quelli maggiormente interessati al turismo sportivo (26% dei turisti olandesi in Italia) insieme agli austriaci (21,3%). Seguono a distanza i turisti tedeschi (15,7%), i britannici e francesi (15,3%), gli spagnoli (8,3%), gli svizzeri (7,2%) ed i statunitensi (7,1%). Fra le attività sportive maggiormente praticate trova un suo spazio la "passeggiata" con una quota del 13,6% (17,3% italiani e 9,2% stranieri) che la colloca al secondo posto dopo il nuoto che vale il 39,4%, ed il trekking che pesa per un 11,5% (11% italiani e 12,1% stranieri). Seppur con un'importanza marginale vanno anche segnalati l'alpinismo con una quota del 2,4% (1,9% italiani e 2,9% stranieri), le passeggiate con i racchettoni da neve (0,2% complessivo), lo sci da fondo (0,1%).

La scelta del soggiorno da parte di questi turisti è influenzata dal consiglio di amici e parenti (42%) e da precedenti esperienze dirette (28,3%), ma inizia ad incidere anche Internet come fonte di ricerca di informazioni (19,7%) e "negozi" dove acquistare il prodotto o le sue singole componenti (13,5%).

Per quanto oggetto della presente analisi, la gamma di sport praticata dal turista sportivo è molto varia. Si va dalle semplici passeggiate (41,8%) al trekking (17,6%, con la componente straniera che arriva al 19,7%); per arrivare ad attività maggiormente tecniche come l'alpinismo (7,1%), le passeggiate su neve con le ciaspole (0,6%). Le attività sportive sono integrate durante il soggiorno dall'effettuazione di escursioni (52,9%), da shopping (26,6%) e degustazione di prodotti tipici (25,5%).

Altre indicazioni indirette possiamo trarle dalle analisi dell'*Osservatorio permanente sul turismo natura* che nel 2008 è arrivato alla sesta edizione del suo rapporto annuale. Di particolare interesse è l'indagine realizzata presso i tour operator italiani per verificarne l'attenzione verso il segmento del turismo natura di cui viene accolta una definizione ampia

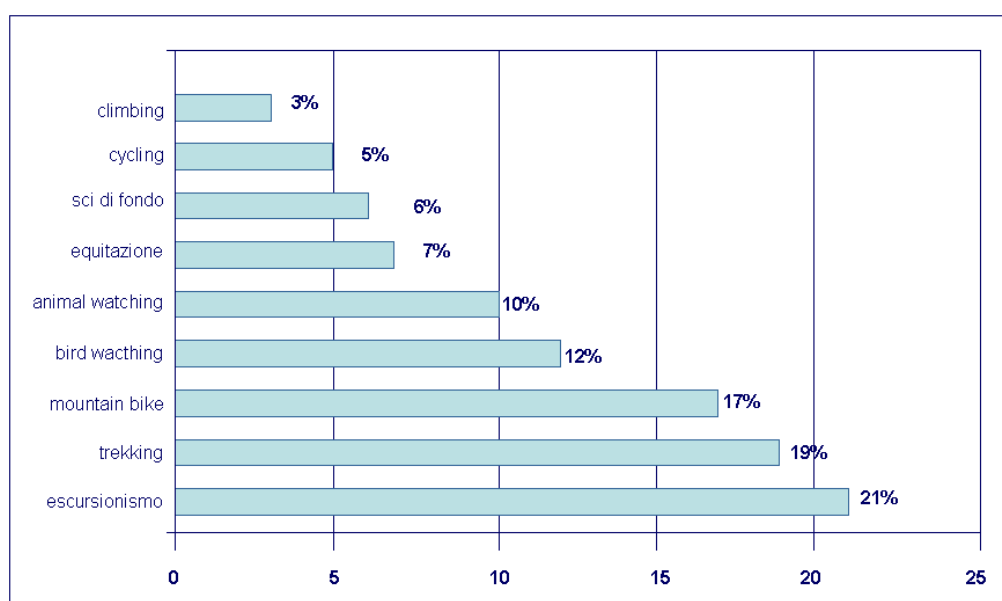
Regione Umbria

che al turismo nelle aree naturali protette e a quello esclusivamente interessato agli aspetti naturalistici di un ambiente (ecoturismo) accosta anche i turismi spinti in dal voler praticare sport in ambienti naturali di qualità, nonché dalla ricerca di del patrimonio culturale di una località, materiale ed immateriale.

Il sesto rapporto Ecotour (2008) sottolinea come il 91% dei tour operator intervistati abbia inserito nella propria offerta per il 2008 pacchetti natura con una quota del 66,7% che dichiara di aver aumentato il numero delle offerte proposte (solo l'11,6%) dichiara di averlo ridotto). L'aumento dell'offerta è, tuttavia, contraddetto da una previsione non particolarmente ottimistica in termini di vendite: a maggioranza dei tour operator valuta stabili i flussi di turismo natura per il 2008 (54,6%), anche se una fetta del 36,4% ne ipotizza un aumento.

Dal Rapporto risulta che le motivazioni prevalenti che spingono il turismo natura sono relax e tranquillità e, a seguire, conoscenza delle tradizioni culturali, folcloristiche ed enogastronomiche locali, territorio e ambiente e ospitalità e disponibilità delle popolazioni locali. Queste motivazioni si rispecchiano in aspettative: il turista si aspetta in primo luogo di vivere a contatto con la natura, ma al secondo posto si colloca, seppur ad una certa distanza, il desiderio di "praticare sport e attività all'aria aperta". Il camminare nelle sue diverse configurazioni assume un ruolo centrale fra le attività sportive e ricreative outdoor: tanto il trekking che l'escursionismo sono indicate come le preferite, seguite da mountain bike, bici su strada, bird watching, sci da fondo.

Grafico 11 - Attività sportive praticate dai turisti natura



Regione Umbria

Focalizzando l'attenzione al solo turismo nelle aree naturali protette, l'Osservatorio evidenzia come la pratica di attività sportive risulta essere la più richiesta dal target di riferimento (47,2%), con il relax che non va oltre il 19,7%. Fra le attività indoor è l'escursionismo, inteso come camminata su percorsi facilmente accessibili in montagna, che prevale (21%) insieme al trekking (19%), definito come camminata lunga e impegnativa su percorsi difficoltosi.

Il target del turista natura è, secondo l'Osservatorio, prioritariamente costituito da adulti fra i 31 ed i 60 anni (50%), seguono i giovani fra i 16 ed i 30 anni (22%) e gli over 60 (15%).

Hanno un livello di istruzione medio-alto (il 46,3% ha un diploma di scuola superiore ed il 36,8% una laurea) e una capacità di spesa media (54%), con una crescente incidenza dei turisti a bassa capacità di spesa (26%).

La sistemazione ricettiva preferita nel 2007 risulta, con una certa sorpresa, quella alberghiera (33,9%), seguita a distanza da bed & breakfast (18,3%) e agriturismi (17,6%) che tuttavia appaiono in forte crescita nelle preferenze dei turisti. In diminuzione, invece, case private (12,4%) e campeggi (9,2%), mentre il fenomeno del camperismo rimane sostanzialmente stabile (6,3%).

Il prodotto più richiesto all'interno del turista natura, secondo il *Rapporto Ecotour 2008* è il turismo nelle aree naturali protette e tra queste il Parco Nazionale dei Sibillini si colloca all'ottavo posto in termini di richiesta da parte dei turisti italiani ed al tredicesimo con riferimento ai tour operator esteri.

2.2 La profilazione della domanda

Per valutare la relazione fra un visitatore e una destinazione turistica si deve in primo luogo esplorare da cosa il visitatore è motivato nella sua scelta e quali sono le sue aspettative, motivazioni e aspettative di norma multidimensionali, eterogenee, dinamiche, interagenti fra loro in maniera complessa ed influenzate da variabili situazionali e personali. Di fronte questo bisogno di informazioni mirate si deve riscontrare una carenza di analisi sulle caratteristiche e comportamenti dei turisti che utilizzano sentieri nell'ambito del proprio tempo di vacanza. Il camminare nel tempo libero costituisce un'attività che è entrata a far parte dello stile di vita di larghe fasce di popolazione in Italia e nei paesi occidentali assumendo forme, modalità, rilievo molto differente da paese a paese e fra diversi gruppi di appassionati: i giovani praticano il camminare in forme che differiscono profondamente da quelle degli adulti, delle famiglie con bambini o degli anziani.

Regione Umbria

In Europa, tedeschi, olandesi, inglesi, scandinavi rappresentano un mercato di origine molto importante per i turismi del camminare in considerazione dell'elevato livello di diffusione della "passione" per il camminare nel tempo libero. Questo rende molto popolari viaggi e vacanze lungo i sentieri delle destinazioni europee che offrono occasioni di praticare tale attività come la Scozia, il Galles, e aprono ampie opportunità ad offerte di turismo attivo da parte della distribuzione turistica organizzata. Prevalente rimane l'auto-organizzazione da parte del turista delle proprie vacanze che prevedono anche una parte dedicata all'escursionismo a piedi. In Scandinavia la durata dei viaggi a piedi aumenta notevolmente a ragione della presenza di aree naturali molto vaste e con una bassissima presenza umana che abbisognano di tempi lunghi di attraversamento. Una parte degli escursionisti usa la tenda, ma molti usufruiscono di strutture ricettive di diverso tipo e qualità.

Specie nelle esperienze di trekking più impegnative il trekker ricerca una sequenza estesa di sensazioni di relax e armonia con l'ambiente punteggiata da picchi di eccitazione a livello emozionale e cognitivo.

Attualmente è in atto una profonda diversificazione nelle motivazioni che spingono alla pratica dell'escursionismo a piedi non più limitato a certe fasce di età (adulti) e collocandolo fra gli sport di tendenza grazie anche alla disponibilità di materiali tecnici di nuova generazione (scarpe, scarponi, abbigliamento, zaini, Gps, ecc.).

I cambiamenti nella struttura demografica della popolazione europea (invecchiamento popolazione, crescita di singol e di coppie senza figli, ecc.), nei valori (ricerca del diverso, dell'autentico, di nuove esperienze, ecc.) e negli stili di vita che la caratterizzano stanno contribuendo a sviluppare nuove forme di turismo più flessibili e auto-organizzate, ad alto contenuto esperienziale che richiedono servizi specifici e nuove forme di collaborazione fra imprese e fra questi e gli stakeholder pubblici per dare vita a linee di offerta innovative da promuovere e vendere in maniera altrettanto innovativa³¹. Significativi di questi cambiamenti sono tendenze quali:

- la riduzione della durata temporale del singolo viaggio, ma l'aumento del numero di viaggi effettuati da una stessa persona;
- maggiore richiesta di strumenti per il self-packaging e minore gradimento per i viaggi preconfezionati;
- ricerca di un contatto più diretto e consapevole con natura e ambiente socio-culturale (tradizioni, riti religiosi, ecc.);

³¹ Eurostat, *Panorama on Tourism*, 2008, scaricabile in <http://ec.europa.eu/eurostat>. Si arriva a parlare di un vero e proprio marketing esperienziale come nuovo approccio per sviluppare l'esperienza di consumo anche nel turismo (Ferraresi e Schmitt, 2006).



- ricerca di esperienze autentiche e uniche dei luoghi e della cultura che li contraddistingue (tradizioni, folclore, stile di vita, enogastronomia, artigianato, ecc.) che spinge la ricerca di centri minori e di borghi rurali e a forme di soggiorno “lente”;
- interesse per una certa dose di avventura durante il viaggio/soggiorno.

I ‘nuovi’ turisti tendono ad assumere un ruolo maggiormente attivo sia nella fase di progettazione e costruzione della vacanza (preferenza per short break e dynamic package tour, utilizzo di agriturismi e di b&b) sia nella sua fruizione richiedendo di poter svolgere molteplici attività, sia intellettuali che polisensoriali (Costa, 2008).

Sono molti gli studi e le analisi focalizzate sull’individuazione dei trend in atto nella domanda per capire come potranno impattare sul comparto del turismo a livello globale e locale. Cercando di attutire l’interferenza rispetto ai trend di fondo determinata dall’attuale crisi economica, è possibile individuare alcune indicazioni “costanti” che giocano a favore dello sviluppo di un offerta per soddisfare le plurime motivazioni ed esigenze dei turisti del camminare.

1. Tendenze demografiche. L’invecchiamento in atto della popolazione europea con una crescente fetta di popolazione che si trova in buona salute e con una disponibilità di tempo libero e di redditi maggiore che in passato (anche se inizia a riscontrarsi una diminuzione del valore dei trattamenti pensionistici ed una crescita dell’età pensionistica che avrà effetti nel lungo periodo) determina una tendenza all’aumento dei turisti anziani.

Secondo l’European Travel Commission (2006) questo determinerà una maggiore richiesta di qualità, convenienza e sicurezza e di forme di attività più rilassanti, fra cui possono collocarsi diverse tipologie di turismi del camminare, da proporre anche secondo logiche di destagionalizzazione. Tuttavia, va sottolineato che le attività del camminare trascendono sostanzialmente le tradizionali segmentazioni demografiche potendo essere praticate da quasi tutte le classi di età. Si deve operare per superare lo stereotipo dell’escursionista “di una certa età” inserendo elementi di attrattiva per i target giovanili mediante la proposta di modelli credibili, adeguatamente supportati dai media, e di materiali tecnici innovativi e di abbigliamento di tendenza. Negli ultimi anni si sta superando anche il pregiudizio circa il favore per l’escursionismo a piedi della popolazione femminile. In Francia, le donne costituiscono la maggioranza dei soci della *Fédération française de randonnée pédestre* che giustifica la crescente passione delle donne per il camminare come ricerca di compensare una situazione di solitudine (separazione, vedovanza, ecc.) o come attività finalizzata al restare in forma.



In Germania, l'hiking sta diventando una popolare attività di vacanza attiva fra i giovani SINKs (Single Income No Kids) e DINKs (Double Income No Kids) e fra le famiglie senza bambini.

2. *Salute.* Cresce l'attenzione e la consapevolezza verso il proprio stato di salute e benessere e questo determinerà la preferenza verso prodotti turistici specifici (turismo attivo, turismo del wellness, turismo natura, turismo outdoor, ecc.) o che, comunque, contengano almeno alcune attività considerate "salutistiche" e verso destinazioni attrezzate per soddisfare queste aspettative. In particolare, va ricordato come il camminare sia valutata come una delle attività fisiche di maggior beneficio per la salute psico-fisica dell'uomo moderno: recenti indagini mediche hanno confermato che chi pratica trekking riduce del 30% il rischio di ipertensione, del 50% quello di malattie cardiovascolari, obesità, diabete e nelle donne dell'osteoporosi. Camminare aiuta anche a scaricare stress e tensione.

3. *Livello culturale.* Aumenta il livello culturale medio della popolazione europea e con esso la richiesta di proposte di turismo culturale, spesso focalizzate su interessi molto specifici, e, comunque, su prodotti turistici e destinazioni che includano attrattive ed attività nelle quali arte, cultura, storia, educazione, religione e spiritualità giocano un ruolo crescente (ETC, 2006). In questa tendenza si inseriscono ad esempio gli "itinerari culturali europei" e, in genere, la ricerca di nuove ed originali forme di scoperta delle tracce della cultura, arte e storia di un territorio, spesso utilizzando il camminare come mezzo "dolce e lento" di immersione nell'ambiente antropizzato

4. *Crescente esperienza dei viaggiatori.* Il turista è sempre più esperto e consapevole e, quindi, esigente nella valutazione del rapporto qualità/prezzo di quanto consuma ed estremamente infedele. Questo impone anche per le destinazioni ed i prodotti per i turismi del camminare di assicurare adeguati livelli di qualità (naturalmente in relazione al tipo di target di riferimento ed alle sue specifiche aspettative: per un pellegrino, dormire in ostello o nella canonica di una chiesetta di campagna può risultare la migliore risposta a prescindere dalla componente prezzo) ad un equilibrato costo (ETC, 2006): La qualità per i diversi target di turismi del camminare deve essere codificata, diffusa nel sistema di offerta, comunicata e controllata dai responsabili della governance turistica locale e dagli stessi operatori. Questo tipo di turista risulta particolarmente sensibile all'autenticità di quanto gli viene offerto da una destinazione e dalle imprese turistiche ed agli aspetti emozionali ed esperienziali.



5. *Stili di vita e modelli valoriali.* I parametri di segmentazione basati su caratteristiche demografiche (età, sesso, professione, stato civile, ecc.) o geografiche sono attualmente insufficienti per individuare modalità di comunicazione efficaci per incidere sui comportamenti e sui consumi di gruppi di consumatori omogenei siano segmenti ampi o invece nicchie o tribù. Specie i turismi di nicchia e i comportamenti tribali quando intercettati non conoscono confini diffondendosi con passa parola tradizionali e no in maniera rapida e spesso poco costosa (web travel community, blog di viaggi, ecc.). Segmentare i turismi del camminare secondo motivazioni e modelli valoriali di riferimento diventa indispensabile e consente anche di gestire i fenomeni di compresenza di una pluralità di motivazioni nello stesso turista che sempre più spesso è infedele in quanto sinceramente spinto da motivazioni diverse (Landi, 2008).

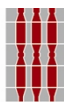
L'Umbria dovrebbe, pertanto, partire dalla valorizzazione e promozione dei fattori di attrattiva turistica principali per sviluppare una gamma di alternative per rispondere alla prismaticità dei valori e delle esigenze dei turisti. Infatti, i turismi del camminare possono rivolgersi con successo ad un'ampia serie di target group: giovani, studenti/scuole, famiglie, adulti, anziani, pellegrini, sportivi, backpackers, ecc.

I praticanti le diverse forme del camminare nel tempo di vacanza dal punto di vista del loro livello di esperienza possono essere distinti in tre grandi gruppi: principianti, mediamente esperti, esperti.

2.3 La domanda di turismi del camminare in Umbria

In Umbria non risultano rilevazioni specifiche sul fenomeno del turismo escursionistico, in quanto non è possibile stabilire con esattezza gli arrivi le presenze e la permanenza media di questo particolare segmento di turisti che spesso utilizzano mezzi propri di pernottamento o strutture di ospitalità non autorizzate e, quindi, non censite (canoniche, conventi, rifugi CAI, ecc.). Il Rapporto sul turismo in Umbria nel 2008 dell'Osservatorio Turistico regionale ha preso in esame il settore del "turismo del verde" e, al suo interno, è stato specificamente analizzato il turismo degli sport all'aria aperta, compreso il trekking.

Il rapporto fa riferimento all'anno 2007 e prende in considerazione il tasso di occupazione delle camere nelle strutture ricettive alberghiere e extralberghiere evidenziando come, per quanto riguarda il turismo verde, i picchi maggiori in termini di tasso di occupazione delle camere si riscontrino nella stagione estiva con il mese di luglio che registra il 55,2% e agosto



il 64% di occupazione delle camere.

La spesa complessiva dei “turisti verdi” in Umbria nel 2007 è valutata in 127 milioni di Euro per quanto riguarda il turismo domestico ed in 53 milioni di Euro per quello internazionale. Per quanto riguarda gli italiani, il 72,8% della spesa complessiva è relativo alla spesa per la ricettività e la ristorazione, mentre il restante 27,2% è finalizzato all’acquisto di prodotti agroalimentari e manifatturieri; per gli stranieri il 79,5% è relativo alla spesa per alloggio e ristorazione e solo il 20,5% è dedicato all’ acquisto di prodotti agroalimentari e manifatturieri. Il 62,3% dei turisti che praticano trekking in Umbria, sono italiani, mentre il restante 37,7% sono stranieri³² .

Se in precedenza il target del trekking, o escursionismo, era composto principalmente da persone sopra i cinquanta anni e da famiglie con i figli, ora lo scenario è cambiato. Infatti, come già detto in precedenza, a questa attività si stanno avvicinando anche i più giovani. In generale il turista non si accontenta più di vivere passivamente la vacanza, e tende ad abbinare il relax della vacanza alla pratica di qualche attività: l’escursionismo è una delle più praticate.

L’Umbria è una terra che offre molte opportunità di fare escursioni di tutti i generi e proprio per questo le motivazioni del turista sono molteplici. Sono molti i turisti che vengono in Umbria per il piacere di attraversare le strade del vino o dell’olio, alla scoperta dei sapori umbri attraverso lunghe passeggiate immerse nella natura e nella storia. In questo caso prevale una motivazione di ricerca dello stare bene psico-fisica attraverso esperienze di degustazione.

L’escursionismo umbro è strettamente collegato alle motivazioni “religiose”: sono molti i pellegrini da tutto il mondo che ogni anno scelgono l’Umbria per ripercorrere gli itinerari percorsi da San Francesco d’Assisi nei vari momenti della sua vita, percorsi che oltre ai credenti attirano anche molti amanti della natura, in quanto attraversano territori di grande suggestione e incontaminati dalla civiltà di oggi.

Lungo lo stesso sentiero è, dunque, possibile trovare persone mosse da sentimenti religiosi, oppure interessate all’aspetto sportivo del percorso; altre che affrontano il cammino per una ricerca interiore, accanto a coloro interessati agli aspetti naturalistici; a complicare le cose, molti viandanti risultano di difficile classificazione in un unico segmento in quanto sono spinti simultaneamente da diverse aspettative e motivazioni.

Una parte rilevante degli escursionisti che vengono in Umbria sono spinti da una motivazione culturale e attirati dai molti itinerari che attraversano borghi e località di interesse storico e

³² Fonte Osservatorio Turistico Regionale dell’ Umbria, riferito all’ anno 2007.

Regione Umbria

archeologico. In questo caso l'andare a piedi diventa la base di un turismo che esalta la lentezza dello spostamento quale fattore di scoperta della storia, dell'arte e dei paesaggi umbri. Altri escursionisti sono, invece, spinti esclusivamente dalla sfida sportiva: la loro motivazione principale è quella di andare alla ricerca dei propri limiti, di provarsi su percorsi sempre nuovi e più difficili, di ricercare l'avventura anche in forme estreme.

Va, infine, considerata quella particolare, e molto vasta, categoria di turisti che scelgono l'Umbria e l'escursionismo per staccare la spina dalla vita di città, dallo stress e dai ritmi della vita quotidiana, dalla frenesia del lavoro, alla ricerca di una esperienza che si fonda sul riscoprire i valori della natura e del silenzio e che trova piacevole poter effettuare passeggiate su itinerari non particolarmente impegnativi.

Dunque, in Umbria è particolarmente centrato parlare di un turismo del camminare "multi-motivazione", con un sistema di percorsi e sentieri capace di soddisfare turisti con motivazioni molto diverse.

Inoltre, va ancora una volta sottolineato come una offerta ben organizzata di esperienze del "camminare" costituisca un plusvalore rispetto l'offerta turistica di base dei diversi comprensori turistici umbri ed un elemento fondamentale per allungare il soggiorno.

2.3.1 La domanda di turismi del camminare nelle interviste degli stakeholder.

Dalle interviste unanime è la valutazione del camminare come attività che, pur costituendo raramente la motivazione principale di un soggiorno in Umbria, è ormai un elemento accessorio fortemente attrattivo.

"La possibilità di trekking/camminare non può essere considerata un attrattore principale, ma crea immagine. E' comunque un prodotto vendibile. Funziona il mix "outdoor: il camminare diventa lo strumento per una pluralità di attività: dal torrentismo alla grotta all'escursionismo" (DITT Terni)

Di fatto, specie la domanda estera tende a mettere insieme soggiorni nella nostra regione in cui sono combinati insieme relax, visita alle città d'arte e altre attività. Fra queste, di norma, trova un suo spazio una giornata dedicata ad escursioni o passeggiate nella natura e nei paesaggi culturali dell'Umbria.

Unanime è anche la considerazione del turismo del camminare come settore in costante crescita e, per un numero rilevante di intervistati, in forte e rapido sviluppo.

Emerge, tuttavia, un'immagine del turista del camminare molto variegata e, a prima, vista



contraddittoria: è amante della cultura, della natura e della cucina, ma vuole spendere poco, tanto vero che raramente scelgono l'albergo (principalmente i gruppi organizzati ed il turismo scolastico), che comunque non deve essere molto costoso, fino ad arrivare a preferire, nel caso del turismo religioso (piccoli gruppi, associazioni o turisti individuali di tutte le età proveniente da tutto il mondo, anche se con prevalenza di italiani), l'ospitalità presso conventi, monasteri ed altre strutture non censite ufficialmente.

Forse proprio per questo "pregiudizio" le imprese ricettive, compresi gli agriturismo, non considerano molto appetibile questo target, ad eccezione per quelle più vicini agli itinerari di maggiore frequentazione o per le imprese che considerano trekking, passeggiate ed altre forme di camminare come un importante complemento ad un soggiorno di qualità.

Il pregiudizio fa passare in secondo piano anche il fatto che, se si esclude la larga fetta di turismo di vicinanza che non pernotta, la permanenza media è di estremo interesse (5-7 giorni).

È un turista di livello culturale medio-alto, capace di organizzarsi da solo. Un turista molto informato già alla partenza che dispone di materiale documentativo specifico (libri e guide, carte escursionistiche e informazioni tratte da Internet), che cerca sempre più una partecipazione attiva nella vacanza.

Le attività maggiormente indicate sono trekking, passeggiate e camminate per famiglie; quest'ultime di norma richieste da turisti che già si trovano nella destinazione per altre motivazioni.

Il primo tipo di attività riguarda escursionisti esperti, spesso appartenenti ad associazioni di settore quali il CAI o il FIE. L'attenzione degli operatori sembra puntare molto su attività più soft, adatte anche per le famiglie, con una gamma di offerta innovativa che va dai percorsi natura e/o tematici ai trekking con asini ai percorsi avventura ecc.. Spesso l'attività escursionistica a piedi è abbinata o sostituita da mountain bike e cavallo.

L'Indagine effettuata dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini sulle aspettative dei visitatori del parco rileva che il 36,5% intende fare escursioni all'aria aperta, il 21,2% relax/pic-nic; il 2,2% cicloturismo e mountain bike. Dalle interviste emerge fra tutte lo stare a contatto con la natura come motivazione principale del turista del camminare; seguono a distanza la possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta (mettersi alla prova e superare i propri limiti), la ricerca di un'esperienza religiosa, ma anche di benessere fisico e relax, il desiderio di evadere dalla quotidianità. Molto meno considerazione assumono, per gli intervistati altre motivazioni, quali: divertirsi, stare insieme ad altre persone, stare soli, partecipare ad attività di educazione ambientale. La domanda è formata principalmente da adulti, anche se i



giovani raggiungono un rilevante numero di indicazioni; sono principalmente gruppi e fra questi prevalgono i gruppi precostituiti in prevalenza organizzati secondo le logiche del turismo sociale e scolastico richiedendo, ad esempio, la disponibilità di strutture ricettive autogestite (associazioni del settore escursionismo a piedi, scuole, cral aziendali, gruppi parrocchiali, scout); un certo rilievo assumono anche i “gruppi di amici”, le famiglie e le coppie ed i singoli, pur rimanendo minoritari nelle indicazioni degli intervistati.

Le attività preferite dai turisti del camminare risultano essere il trekking e la passeggiata. Nelle segnalazioni degli intervistati segue a lunga distanza il pellegrinaggio, che comunque, da un punto di vista tecnico, va considerato un trekking, e gli emergenti nordic walking e orienteering.

La tipologia di alloggio che nella visione degli intervistati risulta maggiormente richiesta dal turista del camminare è l’agriturismo, che comunque non distacca di molto il tradizionale albergo che, di norma, è preferito dai gruppi, soprattutto scolastici. Va segnalato come vi sia una nicchia di turismo statunitense che svolge durante il proprio soggiorno passeggiate e brevi trekking, facendo però base in strutture alberghiere di qualità (4 stelle) a Spoleto. Seguono poi affiancate bed & breakfast ed affittacamere, case di ospitalità religiose e campeggi e appena un gradino sotto rifugi escursionistici e ostelli per la gioventù. In ultimo vengono anche citate canoniche, conventi ed altre strutture di accoglienza non censite. In sintesi, la tendenza è verso la preferenza di strutture ricettive extralberghiere e/o di tipo economico.

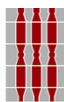
La presenza di turisti del camminare in Umbria si concentra principalmente nel periodo che va dalla primavera al primo autunno. Gli stranieri evitano i mesi più caldi e, ad esempio, i britannici tendono a preferire l’inizio di autunno.

“Si riscontra una tendenza alla destagionalizzazione con allungamento ad aprile ed ottobre con soggiorni più lunghi legati a stranieri” (Servizio turistico Associato di Spoleto)

“La domanda di pellegrinaggio è scarsamente caratterizzata da stagionalità, sia durante l’anno che durante la settimana, con flussi di pellegrini anche in inverno.” (Servizio turistico associato di Assisi)

In primavera molto forte è la rilevanza del turismo scolastico. In inverno inizia a profilarsi la pratica della camminata su neve con ciaspole e dello sci da fondo ed escursionistico soprattutto sui Monti Sibillini e nella dorsale appenninica Eugubino-gualdese.

L’escursionismo a piedi giornaliero degli italiani tende a concentrarsi nei fine settimana e nei



ponti di primavera, specie nelle aree naturali protette; mentre la componente estera si distribuisce meglio lungo la settimana.

Il mezzo maggiormente utilizzato per arrivare nella destinazione è l'auto propria ed il camper; i gruppi sono scelti soprattutto dai gruppi organizzati. Di scarso rilievo treno e aereo. Una volta arrivato tende a spostarsi a piedi, con la bicicletta o il treno per le tratte più lunghe.

Il turista difficilmente arriva con mezzo proprio, si sposta solo. In genere non vanno presso ristoranti, ma si auto-organizzano.

Le richieste di questi turisti sono molto specifiche, chiedono cartine e guide; dove poterle eventualmente acquistare; informazioni sulla percorribilità e "pericolosità" dei sentieri/percorsi e sulla loro difficoltà (durata, altimetria, tipo di fondo, ecc.), dove dormire e mangiare lungo il percorso, dove sono le fontane o altri punti per l'approvvigionamento di acqua. Forte è l'esigenza di informazioni su ristoranti tipici e prodotti locali di qualità (molto apprezzato dagli stranieri è il vino), ma è anche segnalata una certa attenzione alle informazioni relative a musei, monumenti, aree archeologiche da visitare. Tuttavia viene segnalato che:

“Chi viene solo per l'escursionismo tende a non richiedere esperienze diverse se non adeguatamente stimolato” (Servizio turistico associato Foligno)

Domanda italiana

L'indagine effettuata presso gli stakeholder umbri mostra come la domanda italiana sia relativamente interessata al camminare durante i suoi soggiorni in Umbria con solo una minoranza che viene avendo come motivazione principale la possibilità di praticare l'escursionismo a piedi o altra forma di attività sportiva o ricreativa outdoor.

Uno dei segmenti di domanda italiana più interessanti è sicuramente il turismo scolastico (scuole primarie e secondarie regionali ed extraregionali) che in alcune aree (Valnerina, Monte Cucco, ecc.) e per alcune tipologie di imprese risulta essere uno dei principali target. Lo è in particolare per i centri di educazione ambientale della rete CRIDEA, ma anche per molte organizzazioni specializzate nei servizi alle proposte di turismo natura, avventura ed escursionistico, almeno per certi periodi dell'anno.

“Centrale è per la nostra struttura l'escursionismo legato a finalità didattiche che nell'anno scolastico 2008-2009 ha portato circa 1.500 alunni per una presenza media di 2,5 pernottamenti” (CENS)

Regione Umbria

Specie nelle aree della dorsale appenninica (Monte Cucco), in Valnerina e nel Ternano si concentra una domanda molto più “special interest” che chiede avventura, cioè la possibilità di fruire, in sicurezza, di attività che si connotano di una certa rischiosità (rafting, torrentismo, speleologia, parapendio, trekking escursionistico, ecc.).

“La domanda italiana cerca attività all'aria aperta specialistiche, capaci di creare emozioni brevi ed intense.” (Sibillini Adventure)

Questa domanda più specialistica proviene principalmente da località umbre, dalle regioni limitrofe (Lazio, in particolare) e del nord Italia (Lombardia e Veneto). Spesso questo cliente abbina a tali attività che fungono da attrattori di base, altre a minor incidenza di rischio, quali trekking ed escursioni a piedi. Un'altra fetta è rappresentata da turisti che soggiornano in Umbria e che chiedono sia semplici camminate che escursioni con spiegazione degli aspetti naturalistici, ma anche storico-artistici di un territorio.

Nella principale area naturale protetta, il Parco nazionale dei monti Sibillini, la domanda italiana proviene principalmente dal Lazio e dalla Lombardia. Gli intervistati indicano anche Toscana e Veneto come regioni di provenienza dei turisti del camminare. In aumento la Puglia e le regioni del Sud, specie la Sicilia. Anche in altre aree protette, come il parco del lago Trasimeno, gli intervistati indicano una prevalenza della clientela che proviene dal Nord Italia. Anche per aree collinari e rurali quali il tuderte e l'orvietano acquista un peso rilevante la clientela italiana che proviene principalmente da regioni vicine, Lazio soprattutto. Molto importante è anche la domanda endo-regionale specie per escursionismo giornaliero di gruppi e singoli.

Il turista del camminare umbro attraversa trasversalmente le varie fasce di età; tuttavia, escludendo il turismo scolastico, nelle interviste sembra prevalere un'indicazione di prevalenza per un turista adulto fra i 35 ed i 55 anni. Naturalmente, l'età e lo status familiare incidono sulla tipologia di attività praticate.

La domanda formata da famiglie richiede principalmente sentieri natura facili, pensati per le famiglie.” (Parco Nazionale Monti Sibillini)

Da sottolineare la crescente rilevanza per la domanda italiana e straniera della motivazione religiosa: basti pensare che nel 2008 sono state spedite dalla foresteria Perfetta Letizia 1.300 credenziali ai pellegrini che hanno seguito La via di Francesco dalla Verna a Poggio Bustone (Ri) e che complessivamente si è arrivati a 4.394. Proprio gli itinerari di fede stanno attivando flussi di turismo escursionistico, specie giovanile. Il pellegrino è principalmente

italiano e proviene soprattutto da Campania e Basilicata.

Domanda estera

In molte interviste viene sottolineato come sia la componente estera a prevalere nella richiesta di trekking in senso stretto:

“Circa un 70% della domanda interessata al camminare è di stranieri (tedeschi ed olandesi)” (Servizio turistico associato di Foligno)

“Lo straniero si ritaglia quasi sempre uno spazio per andare a fare attività all'aria aperta e nella natura durante il suo soggiorno: associano sempre alla camminata l'offerta integrata.” (Servizio turistico associato di Spoleto)

Gli appassionati del camminare sono, dunque, principalmente stranieri: olandesi, tedeschi, austriaci, belgi, britannici, svizzeri ma anche statunitensi (eugubino-gualdese, spoletino, foligante) e australiani (tuderte), con la componente statunitense che palesa una crescente propensione a soggiorni in agriturismo. Diffusa è la valutazione degli olandesi come segmento maggiormente interessato al camminare, particolarmente amante dello sport/avventura outdoor. Questo è particolarmente vero per il comprensorio del Lago Trasimeno dove una parte consistente di turismo dell'area (40%) ha una motivazione ricollegabile al turismo verde e apprezza molto la possibilità di percorrere itinerari modulati per livello di difficoltà (Gal Trasimeno). Molti viaggiano individualmente o in piccoli gruppi organizzati con proprie carte e punti di appoggio.

“Su 10 cartine sentieri distribuite almeno 9 vanno agli stranieri, sebbene questi rappresentino il 25-30% del totale” (Servizio turistico associato di Spoleto).

“La clientela estera tende a richiedere un soggiorno con attività varie” (La Mulattiera)

L'intervento di tour operator e agenzie di viaggi esteri è segnalato soprattutto rispetto la domanda statunitense e tedesca.



Capitolo 3

Il prodotto turismi del camminare in Umbria

3.1 I turismi del camminare come “prodotto d’area”

L’Umbria, per la conformazione geomorfologia e la varietà che la contraddistingue dal punto di vista naturalistico, si presenta ricca di opportunità per praticare attività e sport outdoor, come già evidenziato nel Rapporto annuale 2008 dell’Osservatorio turistico della Regione Umbria. Un ruolo certamente non secondario si ritaglia il *trekking* nelle varie forme in cui può essere praticato (a piedi, a cavallo, in bici, su neve) nelle diverse specialità in cui è andato suddividendosi che vanno dal trekking escursionistico, al *nordik walking*, all’*orienteering*, al pellegrinaggio, alla semplice camminata, anche breve, in ambiente rurale o montano o lungo un percorso tematico.

I “turismi del camminare” si concretizzano, dunque, in forme molto diversificate, ma al contempo fra loro spesso integrate e sovrapposte di fruizione di un territorio sia da parte di soggetti che intendono svolgere una pratica sportiva, sia da parte di turisti che, pur apprezzando l’aspetto fisico e salutista del camminare, privilegiano motivazioni di tipo culturale, di ricerca di un contatto più diretto con la natura, di svago e di relax, di approfondire in modo “attivo” la conoscenza dei luoghi in cui si trovano a soggiornare.

Per il turismo umbro l’offerta di attività e sport collegate al camminare a piedi diventa una risorsa potenziale da sfruttare sia per attrarre quelle nicchie di turisti per cui l’esperienza del camminare costituisce la motivazione principale nella scelta della destinazione, sia per arricchire l’offerta di base di un soggiorno turistico in Umbria, diversificandola rispetto ad altre destinazioni ed aumentandone la competitività, sia per offrire risposte al turismo interno degli umbri anche di breve durata (escursionismo giornaliero).

La Regione Umbria appare pienamente consapevole dell’importanza dei turismi del camminare in sé e nella loro integrazione con altre componenti del sistema di offerta regionale e della necessità di trasformarne le potenzialità in reali linee di offerta.

Esiste, infatti, un’intrinseca correlazione tra territorio e turismo escursionistico, dal momento che tale attività può contribuire ad esprimere e valorizzare le risorse storico-culturali del territorio in un circuito dinamico e interrelato, creando opportunità economiche e commerciali. Questa forma di turismo può costituire, dunque, un’occasione per lo sviluppo



locale, diversificando ed ampliando le motivazioni di visita, creando un collegamento tra l'ambiente naturale ed il paesaggio con altri fattori di interesse culturale quali la gastronomia, l'artigianato, il folclore, l'architettura, ecc., contribuendo inoltre, alla destagionalizzazione degli arrivi e delle presenze.

Per valorizzare appieno tali opportunità i territori devono saper mettere a sistema tutte le risorse dell'area in una logica di trasversalità e di integrazione tra sistemi produttivi e attori locali coinvolti, di tipo istituzionale e non.

In questa logica si pongono le numerose iniziative funzionali allo sviluppo ed alla valorizzazione a fini turistici di itinerari e reti di mobilità dolce (sentieri, strade vicinali e altre tipologie di viabilità minore) realizzate da enti territoriali locali e soggetti privati (comuni, comunità montane, province, CAI, FIE, Legambiente ed altre analoghe associazioni), grazie alla disponibilità di fondi pubblici (Leader, Patto territoriale per l'Appennino, bandi integrati "Turismo Ambiente, Cultura, ecc.) che hanno consentito la realizzazione di progetti nel campo della sentieristica e della promozione turistica della stessa. Se è vero che questa maggiore attenzione ha portato alla realizzazione di interventi infrastrutturali e di valorizzazione turistica di notevole rilievo e qualità, va anche segnalato che non sempre si è riusciti a coordinare i vari interventi a livello regionale e interregionale, limitandone l'effetto propulsivo sperato.

Far i diversi interventi assumono una particolare rilievo il Bando Integrato Multimisura TAC (Filiera Turismo-Ambiente-Cultura) che si muove nella logica di prodotti d'area e, come vedremo nel prossimo paragrafo, le azioni di sostegno allo sviluppo rurale (Asse 4, Approccio Leader, del Piano di sviluppo rurale 2007-2013).

Il Bando TAC si è proposto di dar vita a tipologie di prodotti/reti di livello regionale, detti appunto "*Prodotti d'Area*" (PdA), in grado di innalzare la qualità, la funzionalità e l'attrattività turistica dell'Umbria, attraverso il rafforzamento della messa a sistema di risorse, strutture e servizi. Con il termine "prodotto di area", in generale, si intende un sistema complesso di fattori organizzati, tangibili ed intangibili, resi disponibili dal territorio, per valorizzare la sua identità o la vocazione locale. Con riferimento al turismo, il "prodotto d'area" può essere inteso come un "sistema di ospitalità che valorizza l'identità o la vocazione, e aumenta il potere di attrattività di un territorio". Ai prodotti d'area sono richiesti in primo luogo requisiti di integrazione (ambiente e cultura) e la loro commerciabilità.

La selezione dei PdA da inserire all'interno del Bando è avvenuta sia sulla base della maturazione progettuale di questi prodotti a livello regionale, che in riferimento all'adesione esplicitata dagli operatori. Entrambi questi elementi sono stati definiti in conseguenza e a



Regione Umbria

seguito di un'intensa attività progettuale e di animazione che ha preceduto l'uscita del suddetto Bando. Per cui, pur partendo da 12 PdA - inizialmente ideati e condivisi anche attraverso l'approccio metodologico tipico di un'Agenda 21 Locale - si è giunti successivamente al raggruppamento in 3 macro-aggregati (o macro-prodotti), raggruppanti più PdA, accomunati da alcune funzioni/caratteristiche comuni fondamentali e comunque significative in termini di organizzazione efficace dell'offerta.

Si è ritenuto che tali macro-prodotti, considerato il grado di maturità registrato e la complessità di un disegno generale di sviluppo dell'offerta turistica territoriale, potessero essere in grado di offrire un modello di riferimento per l'iniziativa degli operatori nonché un quadro di compatibilità funzionale/costruttivo più immediatamente realizzabile.

Fra le tipologie di PdA individuate e finanziate³³, "*Percorrere l'Umbria*" sintetizza tutte le occasioni di fruizione dell'ambiente regionale nelle sue varie specificità, anche attraverso il trekking a piedi. Tale prodotto, per poter accedere ai contributi previsti dal Bando, deve comporsi necessariamente sia dei servizi tipicamente funzionali alla fruizione turistica del territorio (servizi ricettivi e di ristorazione) che più direttamente collegati allo specifico *core* di "*Percorrere l'Umbria*":

- a) infrastrutture e percorsi necessari alla fruizione dei beni ambientali;
- b) strutture di servizio quali punti di accoglienza, noleggio e assistenza tecnica (bici, cavallo, canoa, rimesse, centri nautici, ecc.), punti di sosta, aree didattiche e laboratori.

Alla stessa stregua, il bando ha definito come "centrali" anche una serie di elementi "immateriali", ma ciononostante necessari per garantire un corretto funzionamento dell'intero prodotto:

- a) servizi di guida e accompagnamento;
- b) servizi/prodotti di informazione sulle caratteristiche del PdA regionale (collegamento a reti regionali di itinerari escursionistici; postazioni di collegamento al Sistema Informativo Regionale SIR-TAC, ecc.);
- c) organizzazione e coordinamento (accordi regolanti le relazioni fra i partecipanti al Progetto integrato);
- d) formalizzazione di tutti gli accordi relativi alla disponibilità di beni/risorse pubbliche necessarie all'attuazione e gestione del PdA³⁴.

³³ "*Percorrere l'Umbria*", finalizzato alla valorizzazione delle risorse ambientali; "*Sapori e Mestieri d'Umbria*" finalizzato alla valorizzazione delle risorse tipiche e tradizionali; "*Storie d'Umbria*", finalizzato alla valorizzazione delle risorse storico-artistico-culturali.

³⁴ Vedi l'art. 5 del Disciplinare facente parte integrante del Bando Integrato Multimisura per la Filiera Turismo – Ambiente – Cultura, *Testo Coordinato con le modifiche ed integrazioni apportate con Determinazione Dirigenziale*

Regione Umbria

Al fine di arricchire il PdA e di potenziarne le funzionalità, il Bando ha previsto la partecipazione di ulteriori soggetti in grado di fornire “supporto” al prodotto stesso, sia in qualità di componenti “materiali” (servizi di logistica quali navette, trasporto bagagli, supporto tecnico; servizi alla persona; assistenza medica e veterinaria; *corner* prodotti artigianali e agroalimentari; centri attrezzati per l'escursionismo) che “immateriali” (raduni, gare ed eventi a tema; corsi tecnici di equitazione, *mountain bike*, canottaggio, ecc.).

L'attivazione dei prodotti d'area collegati a “Percorrere l'Umbria” ha, di fatto, dato vita ad esperienze di prodotti turistici focalizzati su modalità innovative di fruire il territorio da parte del turista.

A livello puramente esemplificativo, si porta il caso del Progetto “Nelle terre del Trasimeno” della Comunità Montana – Associazione dei Comuni “Trasimeno - Medio Tevere”³⁵ - all'interno del quale sono state realizzate – e vengono di conseguenza promosse – diverse tipologie di itinerario, ivi compresi quelli fruibili attraverso il trekking. L'attuale presentazione dell'offerta di itinerari (trenta complessivi), non sembra ultimata: è presente, al momento, sul sito web di progetto (www.nelleterredeltrasimeno.net), la sezione descrittiva di ciascun itinerario, mentre sembra in fase di realizzazione sia il caricamento delle coordinate GPS che la visualizzazione in HD della mappa di itinerario. Sono segnalate le strutture di servizio al turista, distinte in agriturismi, campeggi, ostelli e stabilimenti balneari e gli “eventi”. Altre sezioni del sito appaiono in fase di costruzione e andranno a caratterizzare meglio l'offerta in tutti i suoi aspetti (Sezione “Info” che dovrà contenere la “Descrizione completa dell'area a piedi”) e ad agevolare il turista nella fase di avvicinamento al prodotto (Sezione “Contatti”).

Parallelamente a questa iniziativa e sempre a valere sul medesimo bando, la Comunità Montana – Associazione dei Comuni “Trasimeno - Medio Tevere” promuove il trekking a piedi anche in un'altra area territoriale³⁶, nell'ambito del Progetto “Terre del Perugino”. L'impostazione risulta identica a quella vista per l'area del Trasimeno ma non risultano caricati sul web gli itinerari e il loro sviluppo.

Diverse ed ulteriori sono le iniziative presenti sul territorio regionale riconducibili alla filosofia dei prodotti d'area, che presentano un diverso livello di sviluppo e di promozione sul web. In linea di massima, si può affermare che il fenomeno degli itinerari per il trekking e il camminare all'aperto è mediamente diffuso su tutte le aree dell'Umbria, nell'ambito dei

del 19 gennaio 2005, n. 274 cod. C4.

³⁵ L'area di intervento comprende i comuni di: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara, Tuoro sul Trasimeno.

³⁶ Bettona, Cannara, Corciano, Deruta, Magione, Marsciano, Passignano, Tuoro, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Paciano, Panicale, Piegara.

prodotti d'area citati, con uno sviluppo delle offerte più o meno sbilanciato sugli aspetti della fruibilità turistica delle proposte presentate.

3.2 L'impatto dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL umbri – programmazione 2007-2013

La crescente sensibilità a livello regionale per la valorizzazione degli itinerari, specie se religiosi, trova riscontro anche nei contenuti dell'Asse 4 (Approccio Leader) del Piano di sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) proposti dai cinque GAL presenti in Umbria e recentemente approvati dalla Giunta Regionale per la programmazione 2007-2013.

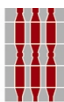
Tabella 14 – Gruppi di Azione Locale attivi in Umbria

	Sito web
GAL Alta Umbria:	www.galaltaumbria.it
GAL Media Valle del Tevere	www.mediavalletevere.it
GAL Trasimeno Orvietano	www.galto.info
GAL Ternano	www.galternano.it
GAL Valle Umbra-Sibillini	www.valleumbraesibillini.com

Va sottolineato come già nel bando per la selezione dei Gruppi di Azione locale (GAL) e dei relativi Piani di Sviluppo locale (PSL) veniva sottolineata la preferenza per i PLS che prevedono nella loro strategia progettuale interventi finalizzati alla valorizzazione di itinerari, sentieri e percorsi, in particolare quelli di carattere religioso, coerenti con la strategia regionale.

L'analisi dei PSL approvati evidenzia, pertanto, una forte presenza di progettualità direttamente o indirettamente capaci di completare e elevare nella sua qualità il sistema di offerta regionale per il turismo del camminare.

Sono previsti investimenti per la realizzazione, recupero, manutenzione, adeguamento delle reti sentieristiche locali (per la percorrenza a piedi, in bici/mountain bike o a cavallo), in una logica di completamento, di collegamento con gli assi principali di percorrenza e di coordinamento. Diversi PLS specificano, riguardo ai progetti di sentieristica, che gli stessi dovranno essere oggetto di accordo tra GAL e Regione, nell'obiettivo di creare un sistema unitario regionale che assicuri omogeneità e congruenza alla segnaletica e alle forme di comunicazione e diffusione. Per questo motivo, in buona parte dei PSL viene riconosciuta priorità al completamento dei tratti mancanti dei percorsi ciclopedonali di fondovalle, al



recupero e potenziamento del patrimonio infrastrutturale esistente, al completamento delle principali direttrici di attraversamento regionale e ai collegamenti alle stesse per i tratti già realizzati. Per identiche ragioni, in due casi è specificato che segnaletica, tabelle, segnavia, pannelli informativi e divulgativi dovranno essere rispondenti a standard nazionali e internazionali, di fatto individuati nel modello di segnaletica del CAI ed in quello adottato per gli Itinerari di fede. Interessante, ma isolata, la richiesta da parte del PSL del Ternano che i progetti di sentieristica dovranno essere corredati con files vettoriali georeferenziati (formati *.xdx, *.shp) dei tracciati e della segnaletica apposta ed essere dotati di un piano di gestione, di manutenzione, di promozione e comunicazione. La comunicazione e divulgazione (guide, cartelli divulgativi) dovrà essere omogenea per quanto possibile nella forma (basi cartografiche comuni) ed almeno bilingue.

Come si nota, i PSL contengono risorse non solo per interventi di tipo infrastrutturale, ma anche per assicurare un'adeguata promozione di quanto verrà realizzato o messo a sistema. Quindi, ulteriore obiettivo è la creazione delle professionalità e, soprattutto, delle condizioni per l'avvio di iniziative imprenditoriali che possano offrire servizi specialistici per il turista che voglia camminare nella natura, fare trekking o altra attività sportiva all'aria aperta, più o meno avventurosa, o che voglia affrontare un viaggio dello spirito (Azione A - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio - Asse 3, misura 312).

I PSL, per quanto attiene al nostro specifico campo di interesse, danno priorità allo sviluppo di micro imprese operanti nella:

- organizzazione di servizi per l'attività all'aperto (campeggi, aree attrezzate di sosta, ecc.) e nei servizi naturalistici, sportivi e ricreativi legati al territorio;
- organizzazione di escursioni e trekking a piedi, in bicicletta, a cavallo;
- organizzazione di piccoli tour turistici (rivolti anche ad istituti scolastici) su itinerari storici, artistici, archeologici o su percorsi paesaggistico-ambientali, speleologici, ecc;
- assistenza nella fruizione di itinerari turistico-culturali, escursioni in montagna, ecc. (guide turistiche ed escursionistico ambientali);
- gestione di noleggio e rimessaggio di attrezzature per il tempo libero (mountain bike, hiking, escursionismo, ecc.) e corsi tecnici (sport equestri, speleologia, ecc.);
- gestione di centri servizi in area naturale, di piccole strutture ricettive o ristorative, di centri di informazione a servizio di percorsi escursionistici o di aree di interesse naturalistico, paesaggistico o ricreativo.

Per una visione di sintesi degli interventi previsti nei PSL 2007-2013 a favore dei turismi del camminare si rimanda alle tabelle dell'Allegato 2.

Regione Umbria

3.3 Il sistema di offerta regionale: la rete sentieristica dell'Umbria

Un primo aspetto da prendere in considerazione ai fini dell'analisi dell'offerta regionale è quello relativo alla dotazione di una “rete infrastrutturale” specializzata per il trekking e l'escursionismo a piedi, che, con le dovute accortezze e limitazioni a tutela dell'escursionista, può essere utilizzata anche per l'equiturismo ed il cicloturismo. Al riguardo, risulta interessante indagare non solo le iniziative relative alla sentieristica regionale già realizzate ed in corso di completamento, ma anche le attività connesse con la gestione nel tempo di quanto già attuato, come ad esempio, la manutenzione della rete sentieristica e delle diverse iniziative legate alla diffusione delle informazioni ed alla commercializzazione dell'offerta.

L'indagine realizzata ai fini del presente lavoro si è basata sostanzialmente su un approccio “da offerta”, per fornire un quadro a livello comprensoriale delle “condizioni” che consentono la fruizione dei territori umbri da parte dei *target group* di riferimento e la capacità degli stessi di promuovere e vendere sul mercato un prodotto specifico riconducibile ai “turismi del camminare”.

La rete sentieristica dedicata all'escursionismo a piedi si sviluppa principalmente nella fascia montuosa e collinare dell'Umbria e offre con i suoi sentieri una vasta gamma di alternative per livello di difficoltà e tematismi, consentendo per buona parte dei casi anche la percorribilità in mountain bike e a cavallo. Ne fanno parte le tratte umbre del Sentiero Italia e dei Sentiero Europeo E1, l'anello del Trasimeno e dell'Orvietano, il Sentiero degli Ulivi Assisi-Spoleto, nonché gli itinerari della spiritualità (Via Francigena di San Francesco, percorsi Benedettini, ecc.).

La presenza di questo ricco patrimonio di percorsi alternativi di scoperta dell'ambiente naturale e culturale dell'Umbria, ha Spinto la Regione, fra le prime in Italia, ad individuare nel recupero della viabilità storica e nella promozione della viabilità minore³⁷ e dei sentieri una condizione essenziale per migliorare la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del proprio patrimonio ambientale e per favorire l'escursionismo quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente, tanto da dotarsi già all'inizio degli anni '90 di un'apposita normativa (l.r. n. 9 del 1992).

La legge si basa sulla messa a sistema di una rete sentieristica di *interesse regionale*³⁸, su

³⁷ La rete viaria minore è costituita da strade carrarecce, mulattiere, sentieri, piste, strade vicinali e interpoderali, attualmente censite dalla cartografia ufficiale dello Stato e della Regione, ubicati al di fuori dei centri urbani (art. 2, l.r. n. 9/1992).

³⁸ La Rete escursionistica dell'Umbria è formata da sentieri di interesse interregionale, regionale e complementare (art.3, l.r. n. 9/1992). Sono considerate di interesse interregionale e costituiscono la rete strutturale

Regione Umbria

cui la Regione si impegna a concentrare la propria azione e ad assicurare i finanziamenti per il suo sviluppo e manutenzione, formata da sentieri o, comunque, da itinerari percorribili a piedi o con modalità a basso impatto ambientale, di cui fanno parte i sentieri di interesse interregionale (ad esempio, il Sentiero Italia lungo la dorsale appenninica, la Via Francigena di San Francesco, i sentieri che seguono il corso dei principali corsi fluviali o che consentono il periplo del Lago Trasimeno, tracciati di ferrovie dismesse, ecc.) e quelli di interesse regionale ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 9/1992. Naturalmente, la rete escursionistica regionale, che è integrata dal reticolo di sentieri o di sistemi di sentieri locali e che ricadranno nella responsabilità di soggetti diversi dalla Regione.

Dunque, i sentieri di interesse nazionale e quelli che la Regione andrà ad individuare come sentieri di interesse regionale daranno vita alla rete sentieristica regionale, che si prevede dovrebbe arrivare a comprendere oltre 3.000 km di sentieri, che sarà integrata dagli altri numerosi sentieri e sistemi di sentieri di interesse locale e di natura complementare, sviluppati da parte di soggetti pubblici o privati, spesso secondo approcci tematici (sentieri natura, itinerari culturali, ecc.).

La rete sentieristica umbra sarà in questa maniera in grado di assicurare sia sentieri idonei ad un trekking e ad un escursionismo più tradizionale, che percorsi capaci di intercettare la presenza di elementi di interesse e di capacità attrattiva (particolarità ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, beni culturali anche "minori", aree di produzioni tipiche agro-alimentari o artigianali, ecc.).

Questa rete costituisce l'armatura principale e portante di tutta la sentieristica regionale e dovrà assicurare il collegamento con le reti di sentieri di livello locale, in modo tale che ogni iniziativa in questo settore, non risulti isolata e possa determinare rilevanti ricadute sull'economia delle aree interessate, in quanto parte di un "sistema" organizzato su più livelli. Nel quadro del sistema regionale di mobilità non motorizzata le infrastrutture viarie si suddividono in due settori: quella della rete sentieristica propriamente detta e quello della rete ciclabile e ciclo-pedonale³⁹; in prospettiva, si può ipotizzare un'attenzione anche alla

primaria dell'escursionismo umbro, le seguenti direttrici di percorrenza: a) dorsale appenninica; b) via Flaminia antica; c) via Orvietana; d) via delle Acque (laghi, fiumi e sorgenti minerali principali). Sono considerati di interesse regionale gli itinerari escursionistici previsti dal Programma integrato mediterraneo Umbria e gli itinerari escursionistici interni alle aree a parco.

Alla realizzazione della rete escursionistica di interesse interregionale e regionale provvedono le Province, le Comunità montane ed i Comuni con la collaborazione volontaria del CAI, delegazione regionale umbra, nonché della collaborazione di altre associazioni operanti nel settore ambientale.

³⁹ L'infrastruttura ciclabile attualmente si concentra intorno ad alcuni itinerari di fondovalle, già realizzati o in via di completamento: Pista ciclabile del Tevere, Pista ciclabile del Trasimeno, Pista ciclabile Assisi-Spoleto, Tracciato

Regione Umbria

mobilità su cavallo, mulo, asino con la tracciatura di ippovie, quali l'ippovia Assisi-Loreto.

Va sottolineato come la vigente normativa consente il transito con veicoli non a motore in qualsiasi itinerario; si possono, inoltre, attraversare boschi, prati e pascoli al di fuori dei sentieri e anche terreni privati, ma solo se su tracciato preesistente, e senza soste e danneggiamenti all'ambiente. Ovviamente ciò non è consentito ove vi siano recinzioni o una segnaletica di divieto di accesso.

Allo stato attuale occorre che sia portata a conclusione la procedura per l'approvazione dell'ipotesi di rete sentieristica in fase di prima valutazione e condivisione con i livelli tecnici territoriali e del relativo catasto regionale dei sentieri così come indicati dalla Ir n. 9 del 1992. Naturalmente, la piena attuazione della Ir n.9/1992 richiede, tra l'altro, che si definiscano chiaramente le competenze per la pianificazione, classificazione, progettazione, gestione e manutenzione dei sentieri (le competenze di gestione, di apposizione della segnaletica orizzontale e verticale e di manutenzione dovrebbero tendenzialmente andare a concentrarsi sulle Comunità Montane), i fondi per la manutenzione e per i progetti di sviluppo e valorizzazione, le procedure per imporre vincoli alle proprietà private attraversate dai sentieri e le forme di collaborazione con l'associazionismo privato, ecc.

In Umbria, la cartografia dei sentieri non ricopre in maniera organica il territorio regionale. In generale, la cartografia dettagliata riguardante le reti escursionistiche non è di facile reperibilità, e spesso non è aggiornata; di seguito riportiamo una panoramica delle varie cartografie reperibili.

La Cartografia Tecnica Regionale dell'Umbria, realizzata in scala 1:25.000, è tra quelle maggiormente dettagliate e aggiornate, ma la sua lettura risulta complessa e di difficile interpretazione per scopi escursionistici. Inoltre, il reperimento di tali carte non è immediato, poiché sono in vendita solamente su richiesta e i tempi di attesa sono di alcuni giorni.

Un'altra tipologia di carte sono, invece, le ortofotocarte in scala 1:10.000, anch'esse molto dettagliate, ricche di informazioni sul territorio, ma anche per questo di difficile lettura.

Il materiale cartografico suddetto viene integrato per il territorio regionale e l'intera dorsale appenninica dalle carte "Kompas" in scala 1:50.000 che, sebbene non siano ricche di dettagli e particolarmente aggiornate, rappresentano strumenti molto utili per avere una visione generale del territorio e garantiscono una agevole reperibilità sul mercato.

La produzione di carte e mappe spesso è concentrata sulle aree naturali protette, basti

ciclo-pedonale dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia, Tracciato ciclo-pedonale dell'antica via Flaminia, Pista ciclabile del Nera, con le relative interconnessioni (Assisi-Tevere; Tevere-Trasimeno). A questi si devono aggiungere tutti quei percorsi per mountain bike che spesso tendono a sovrapporsi a quelli dedicati principalmente all'escursionismo a piedi (Direzione regionale ambiente, territorio e infrastrutture).

Regione Umbria

pensare alla vasta produzione di carte dei sentieri e di guide per escursioni aventi ad oggetto il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in parte prodotte e aggiornate dallo stesso Ente Parco. Di recente, è stata presentata dal Servizio *Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici* della Regione la nuova cartografia delle aree naturali protette regionali in scala 1:25.000.

Negli ultimi anni, sono state prodotte a livello locale, spesso nell'ambito di progetti a finanziamento pubblico, numerose carte di sentieri e/o percorsi tematici. Di particolare interesse la cartografia realizzata e aggiornata nel tempo dalle Sezioni umbre del CAI. Per questo tipo di produzioni cartografiche il vero problema risulta essere la reperibilità e disponibilità delle carte.

Un'altra carenza è l'inadeguato livello di penetrazione dell'innovazione tecnologica: attualmente non è stata ancora realizzata la georeferenziazione dei sentieri da parte della Regione Umbria e dei soggetti gestori delle aree naturali protette, con eccezione di quelli del comprensorio del Lago di Trasimeno (le coordinate sono scaricabili dal sito www.montitrasimeno.umbria.it della competente Comunità Montana) e di quelli del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che, oltre ad essere disponibili in formato cartaceo, sono in gran parte georeferenziati e le relative tracce per GPS sono esportabili dal sito ufficiale del Parco. Sono, comunque, rintracciabili su Internet diversi siti specificamente dedicati all'escursionismo a piedi o in mountain bike che consentono di scaricare questi dati in formato GPS per diversi dei sentieri principali della regione.

Comunque, va sottolineato che dalle interviste agli stakeholder professionali è emerso che il GPS sia ancora da considerare una tecnologia di nicchia per esperti, poco utilizzata anche dalle stesse guide escursionistiche e che sia invece fondamentale per attivare turismo del trekking una adeguata sentieristica al piano di calpestio, tabellata e segnalata, e un'ideale cartografia cartacea, disponibile per l'acquisto presso librerie, edicole, negozi specializzati nell'outdoor, ecc.

3.3.1 I sentieri nelle aree naturali protette

Le aree naturali protette di carattere regionale e nazionale presenti in Umbria, unitamente alle aree della Rete Natura 2000⁴⁰ (14,5% del territorio regionale), rappresentano un ambito

⁴⁰ La Rete Natura 2000 è costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Attualmente in Umbria sono presenti 98 SIC e 7 ZPS (Regione Umbria,

Regione Umbria

privilegiato di particolare valore naturalistico e paesaggistico all'interno del quale poter svolgere la pratica del turismo del camminare nelle sue varie articolazioni.

In tali aree è presente una *rete di sentieri* estesa e molto articolata che consente una fruizione del territorio contraddistinta da diversi livelli di difficoltà, in grado di soddisfare esigenze tra loro molto diversificate. La regione Umbria ha di recente prodotto la nuova cartografia in scala 1:25.000 per ogni parco naturale, integrata da una carta dei sentieri specifica per il Sistema territoriale di interesse naturalistico e ambientale "Monte Peglia e Selva di Meana", comprensiva anche del Grande Anello Orvietano e da una carta di insieme del sistema regionale dei parchi in scala 1:200.000.

Tab. 15 - Le aree naturali protette in Umbria

Nome parco	Superficie	Comuni interessati	Rete sentieristica: i sentieri principali
Parco Nazionale Sibillini	70.000 ha	Acquacanina, Amandola, Arquata del Tronto, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Fiordimonte, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Norcia, Pievebovigliana, Piveterina, Preci, San Ginesio, Ussita, Visso	Carta dei sentieri del Parco Grande anello dei Sibillini (120 km.) Sentieri Natura: 18 di cui 2 accessibili per tutti per circa 80 km Sentieri escursionistici all'interno del parco: fra questi il parco segnala 19 itinerari a tema per 230 km
Parco di Colfiorito	338 ha	Foligno	Itinerari turistici: 3 per 18 km Itinerari escursionistici: - Sentiero Italia: tratto Colfiorito – Sellano – Preci - Sentiero europeo E1
Parco di Monte Cucco	10.480 ha	Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia-Pascelupo, Sigillo	Itinerari turistici: 2 per 10 km Itinerari escursionistici: - oltre 120 km di sentieri tracciati. - Sentiero Italia - Sentiero europeo E1
Parco Monte Subasio	7.442 ha	Assisi, Spello, Valtopina e Nocera Umbra	Itinerari turistici: 1 per 3 km Itinerari escursionistici: 15 sentieri CAI Sez. di Foligno e Com. Montana "Monte Subasio".
Parco del Lago Trasimeno	13.200 ha	Castiglione del lago, Magione, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno	Itinerari turistici: Grande anello del Lago Itinerari escursionistici: 12 itinerari per oltre 144 km

Regione Umbria

Nome parco	Superficie	Comuni interessati	Rete sentieristica: i sentieri principali
Parco fluviale del Nera	2.300 ha	Terni, Arrone, Montefranco e Ferentillo	Itinerari turistici: 6 per 20 km + 4 sentieri intorno la Cascata delle Marmore Itinerari escursionistici: oltre 30 km di sentieri
Parco fluviale del Tevere	7.925 ha	Alviano, Baschi, Guardea, Todi, Orvieto, Montecastello, Montecchio	Itinerari turistici: 3 per 21 km Itinerari escursionistici: oltre 120 km per 10 sentieri
S.T.I.N.A Monte Peglia e Selva di Meana	47.270 ha	Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Orvieto, Parrano, San Venanzo	Grande Anello Orvietano (11 tappe per 168 Km) Anello della Selva di Meana (13 km) Anello delle Tane del diavolo (9 km) Anello dell'Elmo (18 Km) Anello di Villalba (13 km)

Fonte: nostra elaborazione su dati del Servizio *Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici* della Regione Umbria

Focus su Parco Nazionale Monti Sibillini

Seppure l'attrattore principale del turismo diretto al Parco è la natura e la qualità ambientale, la possibilità di praticare attività escursionistiche (a piedi, in mountain bike, a cavallo, su mulo) rappresenta un elemento accessorio di forte richiamo per target special interest. Per questo motivo il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha investito e continua ad investire molto per valorizzare la propria rete sentieristica.

Il territorio del Parco offre una ampia gamma di itinerari, sentieri, percorsi per chi vuole, camminando, scoprirne i suoi tesori in tutte le stagioni, dai percorsi storici a passeggiate alla scoperta del mondo rurale, alle escursioni ed ai trekking maggiormente impegnativi che consentono di immergersi nella natura selvaggia affrontando forti dislivelli e difficoltà tecniche anche rilevanti, richiedendo esperienza, allenamento e attrezzatura idonea. Questi itinerari sono oggi in gran parte segnalati e resi disponibili al turista, andando a costituire un'ampia rete di sentieri per escursioni da percorrere a piedi, in mountain bike o a cavallo.

Questo sistema trova il suo fulcro nel "*Grande anello dei Sibillini*", con uno sviluppo di 120 km di sentieri. L'anello, diviso in nove tappe⁴¹ che contornano il gruppo montuoso ad

⁴¹ Le 9 tappe del Grande Anello dei Sibillini sono: Visso-Cupi; Cupi – Fiastra; Fiastra – Monastero; Monastero – Garulla; Garulla – Rubbiano; Rubbiano – Colle di Montagallo; Colle di Montagallo – Colle le Cese; Colle le Cese –

Regione Umbria

un'altitudine variabile tra 560 e 1794 metri, è completamente segnalato e permette di conoscere, oltre alla molteplicità di paesaggi e bellezze naturali, una rilevante parte dell'inesestimabile patrimonio storico-culturale che questo Parco conserva. Obiettivo del progetto è, appunto, attivare un turismo sostenibile anche e soprattutto a beneficio dei centri abitati meno conosciuti e dell'agricoltura tradizionale.

È prevista la realizzazione di un rifugio escursionistico per ciascun posto tappa: ad oggi ne sono stati aperti 5 grazie al recupero e alla ristrutturazione di edifici preesistenti, la cui gestione è strettamente collegata alla promozione dei prodotti agricoli tradizionali. Tali strutture prevedono il completo abbattimento delle barriere architettoniche, consentendo così l'accesso anche a persone con disabilità motoria, nello spirito di fruizione di "Un Parco per tutti".

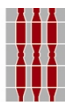
Lungo il Grande Anello dei Sibillini, o in prossimità di esso, sono presenti strutture ricettive e di ristorazione, alcune coincidenti con l'itinerario e altre in prossimità del circuito escursionistico, di cui la guida riporta i recapiti, la tratta ed il tempo per raggiungerli dal percorso o dai punti di partenza e di arrivo delle tappe.

Il Grande anello è integrato dalla "Grande Via del Parco", un itinerario tutto segnalato di 190 km dalla conformazione ad anello percorribile in auto, e da altri itinerari più brevi anch'essi dalla configurazione ad anello che si rivolgono ad un turismo lento che vuole scoprire le varie attrazioni e tipicità del territorio.

Dalle tratte sentieristiche principali si diramano numerosi "sentieri natura" pensati per escursionisti meno esperti o per chi dispone di poco tempo. Questi sentieri partono dai centri storici dei paesi o dalle loro immediate vicinanze e hanno come obiettivo quello di far conoscere un aspetto rilevante della realtà del territorio: dalla fauna, alla flora, alla storia, alle tradizioni locali. Due dei 18 sentieri natura sono "per tutti", cioè percorribili anche con passeggini o sedie a ruote.

Il sistema dei sentieri è reso fruibile agli appassionati anche grazie alla rete delle *Case del Parco*. Attualmente operano 15 di queste strutture, presenti in ognuno dei Comuni del Parco e gestite da cooperative di giovani, quasi tutti residenti nel territorio del Parco stesso. Non si tratta di veri e propri centri visita in senso tradizionale, anche se hanno molti elementi in comune. Le attività svolte dalle Case del Parco si dividono in:

- *servizi istituzionali* che vanno dalle informazioni ai visitatori in merito alla fruizione turistica del Parco (regole di comportamento, risorse turistiche, strutture ricettive, viabilità, sentieristica, manifestazioni, condizioni meteorologiche, ecc.) alla rilevazione e



monitoraggio dei visitatori e del loro gradimento per i servizi erogati; dall'informazione e sensibilizzazione alle finalità del Parco delle comunità locali alla promozione del parco (anche con la partecipazione a fiere, convegni ecc.), dalla diffusione e vendita di gadget del Parco alla diffusione di materiale informativo;

- *attività di animazione socio-economica*. Queste attività attengono principalmente allo sviluppo socio-economico del territorio del Comune di riferimento, anche se possono riguardare progetti condivisi con altre territori;
- *servizi aggiuntivi*. Sono collegati alle funzioni delle Case del Parco per lo svolgimento dei quali l'Ente Parco può prevedere appositi finanziamenti aggiuntivi (ad esempio: monitoraggio delle aree critiche o interpretazione ambientale).

I servizi maggiormente richiesti dai turisti sono: informazioni (e relativi materiali) su sentieri, segnaletica, disponibilità di mappe e carte ed accompagnamento professionale.

Fondamentale è, di conseguenza, l'azione svolta delle *Guide ufficiali del Parco*, figure professionali formate direttamente dall'Ente Parco ai sensi della legge quadro nazionale sulle aree protette (l. 394/1991), che con la loro professionalità assicurano sicurezza e conoscenza degli habitat naturali e antropici. Attualmente sono state formate, mediante specifici corsi di formazione, 76 guide parco di cui 20 sono realmente attive. Le guide sono anche utilizzate per la presenza a stand e svolgono funzioni di informazione. Queste figure non operano in esclusività; infatti, nel territorio del Parco operano anche altre figure quali: guide turistiche, guide naturalistiche, guide equestri, accompagnatori di media montagna, guide escursionistico ambientali, iscritte ai relativi elenchi regionali e albi professionali.

Alcune cooperative gestiscono centri di educazione ambientale, assicurando i relativi servizi, e case per ferie che offrono ospitalità anche per escursionisti e scolaresche.

La strategia attuale del Parco punta a migliorare gli investimenti promozionali cercando di ottimizzare le scarse risorse economiche (progetto "Itinerari della dorsale appenninica e un laboratorio di turismo per tutti nel Parco dei Sibillini", su fondi ex l. n. 135 del 2001) focalizzandole su:

- attività di fidelizzazione dei giornalisti con invio sistematico di redazionali di materiali e informazioni per redazionali e articoli;
- sviluppo sito web e delle relative azioni di web marketing;
- presenza a fiere specializzate sui parchi e le attività ricreative e sportive outdoor (ad esempio, la presenza al *Salon de la randonné*e di Parigi ha fatto arrivare i primi francesi).

L'indagine sui visitatori che è stata realizzata nel 2008 dall'Ente Parco fotografa alcune caratteristiche della domanda:



Regione Umbria



- l'attestazione di qualità territoriale determinata dal riconoscimento del territorio come Parco nazionale è uno dei fattori principali di scelta della destinazione: ben il 47% degli intervistati ha scelto di soggiornare nell'area proprio perché si tratta di un'area protetta e, comunque, per la quasi totalità degli intervistati l'inserimento del territorio in un parco è certamente importante;
- i fattori che maggiormente incidono sulla scelta della destinazione sono; unicità dell'ambiente naturale e la possibilità di contatto con la natura (27,4 delle interviste), relax (23%), unicità patrimonio artistico/ storico/ archeologico (13,5%), tradizioni e culture locali (12,9%), produzione enogastronomiche (9,2%);
- gli intervistati, a livello di aspettative, considerano importante poter realizzare durante il soggiorno attività a contatto con la natura e, in primo luogo, di fare escursioni all'aria aperta (24,8% delle risposte), seguita dalla scoperta del patrimonio naturale e culturale (21,6%), dall'osservazione di flora e fauna (20,8%) e degustazione di prodotti genuini (13,1%);
- l'importanza della possibilità di fare passeggiate ed escursioni è ulteriormente sottolineata dal dato che vede questo tipo di attività come quella maggiormente pratica (36,5% degli intervistati), seguita a distanza da relax e pic-nic (20,3%), degustazioni enogastronomiche (13,8%) e visita a musei e siti archeologici (12,7%);
- nell'organizzazione dei soggiorni prevale nettamente il self packaging, basato anche sulla consultazione del sito web del Parco;
- i visitatori del parco sono principalmente famiglie/coppie o gruppi di amici e 1 su4 non pernotta nell'area del Parco;
- la durata media del soggiorno è molto varia: il 29% pernotta solo 1-2 giorni, ma il 33% 3-5 giorni e il 26% resta più di una settimana, un 12% si ferma per più di 2 settimane. Di fatto negli ultimi anni è in atto una riduzione dei soggiorni lunghi a favore di quelli più brevi;
- le strutture ricettive preferite sono alberghi (16%) e agriturismi (15%) seguite da affittacamere e bed & breakfast (9%) e rifugi escursionistici (8%). Un discorso a parte rappresentano i soggiorni in case di proprietà e/0 di amici che insieme valgono un 26%, con una tendenza a ridurre la propria quota sul totale dei pernottamenti;
- la spesa media giornaliera non è elevata, aggirandosi intorno ai 25-50 € (41,8% degli intervistati); molti spendono meno di 25 € (27,8%), dati che si pongono leggermente sotto il livello di spesa media giornaliera del turista italiano in aree protette, stimata nel 2007 nel valore di € 64,3 (Ecotur, 2008).



Parco naturale regionale di Monte Cucco

Il Parco di Monte Cucco rappresenta nella nostra regione uno dei più rilevanti esempi di creazione di un micro-sistema di offerta sviluppatosi attorno alla presenza di un ambiente naturale di qualità ed alle attività di tipo sportivo e scientifico che esso consente di praticare. Basti pensare alla speleologia, sportiva e turistica, consentita dalla presenza della Grotta di Monte Cucco, recentemente attrezzata con un percorso illuminato che permette, con l'assistenza di guide specializzate, l'esplorazione e la conoscenza del mondo ipogeo, oppure al volo libero che ha visto ospitare anche i campionati mondiali di deltaplano.

Oggi, l'area di Monte Cucco, che è stata la prima in Umbria a dotarsi di una propria carta dei sentieri, si caratterizza per una completa rete di sentieri segnalati (oltre 120 km, affidati per la manutenzione alla Comunità Montana che è anche il soggetto responsabile per la gestione del Parco) agganciati anche a direttrici interregionali, quali il Sentiero Italia.

Il turista trova servizi per attività di didattica ambientale, musei e laboratori, guide escursionistico ambientali e guide speleologiche, centri per escursioni a cavallo, guide per l'accompagnamento in escursioni in mountain bike, ed altro ancora, spesso organizzate in cooperative, oltre ad uffici di informazione e materiale informativo specifico, anche a pagamento, che ne determinano una particolare attrattività per gli appassionati, ma anche per un turista meno *special interest* che può arricchire di attività outdoor il soggiorno nel più vasto comprensorio Eugubino-Gualdese.

3.3.2 I sentieri per il turismo religioso ed il pellegrinaggio

Per analizzare in modo completo l'offerta di percorsi disponibili in Umbria per il turismo del camminare, occorre considerare accanto alla rete sentieristica per il tradizionale escursionismo a piedi e per la scoperta degli ambienti naturali, anche quella costituita dagli *itinerari religiosi*.

Si tratta di una rete di itinerari diffusa in modo capillare sul territorio regionale che in buona parte utilizza i sentieri già utilizzati per l'escursionismo a piedi o in bicicletta, ma che in ragione della specifica funzionalità alla motivazione religiosa e/o spirituale del suo target group rilegge diversamente i percorsi ed i territori attraversati, consentendo al turista religioso/pellegrino di fare un'esperienza di fede e di "cammino" di riscoperta di se stesso e della natura (CST, 2007).



Regione Umbria

L'offerta di itinerari e di percorsi per il turista religioso ed il pellegrino ha ben risposto alla crescente diversificazione della domanda che si presenta con motivazioni ed esigenze complesse che spaziano dalle tradizionali modalità di fruizione tipiche del turismo di massa, a nuove forme sempre più sofisticate, che ricercano un'esperienza personale di qualità.

Queste trasformazioni della domanda, che avvicinano il turista religioso per molti versi a quello culturale, impongono ai sistemi di offerta risposte adeguate in termini di informazioni, servizi e offerte mirate che rispondano alle richieste di un ospite curioso rispetto ai territori visitati, alla ricerca di radici e autenticità, che vuole vivere un'esperienza personale di relazioni con i luoghi del sacro che con i percorsi che li uniscono (sia come individuo che come gruppo).

Seguendo queste tendenze, l'immagine di spiritualità dell'Umbria, la presenza di luoghi sacri (dai grandi santuari noti a livello nazionale e internazionale, alle piccole testimonianze della religiosità popolare diffuse sul territorio) e di importanti ordini religiosi, in primo luogo, quelli ispirati alla spiritualità francescana, oltre alla vicinanza a Roma, fanno dell'Umbria una destinazione che può fortemente avvantaggiarsi della riscoperta e della rivitalizzazione che si sta attuando a livello europeo dell'esperienza dei "Cammini culturali".

Tra questi, in diretta concorrenza, ma al contempo in integrazione con il Cammino di Santiago di Compostela, spicca la *Via Francigena* che, come analizzato nel capitolo 1, interessa in parte anche l'Italia e l'Umbria. Si tratta di itinerari che non vanno considerati soltanto come delle esperienze turistiche legate a percorsi storici, ma come modalità "alternative" di viaggio da interpretare in relazione alla complessiva esperienza di fede, in cui il camminare a piedi assume una forte valenza spirituale e culturale, consentendo al pellegrino/turista religioso "di guardare, di gustare, di capire" (Canestrini, 2001) e di entrare in contatto con i residenti e con altri viandanti.

In Umbria si è cercato di interpretare questa esigenza con la recente realizzazione da parte della regione, congiuntamente con l'Opera Romana Pellegrinaggi e con la regione Lazio, dell'itinerario di fede denominato *La Via di Roma - La via Francigena di San Francesco*.

Si tratta di un percorso realizzato nell'ambito del progetto "I Cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago" che si articola in Umbria in 16 tappe, della lunghezza complessiva di circa 271 chilometri e una durata prevista di 16 giorni, quale parte di un più ampio itinerario culturale europeo che da Vienna raggiunge Roma con tappe a Venezia, Ravenna, Assisi e Rieti. Il cammino, percorribile a piedi, in bicicletta o a cavallo, in territorio umbro parte da Cisterna e si snoda verso Perugia ed Assisi, fino ad arrivare a Piedi luco. Il pellegrino che volesse proseguire potrà continuare entrando nella parte laziale del percorso

Regione Umbria

che, attraversata la Valle Santa reatina (questa parte è denominata il *Cammino di Francesco*, otto tappe per circa 80 km che seguono il percorso che il Santo compì nella Valle Santa), porterà il pellegrino fino a Roma, cuore e simbolo dell'esperienza cristiana.

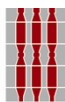
Ritornando alla parte Umbra dell'itinerario di fede, al pellegrino è messa a disposizione un'apposita cartografia, realizzata in collaborazione con il Comitato umbro della FIE, dove per ogni tappa sono fornite indicazioni dettagliate sul grado di difficoltà del percorso, sulla distanza, sul dislivello da affrontare, sul fondo stradale, sulle modalità e sui tempi di percorrenza. La segnaletica predisposta lungo il percorso consente al turista/pellegrino di proseguire con una certa facilità il suo cammino, mentre non vengono fornite indicazioni per quanto concerne le strutture ricettive specifiche cui poter fare riferimento per l'alloggio e la ristorazione.

Rifacendosi al modello del Cammino di Santiago, al viandante è affidata la "credenziale del pellegrino" (scaricabile dal portale turistico della Regione Umbria), un documento che il pellegrino deve portare con sé nel quale viene certificato il suo passaggio nelle tappe più significative del viaggio attraverso l'apposizione di timbri da parte di soggetti autorizzati localizzati presso le varie tappe del percorso (uffici di informazione turistica, esercizi ricettivi, bar, parrocchie, municipi, ecc.), fino al completamento del cammino.

La Via Francigena non rappresenta soltanto un importante itinerario di pellegrinaggio che interessa un'ampia fascia del nostro territorio, ma anche un'occasione di scoperta e di conoscenza dei luoghi che tocca e dei tesori e delle opportunità che essi offrono: un patrimonio fatto di cultura, arte, storia, natura e senso dell'ospitalità. La via Francigena quindi, oltre ad essere dal punto di vista religioso un'occasione di conversione e di rinnovamento nella fede, può essere vista anche come parte di una strategia integrata di valorizzazione turistica e culturale del territorio umbro e dei suoi prodotti artigianali ed enogastronomici.

L'offerta di itinerari religiosi in Umbria è, comunque, più vasta e si è andata definendo nel corso degli ultimi anni, soprattutto in occasione del Giubileo del 2000, iniziativa per la quale sono stati sviluppati, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Umbra, numerosi itinerari a valenza regionale ed interregionale (*"Itinerari della Santità nell'Umbria del Giubileo"*). Si tratta di percorsi che collegano tra loro diversi luoghi del sacro (santuari, conventi, abbazie, ecc.) secondo tematismi significativi per il credente, consentendo di ripercorrere la storia religiosa umbra.

Questi itinerari, molti dei quali vengono proposti nel portale turistico istituzionale dell'Umbria nella sezione specificamente dedicata agli itinerari religiosi, sono concentrati principalmente



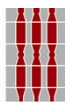
intorno alla spiritualità, alla vita ed alle opere di San Francesco e, in misura inferiore, di San Benedetto, ed interessano in modo particolare i luoghi dove sono maggiormente presenti le testimonianze della vita di questi Santi. I materiali informativi evidenziano le tappe dell'itinerario che coincidono spesso con capoluoghi di comuni umbri, altre volte con località, altre volte ancora con singole emergenze (abbazie, eremi, santuari, ecc.), fornendo indicazioni anche sulle modalità per intraprendere il percorso (in auto, in bicicletta, a piedi, a cavallo). Molti degli itinerari segnalati, o quantomeno tratti di essi, sono percorribili a piedi, consentendo a chi si accinge ad intraprenderli zaino in spalla, di scoprire l'Umbria passo dopo passo nelle sue bellezze naturali, storiche, paesaggistiche, oltre che nel suo messaggio di spiritualità.

Al pellegrino o al turista religioso, in una logica di *self-packaging*, viene offerta così la possibilità di strutturarsi un percorso più o meno complesso, da fruire con tempi e mezzi diversi, richiedendo strutture di ospitalità (hotel, monasteri, case per religiosi, case vacanza in autogestione, ecc.) e servizi turistici e religiosi diversificati a seconda del personale mix motivazionale (CST, 2007).

La sentieristica religiosa umbra appare, dunque, molto concentrata sulla figura di San Francesco tanto da proporsi come una articolata gamma di proposte di itinerari "Francescani" che ancora non si è completamente riusciti a coordinare e rendere sistema. Infatti, se la struttura di base è costituita da *La Via di Roma – La Via Francigena di San Francesco*, diversi sono gli itinerari a piedi pensati e segnalati per coloro che intendono seguire un cammino di fede sulle orme di San Francesco con percorsi in parte coincidenti e con denominazioni simili. Questa situazione può determinare, di conseguenza, una qualche confusione nel viaggiatore dello spirito. Fra questi itinerari ne segnaliamo in particolare due: il "Sentiero francescano della pace" ed il "Sentiero francescano – Da qui passò S. Francesco".

Il "*Sentiero Francescano della Pace*", che da Gubbio raggiunge Assisi, toccando luoghi di interesse nella vita del Santo quali Vallingegno, Caprignone, Giomici, Valfabbrica e San Gregorio, si propone come itinerario storico-religioso e come percorso alternativo alla viabilità ordinaria, realizzato nel rispetto e nella salvaguardia del paesaggio, che favorisce una mobilità dolce e momenti di riflessione sul valore della pace.

Il "*Cammino Francescano*", che dalla Verna raggiunge Assisi e poi Poggio Bustone, in provincia di Rieti (circa 350 km di percorso), è stato il primo degli itinerari di fede di lunga percorrenza segnato e promosso con successo ai pellegrini italiani e stranieri. Il percorso, da fare a piedi, è illustrato dalla guida "*Di qui passò Francesco*" (Seracchioli, 2004), arrivata alla



seconda edizione e tradotta e distribuita anche in alcuni paesi europei. Il Cammino si snoda per circa 350 chilometri, per 16 tappe consigliate, attraversando una natura bellissima e incontaminata, prevedendo soste in luoghi carichi di storia e di spirito in cui sono accaduti gli episodi fondamentali della vita del Santo. Il percorso, segnalato da una apposita simbologia (dei Tau gialli), è stato realizzato all'interno di un progetto di area vasta attraverso la collaborazione di quattro Comunità Montane (Casentino, Valtiberina Toscana, Alto Tevere Umbro ed Alto Chiascio) con risorse finanziarie individuate nell'ambito del Patto territoriale dell'Appennino Centrale. Come in ogni cammino che si rispetti, ai pellegrini che si accingono a fare il percorso viene rilasciata una credenziale dalla Provincia Serafica dei Frati Minori dell'Umbria: la "*Charta Peregrini viae Francisci*", una sorta di passaporto del pellegrino su cui vengono apposti i timbri da parte di parrocchie, ostelli, chiese, conventi ed altri soggetti presenti lungo il percorso e che attesta il passaggio nelle varie località e la data in cui questo avviene, favorendo l'accesso alle strutture non turistiche disposte ad accogliere i pellegrini. Nella guida vengono fornite al pellegrino anche indicazioni di carattere pratico per trovare ospitalità lungo il percorso, attraverso la segnalazione di strutture a buon mercato soprattutto a carattere religioso (case parrocchiali, case per religiosi, conventi, ma anche ostelli ed agriturismi) che possano far vivere appieno al pellegrino l'esperienza dell'accoglienza.

Il Cammino vive intorno all'azione di animazione dei Frati Minori dell'Umbria che assicurano anche servizi di natura religiosa specifici per i pellegrini, quali la benedizione per i pellegrini tutte le sere in Porziuncola alle ore 19,20, e si appoggia al sito www.diquipassofrancesco.it e alla Foresteria "Perfetta Letizia" di Assisi, che provvede anche alla spedizione delle credenziali ai pellegrini. La foresteria offre ai pellegrini alloggio per la notte, cena e colazione, ispirandosi al modello degli ostelli del Cammino di Santiago, prevedendo una permanenza massima di tre notti in forma gratuita (offerta libera) e un'ospitalità comprensiva di pernottamento e di un pasto caldo la sera per favorire il clima di convivialità tra i pellegrini e scambiare le reciproche esperienze.

Di particolare interesse per gli appassionati del turismo del camminare in Umbria sono anche i numerosi itinerari che si richiamano al tematismo della spiritualità benedettina. Tra questi sono da segnalare i nove "*itinerari benedettini*" realizzati dalla regione Umbria che consentono di raggiungere a piedi o in bicicletta molte delle località della Valnerina, permeate nel corso dei secoli dalla spiritualità del Santo.

Sempre per rimanere in questa parte del territorio umbro, va ricordato il *Sentiero di Santa Rita*, un percorso pedonale molto suggestivo della lunghezza di 5 chilometri che collega Cascia a Roccaporena (paese natale della Santa), costeggiando il percorso del fiume Corno,

Regione Umbria

sentiero molto frequentato dai turisti religiosi che soggiornano a Cascia.

In conclusione di questa parte dedicati agli itinerari della fede, riportiamo una carta della regione (Figura 2), in cui sono segnalati i diversi itinerari religiosi individuati in occasione del Giubileo del 2000. Questa carta fornisce un quadro piuttosto articolato, anche se non esaustivo, dell'offerta regionale che vede nelle aree di Assisi e Norcia-Cascia un'elevata concentrazione di itinerari, giustificata dalla presenza in questi luoghi di numerose testimonianze/attrattori legate in particolare alle figure di San Francesco, San Benedetto e Santa Rita. Come già sottolineato, molti tratti di questi itinerari religiosi, insieme ad altre iniziative realizzate in epoca più recente, sono percorribili a piedi, e vanno ad arricchire la rete sentieristica diffusa sul territorio regionale, rendendo sempre meno identificabili le motivazioni di fondo che spingono i turisti a camminare in Umbria.

Figura 2 – Sentieri della fede in Umbria



Fonte. www.pellegrinando.it e www.camminidifede.it

Regione Umbria

3.4 L'offerta di servizi per i turismi del camminare

L'analisi del sistema di offerta umbro per i turismi del camminare realizzata a livello comprensoriale evidenzia come questo sia la risultante di un insieme di elementi, alcuni di base, altri specifici, che consentono, nel loro complesso, di fornire un prodotto mirato, in grado di soddisfare le esigenze di chi intende vivere un'esperienza di escursionismo in Umbria.

Nei successivi paragrafi sono prese in esame le principali componenti del sistema di offerta umbro per i turismi del camminare.

3.4.1 L'offerta di ricettività

L'Umbria può contare su un sistema di ospitalità ricettiva diffuso sia nelle aree urbane che in quelle rurali, molto diversificato tipologicamente, in cui accanto alle imprese alberghiere si è andato progressivamente arricchendo il patrimonio extralberghiero. In particolare, si è assistito nel corso degli ultimi anni ad un forte sviluppo degli agriturismi, dei bed & breakfast, delle case religiose di ospitalità⁴², degli ostelli per la gioventù, dei kinderheimer⁴³, delle case vacanza, cioè di tipologie extralberghiere particolarmente vocate ad ospitare i turismi del camminare, specie quando ubicate in aree di collina o di montagna limitrofe ai principali circuiti escursionistici regionali.

Pochi, invece, i *rifugi escursionistici*, cioè le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro in zone isolate, gestite da enti pubblici, associazioni operanti nel settore dell'escursionismo o da soggetti privati, garantendo il ricovero ed il pernottamento degli ospiti (art. 37, l.r. n. 18/2006): attualmente ne risultano autorizzati 10, di cui solo 3 nella provincia di Terni, concentrati principalmente nell'area dei Monti Sibillini e della Valnerina, nel tratto di Appennino fra il Monte Cucco e la Valsorda (Gualdo Tadino) e ad Acquasparta. Tali strutture offrono complessivamente 210 posti letto, in media 21 per esercizio, con un livello qualitativo

⁴² La normativa regionale le definisce, all'interno della categoria delle case per ferie, come strutture ricettive attrezzate per il soggiorno temporaneo di persone o gruppi, che offrono, a pagamento, a chiunque la richiede, ospitalità per un periodo non inferiore a due giorni, nel rispetto del carattere religioso dell'ospitalità stessa e delle conseguenti regole di comportamento e limitazioni dei servizi. Si caratterizzano per una gestione coerente con l'osservanza delle finalità dell'ente religioso gestore.

⁴³ L'art. 36 della l.r. n. 18/2006 definisce *centri di vacanza per ragazzi* le strutture ricettive caratterizzate da clientela costituita, di norma, da ragazzi di età inferiore ai quattordici anni, aperte solitamente nei periodi di vacanze estive e/o invernali, finalizzate anche allo sviluppo sociale e pedagogico.

Regione Umbria

che tiene conto del tipo di clientela; troviamo, pertanto, strutture con poche “camere”, ma molto capienti, non sempre servite da un adeguato numero di bagni riservati, compensati però da quelli ad utilizzo comune. Tuttavia, alcune strutture di più recente ristrutturazione appaiono aver optato per una proposta di maggiore qualità, con camere di dimensioni più ridotte dotate di bagno o con unità abitative, ben arredate e confortevoli, riservate all'accoglienza di un solo gruppo (famiglia/amici).

Ai rifugi escursionistici si devono aggiungere i rifugi gestiti dalle Sezioni umbre del CAI: 9 strutture (compreso un bivacco) per oltre 120 posti letto. Queste strutture sono attrezzate e gestite in forme molto diverse in termini di qualità e, comunque, al di fuori delle logiche commerciali proprie delle imprese turistiche. Di difficile valutazione è, infine, l'offerta di ospitalità da parte di “strutture” non censite e autorizzate a fini di ricettività turistica (canoniche, conventi, case offerte in autogestione a gruppi, ecc.).

Tabella 16 – Rifugi escursionistici in Umbria

	Località	Posti letto	Camere	Bagni	Bagni comuni	Sito Internet
Belvedere	Cascia - Onelli	18	9	9	3	si
Rifugio di Campi	Norcia - Campi	25	2	0	2	si
Genziana	Norcia – Forca Canapine	18	6	0	3	si
Chiesetta	Gualdo Tadino - Valdora	6	1	0	3	si
Rifugio dei Quarti	Gualdo Tadino - Valdora	9	1	0	2	si
La Valletta – Monte Cucco	Sigillo	20	4	0	4	no
Bocca Seriola	Città di Castello	48	9	4	8	si
Macerino	Acquasparta	24	3	3	3	si
Lo Scoppio	Acquasparta	24	2	0	8	si
Mola del Sacramento	Ferentillo	14	4	4	2	si
Totale		210	42	21	38	

Fonte: Regione Umbria (www.umbria-turismo.it)

Per avere un quadro il più rappresentativo possibile della effettiva vocazione dei comprensori umbri per i “turismi del camminare”, si è ritenuto opportuno, in primo luogo, indagare come le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere si rivolgono al mercato proponendo servizi specializzati per l'ospite interessato al camminare.

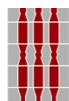
L'indagine, realizzata tenendo conto delle indicazioni espressamente fornite dalle aziende nell'ambito dell'annuario regionale della ricettività⁴⁴, ha evidenziato come in concreto, non

⁴⁴ Portale regione Umbria: www.regione.umbria.eu



venga proposta agli amanti del trekking un'offerta di "servizi aggiuntivi" rispetto all'alloggio, come avviene invece nel caso del ciclismo con il noleggio di biciclette o nell'equitazione. Solitamente, viene solo messa in evidenza "la possibilità di fare passeggiate/escursioni" nel territorio circostante e "la presenza di sentieri segnalati". Ciò, tuttavia, è in ogni caso interessante perché è indicativo di come il turista amante del camminare venga percepito dagli operatori umbri come un potenziale target "innovativo" o, comunque, da servire meglio, verso il quale indirizzare la propria offerta.

Si può affermare, in sintesi, che un certo numero di strutture ricettive umbre vedono nella segnalazione al mercato delle potenzialità che il territorio e/o la location specifica dell'impianto possiedono per praticare trekking, passeggiate ed altre attività outdoor nella natura, un elemento di comunicazione capace di elevarne l'attrattività.



Regione Umbria



Tab. 17 - Strutture ricettive che offrono la possibilità di fare trekking, equitazione e ciclismo.

Tipologia ricettiva	N. totale esercizi per tipologia	esercizi con possibilità di trekking		esercizi con maneggio		esercizi con noleggio bici		esercizi con percorso vita		esercizi con agriciclismo		esercizi con ciclismo	
		numero	% su totale	numero	% su totale	numero	% su totale	numero	% su totale	numero	% su totale	numero	% su totale
esercizi ricettivi													
alberghieri	522	32	6,1	19	3,6	81	15,5	7	1,3	4	0,8	4	0,8
alberghi 5 S e 5 S L	3	0	0	0	0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0
alberghi 4 S	71	5	7,0	5	7,0	20	28,2	3	4,2	2	2,8	1	1,4
alberghi 3 S	237	19	8,0	11	4,6	46	19,4	3	1,3	1	0,4	3	1,3
alberghi 2 S	155	8	5,2	2	1,3	13	8,4	0	0,0	1	0,6	0	0,0
alberghi 1 S	56	0	0	1	1,8	2	3,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0
residenze d'epoca	25	3	12	3	12,0	6	24,0	1	4,0	0	0,0	0	0,0
agriturismi	1166	472	40,5	154	13,2	480	41,2	43	3,7	278	23,8	26	2,2
country house	125	39	31,2	16	12,8	52	41,6	4	3,2	20	16,0	0	0,0
campeggi	40	9	22,5	3	7,5	7	17,5	0	0,0	2	5,0	0	0,0
affittacamere	560	44	7,9	8	1,4	89	15,9	3	0,5	11	2,0	1	0,2
Bed & Breakfast	643	116	18,0	25	3,9	135	21,0	10	1,6	58	9,0	0	0,0
ostelli	31	12	38,7	4	12,9	8	25,8	0	0,0	1	3,2	0	0,0
rifugi escursionistici	13	10	76,9	3	23,1	7	53,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE		737		235		865		68		374		31	

Fonte: portale Regione Umbria, www.regione.umbria.eu

Regione Umbria

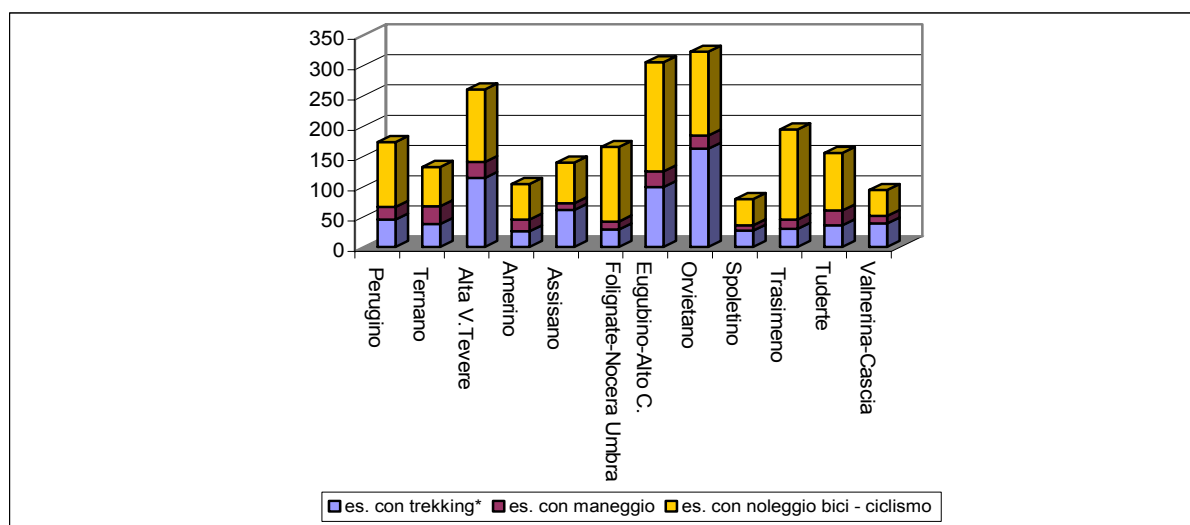
Tra le strutture ricettive che si rivolgono agli appassionati del camminare a piedi troviamo con una maggiore frequenza i rifugi escursionistici (76,9%), gli agriturismi (40,5%), gli ostelli (38,7%), le country house (31,2%) ed i campeggi (22,5%), strutture la cui natura e la localizzazione in contesti naturali e paesaggistici di pregio, vede nel turismo escursionistico il *target group* da privilegiare o, comunque, un rilevante segmento preferenziale.

Molto più limitati si presentano i casi di esercizi alberghieri (6,1%), soprattutto di elevata categoria (vedi Tab. 2) che si rivolgono a questo segmento di domanda con proposte specifiche, in virtù anche della loro frequente ubicazione nei centri urbani.

Più diffusa tra le strutture è la possibilità offerta alla clientela di svolgere attività ciclistica, sia proponendo il noleggio di biciclette che sentieri o altri servizi specifici per l'agriciclismo: ben il 67,2% degli agriturismi, il 57,6% delle country house e il 53,8% dei rifugi escursionistici; gli alberghi sono invece soltanto il 17% del totale.

Le informazioni quantitative desunte dal portale regionale evidenziano alcune realtà comprensoriali, in particolare quella dell'Orvietano (162 strutture), dell'Alta Valle del Tevere (114) e dell'Eugubino-Gualdese (99) in cui risulta più elevato rispetto al resto della regione il numero di strutture ricettive che propongono alla clientela la possibilità di fare trekking nel territorio circostante, offrendo, in alcuni casi, anche servizi specifici per lo svolgimento di tale pratica.

Grafico 12 - Strutture ricettive che offrono la possibilità di fare trekking, equitazione e ciclismo nei comprensori umbri



Fonte. ns. elaborazione

3.4.2 L'associazionismo special interest in Umbria

I turismi del camminare e, in particolare, l'escursionismo ed il trekking trovano nel mondo dell'associazionismo umbro un fattore essenziale di sviluppo che assicura, nella logica del volontariato e del non profit, una serie di servizi:

- rilevazione e segnalazione dei sentieri;
- manutenzione della segnaletica e dei percorsi;
- realizzazione di cartografia e di guide escursionistiche;
- gestione di strutture ricettive;
- servizi di accompagnamento per i propri associati;
- promozione della pratica del camminare nelle sue diverse forme;
- collegamento con le reti di associazioni nazionali ed internazionali di cui fanno parte;
- tutela dei valori naturalistici, paesaggistici, storico culturali degli ambienti attraversati dalla rete sentieristica.

La Regione e gli altri soggetti che vogliono sviluppare l'escursionismo a piedi anche a fini turistici trovano, dunque, nelle associazioni dei partner dotati di grandi professionalità e di profonda passione.

Le associazioni più direttamente attive nel settore dell'escursionismo sono le sezioni umbre del Club Alpino Italiano, sei nel 2008 per 1.866 associati.

Le singole sezioni nei propri territori di riferimento e la struttura di coordinamento regionale per l'intera Umbria promuovono la fruizione degli ambienti montani e naturali da parte degli escursionisti a piedi e in mountain bike; gestiscono una piccola rete di rifugi escursionistici all'interno delle attività sociali e senza fini di lucro; curano la segnaletica dei sentieri nei territori di specifica competenza; partecipano alla realizzazione di un'ampia serie di carte dei sentieri; promuovono la pratica dell'escursionismo; assicurano una forte partecipazione alle attività del Soccorso alpino e speleologico regionale; collaborano sistematicamente con i soggetti di governance territoriale nell'ambito delle proprie finalità statutarie.

Regione Umbria

Tabella 18 – Le sezioni umbre del Club Alpino Italiano

	Attività	Associati 2008	Sito internet
Città di Castello	escursionismo, alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia, tutela ambiente montano, corsi	291	www.caicastello.it
Foligno	escursionismo, alpinismo, gestione rifugi: rifugio Pozzo di Mezzanotte monte Brunette/Serano (15 posti letto); rifugio La Spella Collepino-Monte Subasio	242	www.caifoligno.it
Gualdo Tadino	escursionismo, alpinismo, gestione rifugio Monte Maggio (25 posti letto) punto tappa Sentiero Italia, mountain bike, sport invernali, corsi	163	www.caigualdotadino.it
Gubbio	escursionismo, alpinismo, torrentismo; possibilità di scaricare dal sito mappe, distanze chilometriche, profili altimetrici e tracciati GPS del Sentiero Francescano Gubbio-Assisi; gestione rifugio "Buca D'Ansciano" (24 posti letto)	184	www.caigubbio.it
Perugia	escursionismo, arrampicata, sci escursionistico; racchette da neve; speleologia, torrentismo; mountain bike; corsi, gestione rifugi: "Capanna Ghezzi" a Castelluccio di Norcia (posti letto 12) e "Tito Zilioli", Monte Vettore	722	www.caiperugia.it
Spoletto	escursionismo, alpinismo, arrampicata sportiva; sci-alpinismo, sci di fondo ed escursionistico, speleologia, corsi di formazione segnaletica dei sentieri, gestione rifugi: "Centro escursionistico giovanile" a Castelluccio di Norcia (23 posti letto) e capanna sociale "Casale del Piano" a S. Anatolia di Narco (20 posti letto)	709	www.caispoletto.it
Terni	escursionismo, alpinismo, arrampicata sportiva, speleologia, torrentismo, sci di fondo ed escursionistico, mountain bike, gestione rifugio "Nello Troiani", in località Colle Bertone di Polino	522	www.caiterni.it

In Umbria è presente anche l'altra grande Federazione che raggruppa in Italia le associazioni locali operanti nel campo dell'escursionismo a piedi, la Federazione Italiana Escursionismo - FIE, presente con l'associazione Valle Umbra Trekking di Foligno. La FIE Umbria oltre a partecipare alla realizzazione e segnatura di sentieri escursionistici e ad avere collaborato con l'Opera Romana Pellegrinaggi per la individuazione e sperimentazione dei Cammini religiosi dedicati a S. Francesco (definizione di tempi di percorrenza, punti di raccordo, ecc.), gestisce il Centro Nazionale FIE per l'educazione ambientale e l'escursionismo "Aula Verde Altolina" di Pale⁴⁵. Attualmente è impegnata nell'ampliamento della sentieristica legata alla motivazione religiosa, mediante la definizione di ulteriori itinerari "benedettini" e "ritiani".

Numerose sono poi le associazioni con finalità di tutela dell'ambiente e della natura, di educazione ambientale, di pratica degli sport all'aria aperta e culturali che contribuiscono alla valorizzazione del territorio per gli appassionati del camminare (vedi tabella 19)

⁴⁵ L'Aula Verde pur occupandosi di educazione ambientale non è attualmente parte della rete CRIDEA. Non eroga servizi di ospitalità, ma solo didattici, attirando annualmente circa 2.000 ragazzi, anche da fuori regione. Il modello di aula verde è in via di ripetizione anche nel comune di Nocera Umbra



Regione Umbria



Tabella 19 - Associazioni attive nell'escursionismo a piedi in Umbria

	Sede	Tipo di organizzazione	Settore di attività	Offerta di servizi	Sito internet
Associazione culturale "Towards Sky"	Todi	associazione culturale	Speleologia, arrampicata, torrentismo, escursionismo, storia, natura	Attività amatoriali per soci	http://tular.altervista.org/
Associazione escursionistica "Alberto Valeri, Camminare Liberi"	Foligno	associazione	Escursionismo	Escursionismo Affiliato Lega Montagna UISP	www.camminareliberi.it
Associazione Escursionistica "La Rumiola"	Fossato di Vico	associazione	Escursionismo	Escursionismo, corsi di avvio all'escursionismo, educazione ambientale. Affiliata FIE	http://web.tiscali.it/AVVENTURA/
Associazione "I condotti"	Cascia	associazione		Conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio della Valnerina. Organizzazione di escursioni e camminate a scoperta dei paesaggi della Valnerina	
Associazione sportiva scolastica "E. Majorana"	Orvieto	associazione sportiva	Escursionismo Orienteering	Escursionismo e orienting. Affiliata a FIE e Federazione Italiana Sport Orientamento	www.sport.majoranaorvieto.org
Associazione Sportiva podistica Winner	Foligno	associazione sportiva	Podismo	Corsa in campagna e montagna. Affiliata FIE	
A. S. "Terre del maestrale"	Perugia	associazione sportiva	Escursionismo	Escursionismo, campus estivi Monti Sibillini per bambini e ragazzi; educazione ambientale. Associato FIE	www.terredelmaestrale.org
Centro Escursioni Val Menotre	Foligno		Trekking e altre attività outdoor	Trekking, orienteering, escursioni fluviali (river hiking), pioneering, equitazione, rafting, mountain bike, escursioni in quad, ecc.	www.escursionimenotre.com



	Sede	Tipo di organizzazione	Settore di attività	Offerta di servizi	Sito internet
Gruppo "Il picchio muraiolo"	Poggio-domo	associazione	Escursionismo	Escursionismo, trekking, anche all'estero, sci escursionistico, servizi per l'escursionista	www.ilpicchiomuraiolo.it
Gruppo speleologico "Terre Arnolfe"	Cesi	associazione	Speleologia, educazione ambientale, escursionismo	Educazione ambientale, visite guidate ad ambienti ipogei; escursionismo, trekking e torrentismo, passeggiate naturalistiche, itinerari storico-artistici; speleologia, arrampicata sportiva, alpinismo, sci-alpinismo,	www.speleoterrearnolfe.it www.terrearnolfe.it
Gruppo speleologico Todi	Todi	associazione	Speleologia, escursionismo, canoa	Escursionismo e speleologia nel Parco del Tevere, canottaggio, canoa fluviale. Affiliato Società speleologica italiana	www.webalice.it/carloz1/
Gruppo Speleologico Gualdo Tadino	Gualdo Tadino	associazione	Speleologia, trekking	Speleologia, forre, trekking, mountain bike, sci da fondo, sci alpinismo; associato SSI	www.gsgt.it
Valle Umbra Trekking	Foligno	associazione di volontariato	Escursionismo a piedi	Escursionismo in Umbria, Italia e estero, assistiti da guide escursionistiche e ambientali; tracciatura sentieri; gestione Aula verde Altolina (Pale); educazione ambientale. Affiliata a FIE	www.fiefoligno.it

Regione Umbria

3.4.3 Le organizzazioni a servizio dei turismi del camminare

Spesso proprio dalle esperienze maturate nel mondo dell'associazionismo sono nate organizzazioni di natura imprenditoriale o, comunque, capaci di erogare servizi ai potenziali turisti del camminare, che oggi assicurano una rete di erogazione di servizi all'escursionista diffusa nel territorio e che in alcune aree si avvicina alle caratteristiche di un distretto industriale specializzato nell'outdoor e negli sport all'aria aperta e a contatto con la natura (Valnerina e Monti Sibillini, in particolare, ma anche nell'Eugubino Gualdese con il Parco regionale di Monte Cucco, intorno al Lago Trasimeno, nell'area del Monte Peglia e intorno alle Cascate delle Marmore ed al fiume Nera).

Molto forte appare l'integrazione fra l'offerta di servizi al trekking ed all'escursionismo con quella di servizi per gli sport "avventura", particolarmente di moda in questi ultimi tempi. Sicuramente, la presenza di strutture e di infrastrutture che consentono di praticare in sicurezza tali attività contribuisce a rendere appetibile un soggiorno "lungo" nella nostra Regione: la tendenza sembra spingere verso soggiorni outdoor multi-attività e con una componente "controllata" di avventura/rischio.

In questo senso va valutata anche la recente iniziativa che ha visto l'apertura in Valnerina, a Scheggino nell'estate 2009 di *ActivoPark*, parco tematico interamente dedicato alle attività outdoor, dall'escursionismo in tutta l'area della Valnerina e dei Monti Sibillini, ai giochi ecologici per bambini, dai corsi alla didattica ambientale, dallo sport di montagna alle passeggiate natura, dal nordic walking al trekking e all'orienteeering, dal bird watching alle passeggiate con asinelli, dal bike park (campo scuola di mountain bike, free ride area, downhill e cross country) all'anello di pattinaggio e skiroll, al parco avventura artificiale (ponti tibetani, carrucole ed altre attrezzature ad 8 metri di altezza).

Siamo di fronte ad un interessante ed innovativa iniziativa che cerca di abbinare, in un contesto di particolare qualità ambientale, l'artificialità del parco a tema con la valorizzazione della natura e delle potenzialità di attività outdoor che il territorio (oltre 25 ettari) offre. Sicuramente, così come emerge anche dalle interviste realizzate nell'area, tale investimento potrà svolgere una funzione di attivatore di proposte e servizi per le diverse attività sportive e ricreative dell'area e a contribuire a ridurre la stagionalità del turismo nella misura in cui si riusciranno a sviluppare reti informali di collaborazione fra gli operatori.

Tra le esperienze di supporto all'escursionismo attive nella regione va certamente ricordata, la rete dei *Centri di Educazione Ambientale* (CEA) costituita da 36 realtà (maggio 2009), facente capo a CRIDEA (Centro Regionale per l'Informazione, la Documentazione e



l'Educazione Ambientale), istituzionalmente competente al coordinamento funzionale tra le strutture pubbliche ed alla collaborazione con soggetti pubblici e privati per promuovere attività di ricerca, sperimentazione e pubblicizzazione nel campo dell'informazione e dell'educazione ambientale in ambito regionale.

Questi centri che sono diffusi su tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree caratterizzate da un più elevato valore naturalistico, svolgono un ruolo molto importante anche per quanto riguarda l'escursionismo.

Oltre alle attività legate all'educazione ambientale, alcuni di essi svolgono funzioni di accompagnamento e di guida dei gruppi in escursioni, rivolgendosi soprattutto a giovani in età scolare, ma anche a famiglie e gruppi in genere.

Nella tabella n. 20 si è cercato di censire le principali organizzazioni che assicurano l'erogazione di servizi per la pratica delle diverse forme di turismi del camminare praticabili in Umbria a livello amatoriale o sportivo.

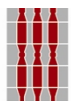
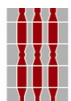


Tabella 20 - Organizzazioni attive nei servizi all'escursionismo a piedi in Umbria

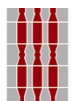
	Sede	Tipo di organizzazione	Settore di attività	Offerta di servizi	Sito internet
Associazione sportiva GAIA	Foligno	Associazione sportiva	Escursionismo e altri sport all'aria aperta	Trekking a piedi, cavallo e bicicletta, orienteering, survival, didattica ambientale, campi scuola; canoa, free-climbing, parapendio e deltaplano (Castelluccio di Norcia), torrentismo, rafting. Gestione del <i>Sibillini rafting center</i>	www.asgaia.it
Associazione Sportiva Dilettantistica Blob Service	Arrone - Terni	Associazione sportiva	Escursionismo, mountain bike Rafting torrentismo	Gestione centro sportivo ad Arrone che opera come Scuola federale di Mountain Bike e dove si può praticare: trekking, canoa, rafting, arrampicata sportiva, speleologia, torrentismo, ecc. Proposte per il turismo scolastico.	www.umbriainmountainbike.it
Associazione sportiva "Terre del maestrale"	Perugia	Associazione sportiva	Escursionismo	Escursionismo, campus estivi Monti Sibillini per bambini e ragazzi; educazione ambientale	www.terredelmaestrale.org
CARDEA - Consorzio Altotiberino Risorse di Educazione Ambientale	Pietralunga	Consorzio	Educazione ambientale	Consorzio fra i Centri di educazione ambientale della Foresta Demaniale di Pietralunga-Bocca Serriola (C.E.N. di Bocca Serriola, La Cerqua e la Balucca, fattoria didattica biologica, Borgo di Coloti, con annesso Osservatorio Astronomico). Gestisce il Laboratorio didattico del C.E.A. di Candeleto, con visite guidate a Museo Ornitologico, Bosco Didattico e Centro Recupero Animali Selvatici. L'itinerario naturalistico didattico Bocca Serriola – Candeleto – Coloti, unisce i Centri	www.cardea.info
Centro Educazione Ambientale di Bocca Serriola	Città di Castello	Cooperativa sociale "La rondine"	Educazione ambientale	Struttura ricettiva, palestra d'arrampicata artificiale. Attività: visita grotte non turistiche con guide speleologiche, gare e corsi di orienteering, torrentismo e escursioni guidate di varia difficoltà Centro di educazione ambientale CRIDEA	www.larondine.org www.cridea



Regione Umbria



	Sede	Tipo di organizzazione	Settore di attività	Offerta di servizi	Sito internet
Centro Educazione Ambientale "Il Sentiero"	Poggiodomo	Legambiente Umbria	Trekking, escursioni didattiche	<p>Struttura con 52 posti letto in camere con servizi, accessibile ai disabili, laboratorio polivalente con strumentazione multimediale, biblioteca, collezione geologica.</p> <p>Attività: educazione ambientale, trekking, escursionismo, nordic walking, campi scuola, vacanze estive per ragazzi e offerte turistiche per adulti, famiglie, gruppi, alla scoperta del patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico della Valnerina</p> <p>Centro di educazione ambientale CRIDEA</p>	<p>www.ceapoggiodomo.it; www.cridea.it</p>
Cooperativa Sociale ACTL	Terni	Cooperativa sociale	Escursionismo Educazione ambientale	<p>Percorsi trekking e mountain bike tematici (storico, archeologico, artistico, antropologico e tecnologico); attività sportive a contatto con la natura per alunni e insegnanti: trekking, mountain bike, soft rafting, tree climbing.</p> <p>Centro di educazione ambientale CRIDEA</p>	<p>www.cooperativasocialeactl.it</p>
CENS - Centro Escursionistico Naturalistico Speleologico	Costacciaro	associazione	Trekking, mountain bike, educazione ambientale, speleologia ecc.	<p>Escursionismo, escursioni didattiche, orienteering, speleologia, torrentismo, canyoning, sci da fondo, mountain bike, gestione piste sci da fondo; corsi residenziali di scienze naturali per scuole elementari, medie e superiori; servizi di ospitalità per individui e gruppi e servizi di trasporto nel Parco; gestione Borgo Didattico di Costacciaro (struttura con 50 posti letto, area cucina e pasti, 1servizi igienico ogni 4 posti letto, aule didattiche, laboratori), Museo-laboratorio del Parco del Monte Cucco, Laboratorio paleontologico sulla preistoria in Alta Valle del Chiascio e Appennino umbro marchigiano, Centro di Documentazione sulle Aree Carsiche.</p> <p>Centro di educazione ambientale CRIDEA</p>	<p>www.cens.it</p>



Regione Umbria



	Sede	Tipo di organizzazione	Settore di attività	Offerta di servizi	Sito internet
Centro Escursioni Val Menotre	Foligno		Trekking e altre attività outdoor	Trekking, orienteering, escursioni fluviali (river hiking), pioneering, equitazione, rafting, mountain bike, escursioni in quad, ecc.	www.escursionimenotre.com
Centro surviving "Sibillini Adventure"	Norcia		Outdoor	Escursioni e trekking a piedi, nordic walking, orienteering, trekking con i muli; escursioni e trekking con le racchette da neve, eskimo igloo, sopravvivenza artica, sci di fondo ed escursionistico con guide escursionistiche ambientali, escursioni a cavallo, canyoning, mountain bike, percorsi avventura, soft-air. Scuola di sopravvivenza, formazione e pratiche outdoor. Affiliata a F.I.S.S.S. (Federazione Italiana di Survival Sportivo e Sperimentale)	www.sibilliniadventure.it
Coop. A Piede Libero	Norcia Ancarano	cooperativa	Escursionismo e attività outdoor	Escursioni e trekking in Umbria e Parco Nazionale Monti Sibillini; trekking ed escursioni con muli e asini; escursioni su neve con ciaspole; eskimo igloo; canyoning; rafting, survival; sci da fondo; scuola di cucina, scuola di formaggio, tour gastronomici, ecc. Centro di educazione ambientale CRIDEA	www.apiedelibero.net
Cooperativa Monte Patino	Norcia	cooperativa	Escursionismo, gestione ostelli e case parco	Escursioni in Valnerina e Monti Sibillini; soggiorni natura per adulti e famiglie; laboratori, visite ed escursioni per scuole e giovani; gestione ostelli e case del parco	www.montepatino.com
Cooperativa "Diatene"	Costacciaro	cooperativa	Guide escursionistiche e speleologiche	Escursionismo a piedi e a cavallo, torrentismo, rafting e speleologia Centro di educazione ambientale CRIDEA	
Cooperativa "La mulattiera"	Norcia	cooperativa	Trekking in asino	Trekking a piedi, in asino, cavallo e mulo guidati o autogestiti; escursioni con ciaspole, sci da fondo; gestione rifugi, proposte per scuole.	www.lamulattiera.it



Regione Umbria



	Sede	Tipo di organizzazione	Settore di attività	Offerta di servizi	Sito internet
G.U.M.P. - Gruppo Umbro Mineralogico Paleontologico	Assisi	Associazione	Escursioni a tema geologico e naturalistico	Escursioni geologiche, naturalistiche, paesaggistiche e storiche del territorio del Parco del Subasio Centro di educazione ambientale CRIDEA	www.gumpassisi.it/
L'aquilone by Il Germoglio s.a.s.	Gubbio	Agriturismo gestito	Vacanze ragazzi e famiglie, educazione ambientale	attività manuali, didattica ambientale, orienteering e visite ai più importanti centri storici e alle botteghe artigianali locali	www.aquilone.it
Soc. Cop. "Terra"	San Venanzo	Cooperativa	Escursioni guidate; educazione ambientale; itinerari turistici	Escursioni naturalistiche, trekking guidati per famiglie e gruppi, visite guidate, centri estivi e vacanze natura per ragazzi, itinerari turistici. Gestione <i>Centro di Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia</i> ; sentiero natura; laboratori educazione ambientale. Centro di educazione ambientale CRIDEA	www.tuttinterra.com www.cridea.it
Trekking a la carte		guide escursionistico-ambientali	Escursionismo	Trekking ed escursioni di diversa difficoltà in Umbria, Italia e nel mondo; nordic walking, mountain bike, rafting, arrampicata sportiva, passeggiate con ciaspole, ecc.	www.trekkingalacarte.com
Umbria outdoor by Società Velino S.N.C.	Terni	Società in nome collettivo	Escursionismo	Escursioni e trekking Monti Sibillini e Martani con guide AIGAE; sopravvivenza, orienteering; canyoning; speleologia; arrampicata; parco avventura, incentive;	www.umbriaoutdoor.it www.parcodelnera.it

Regione Umbria

3.4.4 Guide escursionistico ambientali umbre

La possibilità di sviluppare i turismi del camminare in Umbria è fortemente dipendente dalla qualità professionale e dalla quantità delle guide escursionistico ambientali attive in regione.

La competenza normativa in materia di professioni turistiche è delle regioni e in Umbria la Ir n. 18/2006 individua le figure professionali del settore turismo che necessitano ancora di un accesso controllato all'esercizio dell'attività, definendo le modalità per ottenere l'abilitazione professionale. Tra le figure professionali previste, la *guida escursionistica-ambientale* viene definita come: "colui che, per professione, accompagna persone singoli o gruppi in escursioni anche attraverso sentieri prefissati, in ambienti montani o collinari, di pianura, acquatici ecc., assicurando la necessaria assistenza ai singoli e al gruppo e illustrando gli aspetti ambientali, naturalistici e antropologici del territorio" (art. 83). Sono esclusi dal loro ambito di competenza i percorsi posti su terreni di elevata acclività, innevati e rocciosi, che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche alpinistiche, con l'utilizzo, per la progressione, di corda, piccozza e ramponi. In prospettiva il legislatore ha lasciato opportunamente spazio alla possibilità di specializzare il profilo professionale della guida escursionistico ambientale in base al tipo di attività svolta, le tecniche, i mezzi di trasporto, le attrezzature utilizzate e le conoscenze professionali. In questa maniera, si potrà dare una flessibile risposta ai cambiamenti nelle mode del mondo dell'outdoor e ai diversi target di clientela (turismo scolastico, sportivo, culturale, ecc.).

In Umbria, per poter esercitare questa attività, è necessario essere in possesso di un attestato che certifichi la partecipazione ai corsi di formazione professionale abilitanti programmati dalle Province ed il superamento dell'esame finale, con la Regione che si riserva i compiti di definizione dei profili professionali e dei relativi standard di competenza. Con la consegna di questo attestato, il soggetto abilitato verrà iscritto all'elenco regionale delle guide escursionistico ambientali e potrà esercitare questa professione nella regione.

L'ultimo elenco regionale aggiornato delle guide, fa riferimento ancora alla vecchia normativa (Ir n. 18 del 1989), dove questa figura professionale veniva denominata "guida escursionistica"; quindi, chi è iscritto all'elenco ai sensi della vecchia normativa è diventato automaticamente, "guida escursionistico ambientale".

Proprio il processo di accesso alla formazione e la definizione del profilo professionale e dei contenuti formativi diventa uno dei punti critici per assicurare la qualità di chi si presenta al turista per assisterlo nella fruizione dell'ambiente naturale umbro e necessità di scelte precise.



Regione Umbria

Attualmente risultano iscritti all'elenco regionale 135 guide escursionistiche ambientali, in realtà solo una minoranza opera effettivamente come tale. Questa discrepanza trova conferma nel fatto che secondo l'Associazione italiana Guide ambientali escursionistiche – sezione Umbria nel 2008 hanno pagato l'assicurazione per la responsabilità civile solo una cinquantina di guide escursionistiche ambientali, ma secondo stime attendibili non più di 30 operano realmente con una certa sistematicità, di queste:

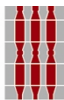
- 6/7 operatori svolgono l'attività a tempo pieno avendo dato vita a micro-imprese (cooperative o ditte individuali);
- altre 4/5 guide lavorano come dipendenti di società di servizi per l'escursionismo ed il turismo natura, specie nelle aree naturali protette;
- circa 15 operano come guide in integrazione alla loro diversa attività principale che rientra comunque nel più vasto campo dell'outdoor.

L'elenco delle guide gestito dalla regione riporta una serie di dati identificativi della guida: oltre al nome e cognome anche il luogo, la data di nascita, l'indirizzo, l'anno di iscrizione all'elenco e le eventuali lingue straniere conosciute. Attualmente risultano iscritte in Umbria un centinaio di guide, ma quelle operative realmente sono molte meno, poiché l'elenco viene scarsamente aggiornato sulla base dell'effettivo esercizio della professione.

Tuttavia, sempre più spesso la guida escursionistica e le professionalità che essa esprime sono alla base di molte delle iniziative imprenditoriali che si sono andate sviluppando nei servizi al turismo escursionistico. Infatti, l'escursionismo a piedi è mercato con enormi potenzialità, che per essere sfruttate richiedono ad una destinazione di creare il prodotto individuando un preciso target di riferimento a cui cercare di venderlo attraverso i canali distributivi giusti. Da questo punto di vista, le guide non possono aspettare di essere chiamate da clienti, come accade per le guide turistiche, ma devono "inventarsi" prodotti complessi e innovativi da offrire al mercato, assumendo a proprio carico la responsabilità di sviluppare prodotti innovativi.

Da un punto di vista tariffario, le guide escursionistiche umbre costano poco (al massimo 180 € al giorno), ma operano in un sistema di offerta (Italia e Umbria) considerato ad alto costo sia per i servizi turistici tradizionali che per le altre componenti di costo di un soggiorno.

Da risolvere il perdurante problema presente nel territorio umbro, connesso anche col basso numero di guide effettivamente operative, determinato dall'esercizio abusivo delle attività di guida escursionistico ambientale, mediante ad esempio la copertura di associazioni di comodo, al fine di evitare il mancato superamento delle procedure di abilitazione e con conseguenti problemi di affidabilità, sicurezza, pagamento di imposte e contributi.



L'attività di accompagnatore escursionistico e ambientale può essere svolta, oltre che dagli iscritti all'elenco regionale, anche dai membri di specifiche associazioni i quali possono accompagnare solo i membri iscritti alla medesima associazione. Per esempio, il CAI, che organizza molte escursioni per i suoi associati può fare a meno della presenza di una guida abilitata dalla Regione, in quanto è sufficiente che il gruppo sia accompagnato da un socio che abbia ottenuto la qualifica prevista dalle normative interne dell'associazione per svolgere tale funzione, previa partecipazione a specifici corsi di formazione e di aggiornamento. Naturalmente, tutti i partecipanti all'escursione devono essere iscritti al CAI stesso.

L'attività della guida escursionistica è in genere esercitata nell'ambito di rapporti di collaborazione professionale con agenzie di viaggi e tour operator, italiani o esteri, associazioni o enti pubblici che gestiscono parchi e riserve naturali.

Le guide escursionistiche dell'Umbria, non essendo di fatto tour operator incoming umbri attivi su questa tipologia di offerta con una certa rilevanza di flussi, operano principalmente con agenzie di viaggi e tour operator di altre regioni italiane o esteri specializzati sul turismo verde ed escursionistico che propongono anche l'Umbria come il tour operator romano *Four Seasons Travel Group* (www.fsnc.it) specializzato in ecoturismo, viaggi trekking, culturali e turismo naturalistico, o *Zeppelin* (www.zeppelin.it), operatore di Milano specializzato in trekking a piedi ed in viaggi in bici in Italia e nel mondo.

La quota maggiore di attività è determinata da tour operator del Nord Europa (Olanda e Scandinavia in primis), aree di mercato dove, pertanto, si dovrebbe concentrare l'azione promozionale dedicata ai prodotti trekking ed escursionismo umbri.

L'esperienza delle guide escursionistiche ha evidenziato una tendenza in atto che vede i turisti del camminare nordeuropei arrivare in Umbria nell'ambito di "self guided tour". Questi prodotti sono confezionati da agenzie di viaggi e/o tour operator esteri che contattano in fase di organizzazione guide escursionistico ambientali locali a cui è richiesto di individuare itinerari e di procurare la relativa cartografia integrata da schede informative. Tutto ciò viene a confluire in un pacchetto che, oltre al materiale cartaceo adeguatamente tradotto e spesso ad un GPS con dati pre-caricati dell'itinerario, comprende trasporto, prenotazione alloggi ed assistenza da parte di un corrispondente locale (di norma uno straniero residente in Italia). In questo modo il tour operator evita di dover formare un gruppo.

Di norma, la domanda tedesca è, invece, completamente autosufficiente e tende pertanto a privilegiare quei territori che presentano una sentieristica con cartografia e piano di calpestio ben segnalato.

Regione Umbria

3.5 La valutazione del sistema di offerta nelle interviste agli stakeholder

Il quadro del sistema di offerta regionale è stato integrato con ulteriori informazioni desunte dall'indagine svolta direttamente "sul campo" presso gli stakeholder territoriali umbri nell'intento di rilevare alcuni aspetti qualitativi e le percezioni rispetto alle tendenze in atto, che sovente sfuggono nelle indagini di tipo più tradizionale.

Dalle interviste emerge il giudizio su alcuni degli elementi centrali di un sistema di offerta che voglia essere attrattivo e competitivo rispetto ai turismi del camminare, in generale, e al turismo escursionistico. Pur nella inevitabile soggettività dei punti di vista sono emerse alcune interessanti considerazioni.

In primo luogo, è unanime il riconoscimento di un elevato livello di qualità ambientale delle diverse aree territoriali: l'Umbria nel suo complesso viene giudicata capace di attirare il turismo del camminare in considerazione dell'elevata qualità dell'ambiente naturale e antropizzato.

Se è riconosciuta la potenzialità, i pareri iniziano a differenziarsi quando si chiede di giudicare la qualità e l'adeguatezza della segnaletica della rete di sentieri. Accade di vedere valutazioni diametralmente opposte date da soggetti di una stessa area, in alcuni casi smentite dall'oggettiva situazione di fatto. Anche a livello comprensoriale è riscontrabile una disomogeneità di giudizio: una valutazione complessivamente medio-bassa si guadagnano l'Alto Tevere, l'Eugubino-gualdese, l'Orvietano, il Ternano, il Tuderte e, con una certa sorpresa anche la Valnerina. Ancora peggiori i giudizi espressi con riferimento al Folignate. Promosso sembra essere solo il comprensorio Spoletino, anche se viene rilevata un'attenzione carente per la dorsale dei Monti Martani. Analoghi giudizi vengono espressi anche per la manutenzione della rete dei sentieri.

Probabilmente, sulla valutazione dell'infrastruttura sentieristica gioca un ruolo negativo la mancata completa attuazione della legge regionale sulla rete sentieristica che dovrebbe eliminare molte delle problematiche, compresa l'incertezza su competenze e finanziamenti relativi alla manutenzione dei percorsi.

Passando all'analisi del livello qualitativo riconosciuto ai servizi per i turisti del camminare, si evidenzia in generale, un'elevata considerazione per la professionalità delle guide escursionistico ambientali, anche se viene sottolineata da parte di alcuni esperti l'opportunità di integrare le competenze tipiche della figura con quelle di carattere storico-artistico e culturale, data la specifica conformazione del territorio umbro, ricco in ogni angolo di borghi e testimonianze storico-culturali.



In alcuni comprensori viene lamentata un'assenza di guide residenti, carenza però facilmente compensata dalla possibilità di reperire guide attive in altre aree limitrofe.

Per quanto riguarda la presenza di strutture ricettive e ristorative nelle immediate vicinanze dei sentieri o nei punti tappa principali, le valutazioni tendono ad essere positive, anche se in alcune aree come l'Alto Tevere e l'Eugubino-gualdese, in particolare nel Parco di Monte Cucco, si tende a dare un giudizio più critico rilevando l'eccessiva concentrazione dell'offerta ricettiva nelle aree urbane o nella località che nel comprensorio ha la maggiore vocazione turistica. Ne consegue che a fronte di un buon livello di presenza di imprese e di professionalità operanti nei servizi al turismo del camminare e outdoor, l'inadeguata distribuzione delle strutture ricettive e, di conseguenza, di una delle più importanti forme di imprenditorialità turistica, limita le potenzialità di sviluppo del turismo del camminare.

Se, tuttavia, si va ad indagare su quale sia la sensibilità delle imprese ricettive e ristorative alle specifiche esigenze del turismo del camminare, viene evidenziato l'inadeguato livello di considerazione verso questo segmento di turismo, specie se si tratta di trekker o di pellegrini, in quanto ritenuto sostanzialmente un segmento povero.

Nella maggior parte dei casi, il giudizio tende a strappare a fatica la sufficienza, e si evidenzia una maggiore sensibilità delle strutture extralberghiere (agriturismi e bed & breakfast in particolare) rispetto al resto dell'offerta. Viene sottolineato come spesso ci si trovi di fronte ad un ristretto numero di "imprenditori ricettivi illuminati" consapevoli dell'importanza della componente del "camminare" se non altro per arricchire il soggiorno dei loro clienti e che, quindi, si attrezzano per fornire loro informazioni specifiche, carte e guide escursionistiche e per metterli in contatto con le imprese ed i professionisti specializzati.

L'unica area dove la valutazione sulla sensibilità degli imprenditori è complessivamente positiva risulta essere la Valnerina. Questo si spiega considerando che è anche l'area dove il trekking e le varie forme del camminare nella natura hanno una maggiore rilevanza in termini di presenze e di offerta di infrastrutture, strutture e servizi da hoc, cioè l'unica area della regione che si sta configurando come "distretto turistico" basato su natura e sport e attività outdoor. Alcuni degli intervistati di questa area pongono in rilievo come, seppur ancora non risulti diffusa una adeguata sensibilità delle strutture ricettive alle esigenze dei trekker, sia in atto un graduale processo di crescita dell'attenzione verso questi target di turismo.

I servizi informativi riescono ad ottenere complessivamente una sufficienza piena nella loro capacità di supportare i turisti del camminare con le informazioni, le competenze ed i materiali informativi, anche se in alcune aree si lamenta una scarsa capacità di offrire a chi intende affrontare un percorso escursionistico informazioni specifiche di tipo tecnico su:

Regione Umbria

lunghezza, tempi di percorrenza, dislivelli, presenza di fonti di acqua, condizioni meteorologiche previste, ecc.. Viene ritenuta valida la capacità di fornire indicazioni su guide escursionistico-ambientali disponibili per accompagnare i turisti.

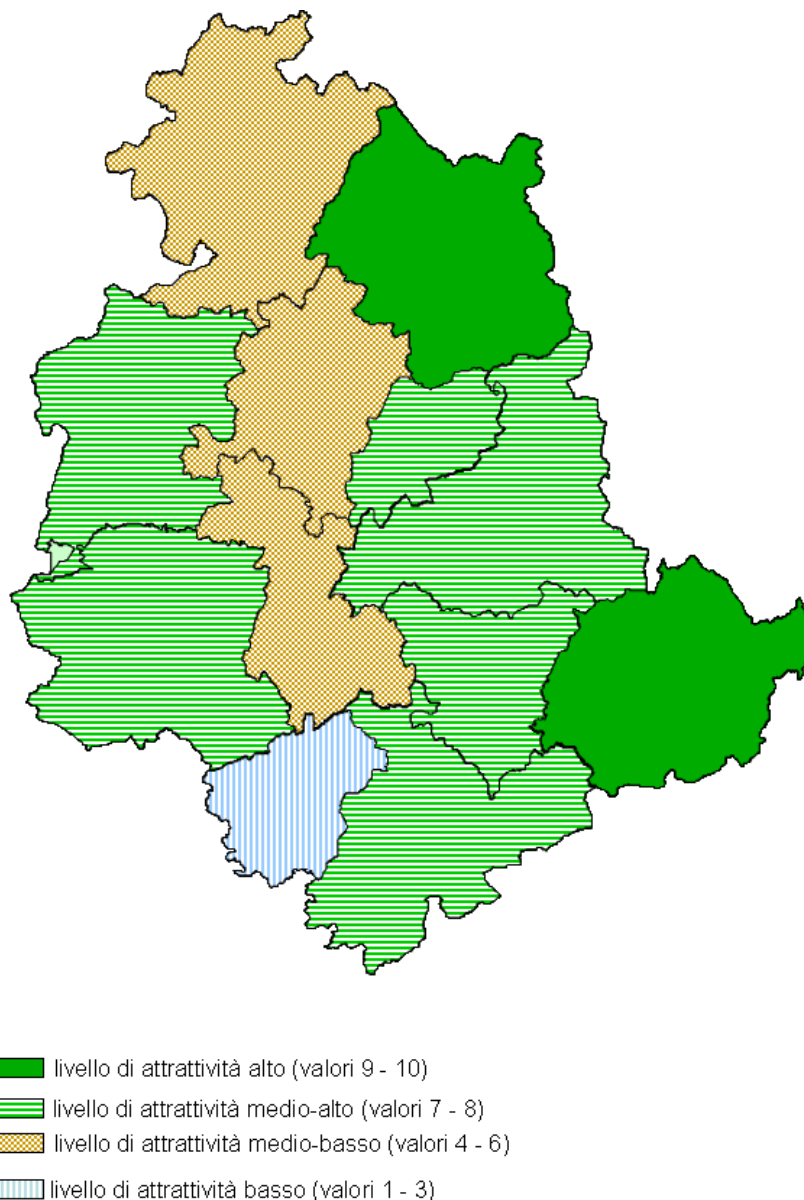
A fronte di una buona disponibilità di mappe e materiale informativo specificamente dedicato all'escursionismo a piedi, spesso anche di elevata qualità, vengono espressi in alcuni casi pareri discordanti sulla effettiva possibilità di soddisfare nel tempo le elevate richieste degli operatori turistici locali e dei turisti che, direttamente o a distanza, ne fanno richiesta. Si tratta infatti in molti casi di materiale, per lo più su supporto cartaceo, distribuito gratuitamente, realizzato nell'ambito di progetti a finanziamento pubblico, di cui non sempre è possibile garantire la ristampa nei tempi e nelle quantità necessarie e l'aggiornamento nel tempo. Ciò impone la necessità di trovare soluzioni per affrontare in futuro questa esigenza con ipotesi che potrebbero prevedere la possibilità di superare la gratuità a favore di una distribuzione di guide e carte attraverso la filiera dell'editoria specializzata sulla base del pagamento di un prezzo di acquisto.

3.6 Il livello di vocazione ai turismi del camminare dei comprensori turistici umbri

Le considerazioni di sintesi che emergono dall'analisi *desk* realizzata nel presente lavoro, unitamente ai giudizi espressi dagli stakeholder territoriali intervistati, rilevano una diversa "vocazione" dei comprensori umbri per i turismi del camminare. Focalizzando in modo particolare l'attenzione sul sistema di offerta in grado di supportare lo sviluppo di questa forma di turismo nelle sue varie articolazioni, si è cercato di sintetizzare i risultati emersi (riportati nella mappa sottostante) in un indicatore aggregato che esprima il diverso "livello di attrattività" e di potenzialità dei comprensori umbri per questo tipo di turismo. Le valutazioni che si riferiscono ai due ambiti principali: - contesto ambientale e rete sentieristica; - servizi specifici per i turisti, tengono conto sia della presenza/assenza di risorse ambientali e paesaggistiche e di infrastrutture, sia del giudizio sulla "validità" o meno di tale offerta per attrarre e soddisfare adeguatamente i turisti amanti del camminare.

Regione Umbria

Grafico 13 - Livello di attrattività per i turismi del camminare nei comprensori umbri



Come si può osservare nel grafico 13, molto elevato risulta il grado di attrattività del comprensorio della Valnerina e dell'Eugubino-Gualdese, mentre valori medio-alti vengono assegnati all'area del Trasimeno, del Folignate, dello Spoleтино, dell'Assisano, dell'Orvietano e del Ternano. Su livelli più bassi (attrattività medio-bassa) si attesta l'attrattività per il turismo del camminare dell'Alta Valle del Tevere, del Perugino e del Tuderte. Ancora più limitato si presenta il grado di attrattività del territorio dell'Amerino (livello attrattività basso), dove nonostante esistano delle buone potenzialità connesse con la qualità del contesto ambientale, manca ancora una strutturazione dell'offerta adeguata per accogliere e sviluppare questa forma di turismo; in particolare risulta inadeguata la segnaletica dei pur

Regione Umbria

numerosi sentieri che di per sé consentirebbe di sviluppare una specifica offerta per il turismo escursionistico a piedi, in bicicletta o a cavallo (vedi: www.amerineturismo.it).

Nella sottostante tabella sono evidenziate le variabili prese in considerazione per misurare il livello di attrattività ed i valori assegnati

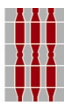
Tabella 21 - Livello di attrattività dei comprensori umbri

Comprensori	Ambiente e infrastrutture	Giudizio stakeholder	Servizi specifici	Giudizio stakeholder	Livello di attrattività
Perugino	Aree naturali protette(*)	assente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking (**)	buono	5
	Qualità ambientale	buono	imprese di servizi specifici	scarso	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	buono	guide escursionistiche ambientali	buono	
	Sentieri in aree naturali protette	assente	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	scarso	Centro Educazione Ambientale (***)	presente	
				segnaletica e manutenzione sentieri	
Ternano	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	buono	7
	Qualità ambientale	buono	imprese di servizi specifici	buono	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	buono	guide escursionistiche ambientali	buono	
	Sentieri in aree naturali protette	ottimo	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	ottimo	
	Itinerari religiosi	buono	Centro Educazione Ambientale	presente	
				segnaletica e manutenzione sentieri	
Alta Valle Tevere	Aree naturali protette	assente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	ottimo	6
	Qualità ambientale	buono	imprese di servizi specifici	scarso	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	presente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	buono	guide escursionistiche ambientali	buono	
	Sentieri in aree naturali protette	assente	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	ottimo	Centro Educazione Ambientale	presente	
				segnaletica e manutenzione sentieri	



Regione Umbria

Comprensori	Ambiente e infrastrutture	Giudizio stakeholder	Servizi specifici	Giudizio stakeholder	Livello di attrattività
Amerino	Aree naturali protette	assente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	scarso	3
	Qualità ambientale	buono	imprese di servizi specifici	scarso	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	scarso	
	Sentieri di interesse locale	scarso	guide escursionistiche ambientali	scarso	
	Sentieri in aree naturali protette	assente	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	scarso	
	Itinerari religiosi	scarso	Centro Educazione Ambientale	assente	
				segnaletica e manutenzione sentieri	
Assisano	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	buono	8
	Qualità ambientale	ottimo	imprese di servizi specifici	buono	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni, guide ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	ottimo	guide escursionistiche ambientali	buono	
	Sentieri in aree naturali protette	ottimo	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	ottimo	Centro Educazione Ambientale	presente	
				segnaletica e manutenzione sentieri	
Eugubino Gualdese	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	ottimo	10
	Qualità ambientale	ottimo	imprese di servizi specifici	buono	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	presente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	ottimo	
	Sentieri di interesse locale	ottimo	guide escursionistiche ambientali	ottimo	
	Sentieri in aree naturali protette	ottimo	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	ottimo	
	Itinerari religiosi	ottimo	Centro Educazione Ambientale	presente	
				segnaletica e manutenzione sentieri	



Regione Umbria

Comprensori	Ambiente e infrastrutture	Giudizio stakeholder	Servizi specifici	Giudizio stakeholder	Livello di attrattività
Folignate-Nocera	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	scarso	8
	Qualità ambientale	ottimo	imprese di servizi specifici	scarso	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	presente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	ottimo	guide escursionistiche ambientali	ottimo	
	Sentieri in aree naturali protette	buono	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	buono	Centro Educazione Ambientale	presente	
			segnaletica e manutenzione sentieri	buono	
Orvietano	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	ottimo	7
	Qualità ambientale	ottimo	imprese di servizi specifici	buono	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	scarso	
	Sentieri di interesse locale	ottimo	guide escursionistiche ambientali	scarso	
	Sentieri in aree naturali protette	buono	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	scarso	Centro Educazione Ambientale	presente	
			segnaletica e manutenzione sentieri	buono	
Spoletino	Aree naturali protette	assente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	scarso	7
	Qualità ambientale	ottimo	imprese di servizi specifici	buono	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	ottimo	
	Sentieri di interesse locale	buono	guide escursionistiche ambientali	buono	
	Sentieri in aree naturali protette	assente	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	buono	Centro Educazione Ambientale	assente	
			segnaletica e manutenzione sentieri	buono	

Regione Umbria

Comprensori	Ambiente e infrastrutture	Giudizio stakeholder	Servizi specifici	Giudizio stakeholder	Livello di attrattività
Trasimeno	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	scarso	8
	Qualità ambientale	buono	imprese di servizi specifici	buono	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	ottimo	guide escursionistiche ambientali	ottimo	
	Sentieri in aree naturali protette	ottimo	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	ottimo	
	Itinerari religiosi	scarso	Centro Educazione Ambientale	presente	
			segnaletica e manutenzione sentieri	ottimo	
Tuderte	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	buono	4
	Qualità ambientale	buono	imprese di servizi specifici	scarso	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	assente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	buono	
	Sentieri di interesse locale	buono	guide escursionistiche ambientali	scarso	
	Sentieri in aree naturali protette	buono	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	buono	
	Itinerari religiosi	scarso	Centro Educazione Ambientale	assente	
			segnaletica e manutenzione sentieri	scarso	
Valnerina	Aree naturali protette	presente	presenza imprese ricettive con possibilità di fare trekking	buono	10
	Qualità ambientale	ottimo	imprese di servizi specifici	ottimo	
	Sentieri nazionali per escursionismo e trekking	presente	associazioni ed altre organizzazioni attive nell'escursionismo	ottimo	
	Sentieri di interesse locale	ottimo	guide escursionistiche ambientali	ottimo	
	Sentieri in aree naturali protette	ottimo	materiale informativo specifico (mappe, guide, sito web,)	ottimo	
	Itinerari religiosi	ottimo	Centro Educazione Ambientale	presente	
			segnaletica e manutenzione sentieri	buono	

(*) Per *aree naturali protette* si intendono solamente i parchi nazionali e i parchi regionali umbri

(**) Si intende il numero delle imprese ricettive che offrono servizi aggiuntivi per il trekking (vedi Tabella 20). Sulla base del numero di strutture ricettive che segnalano nell'annuario regionale il proprio interesse all'escursionismo a piedi presenti in un comprensorio si è stabilita un range di punteggio: ottimo = n. imprese da 162 a 90; buono = da 61 a 31; scarso = da 30 a 26.

(***) Fra i CEA della rete CRIDEA sono stati presi in considerazione soltanto quelli con una specifica offerta per l'escursionismo a piedi.

Regione Umbria

3.7 I fattori che influiscono sulle scelte dei turisti del camminare e le principali azioni promozionali

L'indagine sugli stakeholder ha riguardato anche i fattori che influenzano maggiormente la scelta dell'Umbria o di un suo comprensorio come meta per un soggiorno che comprende in maniera principale o accessoria il camminare.

Come prevedibile, le indicazioni raccolte evidenziano che i due più importanti fattori di influenza sono la precedente esperienza personale ed il consiglio di amici o parenti, ma anche lo scambio di informazioni su precedenti esperienze fra istituzioni scolastiche, associazioni outdoor o sportive e organizzazioni religiose (molto efficace è considerato, ad esempio, il passa parola fra insegnanti), che risulta il più segnalato, insieme al complesso mondo di Internet.

Molto importante il ruolo dei siti web (portali territoriali, portali turistici, portali tematici special interest, siti di imprese di servizi all'outdoor e di associazioni, siti di agenzie di viaggi e tour operator, ed altri infomediari), ma anche di guide cartacee, carte sentieristiche ed altri materiali informativi (brochure, depliant promozionali, poster, filmati, ecc.) ed editoriali descrittive di sentieri, itinerari culturali, naturalistici, ecc. siano essi prodotti dai soggetti responsabili istituzionalmente del marketing turistico territoriale che da privati.

Il web è anche lo strumento ritenuto sempre più importante per azioni di marketing e comunicazione con i potenziali turisti. Molto efficace è considerata l'azione di infomediari quali Bellumbria, cioè di soggetti presenti su Internet con strumenti che avvicinano domanda e offerta senza trasformarsi in venditori/intermediari. Si cerca anche di sperimentare nuove interfaccia relazionali con la domanda; ad esempio, il DITT di Terni sta lavorando su un nuovo portale territoriale basato su tematismi turistici e sull'uso di video esperienziali.

Specie nelle aree naturali protette (Parco nazionale Monti Sibillini, Parco di Monte Cucco, in particolare) molto importante è l'effetto derivante da articoli e redazionali su riviste specializzate (enogastronomiche, di trekking e turistiche) e da trasmissioni televisive che possono essere ottenuti mettendo a disposizione di giornalisti e produzioni televisive un'adeguata assistenza alle riprese. In alternativa, alcuni Servizi turistici territoriali investono parte dei propri limitati budget in educational per giornalisti ed in pubblicità su testate specializzate (ad esempio, il Servizio turistico associato dello Spolefino ha di recente acquisito uno spazio nello "Speciale Trekking" della rivista Qui touring). La domanda italiana viene indicata come quella maggiormente sensibile agli articoli ed ai redazionali sui media.

Per il turismo scolastico molto importante è ritenuta la presentazione delle proposte in

Regione Umbria

armonia con il timing decisionale delle istituzioni scolastiche; ad esempio, il CENS di Costacciaro provvede ad inviare ad inizio anno scolastico a tutte le scuole italiane il depliant delle proprie attività per il turismo scolastico.

La partecipazione a fiere, workshop, mostre ed altri eventi di promozione turistica generalisti è considerata di scarsa o nulla efficacia. Diverso è, invece, il giudizio per fiere ed eventi specificamente mirati ai target del turismo natura, dell'outdoor, degli sport a contatto con la natura. Frequente è la partecipazione a fiere del settore ambiente e natura insieme a CRIDEA o al Servizio Parchi della Regione Umbria: la sfida è quella del massimo coordinamento con le attività dell'Agenzia di promozione turistica dell'Umbria.

Tabella 22 - Fiere ed eventi specializzati per i turismi del camminare in Italia

	Sede	Tema
Agri&Tour	Arezzo	Salone nazionale dell'agriturismo
AUREA – Borsa del Turismo Religioso e delle aree protette	San Giovanni Rotondo	Turismo consapevole e responsabile, attento a coniugare i valori delle religiosità con la valorizzazione del patrimonio naturalistico, culturale e storico delle destinazioni e dei luoghi di culto
BTS2 Borsa del Turismo Scolastico e Studentesco	Genova	Appuntamento italiano di riferimento per il turismo scolastico e giovanile
BITM - Borsa Internazionale del Turismo Montano	Trento	Rassegna fieristica dedicata al turismo in montagna. che comprende un workshop internazionale e la fiera turistica "Salone Vacanze Montagna".
BTS - Borsa turismo sportivo	Montecatini	Una delle maggiori iniziative riservata al turismo sportivo e attivo in Italia ed Europa
Ecotur	Chieti	Fiera e Borsa Internazionale del Turismo Natura (turismo rurale, parchi naturali, relax, enogastronomia)
Festival del Fitness	Roma	Evento per appassionati e praticanti di fitness e sport
Gitando.Vi	Vicenza	Salone del turismo e vacanze all'aria aperta
Mondo Natura	Rimini	Salone internazionale del camper, caravan, campeggio, turismo all'aria aperta. Si occupa specificamente di vacanze all'aria aperta, nel rispetto dell'ambiente
Mondo Camper Sud: il Turismo Plein Air	Napoli	Evento sul turismo in plein air (vacanze all'aria aperta e viaggi in camper)
Park Life: Salone dei Parchi e del Vivere Naturale	Roma	Salone dedicato alla valorizzazione delle aree naturali protette ed alle soluzioni per il tempo libero ed il turismo natura e sostenibile
SANA - Salone Internazionale del Naturale	Bologna	Salone Internazionale dedicato al mercato del Naturale (di benessere, terme e prodotti naturali per il tempo libero)
Vacanze weekend	Brescia, Padova, Verona, Torino	Mostra itinerante sul turismo e le attrezzature per il tempo libero
Viaggiandum Est	Venezia	Borsa del turismo culturale



Dall'indagine sulla domanda realizzata nel 2008 dall'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il principale canale informativo risulta essere, con il 35,5% delle risposte, il consiglio di amici e parenti; seguito con il 18,5% da "libri, guide e riviste specializzate" e con il 12,3% da Internet, che risulta essere particolarmente utilizzato da chi visita per la prima volta il Parco (il portale del Parco ha una media di 1.200/1.500 contatti giornalieri).

A distanza si collocano giornali, riviste e canali televisivi (9,3%) insieme agli uffici di informazione ed ai centri visita del Parco (8,3%). Praticamente irrilevante il valore di canale informativo riconosciuto alle agenzie di viaggio (1,1%).

Ritornando alle interviste effettuate agli stakeholder risulta poco segnalata l'azione di informazione e di consulenza nella selezione di componenti di prodotto svolta da enti ed uffici turistici.

Tuttavia, diffusa è la considerazione di come i Servizi turistici associati siano essenziali per assicurare non solo la realizzazione di iniziative promozionali, ma soprattutto la fondamentale funzione di "porta di accesso" al territorio, fornendo a distanza o direttamente al turista presente nella località materiali informativi e assistenza nell'orientamento delle proprie scelte anche per quanto attiene la fruizione a piedi dell'area.

I turisti che si rivolgono agli uffici di informazione turistica e agli enti di gestione delle aree naturali protette chiedono principalmente informazioni su sentieri, disponibilità mappe, ristoranti, prodotti tipici.

La richiesta di informazioni su sentieri e disponibilità di cartine e guide escursionistiche proviene principalmente dai potenziali visitatori prima della decisione di sulla scelta della destinazione di vacanza.

I turisti in loco, specie se non particolarmente auto-organizzati, tendono a ricercare informazioni generali sulla possibilità di passare una giornata a contatto con la natura seguendo un certo percorso escursionistico non particolarmente impegnativo.

Molto frequente è la richiesta di informazioni su prodotti dell'enogastronomia locale e su ristoranti e artigianato artistico, solo dopo viene quella su strutture ricettive, musei, patrimonio storico, artistico e culturale locale. In particolare, agli uffici di informazione del Parco nazionale dei Monti Sibillini viene frequentemente chiesta assistenza nell'organizzazione della vacanza rispetto all'itinerario che vuole essere realizzato e a tal fine vengono fornite non solo informazioni su sentieri e disponibilità di cartine, ma anche su programmi proposti dalle guide del Parco.

Regione Umbria

3.8 Le relazioni fra offerta e intermediazione organizzata

I tour operator specializzati nel turismo avventura e natura, che incentrano molte delle loro proposte sull'esperienza di scoperta di un territorio muovendosi a piedi o in bici, registrano una crescente popolarità dei soggiorni/tour organizzati basati su attività di trekking con una gamma di offerta molto diversificata in termini di destinazioni e livello di difficoltà (Dunford, 2008). Questo è vero, come già sottolineato, soprattutto per i mercati del Nord Europa e del Nord America.

Nelle proposte dei tour operator esteri tende a prevalere la Toscana come meta per il turismo del camminare interessato all'Italia, anche se l'Umbria, probabilmente per la centralità della sua posizione e per la vicinanza alla Toscana, inizia a trovare spazio, se non altro a ragione di prezzi più contenuti e della novità delle sue proposte di walking e trekking, a piedi o in bici, in Italia rispetto a quelle tradizionali.

Gli stakeholder intervistati lamentano in maniera unanime una certa difficoltà nella commercializzazione delle offerte e rappresentano un *sentiment* di sostanziale sfiducia verso la capacità di tour operator e agenzie di viaggi di intercettare i diversi target dei turisti del camminare: residuale risulta il ruolo dei cataloghi dei tour operator come fonte informativa e di influenza sulle scelte di destinazione; poche le imprese agenziali umbre attive nell'incoming che hanno queste tipologie di prodotti nel loro portafogli o che mostrano interesse all'escursionismo ed al trekking, ma che siano comunque deludenti i risultati in termini di vendite.

Nelle interviste viene lamentata l'inesistenza di rapporti continuativi di collaborazione di un certo rilievo tra gli operatori dell'intermediazione organizzata, locali ed esteri, ed i diversi soggetti interessati a promuovere il turismo escursionistico (Agenzia di promozione turistica, servizi turistici territoriali, comunità montane, imprenditori ricettivi, ecc.). Le relazioni si limitano a collaborazioni sporadiche finalizzate soprattutto all'acquisizione di informazioni sulla possibilità di fare escursionismo a piedi in una certa area. Sono posti sotto accusa i tempi lunghi necessari per attivare collaborazioni con i tour operator e la difficoltà a far apprezzare agli stessi offerte "strutturate". In Valnerina, i tour operator sono considerati interessati principalmente al prodotto "Parco nazionale" che funge da attrattore.

Gli intervistati individuano nella scarsa propensione degli appassionati del trekking a servirsi dell'intermediazione organizzata uno dei principali motivi del basso livello di attenzione degli operatori turistici a questo segmento: normalmente, chi effettua questi tipi di viaggi con continuità preferisce organizzarsi la vacanza autonomamente.

Regione Umbria

Tuttavia, sono emerse anche valutazioni di tono diverso: alcune imprese di servizi specializzate sul trekking affermano di collaborare in vari modi con tour operator umbri, italiani e stranieri.

I giudizi comunque appaio molto diversificati: in alcuni casi si accusa le imprese agenziali umbre di inadeguata o nulla efficacia nello sviluppare e commercializzare prodotti special interest, ma alcuni intervistati sottolineano, al contrario, una crescente attenzione di agenzie locali verso i turismi del camminare; in altri casi si tende a considerare come partner affidabili solo tour operato e agenzie di viaggi estere, di norma del nord Europa (Germania, Olanda, Austria, Belgio, Scandinavia), attivi nell'escursionismo a piedi e, di norma, contattati mediante la partecipazione a fiere specializzate all'estero. Alcuni intervistati, infine, indicano uno scarso interesse del sistema di offerta a collaborare con i tour operator esteri.

Le relazioni con l'intermediazione organizzata si configurano diversamente in considerazione delle dimensione e della tipologia dell'impresa ricettiva: le piccole imprese ricettive del settore extralberghiero tendono a considerarsi troppo piccole per poter interagire con i tour operator, mentre gli hotel, anche se di piccole dimensioni, per la loro maggiore abitudine a utilizzare il canale agenziale, mirano ad aumentare il peso dell'intermediazione organizzata italiana ed estera. Si è riscontrato un solo caso di organizzazione di un sistema di relazioni con il canale agenziale mediante l'invio di una newsletter ad un selezionato numero di agenzie di viaggi e uffici turismo.

Di norma, i servizi delle imprese di servizi al turismo escursionistico sono inseriti nelle linee di offerta e nei cataloghi dedicati al turismo attivo o di esperienza. Sibillini Adventure, ad esempio, collabora con tour operator specializzati nel turismo attivo, in maggioranza italiani, che inviano coppie e individuali per avventura e sport alternativi, utilizzando il meccanismo dei cofanetti regalo; mentre da Activo Park arriva l'indicazione che sono numerosi i tour operator italiani e stranieri che dimostrano una elevata attenzione per l'innovativa proposta di turismo attivo outdoor formulata dall'azienda, particolarmente adatta ad essere inserita in cataloghi quale quello che Alpitour dedica al turismo di esperienza.

Dunque, un quadro molto contrastato di valutazioni, che rende utile approfondire ulteriormente l'analisi.

Un primo dato è che agenzie di viaggi e tour operator esteri, di norma nord europei, siano considerati partner maggiormente attivi ed affidabili nel proporre trekking e camminate in Umbria, considerata di fatto un'estensione del prodotto "Toscana".

Dalle interviste agli stakeholder emergono i nomi di un ristretto numero di operatori esteri che operano sull'Umbria con offerte per il turismo del camminare:

Regione Umbria

- *SNP Naturreizen*, tour operator olandese specializzato sulla montagna estiva, natura e parchi (www.snp.nl);
- *Alternative Travel Group*, tour operator britannico specializzato in *escorted walking* ed in *independent walking* in Europa (www.atg-oxford.co.uk);
- *Andiamo Adventures*, tour operator statunitense che propone biking, walking e active travel (www.andiamoadventours.com).

Una seconda considerazione è che la maggiore carenza di attenzione ai turismi del camminare sia imputabile, con le debite eccezioni, all'intermediazione organizzata umbra: i tour operator umbri promuovono maggiormente il trekking e il turismo avventura fuori dall'Italia, nelle zone dove queste attività sono più sviluppate, come il Nepal, ma si occupano in maniera molto limitata della programmazione di itinerari escursionistici nella regione.

Dalle interviste emergono i nomi di alcune agenzie di viaggi umbre indicate come partner attivi nello sviluppo di linee di offerta specializzate nel turismo escursionistico e attivo: Umbria Incoming; Tasting Travel e Love Umbria Tours, gestita quest'ultima da un irlandese, a Spoleto, Viaggi Mariani, Fulginium e Grato Viaggi a Foligno, Il Viaggiotto a Terni. Queste agenzie, che spesso non evidenziando nei propri siti una specifica offerta, iniziano ad interessarsi al segmento collaborando con imprese e associazioni attive nell'escursionismo a piedi.

Di grande interesse è l'iniziativa avviata a Terni che vede un gruppo di imprese⁴⁶ (operanti nei servizi al turismo natura, escursionistico e culturale unirsi in un'associazione temporanea di impresa "165M" che ha preso la gestione dei servizi turistici della Cascata delle Marmore. Partendo dalla constatazione che "il pacchetto di servizi deve diventare complesso per poter assicurare redditività", l'ATI ha acquisito anche la proprietà di un'agenzia di viaggi di Terni, denominata "165M Travel", che pur operando anche nella semplice intermediazione di viaggi sta concentrando la propria attenzione verso l'incoming a favore del comprensorio ternano e dell'Umbria.

⁴⁶ L'associazione temporanea di imprese è formata da a) *ACTL Società Cooperativa Sociale*, che opera anche nel turismo sociale attraverso una serie di progetti finalizzati alla valorizzazione dei territori del ternano, del narnese, dell'amerino e della bassa Valnerina; b) *ALIS Società Cooperativa Sociale*, attiva fra l'altro nei servizi di accompagnamento turistico ed escursionistico e di biglietteria; c) *Futura Valnerina Società Cooperativa Sociale*; d) *Kairós Società Cooperativa*, che opera nel campo dei beni culturali, dell'ambiente e del turismo (gestione di musei e di aree naturali, didattica, consulenze storiche, gestione info point, guide turistiche); e) *Società Cooperativa Sistema Museo*, specializzata nei servizi per la gestione e la valorizzazione di musei e di beni culturali; f) *Velino s.n.c.*, si occupa di servizi turistici, fra cui la gestione del rifugio escursionistico montano "Scoppio" sui Monti Martani, e di sport ambientali (canyoning, torrentismo, river-hiking, speleologia, orientamento, sopravvivenza, escursionismo e trekking).



Regione Umbria



L'agenzia di viaggi ha strutturato questo ramo di attività intorno alla gestione dei servizi turistici della cascata proponendo l'organizzazione di pacchetti di vacanza special interest per il turismo avventura, il turismo escursionistico, il turismo natura, il turismo degli sport verdi, il turismo scolastico e la didattica ambientale. L'agenzia gestisce anche la prenotazione dei servizi aggiuntivi della cascata: visita animata per bambini, percorso botanico, discesa nelle grotte, visita in notturna, pacchetti specifici per le scuole ecc.

L'analisi delle offerte attualmente indirizzate dalle imprese agenziali umbre al mercato italiano e solo in pochi casi anche al mercato estero, effettuata mediante indagine dei relativi siti web aziendali, conferma una scarsa attenzione dei tour operator e delle agenzie di viaggio umbre verso la costruzione e commercializzazione di offerte incentrate sul camminare nella natura o nella storia e cultura dell'Umbria.

Absolutamente rara la descrizione di pacchetti *special interest* precofenzionati, spesso ci si limita a descrivere la proposta di trekking/camminata senza entrare nei dettagli dei prezzi. La tendenza è a presentarsi con una generica attenzione verso i target che vedono nel camminare un'attività gradita e ad operare su richiesta, magari dichiarandosi professionalmente capace e disponibile a personalizzare le proposte. Di conseguenza, l'organizzazione di escursioni guidate per gruppi si limita, di norma, agli itinerari più famosi e viene effettuata su richiesta esplicita del cliente come prodotto fuori catalogo.

Nella tabella 23 sono stati brevemente descritte le offerte tratte dai siti delle agenzie di viaggi umbre.



Regione Umbria



Tabella 23 - Agenzie di viaggio Umbria con offerte per i turismi del camminare

	Sede	Area di attività	Offerte per i turismi del camminare	Sito Web
Algiz Viaggi	Terni	Agenzia di viaggi al dettaglio, specializzata in last-minute, locazione di case vacanze, viaggi individuali e di gruppo. Incoming Umbria	Proposte di turismo escursionistico in Umbria organizzate da un gruppo di guide escursionistiche ambientali associate a AIGAE che si serve di Algiz per l'organizzazione dei soggiorni, trasferimenti e prenotazioni	www.algizviaggi.it www.umbriantica.com
Artur	Perugia	Agenzia di viaggio al dettaglio. Organizzazione viaggi di gruppo di scoperta di luoghi d'arte, cultura, natura. Incoming in Umbria:	Prenotazione di strutture ricettive in Umbria; organizzazione di itinerari, weekend natura, enogastronomici, creatività, cultura e spiritualità. Nell'ambito dei "Weekend Natura" propone il pacchetto "Profumi di Bosco" che prevede escursioni guidate alla ricerca di funghi e tartufi	www.artur.it
Euomar	Assisi	Agenzia di viaggi dettagliante Tour operator outgoing Incoming Umbria	Propone pacchetti che includono tour nei luoghi più suggestivi della regione. Tra i tanti, il Sentiero Francese che da Valfabbrica si snoda fino a Gubbio	www.euomarturismo.net
Grifo Viaggi	Perugia	Agenzia di viaggi Tour operator incoming su Umbria	Nella sezione dedicata agli sport in Umbria indica anche il trekking, ma non sono descritte offerte	www.grifoviaggi.it
Love Umbria Tours	Spoletto	Tour operator incoming su Umbria	Walking Tour of Umbria Italy: walking tour di una settimana, con o senza assistenza, da Assisi a Spoleto. Vengono proposti anche guided walking tours di Assisi, Spoleto e Perugia	www.love-umbria.com (sito solo in inglese)
Oblò Sul Mondo	Todi	Tour operator agenzia di viaggio al dettaglio Tour operator incoming su Umbria	Propone il prodotto 'Alla ricerca del tartufo nero' con escursione guidata alla ricerca del tubero. e "Avventure a cavallo"	www.discoveringumbria.it
Official Incoming Operator	Perugia	Tour operator incoming su Umbria, con il marchio Umbria Incoming Service	Nel proprio sito ha una sezione dedicata a natura e sport con tre linee di offerta: "Sport in Umbria" che propone insieme ad altri sport a contatto con la natura "Escursioni a cavallo, Trekking, Mountain Bike"	www.umbriaincoming.com
Tasting Travel	Spoletto	Tour operator incoming su Umbria	Specializzato nell'organizzazione di percorsi gastronomici (circuiti escursionistici e degustativi), propone anche trekking e tour natura	www.tastingtravel.it
T.I.V.A.	Terni	Tour operator incoming su Umbria	All'interno della Sezione dedicata a Sport e tempo libero, propone anche trekking a piedi e in mountain bike	www.umbriaitaliaincoming.com



Di fatto, la pacchettizzazione di offerte per i turismi del camminare ed in particolare per il turismo escursionistico a piedi è, attualmente, in Umbria nelle mani delle imprese di servizi che si sono andate specializzando sul tema del camminare in natura o nella storia e religione, delle imprese ricettive ed in particolare degli agriturismi e di altre strutture extralberghiere collocate in aree rurali e montane, spesso dietro la regia e l'incentivo degli enti territoriali locali e sempre più dei soggetti responsabili delle aree naturali protette e sulla base di finanziamenti pubblici, come quelli assicurati dai bandi per la filiera Turismo, Ambiente e Cultura o erogati dai GAL.

Rilevante è anche l'azione di soggetti di natura consortile operanti come sistemi turistici locali, cioè unendo enti territoriali e imprese turistiche in politiche di prodotto e promozionali condivise. In particolare, va evidenziata l'azione del *Distretto Integrato Turistico della provincia di Terni – DITT* che inserisce il trekking a piedi e l'orienteeing nel prodotto "Valnerina", declinato come vacanza (settimana o weekend) all'insegna degli sport-natura: mountain bike, trekking, rafting, hydrospeed, tubing, canyoning, canoa speleologia, free climbing, ecc. L'attenzione è concentrata sull'offerta di prodotti turistici basati sull'esperienza: a tal fine è stato creato un apposito portale territoriale basato su tematismi (www.umbriaexperience.it) che fa grande uso di video pensati per creare l'atmosfera propria di un approccio esperienziale al turismo. Va segnalato che il DITT ha contribuito alla realizzazione di una rete di circa 300 km di percorsi per mountain bike, tutti georeferenziati per GPS, nell'ambito del progetto TAC "Terra acqua e ciclamini".

La sostanziale povertà dell'offerta organizzata da imprese agenziali umbre si scontra con una crescente attenzione a livello nazionale ed europeo dei tour operator verso la messa a punto di offerte special interest dall'avventura alla natura e alle attività outdoor, da soggiorni in cui l'aspetto culturale è declinato in maniera innovativa al pellegrinaggio. Si parla di turismi esperienziali, di turismo attivo, ecc. e si cerca di mettere a punto nuovi modelli di business; basti pensare al boom degli short break proposti nella logica del cofanetto regalo (ad esempio, la linea Webox di Alpitour). Su questa linea si collocano anche iniziative di commercializzazione di assegni omaggio multi-marca per prestazioni di svago o di vacanza, in cui un soggetto non operante come agenzia di viaggi si limita a predisporre e a vendere al di fuori delle agenzie di viaggi cofanetti regalo contenenti un opuscolo descrittivo delle attività e servizi proposti ed il relativo voucher: Wonderbox Italia prevede cofanetti su temi quali sport avventura e sport benessere e fra questi sono già inserite alcune proposte che riguardano la nostra regione (ad esempio, "Trekking nel cuore verde dell'Umbria" realizzato concretamente da Sibillini Adventure).

Regione Umbria

Andando ad analizzare alcuni fra i maggiori tour operator italiani che propongono offerte idonee ad inglobare i turismi del camminare in Umbria segnaliamo:

- *Alpitour*. All'interno della nuova linea di prodotto "*I weekend di Alpitour. Esperienze da vivere*", suddivisa in 6 sezioni tematiche che propongono esperienze, "particolari" da vivere in una città o regione geografica, che combinano combinazioni di hotel e attività capaci di far vivere un'emozione, troviamo la sezione "Natura", pensata per "chi desidera riscoprire la serenità e i ritmi lenti della natura" e che propone passeggiate in mezzo alla natura incontaminata, lontano dal traffico per tornare ad essere te stessi. Nell'attuale catalogo l'Umbria è già presente con l'offerta "Natura – Valnerina" che offre un soggiorno in una struttura alberghiera di Scheggino e attività presso l'ActivoPark. Altre temi interessanti sono "Benessere", "Gusto" e soprattutto "Insolito ed esotico" dove sono proposti esperienze di avventura nella natura, trekking a cavallo, ecc.;
- *Opera Romana Pellegrinaggi*. L'Opera Romana Pellegrinaggi (ORP) è un'attività del Vicariato di Roma, organo della Santa Sede, alle dirette dipendenze del Cardinale Vicario del Papa, attivo nella promozione della pratica di fede del pellegrinaggio, inteso come strumento e luogo privilegiato per l'evangelizzazione e la catechesi. Il braccio operativo tecnologico è oggi *Josp.com*, sito web che consente di ottenere informazioni sulle attività e proposte di ORP e dove è possibile consultarne le offerte ed i cataloghi e prenotare online. Nel 2009 ha organizzato per la prima volta *Josp Fest*, il Festival Internazionale degli Itinerari dello Spirito evento che si rivolge sia al pubblico che agli operatori del settore.

ORP collabora con *Cammini d'Europa GEIE*⁴⁷, ente preposto all'attuazione del progetto europeo di sviluppo territoriale "Cammini d'Europa" (www.camminideuropa.com), ideato nell'ambito della cooperazione transnazionale LEADER + e finalizzato alla valorizzazione turistica integrata dagli itinerari di pellegrinaggio più importanti del mondo occidentale (Cammino di Santiago e le Vie Francigene) con obiettivi di promozione e valorizzazione

⁴⁷ Il Gruppo Europeo di Interesse Economico "I Cammini d'Europa" (www.camminideuropageie.com), costituito nel 2004, è la struttura tecnica ed operativa comune che i partner del omonimo progetto europeo utilizzano per la realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione dei territori attraversati dagli Itinerari culturali Europei "Via Francigena" e "Cammino di Santiago de Compostela". Il GEIE opera per:

- la valorizzazione delle risorse locali (naturali, storiche, culturali, produzioni tipiche, ecc.);
- lo sviluppo di attività di promozione e commercializzazione degli itinerari e delle realtà territoriali;
- la qualificazione, l'innovazione ed il potenziamento del contesto economico favorendo lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.
- la gestione del marchio Cammini d'Europa e delle relative procedure di accreditamento

Regione Umbria

degli stessi. I prodotti messi a punto da ORP per questi Cammini si improntano a “modalità di attraversamento ed accoglienza legate alle metodologie proprie di un andare lento, prevedono percorsi a piedi, a cavallo e in bicicletta lungo percorsi di grandissima ricchezza”.

Nel suo catalogo 2009 è presente il prodotto “La via di Roma, di San Francesco in Umbria” che si collega all’analogo pacchetto riguardante la parte laziale del cammino. Viene proposto un pacchetto di 7 giorni e 6 notti con un percorso a piedi di 109 km da Assisi a Piediluco. Il pacchetto comprende pernottamenti con prima colazione in strutture alberghiere e/o bed & breakfast e kit del pellegrino (vademecum con itinerario, cartografia, notizie utili, descrizione itinerari per tappe e cartina itinerario con ubicazione alloggi, luoghi di culto e artistici, elenco infrastrutture, chiese, farmacie, punti di soccorso; credenziale del pellegrino; numero verde per assistenza telefonica).

3.9 Il posizionamento competitivo della Regione Umbria: criticità e punti di forza

Le potenzialità determinate dalla capacità del sistema turistico umbro di sviluppare linee di offerta per i turismi del camminare sono direttamente proporzionali all’affermarsi nella popolazione occidentale di modelli di vita che trovano nella pratica di attività sportive a contatto con la natura una motivazione prevalente o, in subordine, rilevante per la scelta del tipo di vacanza e della destinazione. La gente non si accontenta di fare attività fisica solo durante l’anno lavorativo, ma tende a ricercare e preferire località turistiche che consentono in ragione delle caratteristiche dell’ambiente naturale e dell’esistenza di “infrastrutture” naturali e/o artificiali e di servizi di facilitazione, di praticare le diverse forme del camminare secondo le proprie motivazioni ed al livello preferito: da quello agonistico a quello meramente ricreativo. La possibilità di poter “camminare” in un ambiente naturale o culturale di qualità può configurarsi o come motivazione centrale dell’arrivo e del soggiorno del turista o come importate fattore secondario di attrattiva che aumenta la competitività dell’offerta di base di un certo territorio.

La pluralità di motivazioni che spingono il turista del camminare offrono opportunità al sistema di offerta umbro di sviluppare offerte originali rivolte a segmenti quali il turismo scolastico, al turismo natura, al turismo religioso, al turismo avventura, al turismo degli sport all’aria aperta, ecc., elevando il potenziale di diversificazione e destagionalizzazione del sistema di offerta regionale.

Regione Umbria

Le elevate potenzialità di questa forma di turismo confermate dal trend di crescita della domanda negli ultimi anni, per esprimersi pienamente necessitano di interventi mirati per migliorare quegli aspetti che rappresentano delle “criticità” evidenziate dagli stakeholder territoriali coinvolti nell’indagine e dall’analisi desk

Le criticità, che in alcuni casi sono generalmente riferibili all’intero territorio regionale, mentre in altri evidenziano il diverso livello di adeguatezza dei singoli territori alle esigenze dei turisti del camminare, sono state raggruppate in tre gruppi omogenei:

1. Criticità a livello infrastruttura sentieristica

- Legge regionale n. 9 del 1992 sulla sentieristica in gran parte disattesa: necessità di renderla applicabile, innovandola rispetto alle esigenze di un moderno sistema di sentieri per l’escursionismo, che consenta anche di migliorare gestione e controllo ambientale del territorio.
- Carenza/confusione nella segnaletica di raccordo, con conseguente difficoltà di accesso ai sentieri) e nella segnaletica a livello di piano di calpestio, aggravata da informazioni insufficienti su tempi di percorrenza, altimetria e dislivelli, rifornimenti di acqua, ecc. (Alto Tevere, Eugubino, Orvieto).
- Carenza lungo i percorsi di informazioni rispetto alle attrazioni del territorio attraversato (collegamenti ai paesi limitrofi, segnalazione attrattive storiche, artistiche, naturalistiche, ecc.) ed ai servizi turistici disponibili nelle immediate vicinanze del percorso (indicazione dei punti di ristoro e accoglienza).
- Non coincidenza dei diversi sentieri indicati nelle carte, guide ed altro materiale informativo con la realtà.
- Sovrapposizione parziale di percorsi diversi, diversamente segnalati con crescenti problemi di confusione per l’escursionista (Alto Tevere)
- Necessità di assicurare manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei sentieri e della segnaletica, che per loro natura abbisognano di continui interventi per assicurarne una effettiva e sicura percorribilità. Si pone pertanto, un problema di attribuzione di competenze e di individuazione di risorse per garantire un buono stato di conservazione dei percorsi e della segnaletica di cui sono dotati.
- Disponibilità di carte dei sentieri e di guide escursionistiche con informazioni chiare su altimetria, tempi e altre indicazioni di difficoltà, ma anche sulle strutture ricettive collocate lungo l’itinerario. Il materiale realizzato su supporto cartaceo e su web, per lo più di buon livello qualitativo, costituito da mappe, carte su scale adeguate, guide, percorsi

Regione Umbria

georeferenziati, ecc., essendo stato prodotto in molti casi nell'ambito di specifiche iniziative progettuali, non presenta continuità nel tempo e pertanto, tende ad esaurirsi, lasciando "sguarniti" alcuni territori di prezioso materiale informativo. Il problema della disponibilità del materiale informativo aumenta quando lo stesso è distribuito in forma gratuita in quanto realizzato con fondi comunitari/pubblici.

- Scarsa chiarezza e trasparenza delle informazioni sui siti web specialistici.

2. Criticità a livello di sistema territoriale d'offerta

- Non completa coerenza fra vocazione ambientale e naturalistica dei territori e degli enti territoriali e comportamenti concreti (in particolare, sono state segnalate problematiche relative ad impianti eolici e disboscamento eccessivo consentito dalla nuova legge regionale in materia), aggravata da una più generale difficoltà di dialogo e coordinamento fra enti territoriali.

"Tutti si riempiono la bocca di Umbria verde, natura, ma manca la coerenza a livello politico fra il dire ed il fare"

"Manca coesione fra i vari soggetti pubblici che tendono ad agire in maniera isolata".

- Scarsa consapevolezza delle potenzialità del turismo del camminare negli operatori (maggiore consapevolezza negli agriturismi) che tendono a ritenerlo un turismo a bassa propensione alla spesa e, quindi, con una altrettanto bassa ricaduta sull'economia locale.
- Scarsa capacità di fare rete (Alto Tevere, Assisano, Eugubino, Folignate, Orvietano) spesso dovuta al basso livello di cultura di impresa riscontrabile fra gli operatori della filiera. Questo determina difficoltà nella proposta di pacchetti di offerta completi in ragione dell'assoluta frammentazione delle componenti di offerta che ci sono, ma non riescono a creare valore da partnership.
- Scarsa sensibilità alle specifiche esigenze del trekker da parte del sistema ospitale. Fra le imprese ricettive, più sensibili agriturismi e altre strutture extralberghiere; meglio quelle ristorative (Eugubino, Spolefino)
- Scarsa presenza di imprese di servizi specializzate sul turismo del camminare in alcuni comprensori della regione (Orvietano). Anche quando sono presenti, le limitate dimensioni che le caratterizzano ne limitano l'incidenza nelle politiche di prodotto e promozionali. Prevalgono le micro-imprese di tipo cooperativo o le ditte individuali che vedono un coinvolgimento di personale specializzato spesso non a tempo pieno, ma



Regione Umbria



come attività integrativa ad altre attività principali. Pur essendosi potuto riscontrare anche casi di eccellenza specie nella capacità di proporre al mercato modi nuovi di vivere l'Umbria si dovrebbe intervenire per stimolare la creazione di reti formali o informali di collaborazione fra imprese.

- Carenza di strutture adeguate all'accoglienza dei diversi tipi di turismo del camminare: ad esempio, a Gubbio manca un ostello. In alcune aree si lamenta l'insufficiente presenza di strutture ricettive e di servizi ristorativi vicino ai percorsi (Alto Tevere).
- Necessità di chiarire l'utilizzo di strutture ricettive "alternative" non censite specie per i pellegrini che ricercano soprattutto ospitalità in strutture a carattere religioso che li assicurano di un'accoglienza nello spirito del pellegrinaggio.
- Carenza di guide escursionistiche ambientali locali in alcune aree (Assisano, Spolefino), compensata dalla reperibilità di guide non residenti.
- Scarso coordinamento fra operatori ricettivi e specializzati (Alto Tevere).
- Difficoltà di valutazione della qualità delle imprese di servizi specializzate.
- Difficoltà di coordinamento fra tra i diversi portatori di interesse locali e fra questi e gli enti territoriali sovra con conseguente difficoltà a operare secondo una strategia condivisa.
- Necessità di individuare un soggetto istituzionalmente responsabile per il coordinamento degli interventi a favore dell'escursionismo nel territorio (dalla cartellonistica alla manutenzione dei sentieri). Si deve lavorare sulla presa di coscienza da parte dei soggetti pubblici e degli operatori privati dell'importanza del settore.
- Necessità di superare i confini amministrativi regionali e comunali per gestire in una logica di sistema di offerta le aree maggiormente vocate all'escursionismo a piedi (Sibillini, Monte Cucco, ecc.), valorizzando ulteriormente le progettualità già in corso.
- Necessità di assicurare percorsi di accesso alla professione di guida escursionistico ambientale che ne assicurino qualità, quantità e rispondenza alla continua evoluzione delle attività outdoor.
- Contrastare i fenomeni di abusivismo nell'esercizio delle professioni di accompagnamento in escursioni (Eugubino-gualdese, Alto Tevere, Folignate) e, comunque, i fenomeni di professionalità basate sul "fai da te". Al contempo, si chiede di assicurare maggiore flessibilità nell'accesso alla professione (Spolefino).
- Problema della forte stagionalità del lavoro e dell'attivazione di strategie e modelli di business che possano assicurare maggiore stabilità e, quindi, una maggiore qualità delle professionalità.



3. Criticità a livello di strategie promozionali e di commercializzazione

- Assenza di linee di offerta e strutturate (valutazione diffusa presso gli operatori intervistati in quasi tutte le aree), che richiede una risposta che porti a migliorare qualitativamente le linee d'offerta, attualmente troppo generaliste e non mirate sulle specificità dei turismi del camminare, valorizzando le situazioni meno conosciute del territorio.
- Difficoltà nel coordinare le azioni di enti territoriali di una stessa area a livello di promozione dell'escursionismo.
- Difficoltà di proporre ad una domanda da sollecitare un'offerta stabile (DITT)
- Scarsa attenzione al turismo di vicinanza.
- Necessità di rendere più efficace e potenziare la promozione da parte dei soggetti pubblici (esigenza diffusa in tutte le aree) superando l'attuale approccio considerato troppo tradizionale, basato sull'immagine generale e, quindi generica, dell'Umbria o delle singole aree turistiche e non accattivante per i target maggiormente interessati. Si dovrebbe cioè passare da una promozione per territori ad una per linee di prodotto.
- Scarsi investimenti per l'organizzazione di educational specifici su questo tematismo, puntando maggiormente sulle aree parco;
- Maggiore presenza a workshop e fiere dedicate a natura e sport all'aria aperta in Italia e estero (mercato nord europeo e Usa).

“Bisognerebbe attivare tavoli di esperti per sviluppare progetti per creare linee di offerta e azioni promozionali.”

- Necessità di materiali promozionali più specifici di cui c'è richiesta. il materiale deve essere disponibile sempre e anche in lingua inglese, aggravata dai problemi di adeguata disponibilità che in alcuni casi si registrano (Orvietano).
- Problema di ristampa dei materiali promozionali

Se le criticità vengono interconnesse con i punti di forza del sistema di offerta dell'Umbria per i turismi del camminare e si vanno a individuare le principali minacce e opportunità individuabili a livello di scenario competitivo è possibile riassumere il lavoro di analisi fin qui realizzato secondo una logica di SWOT Analysis.

Regione Umbria

Punti di forza	Punti critici
1. Infrastruttura sentieristica	
- Ampia rete di sentieri montani e vallivi	- Acquisizione dei diritti di passaggio nei fondi privati
- Presenza di sentieri di rilevanza nazionale	- Sovrapposizione parziale di percorsi
- Presenza di cammini religiosi	- Carenza/confusione nella segnaletica di raccordo
- Normativa specifica per lo sviluppo della rete sentieristica (lr n.9/1992)	- Manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei sentieri e della segnaletica
- Disponibilità di carte dei sentieri e guide escursionistiche	- Non completa attuazione della lr n.9/1992
- Parziale rilevamento dei sentieri per GPS	- Difficoltà ad assicurare la disponibilità di nel tempo di carte dei sentieri e di guide escursionistiche
	- Assenza di un sito web istituzionale per la sentieristica dove acquisire informazioni e scaricare mappe e coordinate GPS
	- Scarsa chiarezza e trasparenza delle informazioni sui siti web specialistici
2. Sistema territoriale d'offerta	
- Ambiente naturale di qualità	- Conservazione ambiente naturale
- Sistema di aree naturali protette di rilievo nazionale e regionale	- Scoordinamento fra responsabili governace territoriale
- Ricco patrimonio di beni culturali diffuso nelle aree attraversate dai principali sentieri	- Scarsa attenzione ai turismi del camminare da parte degli operatori turistici
- Attenzione alla valorizzazione delle reti sentieristiche ed alla promozione di turismi del camminare da parte di enti territoriali (Regione, province, comunità montane, comuni)	- Bassa sensibilità degli operatori ricettivi alle specifiche esigenze degli escursionisti
- Progetti interregionali di sviluppo del turismo del camminare	- Disomogenea presenza di imprese di servizi specializzate e di guide escursionistiche nei diversi comprensori
- Diffusa presenza di associazioni attive nella promozione e nel supporto allo sviluppo dei turismi del camminare	- Scarsa capacità di far rete fra gli operatori
- Sistema ricettivo e ristorativo capillarmente diffuso e tipologicamente differenziato	- Ridotte dimensioni delle imprese specializzate nei servizi all'escursionismo
- Presenza di imprese di servizi specializzati per il turismo del camminare	- Assenza di sistemi di certificazione della capacità di offrire servizi di qualità ai turismi del camminare
- Capacità di innovazione e flessibilità operativa delle imprese di servizi all'escursionismo	- Carenza di linee di offerta strutturate

Regione Umbria

- Primi processi di collaborazione fra imprese	- Ridotto interesse dei tour operator umbri a sviluppare e commercializzare prodotti per il turismo del camminare
- Regolamentazione della figura di guida ambientale ed escursionistica	- Mancata regolamentazione dell'accoglienza di turisti del camminare (specie pellegrini) in strutture ricettive "alternative"
- Professionalità guide escursionistico ambientali	- Mancata attivazione del nuovo modello di accesso alla professione di guida escursionistico ambientale ex l. n.18/2006
	- Fenomeni di abusivismo
	- Forte stagionalità
	- Assenza di linee di offerta e strutturate
3. Strategie promozionali e di commercializzazione	
- Disponibilità di risorse per attività promozionali nell'ambito di progetti e bandi a favore del turismo natura, culturale e rurale	- Mancanza di un brand che supporti le proposte in Umbria di turismo del camminare
- Sviluppo strategie di prodotto e promozionali basate su linee di offerta tematiche	- Scoordinamento delle attività promozionali realizzate dai diversi soggetti pubblici e dagli operatori privati
	- Scarsa efficacia promozione
	- Materiali promozionali generalisti
	- Difficoltà a dare continuità alle iniziative promozionali
	- Scarsa attenzione al turismo di vicinanza

Opportunità	Minacce
Crescita a livello nazionale ed internazionale del turismo outdoor, natura, avventura, sportivo	Congiuntura economica negativa
Sviluppo di modelli di turismo culturale innovativi, di tipo esperienziale	Crescita della competizione fra destinazioni sulle linee di offerta del turismo del camminare
Affermarsi di stili di vita che ricercano forme "lente" di turismo e di mobilità	
Novità dell'offerta umbra rispetto alle destinazioni tradizionali	
Sviluppo di nicchie di mercato	

L'identificazione dei punti di forza consente ai responsabili degli stakeholder pubblici ed ai soggetti privati di attivare idonee strategie e tattiche per mantenerli, rafforzarli e sfruttarli adeguatamente per ottenere una posizione competitiva di vantaggio, sostenibile nel tempo. Al contempo si potrà agire nei confronti dei punti di debolezza riscontrati, cercando di eliminarli o quantomeno di ridurli.

Capitolo 4

Case studies e best practices

4.1 Una walking destination: la Gran Bretagna

La Gran Bretagna costituisce una delle destinazioni dove è maggiormente popolare l'attività del camminare nel tempo libero (walking) tanto che può essere considerata non solo come uno dei più interessanti mercati dove proporre vacanze che prevedono come motivazione principale o come attività accessoria, ma qualificante, il camminare, ma anche come una destinazione che da tempo ha nei turismi del camminare una linea di offerta di notevole rilievo, tanto da ricercare e sperimentare modelli organizzativi e strategie di marketing specifiche. Nell'andare a ricercare best practices che possano essere di aiuto all'Umbria per migliorare e sviluppare la propria offerta rivolta al target del camminare si è preso in esame specificamente il Galles e la Scozia e le relative strategie di prodotto e di marketing per il walking tourism.

4.1.1 Il modello del Galles

Dal 1999 il Governo del Galles, attraverso il *Wales Tourist Board* (ora *Visit Wales*) ha avviato una nuova strategia di sviluppo turistico finalizzata a riposizionare il Galles come destinazione per short break basati su proposte di turismo attivo, prodotto ritenuto particolarmente idoneo a valorizzare le aree rurali e allungare la stagionalità.

Sono state individuati sei prodotti chiave di turismo attivo: turismo avventura, turismo equestre, cicloturismo, turismo degli sport acquatici, turismo della pesca e, infine, *walking tourism*. Per ognuno di essi sono state messe a punto strategie per guidarne lo sviluppo e coordinarne le azioni di marketing.

L'analisi posta a base del documento strategico "*Best Foot Forward*"; *A Walking Tourism Strategy for Wales*, prodotto da *Visit Wales*, sottolinea in primo luogo l'importanza che il walking come attività su cui si basa una vacanza o una visita giornaliera riveste per il turismo del Galles:

- almeno tre quarti dei turisti provenienti da altre aree del Regno Unito e due terzi di quelli

Regione Umbria

esteri effettuano almeno una “camminata” durante il loro soggiorno ed oltre la metà delle visite giornaliere in Galles includono attività di walking;

- la spesa per poter praticare attività di walking in Galles è stimata portare oltre £550 milioni nelle economie delle aree rurali e costiere a cui si deve aggiungere l'effetto moltiplicatore proprio dei consumi turistici;
- il walking costituisce per alcune aree, spesso quelle più marginali da un punto di vista sociale ed economico, la maggiore attrattiva turistica e l'elemento centrale del loro appeal turistico;
- la pratica del camminare in vacanza può contribuire a allungare la stagionalità e si abbina perfettamente allo sviluppo di un turismo sostenibile.

I punti di forza del prodotto turistico “walking” gallesese è individuato nella estrema diversità e ampiezza delle alternative proposte, che impegnano un articolato sistema di soggetti pubblici e privati nella loro organizzazione, gestione e promozione. In particolare, gli elementi centrali del prodotto “walking” sono giudicati essere:

- la qualità e varietà dei paesaggi rurali e costieri del Galles;
- la ricchezza del patrimonio naturale e culturale che può essere scoperta muovendosi a piedi;
- la presenza di una vasta rete di sentieri di livello locale, regionale e nazionale;
- la percorribilità della sua rete di sentieri grazie all'acquisizione dei diritti di passaggio nei terreni privati.

Questi elementi differenziali sono arricchiti e supportati da:

- una vasta gamma di guide escursionistiche e depliant promozionali;
- accoglienza personalizzata riservata agli amanti del camminare dagli operatori dell'ospitalità;
- un numero crescente di festival ed eventi dedicati al camminare organizzati in tutto il Galles;
- la disponibilità di passeggiate e trekking “guidati” durante tutto l'anno;
- un piccolo ma crescente numero di servizi di trasporto pubblico, specificamente concepiti per rispondere alle esigenze dei turisti del camminare;
- una serie di fonti di informazioni sulle opportunità di praticare il “walking” nelle diverse località.

L'insieme di queste componenti di prodotto assicura un'ampia gamma di esperienze diverse agli ospiti interessati al camminare, una volta che si sia riuscite ad inserirle in un sistema di offerta che sappia superare la frammentazione degli attori e la scarsa coerenza e

Regione Umbria

consistenza in termini di presentazione e promozione del Galles come destinazione leader per gli appassionati di walking verso i mercati potenziali nel Regno Unito ed all'estero.

Per consolidare i progressi fatti negli ultimi anni nel coordinamento dell'offerta e della promozione, il piano strategico suggerisce di rafforzare gli sforzi per un'azione di marketing maggiormente coordinata sia a livello pubblico che di operatori privati e con risorse adeguate, diretta a superare l'attuale approccio che considera il *walking tourism* come un turismo di nicchia e non come uno dei principali segmenti per il sistema di offerta del Galles. Un'ulteriore sfida è individuata nell'assicurare che lo sviluppo del turismo del camminare in Galles non vada ad incidere negativamente sulla qualità del paesaggio, sulla quiete e sul patrimonio culturale e storico-artistico locale.

Sulla base di queste premesse l'obiettivo della "*Best Foot Forward Strategy*" è di innalzare il livello qualitativo del prodotto walking e migliorare la sua presentazione e il suo marketing per ottenere una posizione di leadership a livello europeo su questa linea di prodotto.

Se, dunque, la vision della strategia è fare del Galles la destinazione leader nel Regno Unito nel prodotto walking, mediante l'offerta della più vasta scelta di offerte e la migliore organizzazione, presentazione e promozione delle opportunità di visita e soggiorno per praticare l'attività del camminare, gli obiettivi strategici prioritari sono individuati nell'ottenere:

- la migliore gestione dei diritti di passaggio della rete sentieristica;
- la migliore scelta di sentieri e percorsi;
- la migliore editoria descrittiva delle opportunità di passeggiate (guide, depliant, ecc.);
- i migliori servizi di informazione per il "walking";
- il miglior sistema integrato di trasporto pubblico a servizio del walking;
- le migliori strutture, servizi e sistemi di accoglienza per gli escursionisti;
- il miglior marketing per il turismo del camminare nel Regno Unito.

Queste priorità verranno perseguite gradualmente attraverso "*integrated local approaches*" che sappiano mettere insieme tutte le parti interessate a livello locale intorno ad un "*Area Walking Tourism Strategies Programme*", assicurando alle stesse assistenza e coordinamento a livello centrale. Spetta a *Visit Wales*:

- migliorare e promuovere il *Walkers Welcome scheme*, sistema a partecipazione volontaria che fissa requisiti minimi per strutture ricettive gestite o in autogestione che vogliono caratterizzarsi per un'offerta su misura alle esigenze dei "walkers" (vedi tab. 24);
- assicurare la crescita professionale degli operatori del settore;
- concedere contributi e dare consulenza per iniziative mirate ad integrare trasporto pubblico e walking;

Regione Umbria

- definire il quadro nazionale e le linee guida per la realizzazione di guide escursionistiche e siti web dedicati agli appassionati del camminare;
- stabilire e promuovere le linee guida per la letteratura e l'editoria dedicata al camminare;
- realizzare campagne di marketing dedicate a livello nazionale.

Tabella 24 - Walkers Welcome scheme

All participants must be, and remain a member of the appropriate Visit Wales Star Grading Scheme, and satisfy all of the following criteria

Facilities and Services

- A separate space should be available for drying outdoor clothing and footwear, so clothes can dry overnight.
- Boot scrapes at main doors and/or access to facilities with water supply for cleaning boots and outdoor clothing.
- First aid kit to be provided as appropriate to size of business.

Food Arrangements

- Hot and cold drink making equipment (offer of refreshments on arrival encouraged). In serviced accommodation ingredients should be provided or beverages to be served on request.
- Evening meal available if no eating facilities within one mile (Serviced accommodation).
- Early or packed breakfast available (From 07.00am) (continental acceptable) if notified the night before.
- In serviced accommodation a packed lunch to be available (an extra charge may be made). Flask top up service available.
- In Self-Catering accommodation provision should be made for the pre-ordering of basic grocery items prior to arrival for guests arriving without a car.

Information Provision

This can be at a central, easily accessible information point & may also be placed in guest's rooms or Self-Catering accommodation.

- Details of nearest doctor, hospital, and all night chemists and vets (if pets accepted).
- Maps and books available for reference on walking in the area / details of local and regional walking routes and organisations.
- Information on local public transport or contact details provided. Also details of any baggage transfer and taxi companies operating locally.
- Weather information for the area displayed prominently and/or telephone numbers that can be called for the latest information by guests, if required.
- Information on local attractions and events and/or local tourist information centre number and directions supplied.
- In Self-Catering accommodation information provided on location and opening times of the nearest shops, including directions.
- Details of nearest bank / cash machine, public telephone, post office, post box and outdoor equipment shops.
- Details displayed for the local rescue services, including stating 999 telephone number (112 from a mobile phone). Mountain Rescue and Coastguard (if applicable).
- Details displayed of the Countryside Code, www.countrysidecodewales.org.uk or 0845 1306 229.
- Details of local restaurants and pubs offering food.
- If group bookings are taken information should be available on storage facilities, dining facilities / options, group registration, and pre arrival information required and provided.

Fonte: www.new.wales.gov.uk

Regione Umbria

Attualmente, Visit Wales ha un sito dedicato specificamente al turismo del camminare (www.walking.visitwales.com) strutturato nelle sezioni:

- *Packaged holidays & guided walks*, che descrive brevemente imprese che offrono vacanze e passeggiate con guida, rimandando direttamente ai relativi siti web per ulteriori approfondimenti o per la prenotazione del prodotto.
- *Walking Areas*, che descrive le principali aree per l'escursionismo a piedi con informazioni sui sentieri e percorsi, rimandando quando possibile ad un operatore che sia in grado di offrire un pacchetto di vacanza per effettuare la camminata o il trekking individuato.
- *Long distance walks*, descrive itinerari e percorsi di rilievo nazionale (National Trails⁴⁸) sviluppati in Galles dal *Countryside Council for Wales* (CCW) insieme agli enti locali e ai parchi nazionali, o regionale.
- *Geocaching*, attività sportiva outdoor consistente in una caccia al tesoro basata sull'uso di un sistema di navigazione satellitare GPS, combinato con tutte le risorse che offre Internet. I partecipanti usano il GPS per ritrovare piccoli contenitori chiamati "Geocaches", nascosti in luoghi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.
- *Walking events*, che contiene informazioni su eventi, manifestazioni, festival dedicati al walking.

4.1.2 Il modello della Scozia

Analogamente al Galles, anche la Scozia ha individuato nel walking e, più in generale, nel turismo attivo e di avventura, uno dei segmenti chiave verso cui indirizzare la propria offerta, viste le potenzialità del suo ambiente naturale e rurale. Infatti, le statistiche confermano che il walking è la più popolare attività fra quanti, britannici o stranieri, effettuano una vacanza in

⁴⁸ Il progetto *National Trails* è finanziato per la parte che interessa l'Inghilterra da *Natural England*, agenzia di consulenza al Governo inglese su temi di tutela e valorizzazione della natura, e da *Countryside Council for Wales* analoga agenzia di consulenza sulla tutela degli ambienti naturali e rurali e per lo sviluppo delle attività outdoor in Galles. I *National Trails* sono percorsi di lunga distanza per escursionismo a piedi, in bici e a cavallo in Inghilterra e Galles: 15 sentieri per una estensione di circa 4.000 km. In Scozia, i quattro sentieri equivalenti sono chiamati "long distance route". Sono stati creati collegando sentieri locali, mulattiere e strade secondarie già esistenti e con lo sviluppo di nuove dove c'erano lacune. Ciascun percorso è posto sotto la responsabilità di un *National Trail Officer* che ne cura la gestione, assicurando il mantenimento degli standard di qualità che devono caratterizzare il percorso, e ne coordina la manutenzione e la promozione insieme agli enti territoriali locali e con l'aiuto di volontari.

Regione Umbria

Scozia: nel 2006, si stima che circa 5 milioni di viaggi fatti da turisti britannici in Scozia abbiano compreso passeggiate (United Kingdom Tourism Survey, 2006).

Tabella 25 – Principali attività intraprese dai turisti Britannici in Scozia media annua del periodo 2006-2008

	Viaggi per vacanza Britannici (%)
Hiking, hillwalking, rambling, altre forme di walking	47
Heritage, architettura, letteratura, ecc.	23
Shopping	14
Tour – visita città	13
Wildlife watching e visite a Parchi Zoo	9
Assistere a spettacoli dal vivo	8
Sport avventura	4
Pesca	4
Golf	3
Cycling	3

Fonte: *Tourism in Scotland 2008*, in www.visitscotland.org

Di conseguenza, *VisitScotland*, l'organizzazione governativa responsabile della politica turistica della Scozia (www.visitscotland.org), ha da tempo indagato le caratteristiche della domanda nazionale ed internazionale interessata a vacanze dove la componente del camminare per una breve passeggiata o per un più impegnativo trekking lungo le "long distance route" diventa l'elemento di attrattiva principale o una importante componente accessoria nel processo decisionale del turista britannico o estero che sceglie la Scozia.

Va sottolineato che *VisitScotland* include nel concetto di *tourism walking* sia la breve camminata che una più impegnativa passeggiata full-day, nonché un trekking di più giorni.

Tabella 26 – Profilo del turista che ha effettuato una vacanza dedicata al walking in Scozia

- maturo (la maggioranza si colloca nella fascia di età fra i 45-64 anni)
- circa l'80% non ha figli che vivono con loro
- molti sono turisti molto fidelizzati alla Scozia
- oltre 2 su 5 turisti vengono dalla Scozia
- oltre la metà vengono dall'Inghilterra
- le aree maggiormente popolari sono: East, Yorkshire, Midlands
- la permanenza media è di 6 notti, con una spesa di circa £578 per viaggio

Fonte: *Walking in Scotland 2007*

Regione Umbria

L'azione di analisi ha portato all'impostazione di una strategia che dovrebbe consentire di ottenere nel periodo 2006-2015 una crescita del 50% del turismo collegato al camminare e all'avventura⁴⁹.

VisitScotland parte dalla considerazione che la Scozia, pur potendo offrire una vasta gamma di esperienze di vacanza, non può essere tutto per tutti. Di conseguenza, ha identificato alcune aree di prodotto su cui concentrare gli sforzi di marketing e di sviluppo delle offerte.

Tabella 27 – Aree di prodotto strategiche per VisitScotland

Outdoor Activities	Adventure, cycling, fishing, golf, snow sports, walking
Freedom of Scotland	All types of touring, wildlife/nature
Business Tourism	Conferences, meetings, incentives, exhibitions
City Breaks	Attractions, shopping, nightlife, restaurants
Culture and Heritage	Festivals, history/heritage, traditional, arts, genealogy, museums and galleries

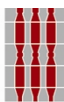
Fonte: VisitScotland

Dunque, all'interno del marchio ombrello "*Live It, Visit Scotland*" il turismo connesso al walking è valutato come un comparto di centrale importanza, in quanto il camminare risulta esser l'attività maggiormente praticata dai turisti britannici ed esteri che vengono in Scozia. VisitScotland si rivolge a questo segmento con specifiche azioni di promozione, spesso in collaborazione con altre agenzie governative co-interessate allo sviluppo di questa area di prodotto (*Scottish Enterprise, Scottish Natural Heritage, Forestry Commission Scotland*) e con un sito web dedicato (<http://walking.visitscotland.com>), focalizzando la propria azione specificamente sul mercato tedesco.

Il sito "Walking in Scotland" mette a disposizione del potenziale turista un database che consente di orientarsi fra più di 1.000 sentieri suddivisi in quattro categorie contraddistinte da un diverso colore e da un crescente livello di difficoltà:

- **Green:** passeggiate semplici - fino a 5 miglia (8 km) di lunghezza;
- **Blue:** passeggiate più lunghe – oltre le 5 miglia;
- **Black** - Long Distance Walks – camminate di norma oltre le 25 miglia (40 km);

⁴⁹ VisitScotland ha prodotto due documenti strategici dedicati rispettivamente al walking (Greenwood e Yeoman, 2006), e al turismo attivo e di avventura (Greenwood e Yeoman, 2007), ambedue scaricabili da www.visitscotland.org.



- **Red** - Hill & Mountain Walks – camminate impegnative che comprendono prolungate ascese e discese.

Il database può essere consultato secondo criteri geografici, tematici (Wildlife Walks, Paths to Adventure, History/Heritage, Family Trails, Food and Drink, Urban Walking) o per durata del soggiorno e contiene anche una selezione di percorsi particolarmente consigliati per le famiglie.

Il sito rende accessibile all'utente anche un database delle strutture ricettive affiliate al marchio "Walkers Welcome", presente anche nel resto del Regno Unito, che in Scozia ammontano ad oltre 1.000. Il database fornisce non solo informazioni, ma dà anche la possibilità di effettuare prenotazioni. Una sezione è, poi, dedicata alla presentazione delle proposte di operatori e guide escursionistiche e ambientali che offrono *walking holidays* e *walking tours* guidati, oltre che la possibilità di praticare in sicurezza attività e sport outdoor. Il sito propone anche informazioni sui numerosi eventi dedicati in Scozia al walking e altre informazioni utili per organizzarsi una vacanza o uno short break dedicato almeno in parte al camminare.

VisitScotland produce anche una specifica *walking guide*, in formato cartaceo che, seguendo il tema "*Scotland. Created for Walking*", fornisce informazioni (descrizione percorsi, cartografia, fotografie, ecc.) per pianificare una vacanza o uno short break dedicato al walking in Scozia. La guida può essere richiesta gratuitamente attraverso i siti di VisitScotland.

4.2 Spagna: il modello Santiago di Compostela

La Spagna è dotata di una vasta rete sentieristica e di mobilità dolce e da anni sta operando a livello nazionale e locale per la sua valorizzazione turistica. Tuttavia, nella nostra analisi di best practices, si è preso in esame unicamente il fenomeno costituito dal *Cammino di Santiago di Compostela*, itinerario di fede, ma anche più in generale di valenza spirituale e culturale.

Santiago di Compostela è meta di continui pellegrinaggi provenienti da tutto il mondo per andare a pregare presso la tomba dell'apostolo Giacomo, nella cattedrale a lui dedicata. Il *Cammino di Santiago di Compostela* è, appunto, il percorso che i pellegrini, fin dal Medioevo, intraprendevano, attraverso la Francia e la Spagna, per giungere al santuario di Santiago di Compostela.

Regione Umbria

Nel 1987, il Cammino è stato dichiarato dal Consiglio d'Europa "itinerario culturale europeo", fatto che ha determinato la disponibilità di risorse economiche per segnalare convenientemente il cammino, ristrutturare e costruire i rifugi per alloggiare i pellegrini, di fatto, sviluppare una strategia di prodotto e promozionale che ha consentito di acquisire una posizione di leadership rispetto ad altri itinerari culturali e della fede. Nel 1993, l'UNESCO ha ricompreso i sentieri che fanno parte dei Cammini di Santiago nel "patrimonio dell'Umanità"⁵⁰.

In realtà, non esiste un solo percorso, ma un sistema di percorsi: storicamente il cammino classico, ancora oggi il più frequentato, è quello che parte da S. Jean Pied de Port / passo di Roncisvalle per uno sviluppo di circa 800 km. Su questo cammino principale si innestano altri cammini che hanno inizio da località varie. Limitandosi alla parte spagnola del percorso, la più nota, si parte dal passo di Roncisvalle nei Pirenei (*Camino francés*) o, in alternativa dal passo di Somport (*Camino aragonés*). I due percorsi si ricongiungono a Puente la Reina per proseguire con le ultime tappe fino a Santiago.

Dopo un periodo di decadenza, la pratica del pellegrinaggio lungo i Cammini è ripresa gradualmente a partire dagli inizi degli anni '80, per consolidarsi nel 1989 con la visita del papa Giovanni Paolo II a Santiago, in concomitanza con l'incontro mondiale della gioventù che portò mezzo milioni di giovani a Santiago da ogni parte del mondo.

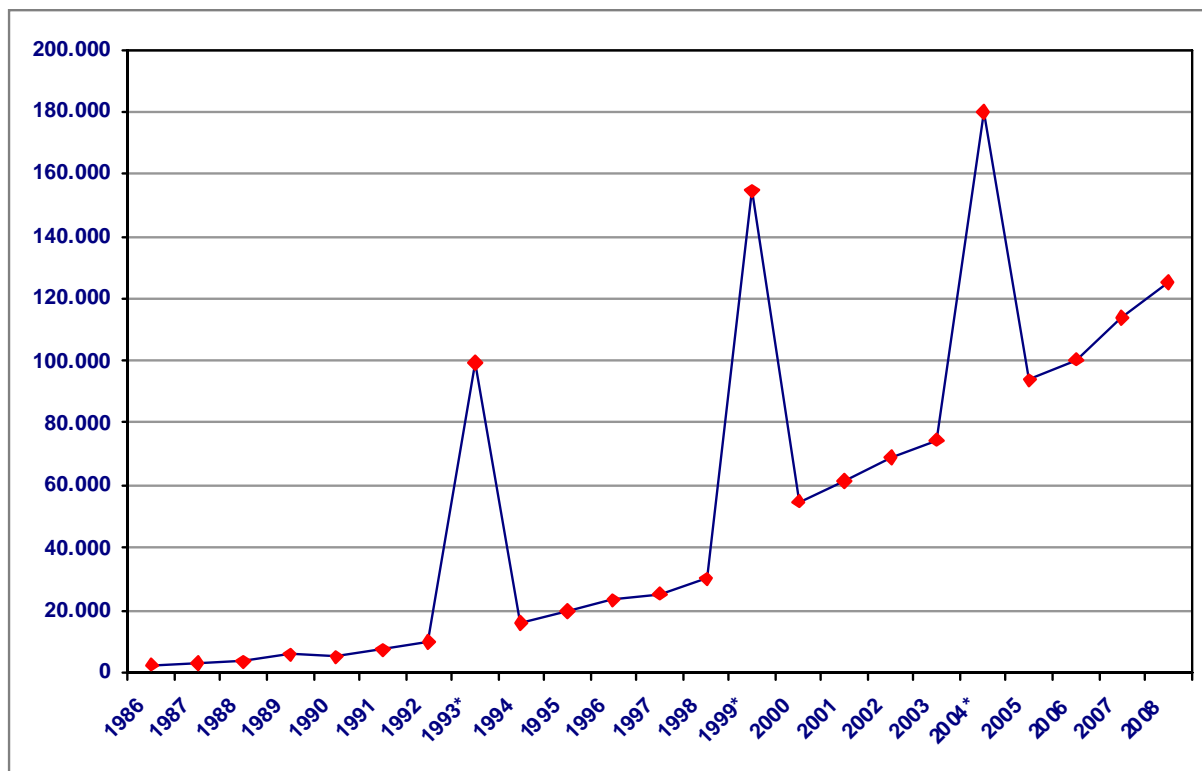
Negli ultimi anni il Cammino ha visto una costante crescita dei flussi di pellegrini disposti ad affrontare l'esperienza di un lungo percorso a piedi o in bicicletta, flussi che arrivano a picchi particolari in corrispondenza agli anni Santi Jacobei (il prossimo sarà nel 2010).

⁵⁰ Il Cammino a Santiago de Compostela è una delle tre direttrici di pellegrinaggio del mondo cristiano occidentale. I pellegrini che dall'Italia andavano verso Santiago percorrevano a ritroso la Via Francigena, un fascio di strade che dalle regioni del nord ovest dell'Europa, raggiungevano Roma, per consentire il pellegrinaggio ad *limina Sancti Petri*. L'altra grande direttrice di pellegrinaggio era la *Via Micaelica*, o Via dell'Angelo, verso il Santuario di San Michele Arcangelo nel Gargano, oggi spesso chiamata via "Francigena del Sud". Questa via era utilizzata per il pellegrinaggio a Gerusalemme, ma anche percorrendola da sud verso nord per andare dal sud Italia e dai paesi del basso Mediterraneo a Roma.

Va sottolineato che Assisi e Santiago de Compostela sono città gemellate e l'accordo di gemellaggio prevede la costituzione di un *Cammino di San Francesco* che unisca le due città, inserendosi a Siena nell'itinerario Roma-Santiago.

Regione Umbria

Grafico 14 – Cammino di Santiago: andamento dei flussi di pellegrini dal 1985-86 al 2008



Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org (* anni Santi Jacobei)

Tabella 27 – Cammino di Santiago: Andamento dei flussi di pellegrini dal 1985-86 al 2008

Anno	numero pellegrini	%	Anno	numero pellegrini	%
1985/6	2.491	-	1998	30.126	19,6
1987	2.905	16,6	1999*	154.613	+413,2
1988	3.501	20,5	2000	55.004	-64,4
1989	5.760	64,5	2001	61.418	11,7
1990	4.918	-14,6	2002	68.952	10,9
1991	7.274	47,9	2003	74.614	8,2
1992	9.764	34,2	2004*	179.944	+141,2
1993*	99.436	+918,4	2005	93.924	- 47,8
1994	15.863	-84,1	2006	100.377	+6,9
1995	19.821	24,9	2007	114.026	+13,6
1996	23.218	17,2	2008	125.141	+8,9
1997	25.179	8,5			

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

Regione Umbria

I pellegrini provengono principalmente dalla Spagna (mettere percentuale su totale) seguiti da tedeschi, italiani e francesi

Tabella 28 - Principali provenienze pellegrini compostellani

Nazione	2008	2008/07	2007	2007/06	2006
Spagna	61.112	10,5%	55.326	5,9%	52.248
Germania	15.746	13,8%	13.837	70,9%	8.097
Italia	10.707	4,2%	10.275	2,6%	10.013
Francia	6.618	-5,2%	6.982	2,8%	6.791
Portogallo	4.341	8,5%	4.001	18,9%	3.365
USA	2.214	-0,7%	2.229	16,8%	1.909
Canada	1.933	4,5%	1.850	19,7%	1.546
Olanda	1.684	1,8%	1.655	1,2%	1.636
Austria	1.847	9,5%	1.686	18,6%	1.422
Regno Unito	1.559	-8,1%	1.696	10,0%	1.542
Brasile	1.365	-2,2%	1.395	19,0%	1.172
Belgio	1.291	-3,1%	1.332	-7,7%	1.443
Svizzera	1.246	9,7%	1.136	45,6%	780
Irlanda	1.535	40,8%	1.090	28,4%	849
Polonia	1.102	27,1%	867	44,5%	600
Australia	1.022	30,2%	785	7,5%	730
Danimarca	986	18,1%	835	4,2%	801
Altri	8.833	25,3%	7.049	29,7%	5.433
Totale	125.141	9,7%	114.026	13,6%	100.377

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

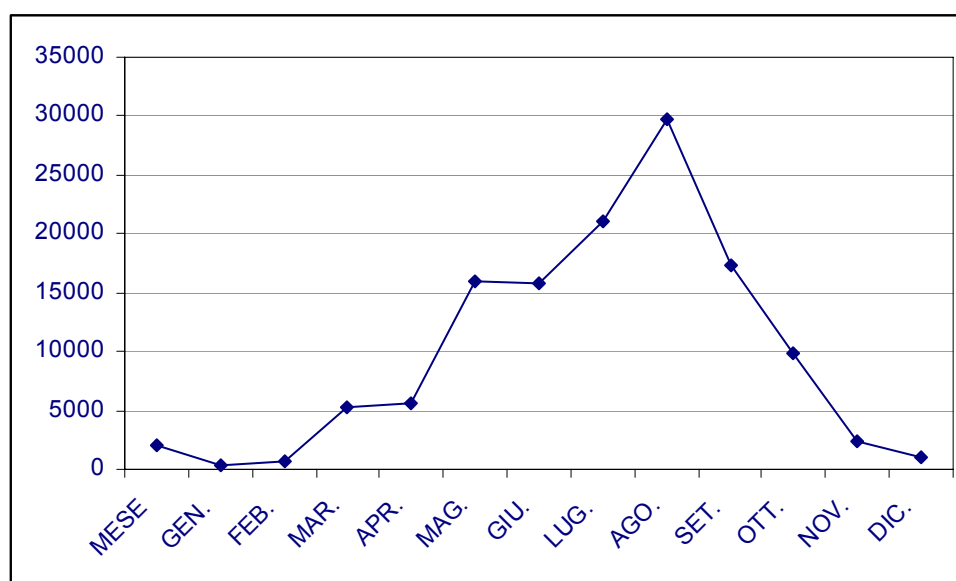
Come prevedibile, anche in considerazione delle condizioni climatiche dell'area, i flussi di pellegrini si concentrano soprattutto nei mesi che vanno da aprile a ottobre, con una punta molto evidente ad agosto ed una vera e propria cessazione dell'attività nei mesi invernali.

La forte concentrazione estiva determina situazioni di eccessivo affollamento nelle pur numerose strutture ricettive sorte intorno ai diversi percorsi e, soprattutto, nelle località di tappa e nonostante le strutture temporanee aggiuntive che vengono allestite da Comuni, parrocchie e associazioni. Alberghi, hotel, pensioni, ostelli della gioventù, campeggi sono integrati da strutture che propongono un particolare stile di ospitalità (*ospitalità giacobe*): si tratta di *albergue* o *refuges*, gestiti da associazioni e spesso operanti grazie all'azione di volontari (*hospitaleros voluntarios*). In queste strutture non vengono solitamente accettate

Regione Umbria

prenotazioni, ma l'ospitalità è limitata ai soli pellegrini muniti di credenziale; al pellegrino viene assicurata la copertura dei bisogni di base (riparo e biancheria da letto, la possibilità di un pasto, di norma per una sola notte), spesso a fronte delle richiesta di un donativo volontario, o comunque di un modico corrispettivo (€ 7-10).

Grafico 15 - Ripartizione mensile dei flussi dei pellegrini compostellani – anno 2008



Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

Tabella 29 - Ripartizione per attività professionali dei pellegrini compostellani

Professione	2006	2007	2008
Studente	20.886	21.797	22.789
Impiegato	16.351	19.056	22.024
Tecnico	12.054	14.648	15.704
Pensionato	11.888	13.880	14.884
Liberi professionisti	13.266	13.442	16.135
Docenti	8.285	9.381	9.915
Operaio	5.178	7.626	8.218
Funzionario	4.642	5.467	6.025
Casalinga	2.776	3.314	3.547
Sacerdoti e religiosi	884	962	934
Altre professioni	4.167	4.453	4.966
Totale generale	100.377	114.026	125.141

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

Regione Umbria

Molto varia è la ripartizione dei pellegrini per attività professionale: prevalgono gli studenti che nel 2008 hanno rappresentato il 18,2% dei pellegrini, seguiti da impiegati (17,6%) e liberi professionisti (12,9%).

Dal punto di vista dell'età, le due fasce che prevalgono nettamente sono gli adulti dai 36 ai 65 anni, che nel 2008 hanno rappresentato da soli il 52,2% dei pellegrini, ed i giovani fra i 19 ed i 35 anni che nello stesso periodo hanno pesato per il 32,9%. Va sottolineata anche una non irrilevante presenza di pellegrini di età superiore ai 65 anni (5,7%).

Tabella 30 - Ripartizione per età dei pellegrini compostellani

	2006	2007	2008
Da 0 a 12	930	1.070	1.093
Da 13 a 18	9.780	10.338	10.403
Da 19 a 35	35.266	37.689	41.123
Da 36 a 65	49.558	58.631	65.364
Più di 65	4.843	6.298	7.158
Totale	100.377	114.026	125.141

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

Il pellegrinaggio si caratterizza ancora per essere una esperienza prevalentemente maschile: nel 2008 il 58,3% dei pellegrini è stato di sesso maschile, dato sostanzialmente stabile, anche se negli ultimi anni in lieve calo.

Tabella 31 - Ripartizione per sesso dei pellegrini compostellani

	2006	2007	2008
Maschi	59416	66780	72936
Femmine	40961	47246	52205
Totale	100377	114026	125141

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

La normalità è percorrere i Cammini a piedi (nel 2008, il percorso è stato "camminato" dall'82,8% dei pellegrini), anche se è rilevabile una fetta di un certo rilievo di pellegrini che scelgono la bici per questa loro esperienza.

Regione Umbria

Tabella 32 - Ripartizione per mezzo di locomozione dei pellegrini compostellani

	2006	2007	2008
piedi	81.783	92.953	103.669
bici	18.289	19.702	21.143
cavallo	294	364	290
sedia rotelle	11	7	39
Totale	100.377	114.026	125.141

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

Pur esistendo un'ampia scelta di percorsi alternativi che possono portare il pellegrino a Santiago di Compostela, il Cammino Francese rimane quello preferito con una quota del 78,9% dei flussi totali nel 2008, seguito da quello Portoghese (7,8%) e dal Camino del Nord (5,6%).

Tabella 33 - Ripartizione per percorso scelto dei pellegrini compostellani

Cammino	2006	2007	2008
Francese	82.407	91.872	98.729
Portoghese	6.467	8.110	9.770
Del Nord	5.378	5.871	7.035
La Plata	3.523	4.193	5.104
Primitivo	1.588	2.569	2.719
Inglese	804	1085	1451
Altri	210	326	333
Totale	100.377	114.026	125.141

Fonte: Arcidiocesi di Santiago de Compostela www.archicompostela.org

Il successo attuale del Cammino di Santiago sembra basarsi su alcuni elementi chiave:

- percorsi adeguatamente segnalati e mantenuti in buono stato;
- creazione di una serie di simboli che identificano il pellegrino con l'esperienza del pellegrinaggio lungo il Cammino. L'aspetto che appare di maggiore efficacia appare essere l'emissione da parte dell'arcidiocesi di Santiago di Compostela di credenziali redatte in latino (*Compostele*), che mediante l'apposizione di timbri lungo le diverse tappe attestano che si è percorso almeno 100 km del *Camino* (200 se in bicicletta);
- presenza presso tutte le tappe del Cammino di strutture ricettive capaci di offrire il servizio richiesto dal pellegrino sia in termini di qualità dell'accoglienza che di prezzi;

Regione Umbria

- offerta da parte di *albergue* o *refuges*, gestiti da associazioni e con la forte presenza di personale operante nelle forme del volontariato, della particolare forma di ospitalità definita “*giacobeas*”;
- effetto passa parola che è partito dall’azione di un grande testimonial (Papa Giovanni Paolo II) e dagli effetti di un grande evento (Giornata mondiale dei giovani del 1989) e che oggi si basa sull’azione di associazioni di pellegrini e, soprattutto, su una vasta rete di siti web dedicati al Cammino, di cui molti operano nelle forme tipiche del passa parola con la partecipazione attiva di chi ha già effettuato il pellegrinaggio nella costruzione ed aggiornamento dinamico dei contenuti;
- l’aver superato il valore meramente religioso e cattolico per arrivare a proporsi come percorso dello spirito anche per non credenti;
- gli investimenti da parte della Chiesa e degli enti territoriali interessati per lo sviluppo della notorietà del Cammino e per assicurarne percorribilità e servizi al pellegrino.

4.3 La Svizzera: dal trekking alpino alla mobilità dolce

La Svizzera viene presa in esame per la sua specifica attenzione al turismo escursionistico a piedi che, vista la connotazione geo-morfologica del suo territorio inserito nell’Arco Alpino, tende a focalizzarsi su trekking e sul turismo montano.

In Svizzera il turismo a piedi è una delle attività maggiormente popolari durante i periodi di vacanza sia fra la popolazione che fra i turisti esteri, grazie alla presenza di una rete di oltre 65.000 km di sentieri e percorsi.

Secondo la recente indagine «*Sport suisse 2008*», un terzo della popolazione svizzera dichiara di praticare attivamente il camminare a piedi nel tempo libero; tre quarti degli svizzeri usa i sentieri per effettuare escursioni, passeggiate, praticare il nordic walking o la corsa a piedi e altre attività.

L’escursionismo a piedi, insieme al ciclismo non è solo la più apprezzata forma di attività fisica in Svizzera, ma anche quella che registra il maggiore tasso di crescita: con un 4% in più rispetto alla precedente indagine effettuata nel 2000.

L’originalità del modello Svizzero parte, in primo luogo, dalla costituzionalizzazione dell’importanza delle reti sentieristiche e dallo stretto collegamento fra escursionismo a piedi e la più generale tematica della mobilità dolce. La Carta Costituzionale federale della Svizzera, con l’art. 88, affida al Governo la responsabilità in materia di sentieri



escursionistici⁵¹ e tutta la materia è regolata da un'apposita legge federale dedicata ai "chemins pour piétons et les chemins de randonnée pédestre" del 4 ottobre 1985, entrata in vigore nel 1987 e fa capo a livello federale ad un apposito ufficio (*Office fédéral des routes - OFROU*), del Dipartimento dell'Ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni del Governo federale (www.astra.admin.ch). Questo ufficio ha una sezione specificamente responsabile per la "mobilità dolce" (traffico ciclistico e pedonale, passeggiate, escursioni, ecc.)⁵².

La legge distingue fra sentieri per pedoni, che si sviluppano principalmente all'interno della città e di aree urbane e che si connettono al tema della mobilità dolce, e reti di sentieri escursionistici funzionali allo svolgimento di attività di ricreazione, sportive e turistiche, che si sviluppano generalmente al di fuori dei centri abitati e che sono considerati come un sistema unitario e interconnesso. In particolare, "Les chemins de randonnée pédestre desservent notamment les zones propices à la détente, les sites (points de vue, rives, etc.), les monuments, les arrêts des transports publics ainsi que les installations touristiques".

L'approccio allo sviluppo dell'escursionismo a piedi e della mobilità dolce da parte confederale e cantonale è finalizzato al coordinamento degli strumenti di pianificazioni specifici e dei relativi interventi attuativi con la valutazione degli interessi dell'agricoltura, dell'economia forestale, della tutela della natura e della protezione del paesaggio.

La legge impone ai Cantoni, attraverso la partecipazione dei diversi soggetti pubblici e dei settori amministrativi trasversalmente interessati ed il coordinamento con gli altri Cantoni, una pianificazione delle reti e un suo costante sviluppo nel tempo, curando la manutenzione e la segnaletica dei sentieri escursionistici esistenti, in collaborazione con associazioni non profit specializzate nel turismo a piedi come quelle federate a *Suisse Rando*, assicurando la libera circolazione e la sicurezza e tracciandone di nuovi quando necessario.

In particolare, sul tema dell'escursionismo a piedi e della mobilità dolce il governo federale opera in stretto contatto con *Suisse Rando* (www.randonner.ch - www.swisshiking.ch) la

⁵¹ Si ritiene utile riportare il testo integrale dell'art. 88 della Costituzione federale della Svizzera specificamente dedicato a "Chemins et sentiers pédestres": «La Confédération fixe les principes applicables aux réseaux de chemins et de sentiers pédestres. Elle peut soutenir et coordonner les mesures des cantons visant à l'aménagement et à l'entretien de ces réseaux. Dans l'accomplissement de ses tâches, elle prend en considération les réseaux de chemins et sentiers pédestres et remplace les chemins et sentiers qu'elle doit supprimer.»

⁵² Per *mobilità dolce* si intendono i viaggi effettuati per mezzo della forza muscolare, a piedi, in bici, pattini a rotelle, ecc. e comprende, in particolare, il camminare a piedi, l'escursionismo ed il ciclismo (*Suisse Rando*, 2005). Il Consiglio federale ha recentemente approvato (aprile 2008) l'aggiornamento della strategia per uno sviluppo sostenibile, indicando tra le priorità il "rafforzamento del traffico lento" con l'obiettivo di aumentare la quota di traffico lento nella mobilità globale.

Regione Umbria

federazione svizzera del turismo a piedi, che riunisce e coordina l'attività delle associazioni cantonali, opera da anni per assicurare la qualità dei sentieri per l'escursionismo a piedi collaborando con comuni e proprietari dei terreni interessati. In particolare, la filosofia di approccio al turismo a piedi della Federazione si struttura intorno ai due principi della conservazione dei sentieri naturali e della rigida separazione tra il traffico motorizzato e quello pedonale.

Nel settore del tempo libero, il governo federale, attraverso l'azione dell'OFROU, promuove tra l'altro i progetti "Suisse Rando" e "La Suisse à vélo", parti di *SuisseMobile*, progetto di rete dedicata alla mobilità lenta nel tempo libero e nel turismo. Il progetto, entrato in attività nel 2008, fa capo alla omonima fondazione di utilità pubblica, creata dalle associazioni "Suisse Rando" e "La Suisse à vélo" e mira a sviluppare, in collaborazione con diversi uffici federali, con i cantoni, il Principato del Liechtenstein e numerose organizzazioni imprenditoriali dei trasporti, dello sport e del turismo, una rete di itinerari nazionali per lo svago ed il turismo all'insegna della mobilità lenta (passeggiate, escursioni in bicicletta, mountain bike, skating e canoa).

La rete dei percorsi *SuisseMobile* è contraddistinta da una segnaletica uniforme⁵³ e comprende i migliori percorsi internazionali, nazionali e regionali (circa 20.000 km sui 65.000 complessivi stimati, di cui 6.300 km a piedi, 8.500 in bici, 3.300 in mountain bike, 1.100 in skating e 250 in canoa), selezionati insieme ai competenti servizi cantonali e alle organizzazioni private specializzate nel turismo a piedi; è studiata anche per escursioni giornaliere, grazie a tappe armonizzate con i trasporti pubblici in un approccio di mobilità combinata.

Proprio per assicurare la mobilità combinata le reti di percorsi nazionali e regionali di *SuisseMobile* sono suddivise in circa 550 tappe giornaliere, intendendo per tappa quei luoghi (circa 550) che sono serviti dai trasporti pubblici (treni, autopullmann di linea, battelli e funivie). In questo modo, le singole tappe di ciascun percorso possono essere utilizzate anche per escursioni giornaliere. I principali obiettivi del progetto per la parte riguardante il turismo a piedi (*Suisse Rando*) sono:

⁵³ La segnaletica dei percorsi di *SuisseMobile* si basa sulla normativa svizzera sulla segnaletica per il traffico lento (SN 640 829) che è oggi l'unica norma internazionale con regolamentazione uniforme della segnaletica dedicata alla mobilità dolce. I percorsi pedonali sono segnalati da indicatori direzionali gialli, mentre i percorsi dedicati a biciclette, mountain bike e allo skating da indicatori direzionali rossi. È stata, inoltre, prevista una divisione settoriale dei percorsi, con nome e numero. I numeri di una sola cifra indicano i percorsi nazionali, quelli a due cifre quelli regionali e quelli a tre cifre o non numerati i percorsi locali.

I percorsi si dividono nei seguenti settori: verde per le escursioni a piedi, celeste per quelle in bicicletta, ocra per quelle in mountain bike, violetto per i percorsi da effettuare con skate e turchese per quelli in canoa.



- promuovere l'attrattività della Svizzera come destinazione per l'escursionismo a piedi;
- promuovere l'escursionismo a piedi come attività del tempo libero e di miglioramento delle condizioni di salute della popolazione;
- promuovere la creazione di valore turistico basandosi sulla valorizzazione della rete sentieristica e sul lancio di uno specifico marchio;
- promuovere lo sviluppo sostenibile dei trasporti, incentivando la mobilità dolce.

La Fondazione, in particolare, coordina la collaborazione tra i soggetti pubblici ed i privati che prestano servizi. Infatti, una delle idee forti dell'iniziativa è l'abbinamento ai percorsi di un'offerta variegata di servizi, dal pernottamento al noleggio di veicoli, ai pacchetti di offerta preconfezionati che prevedono il trasporto del bagaglio su percorsi nazionali e su numerosi percorsi regionali.

Regione Umbria

Tabella 34 - Attori e funzioni all'interno di "La Suisse à pied"

Autorités	Associations spécialisées	Tourisme / prestataires
Confédération	Fondation SuisseMobile	Suisse Tourisme
<ul style="list-style-type: none"> • Bases légales • Stratégie • Bases techniques • Conseil • Coordination planification du réseau • Cofinancement 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordination globale SuisseMobile <ul style="list-style-type: none"> - Gestion des marques - Interfaces MD/TP - InfoPoints - Hôtellerie - Internet - Coordination médias imprimés SuisseMobile • Exploitation et développement « La Suisse à vélo », « La Suisse à VTT », « La Suisse en rollers », « La Suisse en canoë » 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestion du marketing
	Suisse Rando	CI SuisseMobile
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordination exploitation et développement « La Suisse à pied » <ul style="list-style-type: none"> - Coordination planification itinéraires nationaux et régionaux - Conseil/information - Promotion de la qualité - Mise à jour données de base géographiques • Médias imprimés « La Suisse à pied » 	<ul style="list-style-type: none"> • Marketing des offres
		SwissTrails, Via Storia
	<ul style="list-style-type: none"> • Elaboration des offres 	TP (UTP, CFF...)
		<ul style="list-style-type: none"> • Liens avec les transports publics • Mobilité combinée
Cantons	Associations de tourisme pédestre	Régions touristiques
<ul style="list-style-type: none"> • Planification itinéraires nationaux/régionaux • Coordination itinéraires locaux • Autorisation signalisation • Mise à jour géodonnées • Cofinancement 	<ul style="list-style-type: none"> • Tâches confiées par le canton, notamment: • Planification itinéraires nationaux, régionaux et locaux • Signalisation • Panneaux d'information • Conseil/formation • Contrôle des itinéraires, assurance qualité 	<ul style="list-style-type: none"> • Impulsion itinéraires régionaux/locaux
Communes		Destinations
<ul style="list-style-type: none"> • Planification itinéraires locaux • Entretien des chemins 		<ul style="list-style-type: none"> • Impulsion itinéraires régionaux/locaux • Eventuellement planification itinéraires locaux • Communication/Marketing • Cofinancement
		Acteurs privés
		<ul style="list-style-type: none"> • Impulsion itinéraires régionaux/locaux • Offres

Fonte: Suisse Rando, 2009

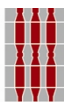
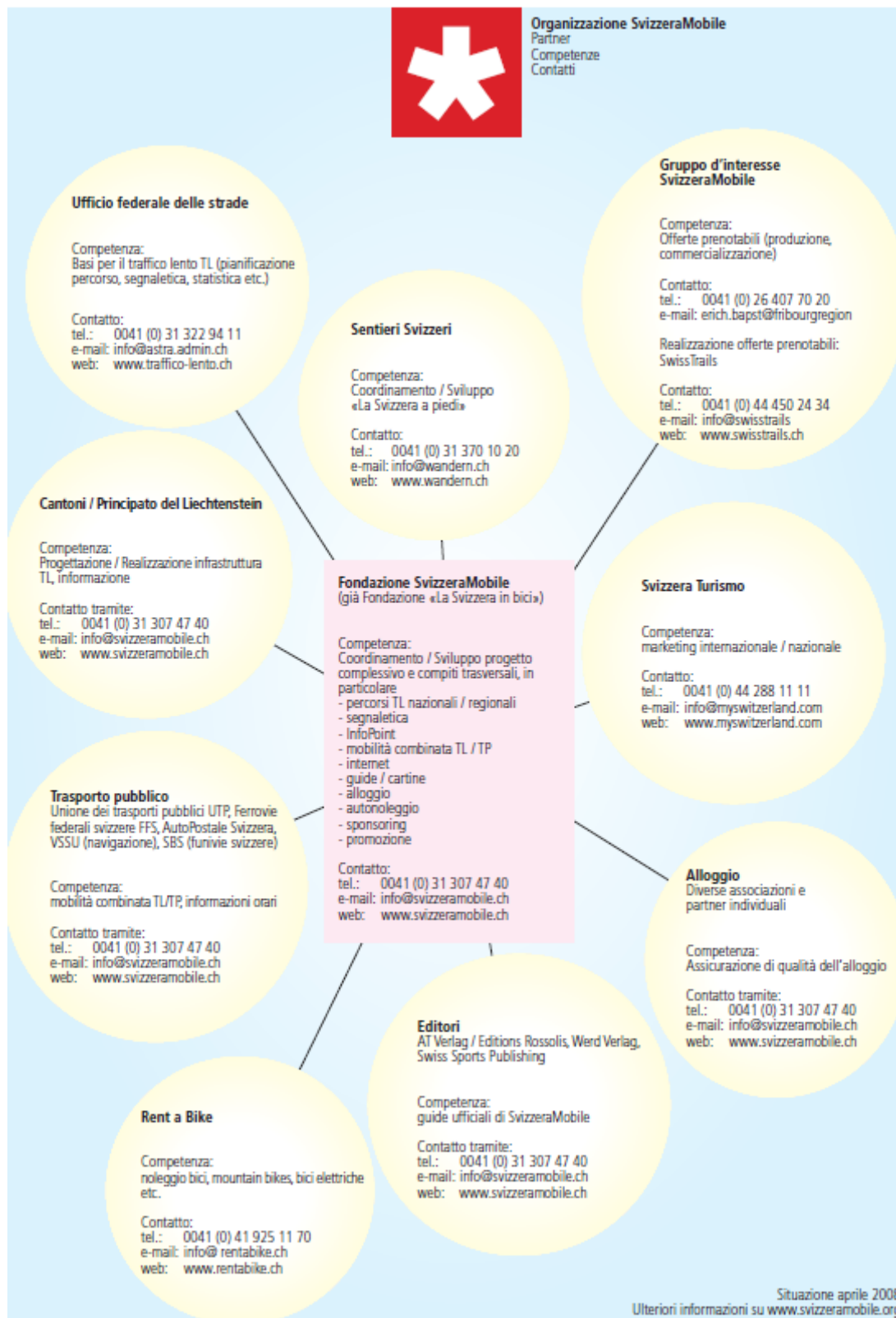
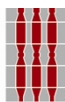


Figura 3 – Modello organizzativo di SuisseMobile – 2008



Fonte: www.svizzeramobile.org



Regione Umbria

Innovativa è proprio la soluzione adottata per la commercializzazione di offerte turistiche: è stato costituito per la gestione delle offerte il *Gruppo d'interesse SvizzeraMobile*, che è supportato dalle regioni turistiche della Svizzera e da numerosi operatori che provvedono alla prestazione dei servizi inseriti nelle proposte. Il Gruppo d'interesse SvizzeraMobile ha affidato a *SwissTrails* (www.swisstrails.ch) la produzione e commercializzazione dei package per il turismo a piedi. Questi pacchetti comprendono:

- trasporto in treno o bus;
- prenotazione per alloggi a categoria unificata per prezzo e comfort;
- trasporto giornaliero del bagaglio su tutti i percorsi e in tutti gli alloggi interessati;
- noleggio su richiesta di biciclette da turismo, mountain bike e biciclette da corsa;
- documentazione di viaggio con le guide ufficiali di SvizzeraMobile;
- assistenza telefonica disponibile dalle ore 8.00 alle 20.00, 7 giorni su 7;
- centrale per prenotazioni telefoniche oppure per e-mail o attraverso il sito web;
- consulenza specializzata, in lingua tedesca, francese e inglese, da parte di un team professionale.

Un breve approfondimento merita proprio il ruolo di *SwissTrail*. Fondata nel 2004 ed attiva nel turismo di avventura e di esperienza in Europa ed in Svizzera, è responsabile per le prenotazioni di proposte di vacanza a piedi per tutti i 22 percorsi nazionali; offre anche la possibilità al turista di costruirsi "à la carte" la propria vacanza; assicura il trasferimento dei bagagli da hotel a hotel durante il tour.

Gli hotel selezionati sono circa 200, tutti di categoria 3 o 4 stelle, a cui si aggiungono 57 ostelli per la gioventù e circa 200 strutture di accoglienza definite come "formule di alloggio a basso costo". Nel sito web aziendale sono presenti i prodotti di 39 tour operator, principalmente svizzeri e tedeschi, con indicazione dei link che ne consentono la prenotazione diretta. Il sito web (www.schweizmobil.ch - www.svizzeramobile.ch) è utilizzato come strumento centrale per proporre un'offerta di prodotti e servizi per il turismo a piedi e in bici basati su una conoscenza attiva della Svizzera tramite percorsi suggestivi: Il sito fornisce informazioni riguardo ai percorsi e alle offerte di servizi ed è integrato dalla ricca produzione di guide e carte e da una attività di marketing efficace e coordinata.

Il sito web costituisce una piattaforma unica e interattiva, per ottenere informazioni in tedesco, francese, italiano e inglese, riguardo ai percorsi e ai servizi di *SuisseMobile*. Vi sono descritti tutti i percorsi di *SuisseMobile*, ma anche tutti i sentieri segnalati della Svizzera, rappresentati su carte geografiche dell'*Ufficio federale di topografia - swisstopo*, in scala fino a 1:50 000, stampabili gratuitamente.

Regione Umbria

Le attività di marketing turistico internazionale e nazionale, vedono *GI SvizzeraMobile* occuparsi principalmente del marketing delle offerte, mentre *Svizzera Turismo*, l'agenzia di promozione turistica ufficiale della Svizzera (www.myswitzerland.com), è responsabile in particolar modo del marketing turistico della destinazione in generale. Dal sito di quest'ultima è possibile entrare in una sezione specificamente dedicata all'escursionismo a piedi che riprende i contenuti di *SuisseMobile*.

Le guide ufficiali sui percorsi, tradotte in tedesco, francese e, in parte, in inglese, sono pubblicate da tre editori e possono essere acquistate sul Webshop www.svizzeramobile.ch oppure nelle librerie.

Proprio la collaborazione istituzionale con i soggetti pubblici ed i privati è considerata la migliore garanzia per uno sviluppo sostenibile della rete sentieristica e per un'efficace azione di comunicazione verso i mercati potenziali.

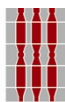
Per assicurare la qualità della rete sentieristica Svizzera, *Suisse Rando* ha, su incarico di OFROU, pubblicato un documento che fissa gli obiettivi di qualità dei sentieri, sia di rilievo nazionale che locale, per l'escursionismo a piedi della Svizzera, prioritariamente a quelli ricompresi nei *plans directeurs* cantonali, che dovranno guidare il sistema di offerta svizzero nell'assicurare la soddisfazione delle attuali esigenze degli escursionisti a piedi (OFROU e Suisse Rando, 2007). La definizione di obiettivi di qualità è quello di garantire l'attrattività e la sicurezza della rete sentieristica e di fornire un'adeguata informazione ai turisti.

4.4 L'organizzazione di linee di offerta tematiche da parte delle imprese turistiche: club di prodotto e altre forme di organizzazione a rete di territori e imprese

I turismi del camminare, come ampiamente analizzato nei precedenti capitoli, sono necessariamente il frutto di una destinazione e di un sistema di offerta che mette in sinergia l'azione di una pluralità di componenti pubbliche e private, come ben evidenziato dal modello svizzero.

Per andare oltre una tradizionale politica di prodotto, promozionale e di commercializzazione incentrata sostanzialmente sul territorio e le sue attrattive, si cerca sempre più di trovare modi per mettere al centro di queste strategie il tema, la motivazione, il senso di appartenenza che caratterizza un certo segmento o una più piccola nicchia di mercato.

Su questa linea si pongono il modello delle unioni di prodotto, dei sistemi turistici locali e quello dei club di prodotto che da alcuni anni trovano un loro spazio nelle strategie di



Regione Umbria

sviluppo turistico di alcune regioni italiane (in particolare, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Liguria, Piemonte, Sardegna, ecc.), anche se non sempre con risultati particolarmente brillanti. Anche la l.r. n. 18/2006 dell'Umbria prevede la possibilità di creare questo tipo di organizzazioni.

In particolare il *club di prodotto* è definibile come un'aggregazione volontaria d'impresе ricettive (o di servizi turistici) che, aderendo a specifici disciplinari/carte di servizi, offrono ad uno specifico target di turisti un insieme di servizi, certificati e controllati, capaci di soddisfarne le richieste e i bisogni meglio di quanto è in grado di fare un'offerta generalista. La maggiore capacità di soddisfare le aspettative del segmento di riferimento contribuisce a migliorare la competitività, il posizionamento dell'offerta specializzata proposta, e a caratterizzarla rispetto all'offerta globale di un territorio, rendendo più incisiva, "concreta" e misurabile l'azione di comunicazione e promozione del brand di destinazione ed elevandone la capacità di penetrazione nelle nicchie di mercato.

Le unioni di prodotto sono invece dei contenitori più capienti di soggetti pubblici e privati interessati a creare i presupposti strategici e operativi per promuovere una destinazione rispetto ad uno specifico tipo di turismo, al cui interno possono trovare spazio anche i club di prodotto.

Per aiutare a valutare l'opportunità di promuovere l'istituzione di un club di prodotto dedicato ai turismi del camminare o, comunque, di cogliere da esperienze in atto in altre regioni elementi per migliorare l'attuale approccio strategico dell'Umbria al prodotto "Turismi del camminare", abbiamo ritenuto di analizzare alcuni esempi che possono configurarsi a nostro avviso come best practices

In Italia sono, infatti, attive diverse esperienze che vedono destinazioni turistiche organizzarsi in una logica di rete fra imprese e/o fra queste e soggetti pubblici sul tema dell'escursionismo a piedi e, più in generale, del turismo nella natura e delle attività e sport outdoor. Molti di queste iniziative sono in fase di start up, come ad esempio il club di prodotto dedicato al trekking presentato all'inizio del 2009 dal *Sistema Turistico Locale Sardegna Centro Occidentale "Eleonora d'Arborea"* o il club di prodotto "*Dolomiti Walking Hotels*", che ha iniziato ad operare durante il 2009, quasi in contemporanea con il club di prodotto "*Natura Outdoor*" nella provincia di Torino.

Nel proseguo si cercherà di dare un breve quadro di alcune delle esperienze che abbiamo ritenuto di maggiore interesse.

Regione Umbria

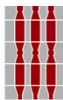
Club di prodotto “Natura Outdoor” – Provincia di Torino

In Piemonte, il consorzio “*Turismo Torino e Provincia*” ha ideato e attivato a metà del 2009 il club di prodotto “*Natura-Outdoor*”. Il club vede la partecipazione e la collaborazione della Regione Piemonte (Assessorato all'Ambiente, Parchi e Aree protette) e della Provincia di Torino (Assessorato Agricoltura e Montagna, Assessorato Turismo e Sport), accanto a dieci Comunità montane e collinari e a nove fra parchi nazionali (Parco Nazionale del Gran Paradiso) e regionali. Il Club di prodotto propone offerte di turismo attivo nella natura: trekking e passeggiate a piedi, a cavallo o in bici per conoscere il territorio, nordic walking, rafting, arrampicate, divertimento per tutta la famiglia. Per quanto riguarda l'escursionismo è stata realizzata una mappa dei sentieri della provincia di Torino, accessibili a principianti ed esperti, e dal sito www.turismotorino.org è possibile scaricare, in formato pdf, una scheda descrittiva dei singoli sentieri con informazioni tecniche (durata, dislivello, punto di partenza, carte disponibili, ecc.) e sulle offerte delle strutture ricettive interessate e aderenti al catalogo di offerta “*Passo dopo Passo. Around Torino*”, prenotabili o direttamente o presso lo IAT territorialmente competente.

Biella Outdoor

Sempre In Piemonte sono attive altre iniziative analoghe quali il progetto *Biella Outdoor*, promosso da *ATL Biellese*, agenzia di accoglienza e promozione turistica locale, per valorizzare la rete sentieristica biellese (circa 1.600 km, di cui 900 km selezionati per il progetto). I sentieri sono stati individuati in funzione delle caratteristiche di accessibilità, percorribilità anche da parte di persone non particolarmente allenate e da persone diversamente abili. Per questo si è puntato sulla sicurezza dei percorsi e sulla qualità della segnaletica direzionale e descrittiva, quest'ultima pensata in maniera particolare per i bambini. Sono stati privilegiati percorsi d'interesse storico, ambientale, religioso, avendo come asse portante la Grande Traversata del Biellese, itinerario ad anello di 234 km, che è stata frazionata in brevi escursioni o in più impegnative tappe giornaliere.

Il progetto, a livello di interfaccia con la domanda, si basa sulla produzione di materiale cartaceo promozionale e, soprattutto, sul portale www.biellaoutdoor.it. Il portale si articola in vari sotto-portali tematici distinti, dedicati alla montagna, al running, agli sport invernali, al trekking, alla mountain bike, al golf ed al ciclismo. Il portale mette a disposizione un sistema di calcolo dei percorsi (routing), che consente all'escursionista di pianificare i propri itinerari. Nella sezione dedicata al trekking è possibile consultare on line la *Carta dei Sentieri della Provincia di Biella* (i cinque fogli che la compongono sono acquistabili in formato cartaceo sul



mercato editoriale) ed acquisire le coordinate corrispondenti al reticolo chilometrico, per consentire l'orientamento e il posizionamento attraverso le apparecchiature e ricevitori satellitari GPS. Le mappe riportano tutte le informazioni topografiche utili all'orientamento (toponomastica, orografia, centri abitati, corsi d'acqua, viabilità, vegetazione, ecc.), la rete dei sentieri ed informazioni relative agli elementi e servizi di interesse turistico. Il retro della carta fornisce alcune informazioni turistiche e di servizio, quali indirizzi e numeri utili, oltre che le descrizioni sintetiche, con testi ed immagini, delle principali emergenze culturali e naturali e degli itinerari escursionistici più significativi.

Una particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione con la rete delle strutture ricettive per agevolare lo sviluppo di una microeconomia legata al turismo.

Unione Appennino e Verde – Emilia Romagna

Il modello di organizzazione turistica pubblica dell'Emilia Romagna, ormai da tempo, si basa sull'individuazione di alcune linee di offerta ("Mare e costa adriatica", "Città d'arte, cultura e affari", "Appennino", "Terme e benessere") su cui concentrare le risorse pubbliche a sostegno di politiche di prodotto e promozionali che coinvolgano anche i soggetti privati.

Dal 1998, in base alla lr Emilia Romagna n. 7/1998 e successive modifiche, opera l'unione di prodotto⁵⁴ "Appennino e verde" (www.appenninoeverde.org), associazione di soggetti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, camere di commercio) e privati (tour operator, consorzi, società d'area, club di prodotto, strade dei vini e dei sapori, ecc.).

Gli obiettivi dell'Unione sono la promozione del prodotto turistico Appennino e Verde dell'Emilia Romagna che si basa su offerte per turismo natura, sport all'aria aperta estivi ed invernali, tra cui naturalmente trova ampio spazio l'escursionismo a piedi, e il supporto all'attività di commercializzazione svolta dai soci privati e fra i suoi soci⁵⁵.

⁵⁴ La lr n.2/2007 definisce le unioni di prodotto come "aggregazioni dei soggetti istituzionali ed economici che operano sul mercato, quali gli enti locali, le camere di commercio, le società e gli organismi operativi locali e regionali, i club di prodotto, le cooperative, le imprese turistiche, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e le società d'area".

⁵⁵ All'unione "Appennino e Verde" aderiscono diverse club di prodotto, associazioni, consorzi che propongono linee di offerta per i turismi del camminare; fra questi segnaliamo: Appennino Vivo, Associazione Castella, Consorzio Appennino delle meraviglie, Consorzio Natura e Natura, Appennino & Co., Sport in Appennino, Alto Crinale, Club di Prodotto Appennino Piacentino, Consorzio I Castelli e le Valli Romagnole, Sportur Promotion srl.

Regione Umbria

4.4.1 Dolomiti Walking Hotel

Nell'estate 2008 è nato nella Provincia autonoma di Trento il nuovo club di prodotto specificamente focalizzato sul target degli amanti del camminare a piedi: *Dolomiti Walking Hotels* (www.dolomitiwalkinghotel.it), che si rifà in maniera dichiarata al modello degli *Europa Wanderhotels*, di cui recepisce le caratteristiche.

Gli alberghi *Europa Wanderhotels* (www.wanderhotels.com), organizzazione che opera di fatto come un club di prodotto europeo, sono specializzati sul target dell'escursionismo a piedi in montagna e del turismo natura, con alberghi affiliati in Germania, Austria, Svizzera, Italia e Norvegia. Attualmente a Europa Wanderhotels, che giuridicamente è un'associazione registrata con sede a Irschen in Carinzia, risultano affiliate 84 strutture ricettive, concentrate principalmente in Trentino Alto Adige (39) e in Austria (38). Le rimanenti sono localizzate in Germania, Norvegia e Svizzera. La filosofia di fondo è quella di abbinare alla pratica dell'escursionismo a piedi in montagna e nella natura la ricerca del benessere psico-fisico mediante l'offerta abbinata di servizi benessere per trasformare le escursioni a piedi "in un'esperienza unica, in una questione di sensi".

"Fare escursioni è un'attività salutare per il corpo, lo spirito e l'anima. Combinata insieme a svariati programmi, quali ad esempio passeggiate disintossicanti, yoga, trattamenti kneipp e benessere nonché a una cucina sana, locale e variata, la vacanza escursionistica si trasforma in una vera "vacanza di salute" (www.wanderhotels.com)"

Nel sito è attivo un motore di ricerca delle singole strutture affiliate e vengono descritte proposte e offerte organizzate. Sono individuate alcune linee di offerta tematiche: escursioni e salute; escursioni e sport (nordic walking, arrampicata, canyoning, rafting, mountain bike, golf, ecc.); escursioni e inverno; escursioni e montagna; escursioni e divertimento. In generale le escursioni proposte, oltre 250, sono suddivise fra escursioni in valle (facili percorsi intorno ai luoghi di vacanza) e in montagna (percorsi di difficoltà da media a elevata per raggiungere vette e punti panoramici). Per ogni escursione sono indicati tempi di percorrenza, lunghezza e dislivello, oltre che una breve descrizione del percorso.

Tabella 35 - Vantaggi offerti dagli alberghi Europa-Wanderhotels

1. Paesaggi da sogno - assistenza individuale

Alloggerete in un hotel a conduzione familiare posizionato in uno dei paesaggi naturali più belli d'Europa: le Alpi

2. Vacanze con albergatori competenti in materia di escursioni

Siamo i vostri partner competenti per una vacanza in montagna unica nel suo genere. Noi stessi amiamo fare passeggiate e saremo lieti di portarvi con noi

3. Programmi escursionistici e viaggi organizzati selezionati

Vi accompagneremo ogni settimana in appassionanti escursioni in montagna e piacevoli passeggiate nella natura-storia. Sarete affiancati da guide alpine ed escursionistiche qualificate. In albergo troverete informazioni puntuali sulle date delle escursioni

4. Stand informativo sull'escursionismo

Nello stand informativo per l'escursionista troverete tutte le mappe, guide naturalistiche, guide botaniche, guide culturali e cartine stradali necessarie per una perfetta vacanza escursionistica

5. Taxi e bus per escursionisti

Vi porteremo alla stazione e vi verremo a prendere nel caso vogliate fare un giro o una gita in un'altra località. Per viaggi di altro tipo saremo lieti di organizzare per voi un piccolo bus

6. Noleggio equipaggiamenti outdoor

Da noi potrete noleggiare gratuitamente zaini da montagna, bastoni telescopici e borracce.

7. Punto vendita di equipaggiamento per outdoor

Vi offriamo la possibilità di acquistare a prezzi contenuti zaini, bastoni telescopici, borracce, balsamo per i piedi e creme protettive per la pelle

8. Distendersi e rilassarsi

Dopo le escursioni a piedi vi offriamo la possibilità di distendervi nella sauna, nel bagno di vapore o facendo massaggi e bagni rigeneranti.

9. Cucina sana e ricca di sapori

Vi vizeremo con prelibatezze culinarie regionali, alimenti macrobiotici saporiti e specialità vegetariane

10. Tutela dell'ambiente e natura

Noi amiamo la natura e continueremo ad adoperarci per agire in modo ecologico

Fonte: www.wanderhotels.com

Nel marzo 2009, la Provincia autonoma di Trento ha deliberato il riconoscimento del marchio di prodotto turistico denominato "*Dolomiti Walking Hotel*" che, ai sensi dell'art. 18, lp n.7/2002, viene attribuito ai prodotti che presentano valenza strategica o per i quali si prevede una significativa diffusione. Ulteriore requisito per il riconoscimento è che il disciplinare proponga requisiti di offerta specifici tali da differenziare significativamente il

Regione Umbria

prodotto proposto. Nello specifico, il riconoscimento è stato attribuito al marchio di prodotto turistico orientato agli escursionisti ed agli appassionati della montagna proposto dal Consorzio “Dolomites Walking Hotel”.

“Dolomiti Walking Hotel” si è dato come tema la passione per la montagna che gli albergatori aderenti desiderano trasferire ai loro ospiti, facendo vivere loro, al contempo, un’esperienza completa di scoperta del territorio trentino, della sua cultura e tradizioni, dei suoi prodotti tipici e della sua cucina: l’albergatore è visto come la chiave perfetta per aprire lo scrigno che custodisce i tesori della montagna trentina.

“Vogliamo trasmettere la passione e la scoperta della montagna all’ospite: ecco la nostra filosofia.” (www.wanderhotels.com)

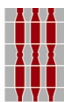
Dunque, partendo dalla soddisfazione delle richieste proprie degli escursionisti, il club di prodotto si propone, grazie ad una specifica formazione del personale ed alla flessibilità dei servizi offerti, di contribuire alla promozione e valorizzazione del territorio trentino.

All’escursionista il club di prodotto offre specifiche attenzioni nei servizi e nella fruizione di un’esperienza non “mordi e fuggi” bensì più emozionale e “lenta” che vuole contribuire a creare un nuovo turismo di qualità, maggiormente destagionalizzato e distribuito nei diversi mesi dell’anno.

Attualmente, “Dolomiti Walking Hotel” riunisce 14 strutture alberghiere che si sono impegnate ad offrire servizi specializzati pensati per i camminatori e tutto l’occorrente per affrontare semplici passeggiate o trekking più impegnativi, distinguendosi da quanti, comunque, assicurano una certa attenzione al target degli escursionisti per essersi impegnati in un percorso di qualità basato sull’accettazione di un disciplinare e dei relativi controlli. È stato, dunque, messo a punto un modello di accoglienza e di ospitalità comune a tutti gli alberghi capace di fornire risposte alle esigenze sia degli escursionisti esperti che di quanti decidono di accostarsi alla montagna per la prima volta, in tranquillità e in piena sicurezza.

I principali impegni previsti nel disciplinare per ogni struttura aderente sono:

- proposta di escursioni settimanali (almeno tre) di diverso livello e difficoltà, con consulenza personalizzata per le uscite autonome;
- biblioteca con tanto di cartine dei sentieri e delle passeggiate, guide naturalistiche e libri sulla cultura locale;
- noleggio di zaini, borracce, bastoncini da trekking ed altre attrezzature tecniche per l’escursionismo;



- trasferimenti verso aeroporti e stazioni ferroviarie a tariffe convenzionate;
- condurre gli ospiti in un viaggio alla scoperta del Trentino più autentico, camminando sui sentieri, apprezzando l'ospitalità della sua gente e avvicinandosi alle tradizioni;
- stile di ospitalità basata sulla capacità di accogliere l'ospite come amico a cui far scoprire i segreti, le curiosità e la cultura del Trentino, sempre nel rispetto della natura;
- sfiziosa cucina per gustare le prelibatezze della gastronomia tipica trentina e ladina: ogni giorno nel menù saranno offerti piatti tipici e prodotti locali genuini, con scelta fra almeno 20 etichette di vini del trentino;
- farvi vivere un'esperienza coinvolgente completamente inserito nella vita di una comunità montana;
- adozione di politiche di risparmio energetico e idrico, raccolta differenziata dei rifiuti e prodotti non nocivi.

L'organizzarsi in club di prodotto ed il riconoscimento come marchio di prodotto ha consentito a Dolomiti Walking Hotels di ottenere una serie di vantaggi:

- partnership e sponsorizzazioni da parte di imprese merceologicamente diverse, ma interessate allo stesso target di clientela. Attualmente sono partner "La sportiva", marchio leader a livello internazionale nel mercato delle calzature sportive, ed Enervit, gruppo attivo nel mercato dell'integrazione alimentare sportiva;
- economie di scala e maggiore efficacia nella promozione e commercializzazione delle proprie offerte, grazie anche alla collaborazione istituzionale con Trentino spa, la società di marketing territoriale della Provincia che gestisce la promo-commercializzazione del trentino turistico. Nella homepage del sito turistico istituzionale della provincia www.visittrentino.it viene evidenziato il link con Dolomiti Walking Hotels, in una parte dedicata ai diversi club di prodotto. Il sito dà la possibilità di scaricare la brochure del club di prodotto e di ottenere informazioni e di effettuare prenotazioni.

Le particolari caratteristiche del Trentino stanno spingendo Trentino spa a stimolare linee di offerte che si connettono all'idea di vacanza nella natura e di vacanza attiva, dove il camminare trova ampio spazio, che trovano nelle Aziende di promozione turistica e negli operatori una buona accoglienza. Tra le diverse iniziative:

- *Starbene nella natura*, proposte di attività "outdoor a bassa velocità, tra escursioni, massaggi rigeneranti alla spa e sessioni di yoga davanti al sole che sorge o tramonta" (www.fitness.visittrentino.it), organizzate e garantite gratuitamente da ogni territorio nella stagione estiva: nordic walking, mountain bike, passeggiate tematiche, percorsi a piedi nudi per sentire il contatto con la terra e momenti di speciale relax;

Regione Umbria

- *Trekking delle leggende* (www.trekking.visittrentino.it), itinerario di trekking, con un percorso che si snoda per circa 200 km di sentieri in alta quota accompagnati, proposti con l'assistenza di guide alpine, con un comodo transfer da e per le escursioni, organizzati da alcune APT (Val di Fiemme, San Martino di Castrozza e la Val di Fassa). Possibilità di richiesta di informazioni e di prenotazioni on-line. I gruppi di almeno 10 persone possono richiedere l'organizzazione di un trekking personalizzato da progettare assieme agli esperti delle APT;
- *Visit Dolomites*. Il sito dell'iniziativa (www.visitdolomites.com), che riguarda il complesso delle Dolomiti a prescindere dall'appartenenza amministrativa dei territori a regioni diverse, nella stessa logica della recente dichiarazione di patrimonio culturale dell'umanità da parte dell'Unesco, presenta una sezione dedicata agli sport in cui trova ampio spazio il trekking, ma anche in nordic walking;
- *Giocovacanza* (www.giocovacanza.it), questo club di prodotto focalizzato sul target famiglie propone vacanze all'insegna del gioco e dell'allegria per l'intera famiglia. Fra le attività che gli alberghi affiliati presentano alla propria clientela rientrano anche l'offerta di passeggiate ed escursioni guidate o in libertà, di varia difficoltà e tematismo per tutta la famiglia e la messa a disposizione di zainetti, ciaspole e racchette da nordic walking.

Dunque, il Trentino appare come destinazione particolarmente interessata ai turismi del camminare (nella natura ed in montagna) che cerca di sviluppare sia in una logica di offerte territoriali che, soprattutto, di creazione di prodotti e di offerte mirate, che coinvolgono soggetti pubblici e privati, tutte collocate sotto la protezione del marchio ombrello Trentino e delle attività di marketing territoriale di Trentino spa.

4.4.2 Club di prodotto "Riviera dell'Outdoor - Sport e benessere in Liguria" ed il modello ligure di sviluppo dei turismi del camminare

In Liguria, nella provincia di Savona è stato creato, con percorso iniziato nel 2006, il club di prodotto "*Riviera dell'Outdoor - Sport e benessere in Liguria*", che vuole porsi come marchio di prodotto comprensoriale incentrato sulle attività sportive all'aria aperta.

L'obiettivo è quello di valorizzare il ricco patrimonio di sentieri per trekking a piedi o in mountain bike, percorsi naturalistici, siti per le pratiche sportive (palestre di roccia, spazi dedicati, strutture e impianti sportivi, ecc.), mediante la messa in rete delle risorse presenti sul territorio ed il sostegno allo sviluppo delle capacità di agire in rete, la creazione di un

Regione Umbria

marchio di qualità delle strutture dell'ospitalità outdoor e di una connessa "Carta dei Servizi" e una mirata azione di promozione incentrata su una immagine coordinata, un sito di progetto e su una strategia distributiva selettiva.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dell'iniziativa derivano dal Piano di Sviluppo Locale "Comprensorio del Benessere- Polo turistico integrato della Comunità Pollupice".

Il *Consorzio Riviera dell'Outdoor*, in collaborazione con gli enti pubblici e con le associazioni del territorio, propone servizi specialistici rivolti a coloro che praticano lo sport a vari livelli e garantisce una specifica attenzione in termini di servizi mirati da parte di tutte le strutture ricettive aderenti (alberghi, agriturismi, bed & breakfast, ecc.), che si impegnano a rispettare uno standard di qualità minimo, formalizzato in una "carta dei servizi del turista", con guide a disposizione per essere assistiti nelle escursioni o nelle altre attività outdoor.

Tabella 36 - Carta dei servizi del turista del consorzio Riviera dell'Outdoor

Locale ad uso servizio

Area pensata esclusivamente per i turisti outdoor ed arredata come uno spogliatoio. Il locale è facoltativo se i turisti possono utilizzare le proprie camere o appartamenti per tale scopo.

Area deposito

Area in cui gli sportivi lasciano il proprio materiale sportivo. Il locale è sicuro e facilmente raggiungibile oltre che arredato con tutti gli strumenti necessari ad ospitare adeguatamente il materiale del cliente.

Area officina

Zona dove si possono effettuare piccole riparazioni o semplicemente effettuare la manutenzione ordinaria del proprio materiale.

Bacheca informativa

Spazio dedicato al materiale informativo prodotto dalla Riviera dell'Outdoor.

Piccola biblioteca

Spazio dedicato alle varie pubblicazioni della Riviera dell'Outdoor, tra cui il materiale sentieristico, ed integrato con riviste sportive specializzate.

Computer e stampante

Internet point per i clienti dell'albergo o più semplicemente la possibilità di utilizzare le attrezzature della struttura ricettiva al fine di consultare siti utili per la vacanza e le varie attività sportive.

Apparecchiatura GPS

Due Tom Tom con in memoria la rete sentieristica della Riviera dell'Outdoor che è possibile noleggiare per le proprie escursioni.

Servizio lavanderia o convenzione con negozio esterno

Il servizio può essere interno svolto dalla struttura (a pagamento o compreso nel prezzo) o dal cliente (lavatrice a gettoni), oppure esterno svolto dalla struttura appoggiandosi ad un commerciante di fiducia o dal cliente (in questo caso la struttura si limiterà ad indicare al cliente il negozio con cui si è stipulata la convenzione). Il servizio mira a soddisfare le esigenze dello sportivo, prima tra tutte la celerità nella consegna del materiale pronto per essere utilizzato.

Convenzione con medico e/o fisioterapista

La struttura si impegna a fornire al turista indicazioni su professionisti con cui sono stati presi contatti per problemi di lieve entità e a contattarli per visite all'interno della struttura stessa.

Personale in grado di assistere il turista

La struttura si impegna ad assistere il cliente per tutto ciò che riguarda il contenuto della carta dei servizi.

Regione Umbria

Il portale del club di prodotto (www.outdooriviera.com), oltre a fornire contenuti informativi sulle possibilità di praticare attività e sport outdoor, mette a disposizione dell'internauta un database degli hotel specializzati aderenti, delle società che erogano servizi per la pratica degli sport all'aria aperta, delle relative associazioni e degli eventi sportivi principali nella Riviera dell'Outdoor. Vengono presentate anche offerte e promozioni proposte dalle strutture aderenti. Il sito consente anche di scaricare mappe dei sentieri per escursioni a piedi, a cavallo, in bici, alcune disponibili anche per GPS.

In Liguria sono presenti altre iniziative che su territori diversi si pongono obiettivi simili, quali il *Finale Ligure Outdoor Club*, creato dall'Associazione alberghi e turismo di Finale Ligure per la commercializzazione del prodotto turistico-sportivo, in linea con le attuali linee strategiche regionali di sviluppo del turismo ligure (Piano Turistico Triennale - 2008-2010) che puntano alla diversificazione dell'offerta e a creare un'immagine coordinata regionale per linee di prodotto. Fra le linee di prodotto identificate nel documento strategico regionale, il turismo a piedi trova spazio sia nel prodotto diretto al turismo verde (*Entrotterra, Ambiente & Natura*) che, soprattutto, in quello dedicato al turismo attivo (*Outdoor*).

La linea di prodotto *Entrotterra/Ambiente e Natura* dovrebbe portare alla creazione di un sistema integrato d'offerta turistica dedicato specificamente alle attività outdoor, in qualche maniera anticipato dalle iniziative sopradescritte. La linea di prodotto *Outdoor*, invece, si dovrà andare a strutturare mediante l'attivazione del sistema di offerta turistica: *Bike, trekking, free climbing & more*.

Andando maggiormente nel dettaglio, l'implementazione della linea di prodotto "*Outdoor*" prevede l'attuazione di azioni dirette a:

- attivare presso gli enti locali un sistema permanente di manutenzione della fruibilità dei siti outdoor, compresi i sentieri, segnalati e pubblicizzati;
- promuovere la selezione certificata delle imprese ricettive e degli enti ed associazioni che erogano servizi specifici in due club di prodotto outdoor, il *Liguria Outdoor Club Ospitalità* e il *Liguria Outdoor Club Servizi*;
- strutturazione del sistema d'offerta *Bike, Trekking, Free climbing & more* in coerenza con la più complessiva strategia della linea di prodotto "*Outdoor*". A tal fine si prevede l'effettuazione di un censimento, per ambiti territoriali provinciali delle infrastrutture outdoor realmente fruibili in Liguria, perché praticabili e/o attrezzate e/o segnalate; la messa a sistema, mediante l'istituzione di uno specifico Club Ligure, degli enti ed associazioni che erogano servizi outdoor (guide, noleggio, riparazione attrezzature, servizi navetta da e verso i siti outdoor, escursioni, scuole di apprendimento e

Regione Umbria

perfezionamento, ecc.); l'istituzione di Club Outdoor Ligure della Ricettività specializzata nell'accoglienza di questo tipo di turismo (Agenzia "In Liguria", *Piano annuale delle attività 2009*).

Per quanto riguarda il turismo escursionistico a piedi in montagna, va analizzata l'esperienza maturata nella gestione dell'Alta Via dei Monti Liguri, itinerario realizzato in attuazione della Ir. n. 5/1993. Una volta realizzata l'infrastruttura sentieristica il problema che ha dovuto affrontare la regione Liguria è stato quello di assicurarne la fruibilità. A tal fine viene creata nel 1994 l'*Associazione Alta Via dei Monti Liguri* (soci fondatori: CAI, FIE e Union Camere Liguria) per assicurare la promozione, manutenzione e sviluppo del percorso.

L'obiettivo del progetto, finanziato annualmente dalla Regione - settore Aree Protette e Parchi e dalla stessa monitorato, è conciliare la tutela e la salvaguardia di un ambiente straordinario attraverso soluzioni di sviluppo territoriale e rurale di qualità, puntando su un turismo ambientale di eccellenza e recuperando la notorietà e l'immagine del percorso. Di conseguenza, le finalità statutarie dell'Associazione sono:

- valorizzazione e promozione dei percorsi dell'Alta Via dei Monti Liguri;
- predisposizione del piano di manutenzione e redazione della specifica cartografia;
- programmazione e predisposizione delle attività di manutenzione degli itinerari e della segnaletica, utilizzando operativamente i volontari di CAI e FIE;
- formulazione di proposte per il miglioramento e la valorizzazione del percorso e realizzazione di modifiche, integrazioni e varianti;
- individuazione e gestione dei sentieri di raccordo ufficiali;
- coordinamento delle azioni promosse dagli enti, associazioni e privati interessati all'itinerario e, in generale, all'escursionismo;
- predisposizione di azioni di animazione territoriale per far incontrare i bisogni degli escursionisti e le proposte delle strutture ricettive;
- tutela della qualità dei servizi per l'escursionista attraverso la stipula di convenzioni e proposte di miglioramento con le strutture ricettive, sulla base di un disciplinare contenente norme generali e di comportamento e lo sviluppo dei servizi turistici.

La più recente azione dell'Associazione punta a offerte integrate e diversificate: non più solo escursionismo, bensì anche gastronomia, cultura, e tradizioni popolari e storiche costruiti per limitare gli impatti sull'ambiente. Dunque, l'offerta di un prodotto esclusivo ed integrato che coniughi sport, natura, gastronomia, cultura ed intrattenimento.

Per rendere possibile l'azione di produzione di offerte turistiche per l'Alta Via sono stati avviati sette progetti pilota di *Centri Servizi Alta Via* che sono chiamati a garantire la mobilità



e l'accompagnamento degli escursionisti al fine di facilitarne l'accesso all'Alta Via e la penetrazione nelle aree rurali connesse al percorso dell'Alta Via ed ai Parchi regionali. Questo è risulta possibile grazie alla disponibilità di mezzi di trasporto pubblici o privati e di speciali mezzi navetta, adatti anche al trasporto di persone diversamente abili e a quello di bagagli e biciclette, che consentono all'escursionista di spostarsi nel territorio comodamente e rapidamente. A tal fine i Centri Servizi forniscono:

- servizi di mobilità nelle aree interne per mezzo di taxi collettivi a chiamata, con precedenza agli spostamenti da e per l'Alta Via e per i residenti;
- accompagnamento, a cui sono preposte le diverse specifiche figure professionali;
- sviluppo di pacchetti integrati di servizi: prenotazioni, park & bike, educazione ambientale, in accordo con pro loco, associazioni di albergatori, altre associazioni di categoria e, più in generale, con i sistemi turistici locali.



Bibliografia

Andersson J., *The Ulysses Factor*, Harcourt Brace Jovanovich, New York, 1999

AARP, *2005 Travel & Adventure Report: a Snapshot of Boomers' Travel & Adventure Experiences*, 2005, in www.aarp.org

ATTA (Adventure Travel Trade Association) e Xola Consulting, *2008 Adventure Industry Research Roundup*, 2008

ATTA (Adventure Travel Trade Association), George Washington University e Xola consulting, *2008 Adventure Tourism Development Index Report*, 2009, scaricabile in www.xolaconsulting.com

ATTA (Adventure Travel Trade Association), Xola Consulting, National Geographic Adventure, *The Adventure Travel Market*, 2009, scaricabile in www.xolaconsulting.com

Becheri E. (a cura di), *Rapporto sul turismo italiano 2008-2009, XVI edizione*, FrancoAngeli, Milano 2009

Becheri E., *Per capire ...*, in Becheri E. (a cura di), "Rapporto sul turismo italiano 2008-2009, XVI edizione, FrancoAngeli, Milano 2009, pp. 3-35

Breejen (den) L., *The experiences of long distance walking. A case study of the West Highland Way in Scotland*, in "Tourism Management", n. 28, 2007, p. 1417-1427

Canestrini D., *Andare a quel paese*, Feltrinelli Traveller, Milano, 2001

Carbone L.P. e Haeckel, *Engineering customer experience*, in "Marketing Management", 1994, n. 3, pp. 9-19

Casarin Francesco, *Il marketing dei prodotti turistici. Specificità e varietà*, Vol. 1, Giappichelli Editore, Torino, 2007

Coble T.G., Selin S.W., Erickson B.B., *Hiking alone: understanding fear, negotiation strategies and leisure experience*, in "Journal of Leisure Research", vol. 35, n. 1, 2003, pp. 1-22

Costa N., *Il Sistema Italia nel contesto internazionale*, in EBIT, "Turismo, prospettive & governance. Proposte per uno sviluppo competitivo del sistema Italia", 2008, scaricabile da www.ebitnet.it

CST, *Sviluppo turistico e territori lenti*, FrancoAngeli, Milano, 2009

CST, *Umbria e turismo religioso. Ricognizione di itinerari religiosi sul territorio umbro*, 2007

Dermetzopoulos A.S. - Bonarou C., *Nature-based tourism and sustainable tourism development. A case study of the E4 European walking path in Crete, Greece*, relazione presentata alla conferenza "Challenges for Higher Education: The case of Travel, Tourism, Transportation and Hospitality

Regione Umbria

Studies”, Beirut, 1-2 marzo 2008, scaricabile da www.ul.edu.lb/fthm/program.htm

Dunford J., *Adventure Tourism – Europe*, in “Travel & Tourism Analyst”, maggio 2008, p. 1-47

European Travel Commission, *Tourism Trends for Europe*, 2006, scaricabile da www.etc-corporate.org

Eurobarometer, *Survey on the attitudes of Europeans towards tourism Analytical report*, 2009, scaricabile in http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_258_en.pdf

Ewert, A., *Outdoor Adventure Pursuits: Foundations, Models and Theories*, Publishing Horizons, Columbus, 1989

Federación Española de Deportes de Montaña y Escalada - Comité de Senderos, *Manual de senderismo*, 2007

Ferraresi M. e Schimitt B.H., *Marketing esperienziale. Come sviluppare l'esperienza di consumo*, FrancoAngeli, Milano, 2006

Greenwood C. e Yeoman I., *What will activity and adventure tourism look like in 2015?*, marzo 2007

Greenwood C. e Yeoman I., *From Munro's to Ramblers: The Prospects for Scotland's Walking Proposition to 2015*, ottobre 2006

Giannetti F. e Ruffa S., *Le reti sentieristiche: progettazione e gestione*, Regione Piemonte, 2007 scaricabile dal sito www.regione.piemonte.it/retesentieristica/

Granelli A., *L'Italia del turismo: idee per una nuova stagione*, p. 17-25, in Isnart, “Impresa turismo – 2008”, febbraio 2008, scaricabile in www.isnart.it

Heyniger C., *Adventure Travel Industry Growth Statistics*, 2008, scaricabile in www.xolaconsulting.com

Hinch T. e Higham J., *Sport Tourism Development*, Channel View Publications, 2004

International Ecotourism Society, *Fact Sheet: Global Ecotourism*, settembre 2006

Kay G. e Moxham N., *Path for whom? Countryside access for recreational walking*, in “Leisure Studies”, 1996, n. 15, p. 171-183

Keeling A. (2003), *Getting into Action. The UK Adventure Tourism Market*, in “Insights”, marzo 2003

Krugg G., *The future of cultural tourism - towards a sustainable model*, Council of Europe, Congress of Local and Regional Authorities, 16° SESSION PLENIERE, 21 gennaio 2009, Explanatory memorandum, in <https://wcd.coe.int/>



Regione Umbria

Landi S., *Le imprese turistiche alla sfida delle nicchie globali*, p. 24-29, in Isnart, "Impresa Turismo - 2008, febbraio 2008, scaricadile in www.isnart.it

McIntyre N. e Roggenbuck J.W., *Nature/person transactions during an outdoor adventure experience: A multi-phasic analysis*, in "Journal of Leisure Research", 1998, vol. 30, n. 4, p. 410-422

Mehmetoglu M., *Typologising nature-based tourist by activity. Theoretical and practical implications*, in "Tourism management", n. 28, 2007, p. 651-660

Millington K., *Niche Market Tourism*, in "Travel & Tourism Analyst", agosto 2006, p. 1-47

Morpeth N. (2001), *A Renaissance in Cycle Tourism as Adventure Tourism*, in Derrett R., Douglas N., Douglas N., "Special Interest Tourism", Wiley, Sydney

MSU (Michigan State University), *Adventure Travel Study*, 2005

Novelli, M., *Niche Tourism*, Elsevier Butterworth-Heinemann, Oxford, 2005

Office fédéral des routes - Suisse Rando, *Objectifs de qualité des chemins de randonnée pédestre de Suisse*, 2007, scaricabile da www.mobilite-douce.ch

O'Reilly C. C., *From Drifter To Gap Year Tourist. Mainstreaming Backpacker Travel*, in "Annals of Tourism Research", n. 4, 2006, p. 998-1017

Osservatorio Permanente sul Turismo Natura, *6° Rapporto Ecotur sul turismo natura*, Edagricole – Edizioni Agricole de Il Sole 24 Ore Business Media, Milano, 2008

Parco Nazionale Monti Sibillini, *Indagine sui visitatori del parco nazionale dei Monti Sibillini*, 2009

Page S.T., Bentley T.A., Walker L. (2005). *Scoping the nature and extent of adventure tourism operations in Scotland: how safe are they?*, in "Tourism Management", vol. 26, n.3, p. 381-397.

Regione Umbria, *L'Umbria dei Parchi*, 2008

Riley P., *Backpacking experiences: A Type and Form Analysis*, in "Annals of Tourism Research", Volume 29, n. 2, 2002, p. 520-538

Ritchie W. e Adair D., *Sport Tourism. Interrelationships, Impacts and Issues*, Channel View Publications, 2004

Ryan C., *The tourist experience*, Continuum, London, 2002

Seracchioli A.M., *Di qui passò Francesco*, ed. Terredimezzo, 2004

Shephard, G. and Evans, S. (2005), *Adventure tourism - hard decisions, soft options and home for tea: adventure on the hoof*, in Novelli M., "Niche tourism: contemporary issues, trends and cases",



Regione Umbria

Butterworth-Heinemann, Oxford, p. 201-209

Simeon M.I., Buonincontri, P., Di Trapani G., *Dal turismo culturale al turismo esperienziale e creativo*, in Becheri E. (a cura di), "Rapporto sul turismo italiano 2008-2009, XVI edizione, FrancoAngeli, Milano 2009, pp. 3-35

Stewart W.P. e Cole D.N., *In search of situational effects in outdoor recreation. Different methods, different results*, in "Leisure Sciences", 1999, n. 21, p. 269-286

Suisse Rando, *Manuel d'organisation de «La Suisse à pied»*, 2009, scaricabile da www.randonner.ch

Suisse Rando, *Lignes directrices Suisse Rando*, 2005, scaricabile da www.swisshiking.ch

Sung H. Morrison A., O'Leary J. (1997), *Definition of Adventure Travel: Conceptual Framework for Empirical Application from the Providers' Perspective*, in "Asia Pacific Journal of Tourism Research", vol. 1, n. 2, p. 47-67.

TIA e National Geographic Traveler, *The Geotourism Study: Phase I Executive Summary*, a cura di Stueve A.M., Cook S.D., Drew D., 2002, scaricabile in www.tia.org/pubs/GeotourismPhaseFinal.PDF

The International Ecotourism Society, *Oslo Statement on Ecotourism*, 2007, scaricabile da www.ecotourism.org

The International Ecotourism Society, *Fact Sheet: Global Ecotourism*, 2006, scaricabile da www.ecotourism.org

VisitScotland, *Walking in Scotland 2007*, gennaio 2008, scaricabile da www.visitscotland.org

Walle A., *Pursuing Risk or Insight: Marketing Adventures*, in "Annals of Tourism Research", 1997, vol. 24, n. 2, p. 265-282.

Weber K., *Outdoor Adventure Tourism: A Review of Research Approaches*, in "Annals of Tourism Research", 2001, vol. 28, n. 2, p. 360-377

Weed M e Bull C., *Sports Tourism. Participants, policy and providers*, Elsevier Butterworth-Heinemann, Oxford, 2004

WTTC, IHRA, IFTO, ICCL, UNEP, *Industry as a Partner for Sustainable Development*, 2002, scaricabile in www.ih-ra.com/marketplace/unep_tourism_report.pdf



Appendice 1 - Le normative regionali in materia di escursionismo a piedi e di sentieri

Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
Abruzzo		<p>Lr n. 61 del 1984: affidamento a CAI di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione, attrezzature e manutenzione di sentieri escursionistici e vie alpinistiche nelle montagne abruzzesi; - redazione di carte tematiche delle zone alpinistiche abruzzesi 	<p>Lr n. 23 del 2006: regolamentazione “maestro di mountain bike e ciclismo fuoristrada”</p> <p>Lr n. 86 del 1988: regolamentazione guida alpina-maestro di alpinismo, di aspirante guida alpina, di accompagnatore di media montagna-maestro di escursionismo</p>
Basilicata		<p>Lr n. 51 del 2000: programmazione, sviluppo e disciplina viabilità minore e sentieristica</p>	<p>Lr n. 35 del 1998: disciplina guida escursionistica ed ambientale, guida esclusiva di parco nazionale</p>
Calabria		<p>Lr n. 4 1999 (art. 39): impegno Regione a realizzazione, ripristino e manutenzione di aree ricreative, sentieri, aree di sosta per la conservazione e valorizzazione del patrimonio aree montane utilizzando le Comunità Montane</p>	<p>Lr n. 8 del 2008 (art. 31): disciplina guida naturalistico-ambientale e promotore turistico delle risorse ambientali e culturali</p>
Campania			<p>Lr n. 11 del 1986: disciplina guida alpina e guida speleologica</p>
Emilia Romagna	<p>Lr. n. 32 del 1995: tutela e valorizzazione degli itinerari storici Emilia - Romagna</p>	<p>Lr n. 12 del 1985 (art. 3) e succ. modif.: finanziamenti Regione per attuazione di programmi di iniziativa pubblica e privata per la realizzazione, sistemazione, manutenzione, segnalazione di sentieri alpini e opere alpine</p>	<p>Lr. n. 4 del 2000 e Lr. n. 7 del 2008: guida ambientale-escursionistica, con possibilità di specializzazione in cicloturismo, equiturismo e ulteriori definibili dalle Provincie</p>
Friuli Venezia Giulia	<p>Lr. n. 14 del 2000: realizzazione e manutenzione di forme di fruizione turistica, come sentieri, percorsi, punti di informazione e accesso, attrezzature complementari, dei luoghi teatro delle battaglie della prima guerra mondiale</p>	<p>Lr n. 9 del 2007 (art. 35): viabilità forestale come strumento per conseguire una piena valorizzazione economica della risorsa forestale, anche a fini turistici, sportivi e ricreativi</p> <p>Lr. n. 2 del 2000 (art. 8, comma 86): finanziamento regionale annuale a Delegazione regionale del Club Alpino Italiano per manutenzione di rifugi e bivacchi e manutenzione sentieri alpini e vie attrezzate, secondo programmi annuali di manutenzione predisposti dal CAI ed approvati dalla Giunta regionale.</p>	<p>Lr n. 2 del 2002 (artt. 112 e ss.): disciplina guida alpina, guida naturalistica o ambientale escursionistica, guida speleologica</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>Lr. n. 34 del 1992: attribuzione di contributi regionali al CAI per organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, promozione di attività scientifiche e didattiche e ogni altra iniziativa per lo sviluppo della cultura della montagna, ivi compresa la formazione e l'aggiornamento di un elenco regionale dei sentieri alpini e delle vie ferrate</p> <p>Lr. n. 10 del 1988 (art. 43): "Sono esercitate dalle Comunità montane le funzioni relative agli interventi per la promozione e lo sviluppo del turismo alpino, concernenti rifugi, bivacchi e sentieri"</p> <p>Lr. n. 16 del 1965 e succ. modif.: contributi per manutenzione e ripristino sentieri alpini, posa in opera segnaletica e manutenzione di quella esistente lo sviluppo del turismo nel territorio montano</p>	
Lazio			<p>Lr. n. 3 del 2007: disciplina accompagnatore di media montagna. Svolge:</p> <p>a) accompagnamento in escursioni in montagna che non richiedono uso di materiale alpinistico e sciistico;</p> <p>b) illustrazione caratteristiche culturali, ambientali, naturalistiche ed antropiche del territorio montano percorso;</p> <p>c) affiancamento, in ambito scolastico, del corpo insegnante in iniziative e programmi di educazione ambientale</p>
Liguria	Lr. n. 24 del 2009: rete di fruizione escursionistica della Liguria	<p>Lr. n. 14 del 1996: Iniziative e interventi sulla viabilità minore di particolare interesse ambientale o a difesa del territorio o di valore storico - culturale</p> <p>Lr. n. 5 del 1993 e succ. modif.: Individuazione e regolamentazione itinerario escursionistico Alta Via dei Monti Liguri</p>	Lr. n. 44 del 1999: disciplina guida ambientale e escursionistica



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
Lombardia		<p>Lr n. 2 del 2009: definizione viabilità alpina come sentieri di accesso ai rifugi dal fondovalle, i sentieri di collegamento tra i rifugi ed i sentieri o le vie che dai rifugi consentono di raggiungere mete di interesse escursionistico o alpinistico. La viabilità alpina si distingue in:</p> <p>a) sentieri alpini, ovvero i percorsi pedonali che consentono un agevole movimento in zone di montagna e conducono a rifugi alpinistici, escursionistici, bivacchi e località di interesse alpinistico, naturalistico e ambientale;</p> <p>b) sentieri alpinistici attrezzati, ovvero i percorsi pedonali che consentono il movimento in zone di montagna, la cui percorribilità è parzialmente agevolata attraverso idonee opere artificiali;</p> <p>c) vie ferrate, ovvero i percorsi di interesse alpinistico che si svolgono totalmente o prevalentemente in zone rocciose o comunque impervie, la cui percorribilità è consentita dalla installazione di attrezzature fisse.</p> <p>Finanziamenti regionali per la realizzazione di cartografia elettronica dei sentieri con rilevamento satellitare.</p> <p>Individuazione CAI, Associazione Alpini, guide alpine e Gestori rifugi come soggetti finanziabili per: a) manutenzione dei sentieri; b) tracciamento di nuovi tratti di sentieri di collegamento tra quelli esistenti; c) interventi sulla segnaletica sentieristica; d) tracciamento o attrezzaggio e verifica di agibilità annuale di vie ferrate.</p> <p>Lr n. 25 del 2007 (art. 26): fra le azioni per lo sviluppo della montagna è indicata la: "valorizzazione dei sentieri e dei rifugi alpini"</p> <p>DGR 16/4/2004 n. 7/17173: "Determinazione delle caratteristiche della segnaletica nelle aree protette regionali", adozione sistema CAI</p> <p>DGR 1/3/2000 n. 6/48929: "Approvazione Piano dei percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico integrati con il Sistema delle Aree Protette"</p>	<p>Lr. n. 26 del 2002 (artt. 13-15): nell'ambito della promozione e tutela delle discipline sportive della montagna vengono disciplinate le professioni di guida alpina, accompagnatore di media montagna</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>DGR 31/3/1999 n. 6/42333: adozione in tutti i Parchi Regionali e in tutte le aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale come segnaletica ufficiale in tutta la Regione della segnaletica del CAI in quanto sistema già ampiamente collaudato a diffuso sull'intero territorio regionale e nazionale.</p>	
Marche		<p>Lr n. 18 del 2008 (art. 9): Attribuzione funzioni amministrative alle Comunità montane per: la realizzazione e l' attrezzatura di sentieri e punti di osservazione a scopo ricreativo, didattico e culturale, compresi percorsi e punti attrezzati per disabili. Favore regione per "realizzazione, ripristino e manutenzione di aree ricreative, di sentieri, di aree di sosta"</p> <p>Lr. n. 23 del 1983: nell'ambito degli interventi per la conoscenza e difesa della montagna marchigiana sono previsti contributi al CAI per l'individuazione, segnalazione, attrezzatura, manutenzione di sentieri escursionistici e vie alpinistiche nella montagna marchigiana e alla redazione di carte tematiche</p> <p>Legge regionale 23 febbraio 2000, n. 12. "Norme sulla speleologia" Istituzione catasto regionale delle aree carsiche, delle grotte, delle forre e delle gole</p>	<p>Lr. n. 9 del 2006 (art. 46): guida naturalistica o ambientale escursionistica chi per professione accompagna persone singole o gruppi di persone in ambienti naturali o di interesse per l'educazione ambientale, comprese aree protette, parchi, riserve naturali, illustrandone le caratteristiche territoriali, gli aspetti ambientali e storico-antropologici, fatta eccezione per i percorsi che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche speleologiche o alpinistiche con utilizzo di imbracci tecnici, piccozza e ramponi. Restano ferme le competenze in materia di paesaggio e bellezze naturali delle guide turistiche e delle guide alpine.</p> <p>Lr n. 36 del 1983: disciplina guida alpina</p>
Molise		<p>Lr. n. 15 del 2003: "Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano".</p> <p>Art. 27: Istituzione catalogo dei beni storico-culturali della montagna molisana e della rete sentieristica. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva il regolamento per il catalogo, indicando i livelli di protezione e di valorizzazione dei beni storico-culturali montani, oltre alle modalità per l'aggiornamento dei dati e la tipologia di segnaletica da apporre lungo i sentieri e gli itinerari enogastronomici.</p> <p>Art. 14. Incentivi per favorire la diversificazione redditi aziende agricole situate in territorio montano e sostenere attività finalizzate alla salvaguardia</p>	



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		paesaggio e territorio rurale mediante: realizzazione e manutenzione di sentieri e di rifugi di montagna	
Piemonte		<p>DGR. 23/3/2009, n. 37-11086: istituzione Catasto Regionale dei Percorsi Escursionistici</p> <p>DGR 26/6/2003, n. 59-9770: "Istituzione della Consulta Regionale per la Sentieristica e approvazione del suo ordinamento" struttura di pianificazione alla quale fanno riferimento analoghe strutture a livello provinciale, deputate a centralizzare i diversi interventi di pianificazione e di indirizzo in materia di sentieristica; definizione di un "Piano per l'adeguamento della rete sentieristica regionale" che raccoglie le procedure tecniche e operative per la definizione, la progettazione, la realizzazione e la gestione della rete sentieristica regionale</p> <p>DGR 2/12/2002, n. 46-7923. Unificazione della segnaletica dei sentieri sul territorio della Regione Piemonte (adozione segnaletica CAI)</p> <p>Lr n. 2 del 1999 (art. 15 e 31): obbligo per i gestori di aree sciabili di eseguire e mantenere ogni necessaria opera per realizzazione e manutenzione di sentieri pedonali e tracciati adibiti al transito estivo delle mountain-bike e di assicurare agli utenti l'accesso e l'utilizzo di tali sentieri e tracciati.</p> <p>Al di fuori dei tracciati individuati come bike park, nei quali il transito è esclusivo, il passaggio delle mountain-bike è autorizzato per attività di cicloescursionismo su tutte le strade, strade interpoderali destinate all'uso promiscuo da parte di veicoli, animali e persone. È consentito il transito delle mountain-bike per attività cicloescursionistiche sui sentieri costituenti la rete sentieristica regionale nell'ambito di itinerari ciclopedonali escursionistici. Le caratteristiche, le modalità di individuazione di tali itinerari e di regolamentazione comportamentale in funzione dell'uso promiscuo sono disciplinati per mezzo di appositi provvedimenti della Giunta regionale</p> <p>Lr n. 67 del 1980: "Interventi per il turismo alpino e speleologico".</p>	<p>Lr. n. 33 del 2001: "Disciplina professioni turistiche"</p> <p>Le figure professionali sono individuate a seguito di un'indagine di rilevazione dell'esigenza di specifiche professionalità nell'ambito di programmi di sviluppo turistico. Tali figure professionali sono definite dalla Giunta regionale con proprio provvedimento deliberativo, previo parere della competente Commissione consiliare</p> <p>Lr n. 41 del 1994: disciplina guida alpina</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>Art. 7: interventi per miglioramento e incremento del patrimonio alpinistico e speleologico: recupero, miglioramento e segnalazione di sentieri alpini</p>	
Puglia	<p>Lr. n. 21 del 2003: “Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia” La Regione al fine di conservare, valorizzare e tutelare patrimonio ambientale, tradizioni locali e caratteri storico-culturali del paesaggio pugliese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove e favorisce l’attività escursionistica quale mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l’ambiente in armonia con lo sviluppo dell’attività turistica eco compatibile; - promuove il recupero della viabilità storica, la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri, nonché la creazione di servizi attrezzati correlati a tale attività. <p>“Escursionismo”:attività turistica, ricreativa e sportiva che, al di fuori dei centri urbani, si realizza attraverso visite ed esplorazioni di ambienti naturali, anche antropizzati, senza l’ausilio di mezzi a motore.</p> <p>Rete escursionistica pugliese (REP). Essa rappresenta l’insieme delle strade tratturi, mulattiere, sentieri, piste, ancorché</p>		<p>Lr. n. 37 del 2008: disciplina professioni di guida ambientale escursionistica e guida turistico sportiva.</p> <p>Guida ambientale escursionistica: chi al fine di illustrare i caratteri paesaggistici, ambientali, faunistici, botanici e geomorfologici del territorio, accompagna e assiste persone singole o gruppi di persone in ambiti terrestri o acquatici, naturali o antropizzati, anche con riferimento ai percorsi escursionistici di cui alla Lr n. 2/2003, alle aree naturali protette o comunque sottoposte a tutela, alle strutture di carattere espositivo-didattico appositamente dedicate, a esclusione di percorsi che presentano difficoltà di accesso e richiedono, a tal fine, l’uso di specifiche attrezzature;</p> <p>Guida turistica sportiva chi accompagna persone singole o gruppi di persone in attività turistico-sportive per le quali è richiesta la conoscenza e l’utilizzo di particolari tecniche, ovvero l’impiego di specifiche attrezzature</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
	vicinali e interpoderali che, ubicate al di fuori dei centri urbani e inserite nel catasto di cui all'articolo 4, consentono l'attività di escursionismo. Regolamento reg. 17/9/2007, n. 23: "Regolamento per l'attuazione della Rete Escursionistica Pugliese"		
Sardegna			Lr. n. 20 del 2006: disciplina guida ambientale-escursionistica e guida turistico-sportiva. Guida ambientale-escursionistica chi accompagna persone singole o gruppi di persone in ambienti terrestri o acquatici, compresi parchi ed aree protette, illustrandone le peculiarità paesaggistiche, naturalistiche, faunistiche, botaniche e geologiche; Guida turistica sportiva chi accompagna persone singole o gruppi di persone in attività turistico-sportive per le quali è richiesta la conoscenza e l'utilizzo di particolari tecniche secondo le direttive, le linee guida e le tabelle di specializzazione adottate con deliberazione della Giunta regionale
Sicilia			Lr n. 28 del 1996: disciplina guida alpina e vulcanologica Lr. n. 8 del 2004: disciplina guida ambientale-escursionistica. Svolge le seguenti attività sotto i 2000 m. di quota: a) conduce persone singole o gruppi di turisti in ambienti terrestri o acquatici, compresi parchi ed aree protette, illustrandone le caratteristiche ambientali; b) affianca, in ambito scolastico, il corpo insegnante in



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
			iniziative e programmi di educazione ambientale; c) individua, anche in collaborazione con enti o altre figure professionali, gli itinerari escursionistici con caratteristiche ambientali, definendone il miglior percorso secondo la validità delle interrelazioni degli aspetti legati al territorio e ne stabilisce il tracciato nonché le tappe e la più opportuna segnaletica e cartellonistica; gli itinerari possono svilupparsi anche in ambienti antropizzati, quali giardini o parchi urbani, per renderli didatticamente fruibili.
Toscana	<p>Lr. n. 17 del 1988. “Rete escursionistica della toscana e disciplina delle attività escursionistiche”.</p> <p>Attività escursionistica: mezzo per realizzare un rapporto equilibrato con l'ambiente e per sostenere un sviluppo turistico compatibile, promuove il recupero della viabilità storica, la realizzazione della rete escursionistica e dei sentieri, nonché la realizzazione di attrezzature correlate.</p> <p>Escursionismo: attività turistica, ricreativa e sportiva che, al di fuori dei centri urbani, si realizza nella visita o nella esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore.</p> <p>Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.): l'insieme delle strade carrarecce,</p>		<p>Lr n. 42 del 2000: disciplina guida ambientale e guida alpina:</p> <p>Art. 118 Guida Ambientale: accompagna persone singole o gruppi assicurando la necessaria assistenza tecnica, nella visita di ambienti naturali, anche antropizzati, allo scopo di illustrarne gli elementi, le caratteristiche, i rapporti ecologici, il legame con la storia e le tradizioni culturali, e di fornire elementi di educazione ambientale. Sono esclusi quei percorsi che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche alpinistiche.</p> <p>A seconda dell'ambiente e dei mezzi con i quali viene esercitata l'attività, la guida ambientale assume le seguenti connotazioni, di seguito dette specialità: a) escursionistica; b) equestre; c) subacquea. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere individuate eventuali articolazioni nell'ambito della specialità, al fine di adeguare la professione al mercato</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
	<p>mulattiere, sentieri, piste, ancorché vicinali e interpoderali che, ubicate al di fuori dei centri urbani ed inserite nel catasto di cui della RET, consentono l'attività di escursionismo. Il catasto è consultabile al sito: http://web.rete.toscana.it/sgr/webgis/consulta/viewer.jsp realizzato insieme al Cai Toscana</p> <p>DPGR 14 dicembre 2006, n. 61/R. "Regolamento di attuazione della legge regionale 20 marzo 1998, n. 17 (Rete Escursionistica della Toscana e disciplina delle attività escursionistiche). Adozione segnaletica CAI</p>		<p>della domanda.</p> <p>Le guide ambientali collaborano:</p> <p>a) con Regione e Enti locali per la difesa e tutela degli ambienti naturali, in special modo per il mantenimento della rete escursionistica della Toscana (Ir n. 17/1998);</p> <p>b) con gli enti preposti alla promozione del turismo;</p> <p>c) con le istituzioni scolastiche per affiancare il corpo insegnante nelle iniziative e programmi di educazione ambientale.</p> <p>Art: 143 Guida alpina. Può svolgere attività di guida ambientale come anche le guide di parco</p> <p>Lr. n. 49 del 1995: guida di parco e di riserva naturale</p>
Trentino Alto Adige			
Provincia Bolzano		<p>Lp n. 4 del 2008 (art. 33). Articolo 26 (Patrimonio alpinistico), lp n. 33/1991 è così sostituito: La Giunta provinciale è autorizzata a concedere alle associazioni alpinistiche Alpenverein Südtirol e CAI sovvenzioni annue forfettarie per le spese di manutenzione di modesta entità dei rifugi, dei sentieri e degli itinerari alpini.</p> <p>Lp n. 22 del 1982: Al fine di migliorare e incrementare il patrimonio alpinistico nell' ambito della provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a concedere contributi per le seguenti iniziative: costruzione, manutenzione, miglioramento e segnalazione dei sentieri alpini, escluse le vie ferrate. Tali attività possono essere affidate all'Alpenverein Sudtirolo (ASV), al CA, sezione Alto Adige, o ad altri istituti, enti, associazioni e organizzazioni</p>	<p>Lp n. del 1978 e succ. modif.: disciplina guida alpina</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
Provincia Trento		<p>Lp n. 11 del 2007: Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette</p> <p>Fra i fini: valorizzazione della funzione culturale e turistico-ricreativa, legata alla fruizione degli ecosistemi forestali e montani da parte dell'uomo. Fra gli interventi e opere diretti alla conservazione e al miglioramento della multifunzionalità degli ecosistemi naturali è indicata la realizzazione e la manutenzione di sentieri e di percorsi ciclopedonali e di altri interventi con finalità didattica e divulgativa e di valorizzazione del territorio, nonché interventi specifici previsti dai piani di gestione.</p> <p>Fermo restando quanto stabilito da questo articolo con riguardo alle strade e alle altre infrastrutture forestali, su tutte le aree forestali soggette a vincolo idrogeologico, comprese le mulattiere, i sentieri, le piste da sci, i tracciati di impianti di risalita e simili, è vietata la circolazione di qualsiasi veicolo a motore, a eccezione di quelli adibiti alla sorveglianza e alla gestione dei patrimoni silvo-pastorali e dei rifugi alpini, nonché di quelli impiegati per lo svolgimento di pubblici servizi o funzioni o comunque per la necessaria manutenzione</p> <p>Lp. n. 8 del 1993 (art.8), come modif. da Lp. n. 20 del 2007 (art. 29): "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate": definizione tracciati alpini:</p> <p>a) sentieri alpini quali percorsi escursionistici appositamente segnalati che consentono il passaggio in zone di montagna e conducono a rifugi, bivacchi o località di interesse alpinistico, naturalistico e ambientale;</p> <p>b) sentieri alpini attrezzati quali tracciati appositamente segnalati che consentono il passaggio in zone di montagna, la cui percorribilità è parzialmente agevolata mediante idonee opere;</p> <p>c) vie ferrate quali itinerari di interesse alpinistico appositamente segnalati che si sviluppano totalmente o prevalentemente in zone rocciose o comunque</p>	<p>Lp. n. 20 del 1993 e succ. modif.: disciplina guida alpina</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>impervie, la cui percorribilità è consentita dalla installazione di attrezzature fisse;</p> <p>d) vie alpinistiche quali itinerari che possono richiedere una progressione anche in arrampicata, segnalati solo da tracce di passaggio o ometti in pietra, attrezzate dei soli ancoraggi per agevolare l'assicurazione degli alpinisti.</p> <p>2. Sono iscritti nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 3, esclusivamente i tracciati alpini in relazione ai quali sono stati individuati i soggetti impegnati a provvedere al loro controllo e manutenzione."</p> <p>La Giunta provinciale, sentito il parere della conferenza prevista dall'articolo 4, stabilisce la tipologia e le caratteristiche della segnaletica da utilizzare sui tracciati alpini e sugli altri sentieri di montagna. Sui tracciati alpini è vietato utilizzare segnaletica difforme da quella indicata nel c. 1."</p> <p>Sui tracciati alpini e sugli altri sentieri di montagna è vietata la circolazione con l'ausilio di mezzi mec-canici nei casi stabiliti dalla Giunta provinciale in considerazione della rilevanza del danno ambientale causato al territorio dalla predetta circolazione.</p> <p>La Giunta provinciale può concedere agevolazioni ad enti, associazioni e privati che si impegnino alla realizzazione di attività di controllo e manutenzione dei tracciati alpini.</p> <p>Lp n. 32 del 1990. Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale</p> <p>La Giunta Provinciale provvede sulla base di un piano triennale la realizzazione, ripristino e manutenzione di aree ricreative, di sentieri turistici, di aree di sosta, nonché all'adeguamento e normalizzazione della segnaletica turistica. Le attività fanno capo al Servizio ripristino e valorizzazione ambientale</p>	



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
Umbria		<p>Lr n. 9 del 1992: "Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Umbria"</p>	<p>Lr n. 18 del 2006 (art. 81 ss): Legislazione turistica regionale"</p> <p>Guida ambientale-escursionistica: accompagna persone singole o gruppi in escursioni, anche attraverso tracciati e sentieri prefissati, in ambienti montani, collinari, di pianura, acquatici e sotterranei, anche antropizzati, compresi parchi e aree protette, nonché ambienti o strutture espositive di carattere naturalistico ed ecologico, assicurando la necessaria assistenza ai singoli e al gruppo e illustrando gli aspetti ambientali, naturalistici e antropologici del territorio.</p> <p>Sono esclusi dal suo ambito di competenza i percorsi posti su terreni di elevata acclività innevati e rocciosi che richiedono l'uso di attrezzature e tecniche alpinistiche, con l'utilizzo, per la progressione, di corda, piccozza e ramponi.</p> <p>La professione di guida ambientale-escursionistica può essere articolata in profili professionali specialistici che si caratterizzano per tipo di attività, tecniche, mezzi di trasporto, attrezzature utilizzate e conoscenze professionali.</p>
Valle d'Aosta		<p>Lr n. 4 del 2004. Regione promuove l'attuazione di iniziative volte allo sviluppo del turismo alpinistico ed escursionistico attraverso la valorizzazione di rifugi e bivacchi, presidi della montagna e tradizionali luoghi di accoglienza dei suoi frequentatori. concessione di agevolazioni in favore di proprietari rifugi e bivacchi e proprietari degli immobili da destinare o destinati a posti tappa escursionistici (dortoirs) di cui all'articolo 11 della l.r. 11/1996, posti a</p>	<p>Lr n. 1 e 14 del 2003: disciplina guida escursionistica naturalistica, di accompagnatore di turismo equestre e di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada.</p> <p>Guida escursionistica naturalistica: accompagna singole persone o gruppi di persone allo scopo di fare conoscere ed apprezzare il paesaggio e le bellezze</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>supporto di un itinerario regolarmente classificato ai sensi della normativa regionale vigente in materia di sentieri, operanti sul territorio regionale nel settore del turismo alpinistico ed escursionistico</p> <p>Lr n. 48 del 1995 (art. 17): finanziamenti a Comuni e Comunità Montane per recupero funzionale di sentieri e valorizzazione delle connesse preesistenze infrastrutturali, archeologiche, architettoniche o comunque aventi interessi storico, artistico o ambientale</p> <p>Lr n. 21 del 1993: "Interventi volti a promuovere lo sviluppo alpinistico ed escursionistico.</p> <p>La regione per promuovere lo sviluppo del turismo alpinistico ed escursionistico, attua e favorisce gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di specifica segnaletica che consenta l'agevole e sicura percorrenza degli itinerari escursionistici e di accesso a rifugi alpini e bivacchi; - messa in opera e manutenzione della segnaletica; - realizzazione e manutenzione di opere che migliorino percorribilità e grado di sicurezza degli itinerari; - realizzazione, ampliamento, recupero, adeguamento tecnico e funzionale, manutenzione straordinaria e arredamento di rifugi alpini e bivacchi posti a servizio degli itinerari alpinistici ed escursionistici. <p>La Regione redige un elenco degli itinerari più idonei a promuovere lo sviluppo del turismo escursionistico in Valle d' Aosta; gli itinerari devono essere riportati su di una cartografia in scala 1: 10.000 e sono classificati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) regionali o << altre vie >>; b) comprensoriali o intervalli; c) locali, normalmente circoscritti al territorio di un singolo comune o di comuni contermini <p>DGR 3590/2003: definizione e approvazione itinerario di interesse regionale Alta Via 2</p>	<p>naturali, nonché gli aspetti etnografici, produttivi e topografici dei luoghi in cui si svolgono le escursioni. Può effettuare visite guidate in musei di scienze naturali o strutture espositive di carattere naturalistico ed ecologico, parchi e loro centri visita, aree protette, orti, giardini botanici e simili. L'attività della guida escursionistica naturalistica si svolge in zone di montagna e no, su pendii erbosi o detritici, con esclusione di tratti, anche brevi, su pareti rocciose o ghiacciai e comunque su percorsi che, comportando difficoltà alpinistiche, richiedano l'uso di corda, piccozza e ramponi</p> <p>Lr n. 7 del 1997: disciplina guida alpina</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>Lr n. 54 del 1998 (art. 83). affidamento ai Comuni delle funzioni relative alla gestione dei sentieri e della viabilità montana che le gestiscono attraverso le Comunità montane</p> <p>DGR 8780/1988: definizione e approvazione itinerario di interesse regionale Intervallivi 102 e 105</p> <p>DGR 6143/86: definizione e approvazione itinerario di interesse regionale Alta Via 1</p>	
Veneto		<p>DGR n. 1938/2008: criteri per l'esame di nuovi progetti riguardanti, per l'appunto, sentieri e vie ferrate</p> <p>DGR n.2/2008: adozione segnaletica definita a livello nazionale dal CAI per i sentieri e le vie ferrate ammettendo nel contempo l'utilizzo di tabelle in materiale plastico (forex) in alternativa al legno</p> <p>DRG 20/12/2005 n. 146/CR e n. 959 dell'11/4/2006 (ex Lr n. 33 del 2002 "TU leggi turismo"). Progetto "Piano regionale di segnaletica turistica", tramite la realizzazione di una Rete Escursionistica Veneta (R.E.V.), adeguatamente e uniformemente segnalata, con l'obiettivo di creare un modello di sviluppo turistico fondato su una strategia di pianificazione territoriale e di programmazione degli interventi infrastrutturali e promozionali, e quale strumento di sviluppo di un turismo di esplorazione del territorio veneto, nell'ambito della più ampia azione di potenziamento e diversificazione dell'attività turistica regionale in grado di riscoprire i luoghi minori.</p> <p>Lr n. 33 del 2002 (art.109- 123):turismo di alta montagna.</p> <p>Art. 111: Sono definiti:</p> <p>a) sentieri alpini, i percorsi pedonali che consentono un agevole e sicuro movimento di alpinisti e di escursionisti in zone di montagna al di fuori dei centri abitati, per l'accesso a rifugi alpini, rifugi escursionistici, bivacchi fissi di alta quota o luoghi di particolare interesse alpinistico, turistico, storico, naturalistico e ambientale;</p>	<p>Lr n. 33 del 2002 (art.82): disciplina guida naturalistico-ambientale (chi esercita professionalmente l'attività di conduzione di persone nelle visite a parchi, riserve naturali, zone di pregio o tutela ambientale o siti di interesse ambientale così come individuate dalla legislazione vigente, fornendo notizie ed informazioni di interesse naturalistico, paesaggistico ed ambientale, con esclusione degli ambiti di competenza delle guide alpine; in relazione ai mezzi con cui viene esercitata l'attività nell'ambito della professione di guida naturalistico-ambientale, la Giunta regionale individua la specifica figura professionale di chi esercita la attività a cavallo o con altro animale)</p> <p>Lr n. 1 del 2005: disciplina guida alpina</p>



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>b) vie ferrate, gli itinerari di interesse escursionistico che si svolgono in zone rocciose o pericolose, la cui percorribilità, per motivi di sicurezza e per facilitare la progressione, richiede la installazione di impianti fissi quali corde, scale, pioli e simili. Sono equiparati alle vie ferrate i tratti di sentiero alpino lungo i quali sono installati gli impianti fissi di cui al comma 1, lettera b). Il CAI provvede, a norma dell'art. 2, lettera b) l.n. 91/1963, al tracciamento, realizzazione e manutenzione dei sentieri alpini.</p> <p>Le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi miranti a rendere i sentieri alpini più facili e sicuri, spettano ai comuni. Tali funzioni possono essere esercitate dalle comunità montane.</p> <p>Art. 114: Catasto regionale dei sentieri alpini e delle vie ferrate</p> <p>Il catasto regionale dei sentieri alpini e quello delle vie ferrate, nei quali sono iscritti i sentieri alpini e le vie ferrate che hanno conseguito l'autorizzazione della commissione regionale, già istituito ex art. l.r. n. 52/1986, è tenuto presso la struttura regionale competente in materia di turismo.</p> <p>Per ogni sentiero alpino e via ferrata sono riportati in apposita scheda il comune o i comuni nel cui territorio il percorso si svolge, le caratteristiche, le difficoltà, il tracciato e gli eventuali impianti fissi di sicurezza o di progressione esistenti lungo il percorso stesso, nonché il numero distintivo a esso attribuito.</p> <p>Art. 115. Le comunità montane, di concerto con il CAI e le sue sezioni per i sentieri alpini, e, fermo restando quanto previsto dall'art. 112, comma 2, i comuni e le comunità montane per le vie ferrate, sono tenuti, nell'esercizio delle rispettive competenze, ad assicurare la manutenzione di detti percorsi, ad attuarne o ripristinarne la segnaletica e a curare che siano rispettate le condizioni di sicurezza corrispondenti al livello di difficoltà dei medesimi. Tali compiti sono svolti utilizzando preferibilmente personale di particolare esperienza e competenza disponibile presso le sezioni del CAI e, per le vie</p>	



Regione	escursionismo	Sentieri, rete sentieristica e catasto sentieri	Professioni turistiche
		<p>ferrate e in genere per gli impianti fissi complementari, le guide alpine e aspiranti guida alpina iscritti nell'apposito elenco regionale.</p> <p>La comunità montana, nell'esercizio della funzione amministrativa di cui all'art. 5, concede al CAI e alle sue sezioni e ai comuni contributi per la gestione, revisione o modificazione, nuova realizzazione o eliminazione dei sentieri alpini, delle vie ferrate e dei relativi impianti fissi di sicurezza, fino al concorso massimo dell'ottanta per cento del costo degli interventi.</p>	

Regione Umbria

Appendice 2 – Sintesi interventi a favore dei turismi del camminare presenti nei PSL dei Gal Umbri, programmazione 2007-2013

GAL Alta Umbria - Interventi a favore dei turismi del camminare nel PSL 2007-20013, ex asse 4 del PSR (Approccio Leader)

	Azioni e Finalità	Output previsti
1	Realizzazione di segnaletica	- realizzazione segnaletica relativa agli itinerari e/o percorsi enogastronomici, cicloturistici, di equiturismo e altri itinerari turistico-culturali
2	Valorizzazione di itinerari tematici	- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici, percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili e creazione di spazi per la pratica di sport estremi. La priorità è per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ -interventi di valorizzazione del Sentiero Francese e dei "sentieri della fede" che attraverso l'Umbria permettono di raggiungere Roma a piedi, in bicicletta e a cavallo; ▪ completamento dei tratti mancanti dei percorsi naturalistici e ciclo-pedonali di fondovalle presenti lungo la direttrice del fiume Tevere
3	Realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative per la fruizione di aree naturali o connessi servizi di piccola ricettività	- realizzazione di aree attrezzate di sosta, percorsi e relative opere accessorie; - punti di ristoro e ricoveri
4	Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica	- noleggio e rimessaggio di attrezzature per il tempo libero (mountain bike, hiking, escursionismo, ecc.) e corsi tecnici (sport equestri, speleologia, ecc.); - guida turistica ed escursionistica (per itinerari turistico-culturali, escursioni in montagna, ecc.); - organizzazione di piccoli tour turistici (rivolti anche ad istituti scolastici) su itinerari storici, artistici, archeologici o su percorsi paesaggistico-ambientali, speleologici, ecc; - organizzazione di escursioni di trekking, bicicletta, cavallo
5	Centro servizi in area naturale (struttura attrezzata con adiacente zona pic-nic, area di sosta o parcheggio ed area attrezzata per bambini; spazi per ricettività e laboratorio didattico multimediale)	- realizzazione di una o più strutture di servizio da collocare in aree naturali di particolare pregio, e nello specifico nell'ambito del Parco Regionale del Monte Cucco e in altre aree S.I.C. dell'Alta Umbria

Fonte: Piano di Sviluppo Locale Alta Umbria 2007-2013

Regione Umbria

GAL Media Valle del Tevere - Interventi a favore dei turismi del camminare nel PSL 2007-20013, ex asse 4 del PSR (Approccio Leader)

	Azioni e Finalità	Output previsti
1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio rivolte alla promozione del territorio e del paesaggio
2	Realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative per la fruizione delle aree naturali e/o dei coni visuali paesaggisticamente rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di sentieri: i progetti di sentieristica saranno oggetto di accordo tra GAL e Regione, per dare omogeneità e congruenza alla segnaletica e alle forme di comunicazione e diffusione, in modo da creare un sistema unitario regionale. Segnaletica, tabelle, segnavia, pannelli informativi, ecc, saranno rispondenti a standard nazionali e internazionali; - priorità al completamento dei tratti mancanti dei percorsi ciclopedonali di fondovalle; al recupero e potenziamento del patrimonio infrastrutturale esistente; al completamento delle principali direttrici di attraversamento regionale
3	Perugia Rurale: Valorizzazione dei paesaggi del contado (progetto integrato)	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione, nel Bacino Forestale delle Settevalli, di percorsi per collegare i siti natura 2000 e le emergenze architettoniche, storiche e paesaggistiche e per lo sviluppo di attività complementari. Il progetto di sentieristica punta al collegamento tra valle del Chiascio e del Tevere ed è stato sviluppato, in accordo con la programmazione regionale, per assicurare la continuità della via Francigena di San Francesco, riprendendo alcuni tracciati storici minori tra Valfabbrica e Perugia, nel territorio d'Arna; - fattoria didattica e sentiero attrezzato in località Montelabate, per valorizzare, anche a scopi turistici, l'abbazia di Val di Ponte
4	Paesaggi e borghi delle Colline Marscianesi (progetto integrato)	<ul style="list-style-type: none"> - recupero paesaggistico, architettonico e culturale dei borghi del territorio per una migliore visitabilità e per la creazione di un itinerario dei borghi rurali del marscianese, attraverso anche la promozione di itinerari naturalistici ed escursionistici
5	Paesaggi delle miniere (progetto integrato)	<ul style="list-style-type: none"> - adeguamento di un percorso attrezzato per la fruizione di aree di pregio naturalistico in fraz. Collepepe (Comune di Collazzone), dalla località Fosso Bacarello ai ruderi della vecchia miniera di lignite

Fonte: Piano di Sviluppo Locale Media Valle del Tevere 2007-2013

Regione Umbria

GAL Ternano - Interventi a favore dei turismi del camminare nel PSL 2007-20013, ex asse 4 del PSR (Approccio Leader)

	Azioni e Finalità	Output previsti
1	Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione, avviamento e organizzazione di microimprese di servizio rivolte alla promozione del territorio, delle tradizioni rurali, dell'innovazione e del paesaggio. In particolare, l'azione si rivolge a imprese operanti nei servizi per l'attività all'aperto (campeggi, aree attrezzate di sosta, ecc.) e nei servizi naturalistici, sportivi e ricreativi legati al territorio
2	La rete dei paesaggi e del patrimonio rurale: qualificazione/riqualificazione dei percorsi ed itinerari del territorio di interesse turistico/naturalistico e delle infrastrutture minori al servizio della fruibilità dei borghi rurali e delle aree paesaggisticamente rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione itinerari e/o percorsi relativi a località di interesse turistico (itinerari enogastronomici, cicloturismo, equiturismo e altri itinerari turistico-religiosi-culturali), con priorità per il completamento dei tratti mancanti dei percorsi ciclopedonali di fondovalle, al recupero e potenziamento del patrimonio infrastrutturale esistente, al completamento delle principali direttrici di attraversamento regionale e ai collegamenti alle stesse per i tratti già realizzati. Segnaletica, tabelle e segnavia, pannelli informativi e divulgativi, risponderanno a standard nazionali ed internazionali (CAI, itinerari religiosi, ecc.); - realizzazione di segnaletica e di altri strumenti di comunicazione (guide cartacee, materiale informatico); - realizzazione nelle aree naturali di percorsi naturalistici e relative opere accessorie; di servizi connessi (piccola ricettività, punti di ristoro e ricoveri); di segnaletica ed altri strumenti di comunicazione (guide cartacee, materiale informatico).

Fonte: Piano di Sviluppo Locale GAL Ternano 2007-2013 (www.galtermano.it)

GAL Trasimeno - Orvieto - Interventi a favore dei turismi del camminare nel PSL 2007-20013, ex asse 4 del PSR (Approccio Leader)

	Azioni e Finalità	Output previsti
1	Percorsi turistici tematici	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione percorso naturalistico all'interno del Parco Archeologico Ambientale di Orvieto; - Completamento della pista di ciclo-trekking (Orvieto Scalo/ Porto di Pagliano)
2	Paesaggi dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso pedociclabile del Nestore; - Percorso Punta Navaccia: sistema integrato di percorsi ciclabili e pedonali, serviti di cartellonistica, luoghi di visita e di sosta; - Isola Polvere: Percorso naturalistico per diversamente abili; - Completamento del percorso Chiani-Melonta, a San Venanzo, all'interno del Parco dell'Elmo Melonta; - Completamento dell'Anello del Paglia con un tratto di sentiero per portatori di handicap

Regione Umbria

	Azioni e Finalità	Output previsti
3	Percorso della civiltà contadina	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino percorsi tematici (dei Castelli, della fede, naturalistico) attraverso il recupero della strada da Montesperello a Vignai, che si colleghi al recupero dell'antica strada delle Gracinesce per unire così Montemelino ed Agello
4	Slow living contributi a privati per:	<ul style="list-style-type: none"> - identificazione di sentieri che mettano in rete le strutture ricettive di eccellenza del territorio, costituendo un percorso alla scoperta di siti di interesse naturalistico, architettonico e culturale, nonché di attività artigianali ed enogastronomiche. La rete, tracciata anche con strumenti innovativi (GPS), consentirà di determinare un'offerta di pacchetti turistici mirati alle diverse utenze; - identificazione di sentieri tematici all'interno dell'area Trasimeno Orvietano
5	Mobilità dolce e accoglienza diffusa nel paesaggio umbro toscano	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare e rendere fruibili "percorsi " che si snodano tra le tre aree nel segno di una mobilità complementare a quella tradizionale che permetta un tipo di movimento sicuro, lento e gratificante

Fonte: Piano di Sviluppo Locale GAL Trasimeno-Orvietano 2007-2013

GAL Valle Umbra - Sibillini - Interventi a favore dei turismi del camminare nel PSL 2007-20013, ex asse 4 del PSR (Approccio Leader)

	Azioni e Finalità	Output previsti
1	<p>Potenziamento delle reti tematiche.</p> <p>Itinerari da mettere a sistema: Il Cammino Francescano; La Via di Roma lungo la Francigena dell'Est; La Strada europea della Pace Lubecca Roma; i vari percorsi di trekking urbano ed extra urbano legati alla spiritualità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione sistema di itinerari basato sui percorsi esistenti che coinvolga istituzioni interessate ed imprese di servizi che insistono lungo gli itinerari; - aumentare l'accesso al territorio anche da parte dei soggetti svantaggiati, anziani e portatori di deficit - creazione cartografia e pubblicazione di opuscoli e mappe informative che, oltre ai percorsi, indichino anche strutture ricettive e/o servizi specificamente dedicati al target; da distribuire presso gli IAT dei comuni partecipanti e inserito nei siti internet dedicati al turismo; - creazione di una rete privata o pubblico/privata delle attività di cui sopra legate dal principio di accoglienza del turista/pellegrino
2	<p>Itinerari naturalistici</p> <p>Priorità per interventi su sentieri in via di realizzazione per trekking a piedi, bici, cavallo: "Sentieristica Spoleto-Valnerina", "I luoghi europei dell'anima", "Progetto Integrato Territoriale e della filiera T.A.C.; ex Ferrovia Spoleto Norcia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e potenziamento di infrastrutture e aree di sosta attrezzate lungo gli itinerari di trekking; - realizzazione mappe, guide e brochure; - realizzazione e affissione di una segnaletica informativa che raccordi le aree di sosta con gli itinerari e i luoghi di interesse (centri storici, borghi, emergenze monumentali, culturali, ambientali e paesaggistiche); - promozione degli itinerari e alla loro fruibilità, attraverso la

Regione Umbria

	Azioni e Finalità	Output previsti
	e sulla Pista Ciclabile Spoleto-Assisi	realizzazione di punti di accoglienza e informazione sull'offerta turistico - culturale e punti di ristoro
3	Carta dei Sentieri dei Comuni di Foligno, Sellano e Trevi	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione carta dei sentieri (a piedi, bici, cavallo) in scala 1:25.000, che riporta i percorsi più significativi dal punto di vista storico, paesaggistico e ambientale, insieme ad informazioni su servizi turistici su luoghi di interesse per il turista non mordi e fuggi. Integrazione con quella del Parco del Monte Subasio e quella dei Sentieri del Comprensorio Spoletino; - realizzazione ed installazione della segnaletica
4	Sentiero di S. Rita (Cascia-Rocca Porena)	<ul style="list-style-type: none"> - messa in sicurezza e adeguamento percorso; - segnaletica
5	La Valle del Topino:	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione cartellonistica e pannelli di informazione della rete sentieristica (percorso ciclabile sull'antica Flaminia; ippovia Assisi – Loreto; sentiero trekking “Sulle terre del tartufo”); - guida dei sentieri: brochure cartacea per una completa ed analitica informazione sui percorsi, con notizie sul territorio (siti storico-culturali, centri per degustazione e vendita prodotti tipici agroalimentari); - realizzazione di due centri di informazione ubicati in punti strategici della rete dei sentieri del comprensorio della comunità montana del Subasio e dei monti Martani
6	Il Parco dei Sibillini in mano (mappatura puntuale e completa dei sentieri del Parco Nazionale dei Monti Sibillini)	<ul style="list-style-type: none"> - creazione mappatura digitalizzata di tutti i percorsi del Parco Nazionale e di tutti i centri d'interesse raggruppati per tematismi (percorso delle abbazie, percorso del silenzio, ecc); - messa a disposizione su strumenti diversi (video guide, integrazione per software per navigatori satellitari, ecc.).

Fonte: Piano di Sviluppo Locale GAL Valle Umbra – Sibillini 2007-2013